IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Ville e Casali L. 2.500

9 771592 169000 11019

ANNO 120 - NUMERO 248
VENERDÌ 19 OTTOBRE 2001
L. 1500 - € 0,77

Proseguono i raid sull'Afghanistan. Secondo Kabul sono 400 i civili uccisi dalle bombe. I talebani: Osama non lo prenderete mai

Antrace: taglia di 1 milione di dollari

Il premio dell'Fbi a chi darà notizie sui bioterroristi. L'Oms: vaccinazioni di massa

Abbandonata davanti alla Regione, era vuota. Altri falsi allarmi in tutta Italia

Valigia sospetta fatta saltare a Trieste

TRIESTE Una giornata di tensione in città sull'onda delle paure che si vanno diffondendo in tutto il mondo. Ieri mattina la solita stupida telefonata che preannunciava bombe ha paralizzato per oltre un'ora l'attività del palazzo di giustizia. Nel pomeriggio sono stati gli artificieri della polizia con una microcarica a far saltare in aria una valigetta chiusa a chiave (che poi è risultata essere vuota), abbandonata a fianco del palazzo del Consiglio regionale in piazza Oberdan dov'era in corso una seduta incentrata proprio sul tema della guerra. L'operazione ha suscitato apprensione tra i cittadini che si trovavano a passare a piedi e in macchina nella zona, aumentando la preoccupazione già presente in città. Si tratterebbe di altre due azioni degli «sciacalli della psicosi» che ora finalmente rischieranno grosso se il governo inserirà nel pacchetto antiterrorismo anche misure più efficaci per colpire i responsabili dei falsi allarmi.

Quanto alla psicosi antrace, sono risultati del tutto negative le analisi sulla polvere bianca trovata in una busta recapitata mercoledì a una famiglia triestina: la polvere bianca era solo banale talco. Ha detto Sergio Monardo, direttore sanitario dell'azienda territoriale: «Siamo di fronte all'atto irresponsabile di uno o più imbecilli che col loro gesto, forse senza nemmeno rendersene conto, hanno assunto il ruolo di fiancheggiatori di fatto dei terroristi».

Una busta innesca controlli all'università di Udine. La psicosi colpisce anche a Roma nella metropolitana

In base delle indicazioni del ministero della Salute sarà formalmente istituita oggi anche in Friuli-Venezia Giulia un'unità di crisi contro i possibili rischi di agenti chimici, fisici e biologici a scopo terroristico. E una busta contenente una polvere bianca è stata recapitata ieri a Udine allo studio del professor Maurizio Grattoni, docente all'ateneo udinese: ennesimo falso allarme.

E i falsi allarmi in Italia ormai si contano a decine ogni giorno. L'ultima paura in ordine di tempo l'hanno vissuta ieri mattina i passeggeri della metropolitana romana. Le squadre di decontaminazione sono state chiamate nei tunnel della stazione di piazza San Giovanni, dopo che due vigilantes avevano notato una lunga scia di polvere bianca vicino a una macchina timbra-biglietti. Esito negativo, il servizio è ripreso dopo un'ora.

Infine, per quanto riguarda l'Italia, il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto legge recante misure urgenti per la prevenzione e il contrasto dei reati commessi per finalità di terrorismo internazionale.mafiosa.

● *In Trieste e alle pagine 3-4*

NEW YORK L'Fbi sta acquisendo una serie di «indizi concreti» nell'indagine sui casi di carbonchio negli Stati Uniti. Una svolta importante è arrivata dagli accertamenti degli esperti del Center for Disease Control and Prevention, che hanno trovato analogie tra la varietà di carbonchio scoperta alla Nbc di New York e quella della Florida. E l'Fbi e il ministero delle Poste hanno istituito una ricompensa da un milione di dollari per chi darà informazioni utili all'arresto degli autori delle lettere all'antrace. Intanto l'antrace fa la sua comparsa anche in Kenya, in una lettera spedita dagli Usa a un uomo d'affari a Nairobi, dove sono state trovate altre due lettere sospette. E dall'Oms arriva la proposta di vaccinazioni di massa per prevenire malattie come il vaiolo e fronteggiare la minaccia del bioterrorismo. Sul fronte della guerra, proseguono i raid aerei anglo-americani con massicci bombardamenti. I talebani però non cedono e denunciano che finora sono stati già uccisi 400 civili. E il ministro dell'Istruzione del regime di Kabul afferma: Osama Bin Laden è ancora vivo, è al sicuro e gli Usa non lo troveranno mai. Ma il suo braccio destro sarebbe rimasto ucciso domenica.

● *Nelle pagine 2-3-4*

Afghanistan: le basi (a destra) e i veicoli militari (a sinistra) dei talebani fotografati dal satellite americano.

100 MEZZI DISTRUTTI

La prima nebbia sull'Autosole fa 3 morti e 47 feriti

MILANO Gravissimo bilancio delle prime nebbie autunnali. Ieri mattina, in un maxitamponamento sull'Autosole all'altezza del casello di Lodi, hanno perso la vita tre automobilisti. Quarantasette sono stati ricoverati in ospedale con prognosi di varia gravità. Oltre cento i mezzi coinvolti.

● *A pagina 5*

Il presidente Testa annuncia che l'area ex Aquila è tra le candidate a ospitare un grande progetto di gassificazione

L'Enel: maximpianto di gas a Muggia

Dipiazza possibilista, contrario Bordon. Gasperini: «Non si farà mai»

TRIESTE C'è anche Muggia nella breve lista (tre nomi in tutto, assieme a Taranto e Vado Ligure) delle località candidate a ospitare un grande impianto di gassificazione dell'Enel. Ad annunciarlo ieri, all'apertura dello Smau di Milano, è stato Chicco Testa, presidente del colosso energetico. La notizia è rimbalzata a Trieste e Muggia sollevando subito una serie di perplessità. Da anni Muggia è al centro di progetti analoghi, finora tutti respinti sull'onda di aspre battaglie ambientaliste. Dell'impianto di gasificazione dell'Enel, fino all'annuncio di ieri di Testa, pochi erano al corrente. Dice il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, già primo cittadino di Muggia: «Non ci sono ancora nè carte nè progetti concreti. Dirigenti dell'Enel sono venuti da me per dirmi che hanno individuato un sito adatto all'impianto e mi hanno chiesto di verificare le disponibilità del territorio per accoglierlo. Per ora tutto qui». Ma Lorenzo Gasperini, successore e «delfino» di Dipiazza a Muggia, non nasconde la sua preoccupazione. «L'Enel non ci ha mai contattato in proposito, il nostro piano regolatore non prevede alcun impianto di gasificazione nell'area dell'ex raffineria Aquila. Mi batterò a fondo contro una simile eventualità». E il deputato Willer Bordon, ex sindaco di Muggia ed ex ministro all'ambiente, e tra gli oppositori dei passati progetti, gli dà manforte: «Esprimo la mia contrarietà fin da adesso».

● *In Trieste*

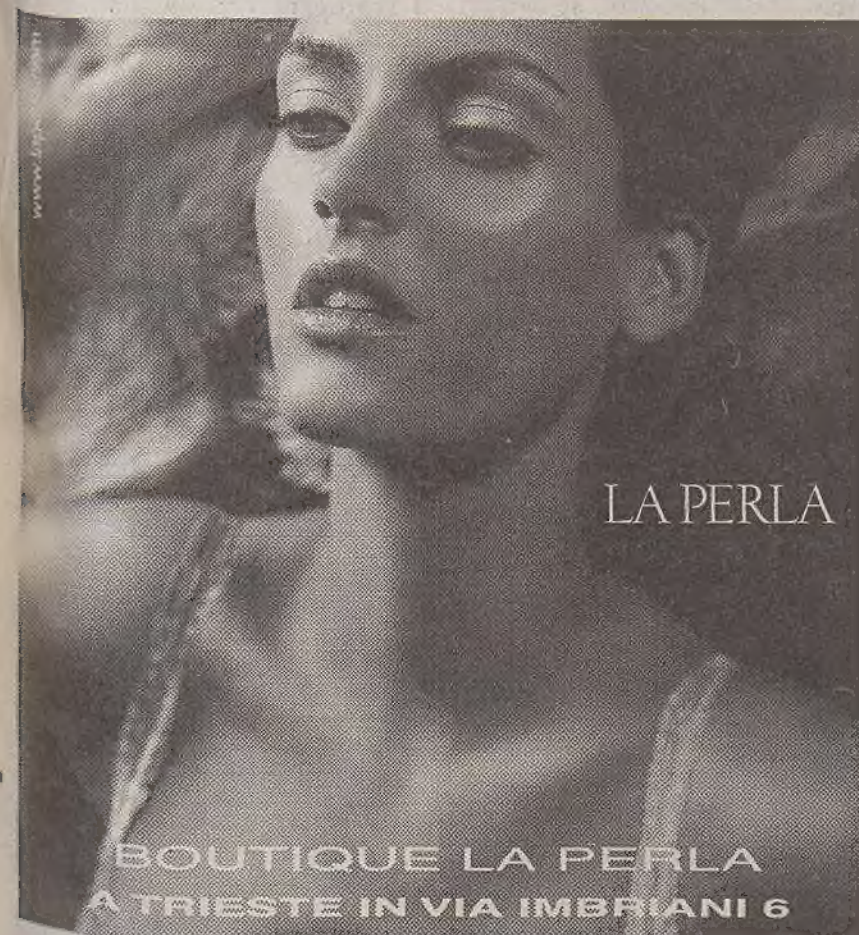
Giulio Garau

Sessantenne precipita nella zona del Nuvolau vicino a Cortina

Triestino muore in montagna

Il rifugio Giau del Nuvolau.

TRIESTE Un triestino è morto in montagna dopo essere precipitato per una ventina di metri dalla Gusela del Nuvolau sotto gli occhi della moglie. La tragedia è accaduta in zona passo Giau nel territorio di Cortina: Giovanni De Vescovi, 60 anni, ha perso la vita mentre si stava arrampicando insieme alla moglie e ad altre due persone che erano già nei pressi della vetta. A lui e alla consorte mancavano una quarantina di metri quando è accaduto l'irreparabile.

● *In Trieste*

Le Veline posano per «GQ» e Samantha De Grenet per «Maxim», ma quest'anno niente nudo integrale

19 ottobre: è già tormentone-calendari

ROMA Siamo appena al 19 ottobre e già comincia il tormentone dei calendari. Quest'anno produttori, fotografi e modelle paiono intenzionanti a battere nuove strade: basta con il nudo integrale, inventiamo qualcosa di diverso. E con Samantha De Grenet, novella Eva coperta di foglie e fiori ma senza nudo integrale (nella foto), «Maxim» è il primo a rispondere alla guerra dei calendari iniziata da «GQ» con le Veline e punta su un 2002 all'insegna della sensualità senza ostentazioni. E mentre gli esperti approvano, l'attrice lancia la sfida alle Veline:

«Sembrano bambolotti di gomma», dice. «Ho accettato di farmi ritrarre nuda — spiega De Grenet, immortalata da Francesco Escalar, fra luci calde e sfondi rossi e gialli, nel calendario in uscita a giorni in 800mila copie — solo perchè non si tratta della solita esposizione gratuita di carne femminile. D'altra parte sono convinta che anche gli uomini siano ormai stufi di vedersi sbattere in faccia il nudo in tutte le salse». Il calendario «deve suscitare emozioni, magari una forte sensualità, e non infastidire con la volgarità».

● *Negli Spettacoli*

Uefa: l'Inter batte il Wisla Cracovia È 2-0 al «Rocco»

Due reti firmate da Kallon. Molto superiori i nerazzurri

● *Nello Sport*

LA GUERRA AL TERRORISMO

Abu Bashir Al-Masri sarebbe morto domenica scorsa nel bombardamento a Jalalabad. Ancora vittime tra la popolazione civile

Ucciso il braccio destro di Bin Laden

Ma lo sceicco e il mullah Omar sarebbero salvi. «Non li prenderete mai», dicono i talebani

WASHINGTON Le bombe Usa hanno già ucciso uno dei ricercati della lista di Bush: Abu Bashir Al-Masri, braccio destro di Osama Bin Laden, sarebbe stato centrato domenica a Jalalabad. La notizia è arrivata ieri da Londra, dall'Islamic Observation Center, che viene ritenuto una fonte credibile, legata ad Al Qaida. E poi ripresa dallo stesso ministro della Difesa americano Donald Rumsfeld: «Può essere successo anche se non lo so per sicuro perchè non sono sul terreno. Ma sarebbe una buona cosa per il mondo intero».

Ieri, dodicesimo giorno di bombardamenti, i raid dell' aviazione americana sull' Afghanistan sono proseguiti con violenza, mentre le notizie sulle incursioni dei commandos, che sarebbero già in corso, non vengono in nessun modo confermate dal Pentagono.

Ieri è stata colpita ancora duramente Kabul, con quattro bombe lanciate sulla zona orientale. Una di queste ha colpito un deposito di munizioni, che è a sua volta esploso uccidendo sette civili. Secondo il portavoce dei talebani Abdul Hai Mutmaen, il conto delle vittime civili cresce con una velocità incredibile, e ieri sarebbe arrivato già a 900 persone contro le quasi 400 del giorno precedente.

Tra queste, ci sarebbero anche gli occupanti di un camion di profughi, colpito per errore a Chaparhar, nell'Est dell'Afghanistan. A diffondere queste notizie al mondo islamico pensa sempre la tv Al Jazeera, che ieri ha mandato in onda un raccapricciante filmato di corpi mutilati di donne e bambini, presentandoli come vittime dei bombardamenti.

Per il Pentagono, che rifiuta comunque commenti ufficiali, si tratta di cifre e di immagini non credibili, diffuse a scopi propagandistici.

La guerra è del resto sempre più giocata sulla psicologia, sulla propaganda, sulle notizie a effetto. Gli americani lanciano volantini e trasmissioni radio nelle quali si invitano le truppe dei taliban ad arrendersi: «Avete solo una scelta. Arrendetevi e vi daremo una seconda possibilità», dice il testo in lingua pashtun, che descrive l'enorme potenza militare americana e comprende le istruzioni per arrendersi alle truppe americane.

E questa è forse l'unica notizia che trapela dal messaggio, perchè per arrendersi ai soldati Usa bisogna che questi siano effettivamente sul terreno.

Kabul: un gruppo di cittadini afgani guarda l'enorme cratere lasciato da una bomba americana caduta sulla città.

E la sfida tra Stati Uniti e Kabul continua. Il mullah Omar e Osama Bin Laden sono in salvo. Dodici giorni di bombardamenti a tappeto e le missioni «cerca-e-distruggi» dei commandos anglo-americani elitrasportati, infatti, non li avrebbero stanati dai loro nascondigli in terra afghana. «Stanno bene. Nessuno dei leader dell'Emirato islamico, nè dei nostri ospiti è stato ferito dall'inizio degli attacchi. Sono al sicuro e gli Americani non possono trovarli».

Con queste parole il ministro della Pubblica Istruzione Amir Khan Muttaqi sfida i servizi di intelligence che hanno segnalato il nascondiglio della guida spirituale dei talebani fra Kandahar e la provincia di Uruzgan e dato in fuga lo sceicco saudita verso la Cecenia, il Sudan e la Somalia. Il messaggio, però, si presta anche ad un uso propagandistico.

Mentre l'escalation militare degli alleati, come detto, devasta le roccaforti dei talebani, il governo ribadisce la fedeltà ai suoi capi.

Muttaqi smentisce la defezione del ministro degli Esteri Wakil Ahmad Muttawakil in Pakistan dove avrebbe svolto una missione segreta incontrando alti ufficiali dell'Isi ed emissari dell'ex re Zahir Shah. «Il ministro svolge la sua normale attività. Ma a causa della mancanza di linee di comunicazioni con Kandahar non ha potuto rilasciare alcuna dichiarazione».

Poi rassicura che l'attività delle organizzazioni umanitarie - intralciata nei giorni scorsi da gruppi di guerriglieri arabi di Al Qaeda - potrà continuare liberamente in tutto il Paese.

Ieri, dopo alcuni giorni di assenza, è ricomparso anche l'ambasciatore afghano in Pakistan. Abdul Salam Zaeef ha fatto il bilancio delle operazioni militari iniziate il 7 ottobre accusando gli Stati Uniti di «terrorismo di Stato».

«Più di 400 persone sono rimaste uccise negli attacchi. E molte altre vite preziose sono a rischio perchè iniziano a scarseggiare cibo e medicinali» ha denunciato. In attesa di conferme da fonti indipendenti, restano solo le controverse - e non commentate da parte americana - immagini della rete televisiva al-Jazeera che ha trasmesso immagini di corpi straziati, abitazioni rase al suolo e parenti disperati in cerca dei dispersi.

Intanto si allunga l'elenco delle vittime civili. Secondo l'agenzia Aip, negli ultimi due giorni almeno 80 persone sono rimaste uccise negli attacchi contro Kabul, Kandahar e Jalalabad. Le cannoniere volanti Ac 130 hanno compiuto i raid più duri. Nella capitale è stata distrutta una palazzina del quartiere Kalae Zaman Khan: sette i corpi senza vita estratti dalle macerie. Nei bombardamenti di ieri su Kandahar, nel Sud dell'Afghanistan, sarebbe stato colpito anche un ufficio della Cnn. Lo ha reso noto la rete di Atlanta. L'aviazione americana ha lanciato ancora ieri sera un nuovo attacco su Kabul, dove è stata udita almeno un' esplosione, secondo quanto ha riferito il corrispondente dell'Afp sul posto.

Antonio Pennacchioni

IN BREVE

Misure di sicurezza

Centrali nucleari: Parigi dispiega missili terra-aria per la loro difesa

● La **Francia** dispiegherà missili terra-aria a protezione di **impianti nucleari** e di altri «siti di interesse nazionale», nel timore che diventino bersaglio di devastanti attentati terroristici. Secondo indiscrezioni sarà data priorità ad un vasto e controverso stabilimento per lo smaltimento delle scorie radioattive che si trova a La Hague sulla Manica e che potrebbe trasformarsi in un'enorme, apocalittica bomba atomica se fosse colpita da aerei-kamikaze. A quanto è trapelato, il ministro della difesa Alain Richard ha deciso nel massimo riserbo il dispiegamento di missili terraaria della classe «Crotale» (con gittata massima di 20 chilometri) attorno ad una serie di «siti di interesse nazionale». E gli impianti nucleari figurano in cima alla lista dei siti a rischio.

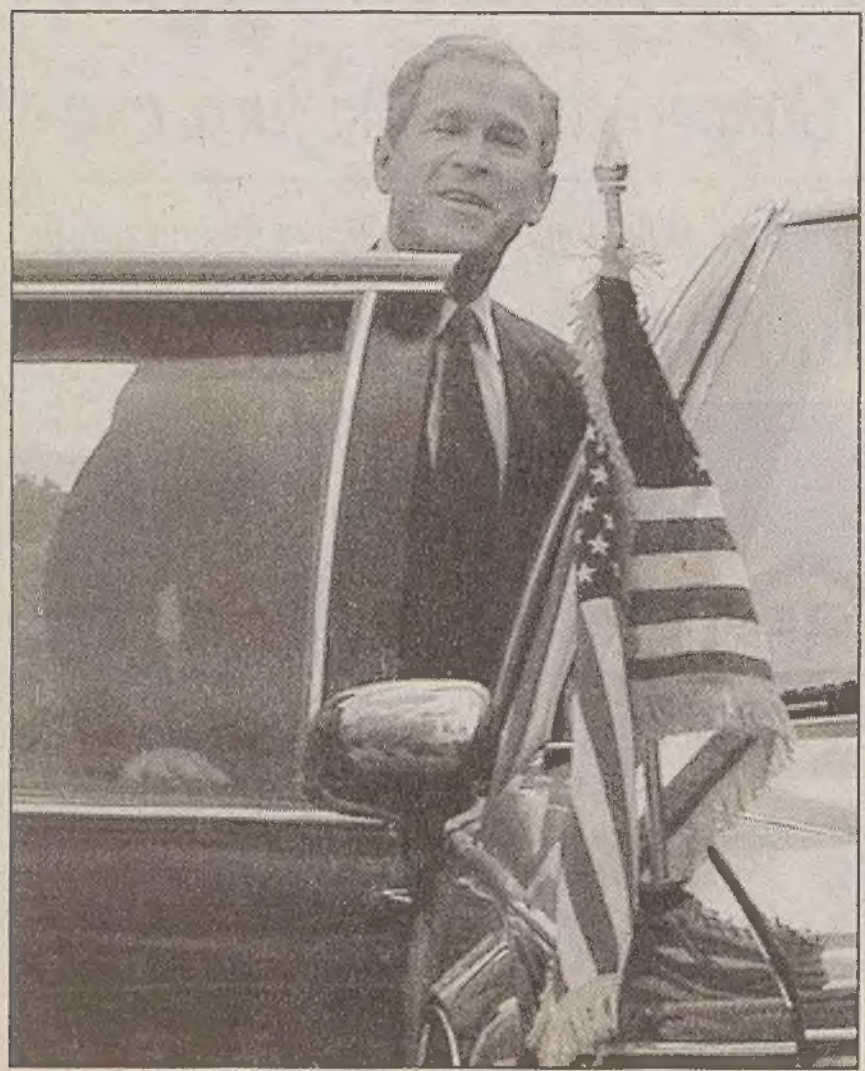
I La polizia bosniaca ha arrestato ieri, nella zona di **Sarajevo**, due algerini sospettati di essere autori di minacce telefoniche che sarebbero la causa della chiusura dell' **ambasciata Usa** e quella britannica a Sarajevo. Lo ha reso noto l'agenzia di stampa «Habena» di Mostar che cita fonti vicine al ministero dell'Interno. Sempre secondo la «Habena», la polizia sarebbe sulle tracce di un intera rete di cui farebbero parte i due arrestati.

● **L'Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati** (Unhcr) si prepara ad accogliere 400.000 profughi afghani in Pakistan ed Iran, secondo quanto ha dichiarato ieri a Vienna l'Alto Commissario per i rifugiati, l'olandese Ruud Lubbers. «Abbiamo raggiunto un accordo con i governi del Pakistan e dell'Iran - ha detto Lubbers - per dare accoglienza provvisoria agli afghani». Su 50 milioni di euro previsti per finanziare questo progetto, 20 milioni devono ancora essere autorizzati dalla comunità internazionale, ha detto Lubbers.

● Le forze di sicurezza saudite sono intervenute hanno disperso con la forza alla **Mecca** una manifestazione di sostegno a Osama Bin Laden e contro gli attacchi sull'Afghanistan. Lo riferisce nella sua edizione online il quotidiano arabo internazionale «Al Quds al Arabi» - pubblicato a Londra - citando testimoni oculari contattati per telefono e precisando che la manifestazione era cominciata dopo la preghiera islamica del tramonto. Le fonti hanno aggiunto che anche numerose abitazioni sono state perquisite nella città, la più sacra per l'Islam, dove si trova la Kaaba con la sacra pietra nera.

L'incontro odierno al summit dell'Apec tra il Presidente statunitense e quello cinese Jiang Zemin potrebbe avere conseguenze storiche sui tormentati rapporti bilaterali

Bush a Shanghai lancia la sua «crociata» in terra d'Asia

Previsto anche un colloquio con Putin. Pechino deve combattere l'indipendentismo musulmano del Xinjiang

Bush è a Shanghai dove incontrerà Putin e Jiang Zemin.

SHANGHAI «Naturalmente parleremo di economia e commercio», assicura Bush appena sbarcato a Shanghai per il vertice Apec, la Comunità Economica dell' Asia e del Pacifico. Ma subito puntualizza: «Ma il mio principale pensiero sarà il proseguimento dell'offensiva contro il terrorismo». E certo l'atmosfera di Shanghai non sembra fatta per dimenticare l'emergenza: Bush ha trovato una città blindata, con uffici e negozi chiusi, le strade deserte. I dirigenti cinesi non hanno cercato mezze misure, dal lato sicurezza: per i cinque giorni del vertice, gli oltre 16 milioni di abitanti di Shanghai sono in vacanza forzata, scuole comprese. Lo spazio aereo è chiuso per 40 chilometri sopra la città. In pratica, possono circolare solo i capi di stato e le looro delegazioni, guardati a vista da 10mila poliziotti in assetto di guerra.

Del resto, tra i 21 capi di stato e di governo partecipanti i bersagli per i terroristi sono tanti e preziosi: oltre a Bush, il suo ormai stretto alleato in questa guerra Vladimir Putin, e lo stesso presidente cinese Jiang Zemin. Sia Putin sia Zemin avranno, a margine del vertice, un summit privato con il presidente americano (oggi Zemin, domani Putin), e un altro anche tra loro. Il ministro degli esteri russo Igor Ivanov ha invece già incontrato il suo omologo americano Colin Powell, appena arrivato dall'India.

A dispetto dei tanti importanti temi economici, quindi, il vertice ha tutta l'aria di diventare un'assemblea internazionale sulla guerra al terrorismo. E a riprova del fatto che l'11 settembre ha cambiato la mappa politica e strategica del pianeta, Bush ha trovato una Cina ben diversa da quella di appena sei mesi, che sfidava ancora «l'imperialismo americano». Ora Pechino, come è successo a Mosca, si ritrova con convinzione a fianco di Washington in questa battaglia. Persino l'attacco militare in Afghanistan è stato accettato senza scosse, e le critiche agli Usa sono bandite dai commenti ufficiali. La Cina, del resto, ha un suo radicalismo islamico all'interno dei confini, quello degli indipendentisti musulmani del Xinjiang, e non vede l'ora di vederlo riconoscere dalla comunità internazionale come un moviemnto terrorista. L'incontro di oggi tra Bush e Jiang Zemin ha quindi tutte le premesse per essere positivo, e ieri i giornali cinesi hanno dato largo spazio a un'intervista un pò sentimentale del presidente americano, nella quale Bush ricorda la permanenza a Pechino di suo padre come ambasciatore e invita i cinesi a «guardarlo negli occhi» per conoscerlo meglio. Zemin sicuramente lo guarderà negli occhi, oggi, anche per chiedergli rassicurazioni.

Jean-Luc Giorda

Stragi nelle ambasciate in Africa: 4 ergastoli

NEW YORK Era cominciato a gennaio a Manhattan come il processo per una strage avvenuta lontano, in Africa. È finito 10 mesi dopo in un'aula bunker blindata, a pochi isolati dalle rovine del World Trade Center e in un paese in guerra contro il terrorismo. Con quattro ergastoli decisi a New York, gli Stati Uniti hanno dato la prima risposta giudiziaria a Osama bin Laden. L'imputato principale nel processo per le stragi del 1998 nelle ambasciate americane in Kenya e Tanzania (224 morti) non era in aula e forse non vi comparirà mai: gli Usa gli stanno dando la caccia in Afghanistan, «vivo o morto». Ma anche se a venir giudicati erano quattro suoi seguaci, il processo ha mantenuto l'intestazione «Stati Uniti contro Osama Bin Laden» e la sentenza conferma l'intera inchiesta condotta in tre anni dall'Fbi su Al Qaida, diventata ora la base per la maxi-indagine sull'attacco dell'11 settembre. In una corte federale trasformata in fortino e circondata da Marshals armati come marines, il giudice Leonard Sand ha deciso condanne a vita senza possibilità di libertà anticipata per il saudita Mohamed Rashed Daoud al-Owhali, 24 anni, il tanzaniano Khalfan Khamis Mohamed, 28, l'americano nato in Libano Wadih El- Hage, 41 (un tempo segretario personale di bin Laden) e il palestinese Mohamed Sadeek Odeh, 36. Le misure di sicurezza prese per il processo sono state senza precedenti. La giuria popolare del processo lo scorso giugno aveva deciso di non infliggere la pena di morte ai due imputati che la rischiavano, al-Owhali e Mohamed, direttamente coinvolti nell' esecuzione delle stragi.

Dopo l'assassinio del ministro Zeevi le truppe dello Stato ebraico sono entrate a Jenin e Ramallah. Ruggiero in Egitto per rilanciare il dialogo

Arafat: «Gli israeliani mi vogliono ammazzare»

CERUSALEMME È stata una giornata di sangue, come non se ne vedevano da qualche settimana. Non si può dire che sia stata una sorpresa. Dopo l'agguato mortale al ministro del turismo Rehavam Zeevi era scontato che ci sarebbe stata una immediata risposta da parte israeliana. Tutto è cominciato quando era ancora buio. Truppe appoggiate da mezzi blindati e corazzati si sono spinte per oltre quattro chilometri all'interno dei territori controllati dall'Autorità nazionale palestinese, entrando a Ramallah e Jenin, in Cisgiordania. Nella prima città hanno incontrato la resistenza della polizia palestinese, che nei combattimenti ha perso due uomini. Una granata sparata da un carro armato è esplosa nel giardino della residenza del ministro dell'interno dell'Anp. Un altro colpo di cannone, invece, ha centrato a Jenin un edificio scolastico. Una bambina di dieci anni è rimasta uccisa e un'altra è stata trasportata in ospedale in gravi condizioni. Contemporaneamente, il governo Sharon ha annunciato di essere a conoscenza dell'identità degli assassini di Zeevi e di aver passato l'informazione alle autorità palestinesi, alle quali ha lanciato una sorta di ultimatum: se Yasser Arafat non farà arrestare gli estremisti e li consegnerà allo Stato ebraico, l'Anp verrà considerata una entità che sostiene il terrorismo e sarà costretta a pagarne le conseguenze. Immediata la risposta dei dirigenti arabi, che hanno escluso qualunque ipotesi di estradizione, anche nel caso in cui i responsabili dell'attentato venissero scovati. Nel frattempo, almeno tre esponenti di spicco del Fronte popolare per la liberazione della palestina (Fplp), movimento che ha rivendicato l'uccisione del ministro israeliano, venivano arrestati dagli uomini di Arafat. Più tardi, mentre si svolgeva il funerale di Stato di Zeevi, il consigliere politico del leader palestinese ha lanciato una clamorosa denuncia. «Il governo israeliano vuole far uccidere Arafat e altri dirigenti per distruggere l'Anp e il processo di pace». Lo stesso Arafat ha più tardi confermato l'esistenza di una trama contro la sua vita. Neanche il tempo di far esplodere la polemica e ad esplodere era invece un fuoristrada a Bet Sajur, nei pressi di Betlemme. A bordo c'erano tre palestinesi, uno dei quali era Atef Abayat, personaggio di rilievo dei Tanzim, la milizia armata di Al-Fatah, la fazione dell'Olp che fa capo allo stesso Arafat.

Sul fronte diplomatico, invece, c'è da rilevare la visita del ministro degli esteri, Renato Rugiero in Egitto. La violenza in Medio oriente è «una minaccia per la pace nel mondo e un incoraggiamento per il terrorismo», ha sintetizzato Ruggiero. «Abbiamo entrambi sottolineato - ha detto Ruggiero al termine del lungo colloquio con il presidente egiziano Mubarak - che la lotta al terrorismo deve essere condotta sulla base di una strategia globale che si basi non solo su azioni militari, ma anche su iniziative che indeboliscano le fonti del terrorismo. E una di queste fonti è sicuramente la questione mediorientale».

Un carro armato dell'esercito israeliano in piena azione nella cittadina di Ramallah.

Nel mirino anche la rete televisiva Cbs. Una lettera infetta arriva fino in Kenya. Gli 007 americani: un milione di dollari sulla testa dei criminali

Fbi, taglia miliardaria sui postini dell'antrace

Da Washington avvertono: «Siamo in allerta su altri bacilli». Oms pronta a vaccinazioni di massa

ROMA I malati sono sei, l'ultima una postina di Trenton del New Jersey. Eppure l'America si sente sull'orlo della catastrofe. Più del batterio dell'antrace, all'origine della malattia del carbonchio diagnosticata ai sei casi accertati, può la paura. Le tute bianche dei centri di controllo sanitari corrono da una parte all'altra delle città americane. Colpiti sòprattutto giornali, televisioni, sedi politiche. Colpito anche l'immaginario dei cittadini, i falsi allarmi crescono di ora in ora. Ovunque si annidi troppa polvere scatta il sospetto della contaminazione. Da Washington però avvertono: «Stiamo in allerta anche su altri batteri. Non solo antrace ma anche ebola e vaiolo».

L'Organizzazione mondiale della sanità, intanto, sta valutando il ricorso a vaccinazioni di massa per prevenire malattie come il vaiolo e fronteggiare la minaccia del bioterrorismo. «La possibilità di sottoporre intere popolazioni a vaccinazioni di massa è ora al vaglio di alcuni governi e anche dell'Oms» ha fatto sapere Gro Harlem Bruntland, direttore generale dell'Organizzazione.

Ovunque și vede sporco si intravede una minaccia alla sicurezza personale e nazionale. «Il nostro peggior nemico ora non è l'antrace, è la paura», proclama Dan Rather, anchorman fra i più celebri, un vero amico per l'americano medio. La sua segretaria, alla Cbs, è fra i contagiati. Eppure l'uomo capace di piangere in diretta dopo il crollo delle Torri Gemelle proclama a chiare lettere «continueremo a mettere in onda un telegiornale di prima classe. Non batteremo ciglio, non ci piegheremo, rimaniamo determinati».

È il simbolo dell'America capace di mettere in modo una gigantesca macchina di prevenzione sui sospetti ma anche di resistere mentre lettere all'antrace vengono spedite da Atlanta al Kenia nel giorno della sentenza, a New York, contro i terroristi responsabili degli attentati proprio in Kenia e in Tanzania nel 1998. La ragazza che apre la posta di Dan Rather è stata esposta all'antrace almeno due settimane fa. Il primo ottobre ha notato un'irritazione alla guancia. Il giorno dopo si era un po' gonfiata, è andata dal medico che le ha prescritto penicillina. Poiché l'infiammazione non regrediva dopo qualche giorno le era stato prescritto un antibiotico diverso. Quando venerdì scorso è stato annunciato il caso di carbonchio alla Nbc, la dipendente della Cbs si è fatta sottoporre ad un test. Un campione è stato inviato alla Cdc di Atlanta che ieri mattina ha dato il risultato senza appello: antrace.

All'attacco bioterroristico, qualunque sia la mano ad averlo scatenato, gli americani reagiscono come sanno, mettendo una taglia da un milione di dollari contro chi affida ai postini della Fed Ex lettere contaminate. E il governo tira già le prime somme. Tom Ridge, il consigliere per la sicurezza interna appena nominato da George W. Bush, snocciola nella sua prima conferenza stampa il numero degli stati finora coinvolti: New York, New Jersey, Columbia District, Florida, Nevada. E ferma a sei il contatore dei casi accertati contro le migliaia di presunti. Senza allentare la guardia, anzi enfatizzando ben altri allarmi per malattie più contagiose e letali del carbonchio, sottolinea l'altissimo numero di falsi allarmi e di test negativi all'antrace.

Più che le parole, comunque, nella mente degli americani la risposta sta negli antibiotici e nei kit di autodiagnosi. Le grosse catene di distribuzione e i drugstore hanno aumentato scorte e vendite, mentre Wall Street premia i titoli dell'industria farmaceutica. C'è spazio perfino per piccole deroghe ai principi ferrei della concorrenza e del brevetto.

La Bayer per la prima volta sarebbe disposta a cedere senza particolari contropartite alcuni segreti industriali, affidando a case farmaceutiche concorrenti parte della produzione del Cipro, l'antibiotico specifico per la cura del carbonchio. Quanto sia alta e dettata dal panico la richiesta di antibiotici lo testimonia la decisione del dipartimento della sanità del Vermont di somministrare antibiotici ai sessanta passeggeri e all'equipaggio di un aereo della Northwest Airlines, in volo per Burlington, nel Vermont lunedì scorso. Una polvere bianca era stata trovata a bordo dell'aereo. Nessuno ha mai confermato che si trattasse di antrace, nel dubbio è stato deciso di ricorrere comunque agli antibiotici. L'episodio dimostra quanto abbiano ragione gli specialisti del British Medical Journal. L'autorevole periodico giusto ieri ha pubblicato un saggio secondo il quale, di fronte a un attacco batteriologico, il vero disastro sarebbero gli effetti psicologici. Chi fa bioterrorismo punta, secondo gli scienziati a infondere un senso di «panico, confusione e incertezza».

Lucia Visca
Andrea Visconti

Sindrome antrace negli Usa: gente in fila per i test. Nel riquadro il capo delle Poste con il decalogo anti-batterio.

BASTA LA CANDEGGINA

Il bacillo dell'antrace? Basta un po' di candeggina per distruggerlo. Lo suggerisce Stavros Miras, biochimico dell' Università di Atene, per il quale la concentrazione di candeggina che si trova nei detergenti per la casa (un concentrato del 5% di prodotto diluito in 10 parti d'acqua) basta a uccidere tutte le spore di antrace in 5 minuti.

IL KIT «FAI DA TE»

Il kit «fai da te» per il rilevamento dell'antrace sarà in vendita negli Usa a fine novembre. Usarlo è facile ma l'esito è insicuro: basta passare del cotone su una lettera o una superficie sospetta e immergerlo in una sostanza reattiva. Il primo risultato arriva in sei ore, il definitivo dopo 24-48 ore. Non fornisce diagnosi sulle persone.

Due missive a Como mandano 12 persone all'ospedale per accertamenti. In 20 sotto controllo medico a Genova

Roma: paura nel metrò. Pioggia di falsi contagi

A Cuneo prime denunce a due impiegati burloni per «procurato allarme»

I piani d'emergenza scattano automaticamente: «Non si può sottovalutare nessun caso». Nelle buste però si trova solo borotalco

ROMA Sono tutti falsi ma sono ormai decine al giorno gli allarmi antrace che scattano nella Penisola, costringendo le autorità a intervenire coi piani di emergenza. «Il problema - hanno spiegato all'antiterrorismo - è che non possiamo permetterci di sottovalutare nemmeno un allarme».

Ieri intanto a Cuneo due persone sono state denunciate per «procurato allarme». Avevano organizzato scherzi che hanno fatto scattare l'emergenza bioterrorismo. Sono un dipendente della filiale di Cuneo delle Poste e un impiegato dell'Ufficio imposte di Biella. Nella filiale cuneese delle Poste a destare i sospetti è stata una busta a uso interno contenente polvere bianca. Sono subito intervenuti gli agenti della Digos ma dopo una breve indagine uno dei dipendenti și è autoaccusato di quello che ha definito uno «scherzo». È stato subito denunciato per «procurato allarme». Scherzi a parte, l'ultima paura in ordine di tempo l'hanno vissuta ieri mattina i passeggeri della metropolitana romana. Squadre di decontaminazione sono state chiamate nei tunnel della stazione di piazza San Giovanni, dopo che due vigilante avevano notato una lunga scia di polvere bianca vicino a una macchina timbra-biglietti. La stazione è stata sgomberata per permettere i rilevamenti: per fortuna hanno dato esito negativo. I pompieri hanno provveduto a disinfettare i locali e dopo meno di un'ora il servizio è ripreso. Opera di mitomani sembrano anche le missive recapitate a Como e per le quali 12 persone sono ricoverate in ospedale per accertamenti. La prima busta era stata recapitata alla Libreria Plino il Vecchio e conteneva frasi su Bin Laden che, per gli inquirenti, sarebbero di certo state scritte da qualcuno in vena di «scherzi criminali». La seconda, che desta maggiori sospetti, porta invece un timbro postale del Pakistan: è stata spedita a una filiale della Banca regionale europea. Campioni d'entrambe le sostanze sono ora all'esame all'Ospedale Sant'Anna, dove sono ricoverati anche i 12 malcapitati. Sotto controllo medico ci sono poi 20 persone a Genova: funzionari e soccorritori che l'altro ieri si trovavano nell'ufficio postale di piazza Raggio. Il terzo piano dell'edificio, dove è stata smistata la lettera sospetta, è sotto sequestro. Chiusi per analoghi motivi da ieri anche altri tre uffici postali: a Firenze, in provincia d'Imperia, a Città di Castello. Rientra invece la paura per le Poste di Cagliari e gli uffici di Avezzano della multinazionale Usa Micron: nelle buste recapitate solo borotalco.

Varese: un pompiere si prepara a effettuare un controllo.

Evacuati e bonificati alcuni locali dell'ateneo friulano. In Regione da oggi una task-force multifunzionale

Busta sospetta anche a un prof di Udine

TRIESTE In base delle indicazioni del Ministero della salute sarà formalmente istituita oggi anche in Friuli-Venezia Giulia un'unità di crisi contro i possibili rischi di agenti chimici, fisici e biologici a scopo terroristico. Il primo incontro è previsto nel palazzo della giunta regionale a Trieste. Referente regionale dell'unità di crisi, a diretto contatto col Ministero, sarà l'assessore regionale alla Sanità, Valter Santarossa. Sono stati invitati a far parte dell'unità prefetti, vigili del fuoco, comandi Nas (Nucleo antisofisticazioni) e Noe (Nucleo operativo ecologico) dei carabinieri, direzioni regionali di Ambiente, Protezione civile e Sanità, Arpa, ospedali ad alta specializzazione e responsabili dei Dipartimenti di prevenzione delle Asl. «Dopo il gruppo tecnico permanente costituito nei giorni scorsi a livello d'amministrazione regionale - ha detto Santarossa - anche se non abbiamo alcun motivo per ritenere che i nostri concittadini vivano reali situazioni di pericolo, intendiamo rafforzare ulteriormente i sistemi d'allerta, consolidando e estendendo la rete degli organismi coinvolti». Frattanto una busta contenente una polvere bianca è stata recapitata ieri mattina a Udine a Palazzo Antonini, allo studio del professor Maurizio Grattoni, docente di Storia della produzione artigianale e della cultura materiale nel Medioevo dell'ateneo udinese. L'uomo, accortosi del contenuto insolito della busta, e che tra l'altro oltre alla strana polvere non conteneva a quanto hanno riferito gli inquirenti alcun messaggio o particolare oggetto, dopo un attimo di comprensibile smarrimento ha subito richiesto l'intervento delle forze dell'ordine, accorse al Dipartimento di storia e tutela dei beni culturali. E'intervenuta sul posto anche una squadra di vigili del fuoco di Udine che, anche con l'uso di particolari attrezzature, ha subito provveduto a mettere in sicurezza i locali prelevando il materiale sospetto trovato dentro la busta, subito affidato ai tecnici dell'Arpa per le indagini del caso. Stando ai primi rilievi, però, come riferito ieri dalla Digos di Udine, si tratterebbe solo dell'ennesimo falso allarme inquinamento biologico. Tuttavia, per alcuni minuti e solo per precauzione, le sessioni di laurea in corso a Palazzo Antonini sono state sospese, mentre il piano ove si trova l'ufficio del professor Grattoni è stato sgomberato per permettere agli inquirenti di effettuare le indagini. La situazione a Palazzo Antonini è tornata alla normalità ben prima delle 12.

Antonio Simeoli

Cassette con antrace?

«The Independent» suggerisce l'origine del bio-arsenale: ai tempi della guerra fredda nel Kazakistan si producevano due tonnellate di «veleno» al giorno

Gli 007 inglesi: i batteri arrivano da laboratori dell'ex Urss

LONDRA I servizi segreti britannici sono inclini a ritenere che i batteri di antrace usati contro gli Stati Uniti provengano dalla Russia. Lo ha rivelato il quotidiano londinese The Independent sulla base di informazioni raccolte nei circoli del controspionaggio. L'ex Unione Sovietica produceva due tonnellate di antrace al giorno nei suoi laboratori di Stepanagorsk, nel Kazakistan, per prepararsi ad un'eventuale offensiva batteriologica se la «guerra fredda» si fosse tramutata in un nuovo conflitto mondiale. Pur essendosi impegnato fin dal 1970 a distruggere tutti gli arsenali biochimici, il Cremlino ne decise lo smantellamento soltanto nel 1992.

Partendo da queste premesse, gli analisti inglesi si domandano che fine abbiano fatto i circa 4mila scienziati dell'Urss impiegati in pianta stabile dall'agenzia governativa «Biopreparat» che eseguiva esperimenti sulla possibile propagazione dei germi del carbonchio. In tutto non meno di 30mila persone lavoravano per l'industria clandestina di Mosca, ed è presumibile che molte di loro siano state reclutate da Paesi interessati alla produzione di armi batteriologiche. L'«Independent» cita, assieme all'Iraq, l'Iran, la Corea del Nord, la Libia, Cuba, l'Egitto e il Pakistan.

L'attendibilità di una matrice russa rimarrebbe valida anche per le spore di antrace rinvenute negli Usa, qualora fosse da escludere un ciclo americano di produzione clandestina. Finora solo tre Paesi, la Russia, gli Stati Uniti e l'Iraq, sono stati in grado di derivare armamenti batteriologici dall'antrace. La Gran Bretagna annunciò di avere sospeso questo programma nel 1956, e gli Stati Uniti ne seguirono l'esempio nel 1969. Secondo le informazioni diffuse a Londra, l'Iraq disporrebbe di circa otto tonnellate e mezzo di antrace a concentrazione liquida pur avendo comunicato alle Nazioni Unite di aver distrutto le sue scorte nel 1991. Gli 007 britannici sono convinti che le spore di antrace partite dalla Florida provengano dall'ex Unione Sovietica e non dall'Iraq.

Luigi Forni

Una fase della produzione del farmaco Cipro, alla Bayer, in Germania.

Per costruire un'arma letale servono migliaia di spore Ci si ammala solo dopo averne respirato più di 8 mila

ROMA Trasformare il carbonchio in un'arma biologica richiede la disponibilità di grandi quantità di spore. Queste devono essere coltivate in laboratorio, purificate e quindi combinate con una polvere sottile che impedisce loro di compattarsi. La polvere permette di trattenere le spore sospese nell'aria il più a lungo possibile ed essere così inalate in grandi quantità. Per provocare la malattia bisogna respirarne almeno 8.000. Una spora abbia dimensioni comprese fra 2 e 6 millesimi di millimetro (micron). Per avere un' idea delle dimensioni, basta pensare che un capello ha un diametro compreso fra 25 e 50 micron. Le particelle di 5 micron o più grandi non riescono a raggiungere i polmoni e restano intrappolate nel naso.

LA GUERRA AL TERRORISMO

Il governo vara un nuovo decreto legge: non c'è la Superprocura, verrà punito anche chi ospita i criminali e per la prima volta i batteri sono «armi»

Strategie anti-mafia contro il terrorismo

E Bossi sposa la proposta di Speroni: «E' cosa saggia chiudere le frontiere ai musulmani»

ROMA Intercettazioni più facili e mano libera ad agenti e servizi segreti. Bacilli e agenti radioattivi considerati alla stessa stregua delle armi da guerra. Un nuovo reato introdotto nel codice penale: quello per associazione a scopi di terrorismo internazionale.

Sono alcune delle misure contenute nel decreto legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri per stringere le maglie della lotta al terrorismo. Ma nel governo c'è anche chi, come Umberto Bossi, è tornato in sostanza a proporne un'altra di misura, destinata a riattizzare le polemiche sia interne che internazionali: la chiusura delle frontiere italiane ai musulmani.

CONFINI CHIUSI. Il ministro per le Riforme istituzionali, intervenendo a «Porta a porta» ha infatti sposato appieno la proposta lanciata da Francesco Speroni. «Se c'è una guerra e se la situazione è pericolosa e si rischia la catastrofe, se rischiamo tutti di morire di ebola, è una cosa saggia evitare nuovi arrivi musulmani.

Speroni - ha continuato Bossi - non parla in latino come i politici. Usa la voce della gente perché la gente pensa quelle cose. Fortunatamente la Lega non parla in latino, ma nel linguaggio del popolo».

Il provvedimento antiterrorismo approvato dal governo è costituito di 13 articoli, tra cui non c'è però l'istituzione della Superprocura antiterrorismo di cui pure si era parlato nei giorni scorsi.

NUOVO REATO. Una nuova fattispecie di reato entra nel codice, quella di «associazione con finalità di terrorismo internazionale», oltre a quella di terrorismo generico. Sarà punito con pene da 7 a quindici anni chi «promuove, costituisce, organizza, dirige, finanzia anche indirettamente» associazioni che abbiano l'obiettivo di compiere attentati contro altri Stati o organismi internazionali. Ma sarà punibile anche chi presta assistenza a membri di organizzazioni terroristiche. Chi fornirà rifugio, ospitalità, mezzi di trasporto, strumenti di comunicazione ai terroristi, rischierà la reclusione fino a quattro anni. Sarà inoltre riconosciuta rilevanza penale anche alle attività «meramente preparatorie». Sarà cioè perseguibile anche solo la preparazione di un attentato ai danni di uno Stato o di un organismo internazionale.

INTERCETTAZIONI. Per cercare di stanare i terroristi, la polizia giudiziaria, poliziotti, carabinieri e guardia di finanza, potranno eseguire intercettazioni preventive urgenti, con 48 ore a disposizione prima di riferire al pubblico ministero. Ma in generale le forze dell'ordine avranno più libertà d'azione, specie nel condurre operazioni coperte.

OPERAZIONI COPERTE. In altri termini le forze dell'ordine potranno usare o nascondere denaro, armi, documenti o utilizzare case e documenti di copertura, senza per questo rischiare guai con la giustizia. E per mantenere più a lungo riservate le indagini, potranno essere comunicati in ritardo all'autorità giudiziaria ordini di cattura, di arresto o di sequestro. Allo stesso modo si potrà procedere più facilmente alla perquisizione di «edifici o blocchi di edifici».

NUOVE ARMI. Gli agenti biologici, come ad esempio l'antrace, assurgono al rango di armi da guerra, «ad alto grado di offensività ed insidiosità».

TERRORISTI COME MAFIOSI. Agli accusati di terrorismo internazionale potranno essere applicate le stesse misure oggi previste per i mafiosi. Dalla confisca dei beni patrimoniali, alla possibilità di svolgere gli interrogatori nei processi in videoconferenze.

Andrea Palombi

Un'autoblindo Centauro dell'Esercito in azione: sul mezzo italiano, ben armato e con un'alta mobilità, hanno già posato gli occhi gli Stati Uniti, che potrebbero impiegarlo in Afghanistan. Ha già dato buona prova in Somalia e nei Balcani.

Il ministro della Difesa s'incontra con Rumsfeld: si parla del possibile impegno militare italiano con uomini e mezzi speciali

Martino: «Agli Usa piace Centauro»

WASHINGTON Il ministro della Difesa italiano Antonio Martino ha incontrato stanotte a Washington il segretario alla Difesa Usa Donald Rumsfeld: «Vado ad ascoltare che cosa gli Stati Uniti hanno intenzione di chiederci, se vogliono chiederci qualcosa, come impegno militare». Martino lascia intendere che gli Usa hanno già posato gli occhi sul Centauro, un'autoblindo ben armato e molto mobile. La disponibilità dell'Italia a un maggiore impegno militare è stata offerta, già lunedì scorso, a Washington dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, quando venne ricevuto alla Casa Bianca dal presidente George W. Bush. In occasione di quella visita, Berlusconi aveva anche reso omaggio al Pentagono, accompagnato dal vice segretario alla Difesa Wolfowitz, alle vittime degli attacchi terroristici dell'11 settembre, che hanno fatto lì 189 vittime. Alti ufficiali delle Forze armate italiane sono già attivi al comando interforze che da Tampa, in Florida, coordina la guerra contro il terrorismo e dove vengono discussi i possibili contributi dell'Italia e di altri Paesi, specie della Nato, agli aspetti militari di «Enduring Freedom».

A Tampa non si tratta di decidere la partecipazione italiana alla guerra in Afghanistan, ma di valutare, piuttosto, come truppe e mezzi italiani (e di altri Paesi) possano rimpiazzare gli statunitensi che dovessero lasciare i Balcani per raggiungere il teatro delle operazioni anti-terrorismo.

Attualmente, gli americani avrebbero ancora in Bosnia meno di 4mila uomini e nel Kosovo circa 6mila, nell'ambito delle forze di pace là dislocate da numerosi Paesi, fra cui l'Italia. A movimenti di truppe americane verso l'Afghanistan dovrebbero corrispondere analoghi movimenti verso i Balcani da quei Paesi, fra cui l'Italia, che ritengono di potere contribuire allo sforzo militare della «coalizione globale».

Ma ci sono anche altre ipotesi. Fonti di stampa italiane ne hanno parlano ieri, a esempio, di 60 autoblindo di produzione nazionale «Centauro» che andrebbero a rafforzare lo schieramento statunitense sul fronte bellico: degli equipaggi, verosimilmente italiani, non si fa però menzione, anche se gli Usa hanno in valutazione 16 di questi mezzi. E altre fonti prospettano, nel dopo guerra, una partecipazione dell'Italia alla forza di pace che l'Onu potrebbe decidere d'inviare in Afghanistan. A New York il ministro Martino aveva partecipato a una manifestazione in memoria del padre Gaetano, che fu ministro degli Esteri negli Anni Cinquanta e, fra l'altro, presidente del Parlamento europeo. «Global ante litteram, europeista per passione di pace, scienziato e scienziato della politica, amico dell'America» ha ricordato la New York della cultura lo statista e diplomatico italiano, che ha dato un grande contributo al risorgere dell'Italia nel Dopoguerra, e alla fondazione di organismi internazionali come Comunità economica europea e Nato.

CONFINI

ROMA Edouard Ballaman e Pietro Fontanini, parlamentari friulani della Lega Nord Padania, chiedono al governo di rafforzare la presenza dell'Esercito ai confini con l'ex Jugoslavia. Questo, spiegano i parlamentari in un'interrogazione, per i pericoli d'infiltrazioni terroristiche. Ballaman e Fontanini citano notizie su «mujaheddin nelle file dell'Uck in Kosovo».

L'INTERVISTA

Sono collegamenti sporadici: la rete di Osama in Italia funge da base logistica

Brutti: «Un filo lega Al Qaeda agli ultrà rossi del Nordest»

Massimo Brutti

ROMA Il pericolo è rappresentato dalle cellule «dormienti». Così i rapporti dei servizi definiscono le formazioni islamiche vicine a Osama Bin Laden e inserite nella Rete della guerra santa. In Italia la Rete si è radicata attorno al 1995, ci sono stati arresti, sono stati celebrati processi. La specializzazione delle cellule nel nostro Paese è sempre stata il supporto logistico. «Dopo l'11 settembre, però, tutto potrebbe cambiare», avverte Massimo Brutti, membro del Comitato parlamentare di controllo sui servizi e sottosegretario prima alla Difesa poi agli Interni nella scorsa legislatura.

Perché si può fissare al 1995 la presenza del terrorismo islamico in Italia?

Ci sono inchieste già concluse e processi celebrati a provarlo. È cominciato tutto con gli attentati del 1995 al metrò di Parigi, nel Nord Ovest italiano furono trovate le basi dell'apporto logistico.

La potenza della Rete è così forte come l'ha descritta l'altro giorno il ministro Franco Frattini?

Frattini faceva riferimento a notizie non recenti. Gli episodi di Bologna risalgono al 1996 (circostanza sottolineata ieri anche dalla procura di Bologna, ndr), per il resto non sembrano esserci elementi di novità su quanto già si conosce. E cioè l'esistenza di un esercito clandestino pronto alla guerra santa.

Da chi è composta la Rete islamica in Italia?

Per la maggior parte nordafricani, algerini, più o meno legati a Bin Laden. Hanno sempre rappresentato una retrovia. Seppure c'è stata un'impennata nel dicembre scorso, quando per cautela venne chiusa l'ambasciata Usa a Roma. Adesso gli scenari cambiano.

Esistono collegamenti fra terrorismo islamico e quello di casa nostra?

Ci sono dei passaggi inneggianti a Bin Laden in un documento dei Nuclei territoriali antimperialisti, del Nordest. Qualche contatto marginale anche con la destra. Non è comunque mai supposto nulla di organico.

La Rete ha rapporti con la criminalità organizzata?

Non abbiamo elementi per ipotizzare rapporti profondi. Anche se spesso i terroristi entrano e si garantiscono l'appoggio delle micromafie straniere, soprattutto balcaniche e centroafricane. Attraverso queste sono stati trovati collegamenti con la camorra.

Come sono composte le cellule?

Si tratta in genere di persone molto integrate. Individui capaci di vivere nell'assoluta normalità fino a quando non arrivano i capi, i dirigenti, sempre in continuo movimento per portare ordini e "svegliare" le cellule dormienti.

Lucia Visca

Dopo il caso Michel-Berlusconi, un altro smacco: niente invito al pre-vertice a tre con Francia, Germania e Gran Bretagna

L'Italia esclusa dal summit dei Grandi

Il premier: «Sono già impegnato nella riunione del Ppe». Prodi: «Mi dispiace»

ROMA Chiuso, al terzo tentativo di scuse del premier belga, il caso Michel-Berlusconi, l'Italia subisce un nuovo scacco in Europa, per non essere stata invitata prima del Consiglio europeo di Gand al pre-vertice a tre fra Francia, Germania e Gran Bretagna, nel quale si discuterà della lotta al terrorismo e degli effetti economici della guerra nel vecchio Continente. Il summit a tre, organizzato dall'Eliseo e al quale parteciperanno Chirac e Jospin, Schroeder e Blair, ha irritato il presidente della Commissione europea Romano Prodi, «dispiaciuto per l'esclusione dell'Italia». Il nuovo sgarbo, «una cosa mai successa prima» per il diessino Valdo Spini, non sembra però aver amareggiato Silvio Berlusconi che ieri a Villa Pamphili ha ospitato il Presidente del Messico, Fox. Perché l'Italia è stata esclusa dall'incontro? «Non so dare un'interpretazione - dice il premier italiano -: evidentemente questi Paesi hanno bisogno di parlare di cose loro».

Berlusconi aggiunge di avere per questa mattina altri impegni da mantenere. «Avevo già comunicato al premier del Belgio la mia impossibilità di essere a Gand prima delle 14.30, perché sono impegnato nel vertice del Ppe per discutere con gli altri leader la posizione del Ppe sugli argomenti in discussione al Consiglio europeo». Il capo del governo italiano minimizza lo sgarbo e, forse, aggiunge qualche parola di troppo. Il pre-vertice del Ppe spiega ai cronisti «è una riunione molto importante: io oggi ho la responsabilità di essere il leader del Paese più importante in cui il Ppe è al governo». Chissà se «l'amico» Aznar sarà d'accordo. Tocca al presidente francese spiegare il perché del vertice a tre. «Si tratta di una consultazione dei Paesi suscettibili di essere impegnati sul campo di Afghanistan, che vogliono concertarsi fra di loro su tempi e particolari» dice uno dei portavoce di Chirac, Frederic Desagneaux. «Fu proprio il presidente Usa Bush a nominare nel giorno dell'attacco questi tre Paesi come quelli suscettibili di partecipare all'operazione» ricorda il portavoce dell'Eliseo. Se Berlusconi e lo stesso Chirac cercano di spegnere sul nascere il possibile incidente diplomatico, la vicenda è vissuta con imbarazzo alla Farnesina. Renato Ruggiero, ieri in Egitto, è stato costretto a tornare sulle frasi di Berlusconi sulla superiorità occidentale sul mondo islamico, frutto di un «fraintendimento», e ha negato che l'Italia sia isolata in Europa. Ma l'esclusione dell'Italia dal vertice dei tre grandi europei è giudicata grave dai Ds: il nostro Paese sta perdendo prestigio internazionale. E grave è anche per Francesco Cossiga.

Berlusconi a Villa Pamphili col Presidente del Messico.

Dopo diversi giorni e molti tentativi è invece stato definitivamente chiuso l'incidente tra Belgio e Italia, scoppiato per le pagelle che il ministro degli Esteri Michel aveva dato ai premier europei, bocciando Silvio Berlusconi con uno zero in politica estera. E' Paolo Bonaiuti, portavoce del Cavaliere, a confermare che «l'armistizio» è stato siglato: «E' stato però un episodio molto spiacevole». Il caso, concretizzato in un passo diplomatico del nostro Ministero degli esteri col governo di Bruxelles, è stato archiviato grazie al premier belga Guy Verhofstadt, costretto a tornare sull'episodio ben tre volte: alla fine le scuse sono state accettate. Oggi Berlusconi e Michel s'incontreranno a Gand: chissà se la pace sarà formalizzata da una stretta di mano.

Maria Berlinguer

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**

Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 18 ottobre 2001 è stata di 52.600 copie.

Certificato n. 4239 del 23.11.2000

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il neocoordinatore di Forza Italia già al lavoro per organizzare la manifestazione contro il terrorismo che si terrà a piazza del Popolo sabato 10 novembre

La marcia pro-Usa si farà. Antonione: non escludiamo nessuno

Roberto Antonione

ROMA Forza Italia rompe gli indugi, nonostante le perplessità degli alleati, e annuncia per il 10 novembre una grande manifestazione a piazza del Popolo «contro il terrorismo, per una pace nella giustizia». Il nuovo coordinatore nazionale del partito Roberto Antonione, già al lavoro per mettere in moto la macchina organizzativa del raduno filoamericano, assicura che «non sarà contro qualcuno» e non vuole escludere nessuno. «Vuole permettere alla gente», spiega, «di esprimere un sentimento di amicizia verso il popolo americano e verso l'orrore del terrorismo».

«Dall'11 settembre», dice Antonione, «abbiamo ricevuto moltissime lettere o e-mail di persone che ce lo chiedevano». Avverte poi che la manifestazione azzurra non vuole certo essere in contrapposizione alla Marcia della pace di Assisi. Esulta Giuliano Ferrara, che dalle colonne del Foglio aveva lanciato l'idea. Le riserve dei leghisti, le resistenze di An, il no del ministro del Ccd Carlo Giovanardi non hanno fermato Berlusconi.

L'appuntamento nasce come voluto e organizzato da Forza Italia, ma è quasi certo che, nonostante i dubbi iniziali, finiranno per aderirvi tutte le forze del Centrodestra. «Se sarà di tutta la Casa delle libertà», ha già detto Umberto Bossi a Porta a Porta, «il Carroccio ci sarà». Fino a prima dell'annuncio il ministro delle Comunicazioni di An Maurizio Gasparri aveva dichiarato che contro il terrorismo internazionale è più importante agire con i fatti, e le iniziative di governo. A far storcere il naso ad An soprattutto il carattere di risposta polemica al corteo Perugia-Assisi, ma è difficile pensare che il partito di Fini non seguirà gli azzurri a Piazza del Popolo.

È invece facile prevedere che la manifestazione filoamericana provocherà ulteriori imbarazzi nella sinistra. L'Ulivo ha bocciato l'idea come un'esternazione eccessiva di americanismo. Il capogruppo dei deputati ds Luciano Violante aveva detto che lui in piazza avrebbe portato il tricolore e non la bandiera a stelle e a strisce. Livia Turco, ironica e sconcertata, aveva dichiarato: «Mi toccherà andare. Non sia mai che l'America si ritrovi col Centrodestra e noi con Bin Laden».

A dar voce al disagio della Quercia una lettera dell'ex consigliere di D'Alema, Giorgio Velardi. «Noi poveri cristi di una sinistra che volevamo normale, occidentale, amica dell'America, noi con chi e dove manifestiamo? Noi che siamo infastiditi dalla processione degli Agnoletto e dai Casarini, dagli slogan imbecilli e dai luoghi comuni. Che faremo? Dovremo andare», si chiede Velardi, «a una manifestazione organizzata dal Centrodestra ...?». I movimenti no global decideranno che cosa fare nella riunione nazionale di domani a Firenze, ma il leader delle tute bianche Luca Casarini la giudica «una parte per sostenere la guerra e per rivendicare come giuste le uccisioni efferate di centinaia di vittime civili sotto i bombardamenti».

M.M.

Tre morti, 47 feriti e 111 automezzi coinvolti in una serie di maxi-tamponamenti sulla Milano-Piacenza in entrambe le carreggiate di marcia

Nebbia killer, groviglio e sangue in autostrada

Soccorsi difficili per l'ammasso di lamiere. Caselli chiusi fino a sera per consentire lo sgombero

MILANO Ancora una tragedia in Lombardia provocata dalla nebbia killer, quella in banchi, che appare come un muro bianco e impenetrabile all'improvviso al di là del parabrezza. Tre persone morte e 47 ferite, alcune delle quali, tra le 38 ricoverate in diversi ospedali, versano in gravi condizioni.

E 111 i mezzi, tra automobili e camion, ridotti ad ammassi di lamiere in otto distinti grovigli sparsi su entrambe le carreggiate per una lunghezza di oltre 10 chilometri, tra Melegnano e Piacenza Nord. Un inferno in mezzo al quale hanno lavorato per 10 ore con tutti i mezzi disponibili i soccorritori che, per farsi strada tra chilometriche colonne di auto ferme, hanno dovuto tagliare le reti di recinzione e usare i sentieri e le strade poderali.

A causare il disastro è stata proprio la nebbia a banchi che in alcuni tratti riduceva la visibilità a meno di 20 metri, intervallata da tratti dove la visibilità era relativamente buona, quel tanto comunque da far credere ai conducenti di poter schiacciare il piede sull'acceleratore, ben oltre i 50 km orari che sono la velocità di sicurezza prevista in caso di scarsa visibilità.

La catena di tamponamenti è cominciata poco dopo le 9 all' altezza dell'area di servizio di S.Zenone al Lambro in corsia Nord. I mezzi diretti verso Milano sono piombati a alta velocità in un banco fittissimo e costretti a procedere a passo d'uomo. C'è stata una serie di violente frenate, poi al centro del banco, la successione dei tamponamenti innescata da mezzi pesanti. Un autoarticolato con targa olandese, condotto da un camionista di nazionalità marocchina, A.N. di 50 anni si è schiantato contro un altro autotreno. Nell'impatto il carico di lastre d'acciaio, trasportato dal mezzo olandese, ha sfondato la cabina stritolando il conducente che è morto sul colpo. In questo primo tamponamento sono state coinvolte diverse autovetture con il ferimento di 5 persone trasferite agli ospedali di Milano e Melegnano.

Intanto, quasi contemporaneamente, 4 km più a Sud, in prossimità del casello di Lodi, sempre in direzione di Milano, in un altro banco di nebbia una decina di mezzi, autocarri e autovetture sono stati coinvolti in un'altra grave carambola. Da una Bmw sono stati estratti i corpi senza vita di Maurizio Araldi di 40 anni di Castel San Giovanni (Piacenza) e Gianluca Franzini di 38 anni di Piacenza. E altre cinque persone sono rimaste ferite in modo grave e ricoverate agli Ospedali di Lodi e al Policlinico di Pavia.

Mentre l'autostrada diventava un inferno di lamiere, altri sei tamponamenti, per fortuna con conseguenze meno gravi, si sono succeduti in pochi minuti tra Piacenza e Lodi.

La Polizia stradale intervenuta in forze dal Comando di Milano e dai distaccamenti di S.Donato Milanese, Assago, Lodi e Guardamiglio, ha provveduto a bloccare l'Autosole, su entrambe le carreggiate da Piacenza a Milano, deviando il traffico sulla strada statale Emilia, dove si sono registrate lunghe code. Il traffico è ripreso a scorrere solo nella tarda serata: alle 17 è stata parzialmente riaperta la carreggiata in direzione di Milano e alle 18.30 è ripresa la circolazione anche in direzione sud verso Piacenza.

Al momento della riapertura la visibilità era buona, ma secondo le previsioni meteo è solo una pausa, la nebbia torna nella notte. La società Autostrade raccomanda di osservare scrupolosamente il limite massimo di 50 all'ora quando la visibilità scende sotto i 100 metri, ma è necessario anche non frenare di colpo e segnalare il rallentamento ai veicoli che seguono.

Pochi volontari, incerta la fine della leva militare

ROMA Sos volontari per le Forze armate italiane. Il loro reclutamento è oggi insufficiente e se non si riesce a invertire il trend, con adeguati interventi normativi, la stessa fine (o meglio, «sospensione») del servizio militare di leva, fissata per il 1 gennaio 2007, diventa «incerta». Lo ha detto il sottosegretario alla Difesa, Salvatore Cicu, in una audizione davanti alla Commissione Difesa della Camera.

Il problema riguarda essenzialmente i cosiddetti volontari «a ferma breve», che presto diventeranno «a ferma prefissata», che avrà cioè una durata di 5 anni, anzichè gli attuali 3 anni. Il loro reclutamento - ha detto Cicu - «non è, al momento, del tutto soddisfacente in termini quantitativi», anche perchè attualmente «solo circa il 35% dei giovani che ultima la ferma trova uno sbocco occupazionale».

La scena di uno dei maxitamponamenti causati dalla nebbia sulla A 1 vicino a Lodi.

Quattro i corpi senza vita recuperati sui monti dell'Uccellina nel Grossetano. L'unico sopravvissuto, ferito, non ricorda nulla

L'elicottero precipitato: probabile errore di rotta

GROSSETO Dieci, venti metri più in alto e l'elicottero della guardia costiera precipitato la scorsa notte sui monti dell' Uccellina non si sarebbe schiantato contro un' altura. Ma chi pilotava, quasi sicuramente, pensava di essere in un altro punto della costa toscana, alcuni chilometri più a Nord, nei pressi della foce del fiume Ombrone.

Che si sia trattato di un errore o della scelta di una rotta diversa da quella prefissata, è comunque stata una tragedia: quattro morti e un ferito, salvo per miracolo. Ferito che per lo choc non ricorda gli ultimi attimi di quel volo inserito in una simulazione, l' esercitazione di soccorso «Squalo 2001», diventata improvvisamente emergenza vera.

Vista dall'alto la zona di bosco in cui è precipitato il velivolo della Marina sembra ferita dalla zampata di un gigantesco animale: 50 metri sul fianco della collina, arato dalle pale dell' elicottero che hanno tagliato all' altezza di tre metri tutti gli alberi incontrati sul cammino. Dell' elicottero è rimasto ben poco: il castello motore e la trave di coda. Il resto è incenerito dall'incendio sviluppatosi dopo lo schianto.

Secondo la ricostruzione fornita dal 4/o Stormo dell' aeronautica militare di stanza a Grosseto, la stessa ricerca del velivolo disperso è stata lunga e resa difficile dall' oscurità e da banchi di nebbia. L'ultimo contatto alle 20.16, ma soltanto alle 22 il luogo dell'incidente è stato identificato: circa due chilometri e mezzo da Alberese e a quasi altrettanti dal mare, nel mezzo di una zona impervia del Parco della Maremma.

Il ferito, Gilberto Mastronuzzi, è stato tirato a bordo con il verricello. «Non ricordo. So solo di essermi trovato in una boscaglia», ha detto Mastronuzzi che è riuscito anche a bloccare l' emorragia per la ferita legandosi il braccio fratturato. Il sostituto procuratore Paolo Calabria lo ha ascoltato più volte da ieri sera e, una volta superato lo choc, la sua testimonianza potrebbe essere fondamentale per capire cosa è accaduto prima dell'impatto.

«Il nostro nemico latente è il fattore umano», dice il colonnello Enzo Vecciarelli, comandante della base di Grosseto. Non nomina mai la parola errore, ma ricorda che talvolta accade di essere convinti, traditi dalle sensazioni umane, di trovarsi in una certa posizione e invece di essere in tutt' altro luogo. Una forma di perdita di riferimento spaziale che può colpire anche i piloti più esperti. Un fenomeno che venne ipotizzato pure un anno fa, quando un elicottero dei carabinieri si inabissò nel mare di Capraia con sette persone a bordo: una vicenda che vide impegnati allora nelle ricerche e nei soccorsi proprio alcuni degli uomini morti a Grosseto, ricorda non senza commozione il capitano Angelo Pistorio, il comandante degli elicotteristi della guardia costiera che hanno la base a Luni, nei pressi di Sarzana.

Stefano Fabbri

IN BREVE

Due malviventi sono riusciti a fuggire

Roma: rapina in ufficio postale e scontro a fuoco con gli agenti Colpito a morte uno dei banditi

ROMA È morto in ospedale un malvivente protagonista di un conflitto a fuoco con la Polizia avvenuto ieri mattina dopo una rapina all'ufficio postale di via Feronia a Roma. L'uomo era stato colpito gravemente alla testa; con sè non aveva documenti e ancora non è stato possibile identificarlo. A assaltare l'ufficio postale è stato un vero e proprio commando composto da almeno quattro persone. Al momento mancano all'appello due banditi riusciti a far perdere le proprie tracce, mentre un terzo è stato catturato poco dopo: si tratta di Osvaldo Panardi, 49 anni, originario dei Castelli romani. Sono state tre le sparatorie provocate dai banditi nel corso della loro fuga, dopo aver messo a segno il colpo alle Poste. Un bandito aveva anche preso in ostaggio, a bordo di un autobus della linea 542, una avvocatessa di 35 anni.

La terra ha tremato tre volte in Calabria Panico in provincia di Cosenza, nessuna vittima

COSENZA La terra ha tremato tre volte, oggi, in Calabria. Alle 13,02, alle 13,50 ed alle 15,35, le scosse hanno seminato il panico a Cosenza ed in molti centri della provincia, a Catanzaro ed in altri centri della provincia ed in alcune zone del Vibonese e del Crotonese. L'intensità delle scosse, secondo l'istituto nazionale di geofisica tra il terzo ed il quinto grado delle scala Mercalli, si è fatta sentire soprattutto nei piani alti degli edifici. Il terremoto, con epicentro sempre in provincia di Cosenza, in Sila e nella valle del Crati, comunque, non ha fatto registrare danni di rilievo a persone e cose, con l'eccezione del centro storico di Rogliano, 15 chilometri da Cosenza. Sempre a Rogliano una persona è stata soccorsa dagli operatori sanitari del servizio «118» in seguito ad un malore.

«Non c'è equiparazione tra coppie eterosessuali e omosessuali»: la precisazione dell'Istat

ROMA «Non è stata introdotto alcuna nuova definizione di famiglia, nè tantomeno un'equiparazione fra coppie eterosessuali e coppie omosessuali». Lo precisa l'Istat a proposito della dichiarazione «L'Istat conterà le coppie gay come famiglia al pari di quelle etero» attribuita a Viviana Egidi, direttore del dipartimento delle statistiche sociali dell'Istituto nazionale di statistica. «La definizione utilizzata, infatti - continua la precisazione dell'Istat - rimane quella dell'art.4 del regolamento anagrafico».

Dopo i blitz di «Striscia la notizia» in aeroporto destituiti il prefetto e il questore di Forlì

ROMA Il Governo ha deciso l'avvicendamento del prefetto di Forlì Cesare Ferri e del questore di Forlì Sergio Travaino. E stato anche destinato ad altra sede il dirigente della polizia di frontiera dell'Emilia Romagna. Nei giorni scorsi erano emerse gravi carenze nella sicurezza dell'aeroporto della città. Dell'aeroporto Luigi Ridolfi di Forlì, scalo a bassissimo traffico legato al ben più grande aeroporto di Bologna, è stata decisa la chiusura a tempo indeterminato, dopo i blitz di «Striscia la notizia»: gli inviati della trasmissione di Canale 5 hanno più volte eluso facilmente i controlli.

Due giovanissimi di Gallipoli confessano il tentativo di omicidio di una coetanea scelta a caso per un rito in nome dell'anticristo rock

Seviziano un'amica ispirati da Marilyn Manson

La ragazza, sfuggita al taglio della gola, è ricoverata in gravi condizioni per le botte subite

LECCE «Volevamo ucciderla perchè eravamo ispirati dal nostro idolo, il cantante Marilyn Manson», l'anticristo in versione rock. Questa la scioccante confessione di due quattordicenni arrestati la notte scorsa con l'accusa di aver tentato di uccidere una loro coetanea, ex compagna di classe di uno di loro.

La ragazza è ora ricoverata in prognosi riservata nel reparto di chirurgia dell' ospedale di Gallipoli (Lecce): ha un forte trauma addominale e un'emorragia interna. È viva per miracolo, dicono i poliziotti, perchè ha avuto il tempo e la forza di difendersi. È riuscita a evitare che i suoi compagni, entrambi di buona famiglia, le tagliassero la gola, ma non è riuscita a schivare i calci e i pugni con i quali i suoi aguzzini hanno comunque tentato di ridurla in fin di vita.

Secondo quanto hanno confessato i due ragazzini al pm di turno del Tribunale per i minorenni di Lecce, Antonio Costantini, avevano deciso di ammazzare una loro amica due-tre giorni prima. Ieri sera sono entrati in azione e hanno scelto la loro vittima per caso, forse solo perchè era la prima ragazza disponibile in quel momento. Il movente dell'omicidio è da brivido: secondo la polizia, i due quattordicenni si sentivano in dovere di compiere un omicidio per sentirsi più vicini alla violenza predicata dal loro idolo rock, Marilyn Manson, considerato da tutti l'anticristo del rock, colui che sul palcoscenico simula stupri e predica la violenza.

Questi i fatti. Tutto comincia l'altra sera alle 20 nella piazza centrale di Sannicola (Lecce) dove i due ragazzini raggiungono i compagni in sella ai loro scooter. Propongono alla loro amica di fare un giro in moto e la portano in campagna, in località «Maestà». Qui la bloccano, uno sfodera dalla borsa il coltello da cucina con la lama di sei centimetri. E insieme al suo amico tenta di sgozzare la ragazza. Non ci riescono. La ragazza sfugge alla presa e si difende. L' autodifesa, però, dura poco. La giovane viene bersagliata da una raffica di calci e pugni e rimane immobile sul terreno. Viene quindi trascinata e nascosta dietro una siepe, dove viene abbandonata.

I due ragazzini tornano a casa, ma uno di loro ha gli abiti sporchi di sangue, sembra sconvolto. Un conoscente gli chiede spiegazioni e dopo qualche insistenza il minorenne vuota il sacco. L' uomo va a cercare la ragazzina e la porta in ospedale.

Qui arriva la polizia che avvia subito le indagini che hanno portato all' arresto dei due: uno è figlio di un professionista, l'altro di un operaio.

I ragazzini confessano il tentativo di omicidio e ammettono di aver compiuto, l' estate scorsa, atti vandalici nel cimitero di Sannicola dove furono spezzati e capolvolti diversi crocifissi. Fu anche quello - hanno detto - un atto di violenza ispirato da Marilyn Manson. Grazie a Internet, infatti, i due quattrodicenni seguivano le mosse del loro idolo.

Il giudice ha deciso di confermare il fermo della donna accusata di aver ucciso il figlio

La mamma di Matteo ai domiciliari

MANTOVA Paola Mantovani, la donna accusata di avere ucciso il figlio Matteo nell' abitazione di Limidi di Soliera, nel Modenese, è arrivata a metà pomeriggio, su un' auto della Polizia penitenziaria, alla villetta dei parenti a Poggio Rusco, nel Mantovano, dove dovrà restare agli arresti domiciliari. In mattinata il giudice per le indagini preliminari di Modena, Federico Meriggi aveva deciso di convalidare il suo fermo.

A attenderla c'erano la cugina Luisa Rebecchi e l'anziana zia, Maddalena Mantovani. Circa un'ora dopo sono arrivati altri parenti in auto, da cui sono scesi con due borsoni con gli effetti personali della donna.

All'arrivo nella villetta, non lontana dalla linea ferroviaria Bologna-Verona, Paola Mantovani indossava un maglione nero e è entrata subito in casa, protetta dai poliziotti. Davanti alla villetta a due piani - composta da due appartamenti in cui vivono Maddalena Mantovani, zia paterna di Paola, e Luisa Rebecchi con il marito Silvano Negri, commerciante, due figli, con un piccolo giardino dove spiccano due pini e un vecchio pozzo - ha stazionato per buona parte del pomeriggio un'auto dei carabinieri.

Luisa Rebecchi e la madre Maddalena Mantovani sono uscite in cortile per pochi minuti per avvertire i carabinieri di far passare il medico, che avevano chiamato in quanto Paola accusava una crisi d'ansia. Alle 16.20 è arrivato il medico, uscito dalla casa poco prima delle 17. «Potete immaginare come la sta la signora, è molto depressa» ha detto il dottor Giuseppe Barozzi ai giornalisti che aspettavano davanti.

Dalla finestra dell'abitazione al piano terra, protetta da inferriate, ogni tanto i familiari guardavano da dietro le tende i movimenti di giornalisti e curiosi.

«Povera donna», è stato il commento pressochè unanime quando venivano a sapere della presenza di Paola Mantovani. Ma sulla «povera donna» pesa la terribile accusa di aver assassinato il figlio disabile.

Intanto proseguono le indagini per scoprire eventuali responsabilità di un complice, a quanto sembra un uomo, che forse aveva una relazione intima con Paola Mantovani e che potrebbe averla aiutata nel delitto.

Il governo sostituisce a sorpresa Tano Grasso con il prefetto di Taranto, Rino Monaco. Protesta anche la Confesercenti

Benservito al commissario antiracket

A Palermo drastica riduzione delle scorte ai magistrati della Procura

ROMA Tano Grasso, commissario simbolo nella lotta al racket e all'usura, è stato sostituito. Il Consiglio dei ministri ha nominato ieri mattina al suo posto l'attuale prefetto di Taranto, Rino Monaco. La decisione ha spiazzato e colto molti di sorpresa. Solo il giorno prima Grasso aveva presentato la relazione sul lavoro svolto nei primi sei mesi del 2001. E risultati eccezionali. La sua rimozione da Commissario straordinario antiracket e antiusura ha scatenato immediate nuove polemiche. «Diciamolo chiaramente: è un bel regalo alle mafie», accusa Giuseppe Lumia, ex presidente della commissione antimafia.

Raggiunto per telefono, Grasso non ha voluto commentare. Rinvia però tutti a leggere la relazione appena resa disponibile su Internet (www.antiracketusura.it). Un documento che si apre con le parole di Pina Misano, vedova di Libero Grassi, l'imprenditore siciliano ucciso dal racket. «...Sento che c'è un'aria nuova, un clima favorevole - scriveva lo scorso 15 settembre - ho avuto grandi momenti di scoramento ma oggi, per la prima volta, mi sento cittadina di Palermo...». Nella relazione si ricorda come proprio l'azienda di Libero Grassi, «Sigma Nuova» abbia potuto riaprire, a dieci anni dall'assassinio dell'imprenditore, anche grazie al finanziamento ricevuto dalla nuova normativa antiracket.

Ma soprattutto sono le cifre a parlare: le denunce per estorsioni nella prima parte del 2001 sono aumentate del 20 per cento, in tutto 576 rispetto alle 474 del 2000.

Rino Monaco è un poliziotto con un curriculum di tutto rispetto: da questore di Roma a direttore dello Sco, a direttore della Criminalpol. Ma a far discutere è la sostituzione di Tano Grasso diventato il simbolo della rivolta al racket.

«La sua cacciata - attacca Pietro Folena - è l'ultimo atto e forse il più grave di una strategia di normalizzazione e di abbassamento della guardia nei confronti della mafia e della criminalità da parte del governo Berlusconi». Una decisione «inquietante» per i Verdi, e «inspiegabile» dall'associazione Libera impegnata nella lotta alla mafia. «Rimuovere Tano Grasso - polemizza la Confesercenti - vuol dire eliminare un importante punto di riferimento per chi ha scelto di rischiare».

E proprio ieri il Comitato provinciale per la sicurezza e l'ordine pubblico ha ridotto le scorte ai magistrati della Procura della Repubblica di Palermo saranno ridotte. La decisone è stata presa in applicazione di una circolare ministeriale sulle misure di protezione dei magistrati. La riduzione delle scorte verrà materialmente attuata nei prossimi giorni. Appresa la notizia, i sostituti procuratori si sono riuniti a palazzo di giustizia con il capo dell'ufficio, Pietro Grasso.

Fragalà (An): è una questione di minori spese, anche Fini e i ministri girano con meno agenti

PALERMO «La riduzione delle scorte ai magistrati della procura di Palermo non deve essere considerato una delegittimazione del lavoro svolto dalla Procura che, con la sua nuova guida ha dimostrato molto più equilibrio e riservatezza, nel condurre le indagini del passato». Lo ha dichiarato Enzo Fragalà di An. «È solo una politica di riduzione dei costi su cui proprio l'esecutivo ha dato l'esempio a cominciare dal vicepremier Fini fino ad arrivare ai ministri - ha detto il parlamentare. E se un ministro di questi tempi può girare con la scorta ridotta riteniamo che anche un magistrato si possa accontentare della semplice tutela di due uomini».

Dopo Linate

Lunardi annuncia un super-ispettore per la sicurezza del traffico aereo

ROMA Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Pietro Lunardi, conferma che a giorni sarà nominato un superispettore per la sicurezza aerea in vista della prossima costituzione di una Authority unica che controlli l'intero settore.

«Pensiamo - ha detto Lunardi a margine della celebrazione per il centenario di Confitarma - alla riunificazione di tutte le competenze che riguardano la sicurezza aerea: Enav, Enac e anche chi ha competenza sulla sicurezza aeroportuale».

Lunardi ha sottolineato infatti che «dopo l'incidente di Linate si è capito chiaramente che quando ci sono troppe competenze le responsabilità sono frammentate e questo non va bene».

Lunardi ha ricordato che sarà costituita un' unica Authority per la sicurezza dei voli e che in attesa sarà nominato un supercommissario «per questo momento di interregno». Il commissario - ha detto Lunardi - «sarà nominato a giorni ed è già stato individuato il profilo».

Tra i compiti di questa nuova figura ci sarà quello di «sorvegliare tutto e tutti prima che si costituisca l'Authority - ha precistato il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti - dovrà inoltre tirare le fila del lavoro di tutte le commissioni prima che si costituisca l'Authority».

A Mirano

Cellule staminali: primi trapianti su pazienti affetti da ischemia

VENEZIA I due primi trapianti in Italia di cellule staminali su pazienti con ischemia miocardica non trattabili tradizionalmente sono stati eseguiti nei giorni scorsi all'ospedale di Mirano (Venezia). Ne hanno dato notizia i responsabili delle equipe di ematologia oncologica e cardiochirurgia che li hanno condotti ed i responsabili dell'Asl 13. La tecnica seguita per l'impianto delle cellule staminali «non ematopoietiche», è stato spiegato, è quella dell'iniezione intramiocardica tramite catetere; un metodo - è stato sostenuto - utilizzato per la prima volta in Italia e diverso da quello impiegato recentemente in Germania, che prevedeva la semplice iniezione delle cellule nelle arterie coronarie. I primi due interventi, eseguiti l'11 ottobre scorso da tre equipe congiunte (Mirano, Noale, Centro Cuore Columbus e San Raffaele di Milano), sono stati portati a termine positivamente e fra un paio di mesi i medici potranno avere i primi riscontri sull'efficacia del trattamento. Un terzo intervento con cellule staminali autologhe (prelevate cioè dal paziente stesso) su un uomo affetto da grave ischemia miocardica sarà eseguito sabato prossimo, sempre a Mirano, in conferenza diretta con i lavori della «Terza giornata di cardiologia interventistica» promosso dall'Asl 13 a Martellago (Venezia). Questo progetto innovativo, in linea con le più avanzate ricerche mondiali, potrà fornire - hanno spiegato i medici di Mirano e Noale - nuove conoscenze sugli aspetti biologici e sulle potenzialità terapeutiche delle cellule staminali adulte umane.

Identikit elaborato dall'Istat. Tiene la radio, i giornali quotidiani letti di più dagli uomini e al Centronord

Gli italiani, tanta tivù e pochi libri

ROMA Teledipendenti, assidui frequentatori di cinema e stadi, utenti sempre più partecipi di mostre e musei e.. cattivi lettori. È questo l'identikit che emerge dall' indagine su vita culturale, socialità e tempo libero degli italiani condotta nel 2000 dall'Istat. Le risposte di un campione di 21.718 famiglie (per un totale di 58.653 individui) non lasciano dubbi: il passatempo preferito dagli italiani resta di gran lunga la tv. Che il 93,6% della popolazione dai 3 anni in su ammette di guardare «almeno qualche giorno alla settimana».

Stabile la percentuale dei radioascoltatori quotidiani (il 57,7%) - più alta tra le donne (63,4%) e tra gli under 24 (oltre l'80%) - mentre la lettura dei quotidiani si conferma interesse prevalentemente maschile (63,9% contro il 50,6% delle donne), più diffuso al Nord (oltre il 65%) e al Centro. I consumatori di quotidiani più fedeli hanno tra i 25 e i 59 anni (68%), le regioni in cui si legge di più sono il Trentino, il Friuli-Venezia Giulia e la Liguria.

La lettura di libri per motivi non scolastici o professionali è tornata a livelli di inizio decennio dopo la crescita registrata a metà anni '90: i lettori sono il 38,6% della popolazione (il 43,6% delle donne e il 33,3% degli uomini), ma a leggere dodici e più libri l'anno sono solo 12 persone su 100, contro le 49 che ne leggono meno di tre.

Friuli-Venezia Giulia, Trentino e Liguria le regioni dove si acquistano più quotidiani

Fuori casa, il cinema è l'intrattenimento preferito dal 44,7% della popolazione adulta (dal 47,5% degli uomini e dal 42% delle donne): i frequentatori più assidui delle sale sono i giovani tra i 15 e i 24 anni (oltre l'80% tra i 20-24enni). Si va al cinema di più nel Lazio (51,2%) e nella Toscana (49,6%), di meno in Basilicata (31,9%) e nella provincia di Bolzano (34,2%). In aumento le visite a mostre e musei, salite dal 26,8% del '99 al 28,6% del Duemila.

Gli habituè degli spettacoli sportivi restano il 27,8%, come nel '99, per lo più uomini (il 40,4%), mentre sale l'appeal di discoteche e sale da ballo: le frequentano più o meno regolarmente il 26% degli italiani (l'1% in più del '99), e il 73% dei giovani tra i 18 e i 24 anni. In crescita anche gli ingressi a monumenti e siti archeologici, saliti in dodici mesi dal 21,5% al 23,3%. Stabili, sempre rispetto all'anno precedente, i pubblici di concerti e spettacoli di prosa: a teatro va il 17,2% della popolazione (e il 18,4% delle donne), con maggiore frequenza nel centro nord e nelle grandi città (25,8%), di meno al Sud e nei comuni con meno di 20mila abitanti. I concerti di musica classica attirano l'8% degli italiani (il 27,1% dei diplomati), quelli «di altro tipo» il 18,3% (il 48,6% degli studenti).

E ancora: nel Duemila, il 26,4% ha incontrato i propri amici tutti i giorni, il 27,4% più volte a settimana: gli incontri quotidiani sono più frequenti tra i giovani (piu del 60% degli under 19), più rari tra i 35 e i 54 anni, quando i carichi di lavoro sono più intensi. In calo, infine, la percentuale di quanti si recano una o più volte la settimana in luoghi di culto: erano il 39,2% nel '93, sono stati il 34,8% nel Duemila.

IL CASO

Sabato un vertice a Shanghai

«Regalo» di Putin a Bush: chiuso radar russo a Cuba, ricordo della guerra fredda

MOSCA Volato a Shanghai in vista del vertice di sabato con Bush, il presidente russo Vladimir Putin ha portato con sè un dono che suggella la nuova alleanza anti-terrorismo tra Mosca e Washington: la chiusura, decisa mercoledì, della stazione radar ex sovietica di Lourdes, a Cuba, vecchio avamposto dello spionaggio della guerra fredda.

È un segnale di apertura e di novità che il Cremlino chiede venga ora reso reciproco con lo smantellamento di un altro residuo del passato: il radar statunitense installato a Vardo, in territorio norvegese, a ridosso dei confini russi. Ma è anche un segnale che suona male alle orecchie del regime cubano, il quale non ha neppure provato a celare una reazione risentita.

Già da molti anni privato del gigantesco flusso di rubli che lo avevano sostenuto fino alla metà degli anni '80, il socialismo in salsa caraibica si vede infatti sottrarre anche i 200 milioni di dollari l'anno che Mosca continuava finora a pagare per la pigione di Lourdes.

Fidel Castro

«Totale disaccordo» con la decisione russa di smantellare il centro di ascolto è stato manifestato dal governo dell'Avana, che ha fatto sapere di non considerare ancora chiusa la questione nè esauriti i colloqui con Mosca in proposito. Non è solo questione di soldi, assicurano i cubani, secondo i quali quello di Putin è «un cedimento» a Washington che mette tra l'altro «in grande pericolo la sicurezza nazionale» di Cuba.

Sventolando ancora il vessillo antiamericano che Mosca ha da tempo ammainato e che in questi giorni sembra aver completamente cancellato, il potere castrista non riesce a mandar giù che l'annuncio della chiusura di Lourdes arrivi proprio adesso. Proprio mentre «la politica aggressiva e bellicista dell' attuale amministrazione americana - si legge in un comunicato dai toni indignati - minaccia la sicurezza di molti altri paesi e colpisce con un'azione armata l'Afghanistan».

La lezione di intransigenza ideologica non pare tuttavia poter fare breccia al Cremlino. Se persino ai tempi della comune fede leninista e della crisi dei missili a Cuba, nel '62, Mosca preferì alla fine non dare ascolto al rigorismo castrista (cosa che indusse Fidel a bollare Nikita Krusciov, secondo un diplomatico russo dell'epoca, con l'epiteto poco virile di 'maricon'), tanto più difficilmente si lascerà scuotere oggi.

Per la Russia post-comunista e pragmatica di Vladimir Putin, Lourdes ha ormai un valore geostrategico secondario. E per di più il suo abbandono - assieme a quello della base navale di Cam Ranh, in Vietnam - permetterà di risparmiare denaro necessario a rimodernare l'ex armata rossa e a recuperare in un anno risorse sufficienti a mandare nello spazio due satelliti-spia di ultima generazione, notano i generali russi.

Di fronte alle proteste cubane, il portavoce degli esteri Aleksandr Iakovenko non si è scomposto. Rigettando le critiche, ha sottolineato che «la decisione non può essere definita sorprendente perchè la questione era stata discussa da tempo con i nostri interlocutori cubani». Nello stesso tempo ha cercato di rassicurare L'Avana esprimendo l'auspicio «che questo nostro passo non influisca sull'andamento dei rapporti russo-cubani», soprattutto in materia di cooperazione economica. Rapporti che prescindono ormai dall' ideologia e che si devono adesso sviluppare sulla base del «vantaggio reciproco». Castro dovrà prenderne atto.

Secondo la tabella di marcia del ministro Maroni, il confronto entrerà nel vivo a partire da mercoledì prossimo

Welfare State, avanti con la trattativa

Sì di Confindustria, più cauti i sindacati che non vogliono parlare di licenziamenti

Su pensioni e lavoro il ministro Maroni punta a cercare una soluzione condivisa dalle parti sociali entro il 15 novembre. In ambito sindacale più intransigenti sono le posizioni della Cgil.

ROMA Il confronto può continuare e anche la Cgil, pur tra mille critiche, accetta di sedersi ai tavoli tecnici che a partire da mercoledì prossimo «andranno avanti giorno e notte» come promesso o minacciato dal ministro delle politiche sociali Roberto Maroni. La ripresa della trattativa su pensioni e mercato del lavoro non produce la temuta spaccatura immediata con i sindacati o quantomeno con la Cgil.

Si va quindi avanti e per Maroni «cercare di trovare una soluzione condivisa entro il 15 novembre non deve essere considerata una spada di Damocle, ma uno sprone». E difende con forza il metodo scelto per portare avanti il confronto, sicuro che abbia anche il consenso del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. «Non ci saranno più figli e figliastri, ma tutti verranno ascoltati per presentare proposte che poi dovranno essere presentate al Parlamento che è sovrano».

La Confindustra condivide il percorso proposto dal ministro e il vice-presidente Guidalberto Guidi spera «che si possa procedere senza tabù anche nei tavoli tecnici, in modo da accelerare quanto più possibile il cammino delle riforme».

Ma i sindacati sono più cauti. Accettano di continuare il confronto, ma su alcuni temi, come la modifica dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori sui licenziamenti, non sono disponibili. E su altri aspetti ancora una volta la Cgil si dimostra più intransigente di Cisl e Uil. Sia Savino Pezzotta che Luigi Angeletti preferiscono guardare alla sostanza dei progetti piuttosto che concentrarsi sugli strumenti da usare.

«L'importante - sottolinea Angeletti - è che su pensioni e mercato del lavoro il Governo non faccia cose contrarie agli interessi dei lavoratori». Ben diversa la valutazione di Cofferati. «Abbiamo avuto la conferma che per il Governo la concertazione, malgrado l'appello di Ciampi, sia carta straccia come la politica dei redditi. Se il confronto va avanti è solo perchè il Governo pensa sia utile sentire anche i sindacati». La Cgil comunque si presenterà agli incontri della prossima settimana «ma solo per esprimere la nostra contrarietà ai contenuti del libro bianco presentato dal Governo».

Secondo la tabella di marcia di Maroni, dopo un incontro martedì per stabilire la composizione dei tavoli, da mercoledì si entrerà nel vivo. E secondo quanto anticipato da Maroni gli argomenti saranno divisi in base alle difficoltà: in un primo tavolo saranno affrontate le tematiche su cui è vicino un accordo, in un secondo quello dove sono possibili intese anche incrociando diversi argomenti, mentre il terzo affronterà una serie di argomenti su cui sindacati, Confindustria e Governo sono assai lontani.

p.t.

Motivo del contendere: quali strade percorrere per stimolare la ripresa economica

Braccio di ferro tra Bce e Ue

MILANO Tra Banca centrale europea e Commissione Ue è ancora braccio di ferro. Il motivo del contendere è il solito: cosa fare per stimolare la ripresa economica. Accelerare le riforme strutturali (leggi pensioni, sanità e mercato del lavoro) secondo la Bce.

Tagliare i tassi di interesse, secondo i governi di Eurolandia. L'ennesimo capitolo di questa lunga vicenda è stato aperto ieri: nel suo bollettino mensile, la Bce ha ribadito che «l'attuale livello dei tassi è coerente con il mantenimento della stabilità dei prezzi nel medio termine». E la Bce non ha a sua disposizione un gran margine di manovra nei tassi di interesse, ha dichiarato il governatore della Banca di Francia, Jean-Claude Trichet rifiutandosi di rispondere a una domanda su un eventuale calo dei tassi.

Il presidente della Commissione europea, Romano Prodi, si è incaricato di rispondere da Bruxelles: «Tutta l'azione della Commissione è tesa a creare le condizioni per una ripresa e quindi anche per una politica monetaria più adatta all'espansione, tanto da far sentire la Bce tranquilla sotto i due aspetti dell'inflazione e degli equilibri macroeconomici del sistema». E la conclusione è un chiaro messaggio a Wim Duisenberg: «sono orgoglioso che in questo momento queste due condizioni ci sono». Ma Prodi ha subito aggiunto di non avere «nessuna intenzione di interferire sul momento della decisione della Bce, come accade in tutti i paesi seri».

In ogni caso, la Bce ha dato un segnale relativo ad un ribasso dei tassi non più lontano nel tempo: «vi sono buone ragioni per ritenere che l'inflazione dell'area euro continuerà a diminuire».

Ma i governi di Eurolandia non possono utilizzare il rallentamento economico come una scusa per rimandare le riforme

La Banca centrale insiste: i governi debbono procedere a riforme strutturali. Prodi favorevole a un intervento sui tassi

strutturali: «Per innalzare il tasso di crescita economica potenziale nell' area euro - si legge nel bollettino della Bce - è necessario che proseguano le riforme strutturali delle entrate e della spesa del settore pubblico. E il rallentamento di breve durata non dovrebbe mutare in misura sostanziale le prospettive per la realizzazione degli obiettivi definiti nei programmi di stabilità».

Secondo il bollettino della Bce, in Eurolandia sussiste «una solida base per la ripresa economica nel corso del prossimo anno»; grazie alla conduzione di politiche orientate alla stabilità dei prezzi, al risanamento fiscale, alla moderazione salariale e alle riforme strutturali, infatti, i dati economici fondamentali dell'area «rimangono buoni»; assorbiti gli effetti dello choc determinato dagli attacchi terroristici di settembre, nel 2002 ci sarà la ripresa economica, «nondimeno - avverte la Bce - sarà necessario tenere sotto osservazione i rischi di un deterioramento delle attuali prospettive economiche».

Sul futuro dell'economia di Eurolandia, è sostanzialmente d'accordo anche Romano Prodi: «Nella zona dell'euro e in tutta l'Unione europea la ripresa sarà ritardata, e dovrebbe esserci a partire dalla seconda metà del 2002, ma non ci sarà alcuna recessione».

E riguardo al rispetto del patto di stabilità, con i conti di alcuni paesi come Germania, Francia e Italia tenuti sotto stretta osservazione dalla Bce, Prodi è lapidario: «Ci sono regole precise e vanno rispettate da tutti».

s.n.

Confitarma, oggi si decide il dopo-Clerici

ROMA Alla presenza di Carlo Azeglio Ciampi, giornata conclusiva delle celebrazioni per i 100 anni della Confitarma. La data assume un particolare significato per le scadenze a breve: oggi infatti il consiglio e l'assemblea degli armatori sono chiamati a rinnovare i propri vertici. Da quanto si apprende l'attuale presidente dovrebbe passare il testimone dopo circa 4 anni. Due i nomi dei candidati alla successione che domani confronteranno il proprio peso: si tratta di Giovanni Montanari di Pesaro, espressione degli armatori del nord, e del napoletano Luigi D'Amato. Il presidente uscente Paolo Clerici ha detto «rappresentiamo circa 160 imprese che impiegano direttamente 30.000 addetti e producono un fatturato di circa 17.000 miliardi».

Confermata la frenata del governo al progetto federalista del leader leghista. E Ciampi promulga la legge sul decentramento amministrativo

Rinviato l'esame della «devolution» alla Bossi

ROMA Il governo frena sulla devolution di Umberto Bossi e rinvia l'esame del progetto federalista dello Stato messo al punto dal ministro leghista. Prima, è stato deciso ieri, il ministro per gli affari regionali Enrico La Loggia dovrà preparare una relazione (da presentare al prossimo consiglio dei ministri) sugli «scenari» che si sono aperti dopo il referendum sull'articolo quinto della Costituzione sulle autonomie locali. Il governo intende valutare la possibilità di modificare la riforma voluta dall'Ulivo nella passata legislatura in modo da renderla omogenea al progetto di Bossi. Queste modifiche potrebbero essere introdotte attraverso le norme di attuazione che saranno varate prossimamente.

La legge costituzionale sul decentramento amministrativo approvata dal Centrosinistra prima delle elezioni politiche è stata intanto promulgata ieri dal Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi. Il Quirinale in un comunicato ha precisato che il ritardo della promulgazione è dovuto al fatto che soltanto ieri la Corte Suprema di Cassazione ha inviato il verbale della proclamazione dei risultati del referendum con il quale il 7 ottobre scorso è stata confermata la riforma. In attesa della promulgazione della legge da parte del Capo dello Stato, avvenuta ieri pomeriggio, il consiglio dei ministri in mattinata aveva sospeso l'esame del disegno di legge sulla ineleggibilità, incompatibilità e sul sistema di di elezione degli organi regionali.

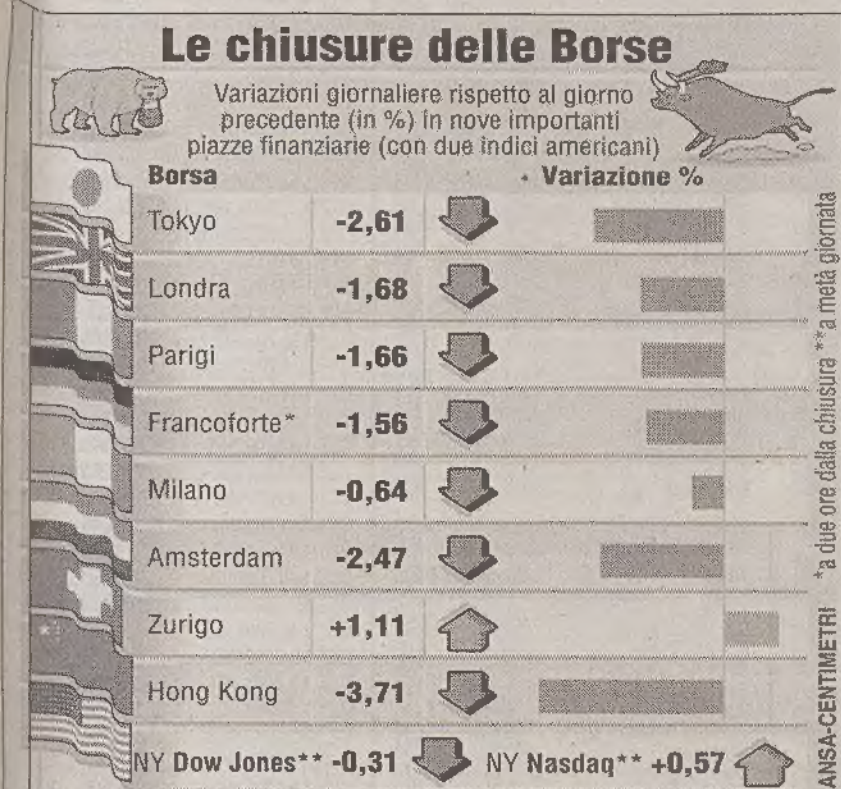
Il nuovo rinvio dell'esame della devolution da parte del governo è stato commentato positivamente dal vice presidente dei deputati della Margherita Franco Monaco.

«Piaccia o non piaccia a Bossi e al governo - ha affermato - i cittadini hanno provveduto a confermare (con il referendum del 7 ottobre, ndr) un nuovo assetto federale della Repubblica, di cui Parlamento e Governo devono solo prendere atto dandovi attuazione».

Questa tesi non è condivisa da Umberto Bossi secondo il quale il governo potrebbe non emanare le norme di attuazione di una riforma che in Parlamento è stata approvata «per quattro voti» e che è stata confermata con il referendum soltanto dal 20 per cento dei cittadini. Ma per il ministro per gli Affari regionali Enrico La Loggia è improbabile che il governo non emani le norme di attuazione in attesa di approvare la riforma della devolution. È invece possibile che con le norme di prima attuazione vengano introdotte alcune modifiche. Ad esempio, il governo potrebbe precisare cosa siano gli «obblighi internazionali» di cui le autonomie locali devono tener conto. Secondo Umberto Bossi la norma della riforma che costituzionalizza gli obblighi internazionali pregiudica gravemente «la pienezza della sovranità popolare».

e.s.

Molti colossi di oltre Atlantico soffrono, positivi invece i conti di hamburger e della celebre bevanda

Mc Donald's e Coca Cola: non c'è recessione Giornata negativa per le Borse europee

MILANO In America i segnali di recessione hanno ormai una cadenza quotidiana: i sussidi settimanali di disoccupazione sono saliti di 6.000 unità, arrivando a quota 490.000, per una media delle ultime quattro settimane di 491.250, un valore che non si registrava più dall'aprile 1991, e che fa presumere che nei prossimi mesi il tasso di disoccupazione possa salire fino al 6%. E i bilanci che vengono presentati in questi giorni, relativi al terzo trimestre, confermano un calo degli utili: ieri è stato il caso di Boeing, General Motors e Apple Computers. Infine, sono stati annunciati nuovi licenziamenti: 7.500 di Sprint e 3.000 di Bell South, entrambe nel settore telefonico. Ma, in questo clima di recessione e di sbigottimento per l'allarme antrace, due simboli americani appaiono inattaccabili: gli hamburger e la Coca Cola. Infatti, sia Mc Donald's che Coca Cola hanno presentato una trimestrale soddisfacente. Questa caterva di dati giunti contemporaneamente ha spiazzato sia il Dow Jones che il Nasdaq: i due indici americani sono partiti l'uno in territorio negativo, l'altro in territorio positivo. E nelle prime battute, il Dow ha ridotto le sue perdite, mentre il Nasdaq ha ampliato i guadagni. Ma alle 20, la situazione era di nuovo incerta. Dal canto loro, le Borse europee hanno vissuto una giornata di debolezza. Piazza Affari ha retto meglio, per motivi esclusivamente tecnici, dal momento che oggi scadranno premi e opzioni di ottobre: -0,64% per il Mibtel e -0,76% per il Mib 30.

L'azienda aveva dichiarato 9 mila eccedenze: l'intesa soddisfa Gasparri, Passera, i sindacati

Poste: accordo per 5 mila esuberi

ROMA Accordo raggiunto ieri mattina al ministero del Lavoro tra le Poste e i sindacati del settore sugli esuberi. Entro il 31 marzo 2002, secondo l'intesa, dovrebbero uscire dall'azienda circa 5000 lavoratori, quelli che a questa data hanno raggiunto i requisiti per il pensionamento. Per queste uscite sono previsti anche degli incentivi economici. L'accordo prevede anche mobilità volontaria a domanda verso il lavoro di recapito e mobilità a livello provinciale verso il lavoro di portalettere e sportellista. L'azienda aveva dichiarato 9000 eccedenze.

L'accordo prevede anche la creazione di un fondo di solidarietà nel quale dovrebbero transitare per un massimo di 3 anni, verso il pensionamento, 2200 lavoratori. Il fondo sarà creato ad aprile 2002 subito dopo la data ultima delle uscite dei primi 5000. I 2200 che transiteranno nel fondo dovranno entrarci entro la fine del 2002.

L'intesa prevede anche nuove assunzioni: 2200 (a coprire le uscite di quelle che sono nel fondo) saranno assunti con un contratto di apprendistato soprattutto nel recapito. Altri 800 lavoratori che hanno un contratto a tempo determinato saranno assunti a tempo indeterminato per la maggior parte sempre come portalettere. L'accordo prevede anche mobilità aziendale sia a livello nazionale (solo volontaria) sia a livello provinciale. In questo secondo caso dovrebbero essere trasferite all'interno della provincia circa 1300 persone nel recapito con incentivi.

Soddisfazione è stata espressa dal ministro Gasparri e e dall'amministratore delegato delle Poste, Passera. Anche i sindacati danno giudizio positivo. «Non ci sarà nessun licenziamento collettivo - ha detto il segretario della Slc Cgil Fulvio Fammoni - anche se è stata una trattativa dolorosa perchè è comunque una ristrutturazione. Diamo un giudizio positivo perchè tutte le uscite sono verso il pensionamento e perchè l'accordo prevede 3000 nuove assunzioni». «Sono stati scongiurati 9.000 licenziamenti», ha detto in un comunicato Walter de Candiziis, segretario generale della Failp-Cisal nel giudicare «positiva l'intesa raggiunta». «Consideriamo equilibrata l'intesa raggiunta», ha osservato infine il segretario generale di Uil-Post Ciro Amicone.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

FIUME Sarà Lussinpiccolo il comune che beneficerà maggiormente della dismissione decisa dal ministero della Difesa

L'esercito cede caserme e impianti

Rimarrà invece nelle mani delle forze armate la struttura di Tersatto

Il dicastero ha compilato una lista in cui non appare invece l'edificio fiumano, che il municipio aveva richiesto per realizzare un campus universitario

FIUME Sarà la municipalità di Lussinpiccolo a trarre il maggior beneficio dalla dismissione delle caserme e delle altre strutture militari nell'area quarnerina. Passeranno infatti ai civili la sede del comando nel capoluogo isolano, la locale caserma Selo, l'impianto Becarusa. E poi la Casa delle forze armate croate (e lotto attiguo) a Cigale, il deposito Zgrabina a Unie e l'impianto Vela Straza a Sansego. Si tratta di aree di indubbio pregio turistico che potranno essere destinate a questo settore, dando così nuovo impulso all'offerta dell'isola quarnerina.

Niente riutilizzo invece a scopi civili del più grande impianto militare del capoluogo quarnerino, ovvero la caserma di Tersatto. Anche se la notizia non è ancora ufficiale, tutto lascia prevedere che la vasta area militare tersattiana resterà a disposizione delle Forze armate e non verrà così trasformata in campus universitario, come era stato proposto alcuni anni fa dalle autorità civili.

La caserma fiumana di Tersatto che resterà all'esercito.

Le notizie sul futuro degli impianti dell'esercito croato nella zona sono emerse dalla lista, compilata dal ministero della Difesa, in cui vengono elencate le strutture che il dicastero si appresta a dare in uso a regioni e municipalità, non ritenendoli più necessari al fabbisogno dell'esercito. La lista, che deve attendere però la promulgazione della legge sulla Difesa, non comprende appunto la caserma di Tersatto e la cosa non ha di certo fatto piacere agli abitanti né alle autorità politiche.

Per quanto riguarda l'altra grande caserma presente a Fiume, quella di Santa Caterina, nulla è stato ancora deciso. «Stiamo vagliando ancora il futuro status di questo impianto», ha dichiarato il portavoce del predetto dicastero, colonnello Dusan Viro, aggiungendo che la caserma di Tersatto resterà a disposizione delle Forze armate.

Oltre ai citati impianti a Lussino, ce ne sono altri nella regione del Quarnero la cui titolarità passerà in mano ai civili: è il caso della caserma Mate Blazina a Klana, i depositi di munizioni a Studena, Sappiane e Lisac e diversi altri impianti presenti nell'arcipelago quarnerino.

Nella migliore delle ipotesi, la legge sulla Difesa dovrebbe entrare in vigore a fine anno e solo allora comincerà il disimpegno dei militari nei suddetti impianti.

Va detto che il riutilizzo delle strutture appartenute all'ex Armata popolare jugoslava e dal 1991 all'esercito croato è in corso da nove anni. A Fiume il processo ha riguardato l'ex Casa dell'Armata situata nel palazzo della Filodrammatica e l'ambulatorio militare. Per quanto attiene invece all'arcipelago quarnerino, l'uso a scopi civili ha riguardato la caserma Selo a Unie, la caserma Draga a Sanpiero (Ilovik) e i depositi Prkno a Sanpiero e Rt Stijene a Unie. Diversi gli impianti militari passati sotto la gestione del ministero degli Interni.

a.m.

Escursione di studio nella capitale

La Comunità di Umago lunedì al Quirinale per incontrare Ciampi

TRIESTE Il Presidente della repubblica italiana, Carlo Azeglio Ciampi, nella sua recente visita a Fiume e in Istria non aveva potuto recarsi a Umago, dov'era atteso dalla Comunità Italiana. La densissima tappa istro-quarnerina non aveva infatti consentito al Capo dello Stato e al suo omologo croato Stipe Mesic di visitare la località, dove doveva essere inaugurata la nuova sede della Comunità. Ma il presidente Ciampi vedrà comunque gli umaghesi, almeno una loro nutrita rappresentanza, che sarà lunedì prossimo nella capitale italiana e salirà al Quirinale per il tanto desiderato incontro.

L'iniziativa è stata resa possibile nell'ambito delle escursioni di studio, promosse dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione Italiana e finanziate dal ministero degli Esteri e dalla regione Friuli Venezia Giulia. L'incontro rappresenterà un evento fondamentale per la vita dei connazionali umaghesi i quali, oltre al presidente Ciampi, effettueranno altre importanti visite nella capitale.

Sempre riguardo alle escursioni di studio, organizzate da UpT e UI, altre due sono previste dal 19 al 22 ottobre prossimi per le Comunità degli Italiani di Laurana, Castelvenere e Kutina che si recheranno pure a Roma, e per quelle di Santa Domenica e Sissano che andranno in Friuli-Venezia Giulia, per conoscere dal vivo le esperienze locali in tema di agriturismo.

Scoppia la polemica con Capodistria riguardo alla realizzazione del terzo polo universitario sloveno

Nova Gorica: «no» all'ateneo del Litorale

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	8,81	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0045	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	259,54	Lire
Kuna	1,00	=	0,1340	Euro
Benzina super				
CROAZIA				
Kune/l	6,70	=	1738,90	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	170,10	=	1498,88	Lire/l**
CROAZIA				
Kune/l	6,32	=	1640,28	Lire/l
Diesel				
SLOVENIA				
Talleri/l	153,70	=	1354,36	Lire/l**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

NOVA GORICA Nova Gorica dice «no» all'Università del Litorale e pensa a un proprio ateneo autonomo. Il consiglio municipale, dopo aver preso in esame la bozza di decreto, con cui prima il governo sloveno e poi anche il parlamento di Lubiana, avrebbero stabilito la nascita del terzo polo universitario, ha espresso parere sfavorevole. I consiglieri hanno individuato nel documento elementi negativi per la loro zona. Vera sede della nuova università sarebbe diventata Capodistria, con Nova Gorica a fare da semplice comprimaria, ospitando alcune delle facoltà, già operanti del resto e che andrebbero incluse nel costituendo ateneo. In particolare l'adesione del locale politecnico sarebbe fortemente osteggiata, anche perché si presenta il problema della proprietà degli immobili, che dal comune passerebbe, per decreto, allo stato. Stessa sorte toccherebbe ai beni della facoltà di scienze ambientali.

Comunque il secco «no» di Nova Gorica non pregiudicherebbe la nascita del terzo polo universitario. I preparativi per l'apertura dell'istituto capodistriano non subirebbero contrattempi. Nella finanziaria per i prossimi due anni, che il parlamento sta discutendo in questi giorni, sono garantiti circa quattro miliardi di lire per l'ambizioso progetto, che decollerebbe il primo ottobre del 2002. La settimana prossima ne discuteranno in seduta congiunta i consigli comunali di Capodistria, Isola e Pirano.

Per quanto riguarda la querelle con Capodistria, il ministro dell'Istruzione Lucija Cok auspica un comune accordo con alcune reciproche concessioni.

Convegno internazionale promosso dagli ordini professionali il 25, 26 e 27 ottobre a Trieste, Rovigno e Pirano

Alto Adriatico: architetti a confronto

Dilaga la psicosi da carbonchio: allarme ad Abbazia e Zagabria

FIUME Neanche la Croazia resta immune dalla psicosi da carbonchio. Ieri l'allarme è scattato nel palazzo che a Zagabria ospita la Corte suprema, dopo il recapito di un pacco arrivato dagli Emirati Arabi Uniti. Sul pacco, recapitato dalla Dhl, non c'era il nome del mittente e la cosa è subito parsa sospetta, cosicchè è stata avvisata la polizia che ha provveduto a prendere in consegna il pacco. Questi si trovava in una busta di plastica, con scritta in inglese del nome della Corte suprema croata. Il pacco sospetto viene sottoposto ad analisi all'Istituto nazionale per la Salute pubblica. Dalla questura di Zagabria l'informazione che finora sono stati 21 i cittadini rivoltisi alla polizia nel timore di aver ricevuto buste o pacchi all'antrace. «I primi controlli – così il questore Ivan Babic – hanno dimostrato che pacchi e lettere non contenevano polverine o altre sostanze sospette». Anche il premier Racan si è soffermato sulla dilagante paura dell'antrace, invitando la popolazione a mantenere la calma e ad avere fiducia nelle strutture sanitarie. «Finora sono state denunciate alla polizia in Croazia circa cento buste sospette – parole di Racan – ma in base alle prime analisi non è stato riscontrato nulla di anomalo». Anche una 44.enne abbaziana si è rivolta alla polizia dopo che la sua azienda, la Tpo di Abbazia, aveva ricevuto una busta scritta in caratteri arabi e giunta dalla Malesia, Paese a maggioranza musulmana. La donna è stata trattenuta in osservazione al Centro clinico di Fiume, ma le analisi non hanno evidenziato la presenza di sostanze nocive. Va rilevato che i dipendenti delle Poste che maneggiano buste e pacchi hanno ricevuto in dotazione guanti speciali e maschere antigas. Infine, il capo dell'unità di crisi del ministero della Sanità, il fiumano Ivo Afric, ha affermato che tutte le strutture ospedaliere sono pronte a fronteggiare una situazione d'emergenza e che è a disposizione un bastevole quantitativo di farmaci.

TRIESTE Incontrarsi per confrontarsi, per la prima volta, con il preciso scopo di iniziare un percorso professionale comune e coordinato, per perseguire, tutti assieme, gli obiettivi della tutela ambientale, dell'unificazione delle legislazioni in materia urbanistica e della gestione del patrimonio comune. Sono queste le finalità che hanno animato gli organizzatori della tre giorni internazionale, che vedrà riuniti dapprima a Trieste, poi a Rovigno e infine a Pirano, gli architetti di Italia, Croazia e Slovenia il 25, 26 e 27 ottobre. «Piani e progetti per il patrimonio comune rappresentato dal litorale dell'Alto Adriatico» è il titolo del congresso, promosso dal Comitato degli Ordini degli architetti delle tredici provincie che compongono il Trentino-Alto Adige, il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia, dal Consiglio nazionale degli architetti italiani e dalla Federazione del Friuli-Venezia Giulia che raggruppa gli Ordini degli architetti di Trieste, Gorizia, Pordenone e Udine.

«Abbiamo voluto realizzare un convegno di questo tipo - spiegato l'architetto triestino, Luciano Lazzari - perché riteniamo che uno studio sulla gestione delle coste, fatto assieme ai colleghi di Slovenia e Croazia, destinate a entrare nell'ambito dell'Unione europea e perciò ad avvicinarsi a noi, sia a livello di problematiche sia di prospettive, è di estrema importanza in una fase storica come quella attuale».

Gli architetti in Italia sono circa 30mila, 2mila quelli croati e un migliaio quelli sloveni: «Le delegazioni che li rappresenteranno - aggiunge Lazzari - dovranno dibattere tematiche di grande attualità, auspichiamo nello spirito della maggiore collaborazione possibile. Ma contiamo di centrare anche un altro bersaglio che consiste nello stabilire una certa regolarità nei contatti e negli scambi di opinioni professionali, in quanto, se dovremo camminare tutti assieme, all'interno dell'Ue, è opportuno che iniziamo fin d'ora a capire le difficoltà reciproche, soprattutto a livello di normative interne ai singoli Paesi. Il bene comune da perseguire è quello di tutelare l'alto Adriatico, patrimonio dei tre Paesi».

u.sa.

FIUME Il governo croato ha deciso di versare alle famiglie delle 21 vittime diecimila kune

Dializzati, assegnato un indennizzo

Smentita la notizia di infezioni al nosocomio di Susak

FIUME «La prossima settimana sapremo i risultati delle indagini scattate dopo che in pochi giorni in Croazia sono deceduti 21 emodializzati»: lo ha dichiarato il ministro della Sanità, Ana Stavljenic Rukavina, nel corso della seduta di ieri del governo.

«Le morti sono sicuramente riconducibili a un fattore di natura tecnica – ha ripetuto – e le nostre attenzioni sono puntate sui dializzatori della statunitense Baxter, che risultano il comune denominatore nei 21 decessi. Ultimamente si sta però cercando di sviare l'attenzione dai veri responsabili della tragedia, addossando le colpe a presunte manchevolezze e inettitudine nella sanità croata».

L'ospedale fiumano

Quindi la Stavljenic-Rukavina ha reso noto che, in collaborazione col ministero della Sanità spagnolo, si stanno valutando gli elementi comuni di quanto avvenuto giorni fa in Croazia e l'agosto scorso nel Paese iberico, dove in circostanze analoghe morirono dodici emodializzati.

«In Spagna stanno per partire le prime denunce – ha aggiunto il ministro – in quanto le autorità iberiche si sono convinte, sulla scorta della tragedia verificatasi in Croazia, che la potenziale causa delle morti potrebbe riguardare i dializzatori».

Nella seduta dell'esecutivo statale è stato inoltre deciso di assegnare 10 mila kune (poco più di 2,5 milioni di lire) alle famiglie degli scomparsi.

«Si tratta solo di un primo aiuto al quale ne seguiranno altri – ha specificato il premier Racan – anche in questa occasione ribadisco la necessità di indagini celeri e soprattutto in grado di dire tutta la verità sulla drammatica vicenda. La prossima settimana, e dopo che avrà ricevuto tutti i risultati dei controlli, il governo si riunirà per intraprendere i dovuti passi».

Intanto il vicedirettore degli Ospedali fiumani, dottor Zarko Mavric, ha smentito ieri in sede di Giunta regionale la notizia secondo cui in nove emodializzati al nosocomio di Susak sarebbero stati riscontrati sintomi di sepsi, una grave forma di infezione.

«Non c'è nessun caso di sepsi – ha sottolineato Mavric – bensì abbiamo delle semplici infezioni, con attacchi febbrili, provocate dall'applicazione dei filtri o dializzatori».

A Susak, come risaputo, vi è stato un unico caso di morte tra gli emodializzati, un giovane di Karlovac deceduto dopo la terapia in cui era stato usato un dializzatore della Baxter, importato dalla zagabrese Pliva.

a.m.

IN BREVE

Deputazione di storia patria: convegno a Capodistria

CAPODISTRIA Si terrà domenica nel capoluogo costiero il convegno annuale della deputazione di storia patria del Friuli Venezia Giulia. L'incontro comincerà alle 10 a Palazzo Pretorio con la relazione del presidente Sergio Tavano. Seguiranno le comunicazioni scientifiche di Egidio Ivetic («L'Istria veneta tra '600 e '700»), di Marino Budicin («Sviluppo urbanistico in Istria»), di Salvator Zitko («Sistemi di potere politico in Istria nel periodo della transizione, 1797-1815») e di Almerigo Apollonio («Istria 1840-1922: aspetti dell'autogoverno comunale»). Nel pomeriggio è prevista la visita al Museo Regionale, che gli organizzatori ringraziano per la collaborazione unitamente al Centro di ricerche storiche di Rovigno, all'Università popolare di Trieste e alla Comunità degli Italiani di Capodistria.

La Filodrammatica della «Dante Alighieri» presenterà «La Morsa» di Pirandello a Rovigno

ISOLA Intensa attività «in trasferta» della Comunità degli Italiani «Dante Alighieri»: la Filodrammatica giovani della media «Pietro Coppo» e della Comunità presentano domani a Rovigno, alle 19, «La Morsa», dramma in un atto di Luigi Pirandello, regia di Dario Scher. E il gruppo folk si esibirà in «Miliardi & Miliardi», rappresentazione scenica dialettale. Testo e direzione artistica di Amina Dudine. Sempre domani, alle 9, due coppie della Comunità, parteciperanno ad Abbazia al torneo regionale di tressette e briscola, organizzato dal sodalizio abbaziano. Lo spettacolo pirandelliano sarà riproposto dalla Filodrammatica anche «in casa» martedì prossimo 23 ottobre alle 10 ai ragazzi della scuola media «Pietro Coppo».

Pirano, consegnati nove alloggi sociali ad altrettante famiglie bisognose della zona

PIRANO Nove alloggi sociali sono stati consegnati ad altrettante famiglie meno abbienti nell'ambito delle solenni celebrazioni della festa comunale. A consegnare simbolicamente le chiavi è stato il sindaco di Pirano, Vojka Stular, che ha rilevato tra l'altro che questa iniziativa si inquadra in una più ampia azione, la quale nei prossimi due-tre anni dovrebbe assicurare un tetto a una sessantina di famiglie del comune costiero. Per il restauro del vecchio caseggiato situato nel cuore del centro storico, che dispone complessivamente di nove appartamenti, il comune ha speso circa mezzo miliardo di lire. Entro la fine dell'anno saranno assegnati altri diciotto alloggi a famiglie bisognose. Infine nei prossimi due anni saranno realizzati altre trenta appartamenti in un nuovo condominio che verrà costruito a Sicciole.

Ieri il capo della giunta ha ricostruito in aula la vicenda conclusasi con la rottura del rapporto fiduciario tra Regione e cda della concessionaria. Relazione approvata

Tondo: «Valori ha portato Autovie alla paralisi»

«E' rimasto inerte davanti allo "scippo" del passante di Mestre. E non ha esitato a farsi beffe di noi»

TRIESTE Non abbiamo fatto una bella figura, ma era una scelta obbligata: questa, in sostanza, la dichiarazione resa ieri in aula dal presidente Tondo a chi gli chiedeva le ragioni della decapitazione dei vertici di Autovie Venete decisa dalla giunta regionale. La relazione di Tondo ha dato vita a un ampio dibattito ed è stata infine approvata dalla maggioranza.

La vicenda, che ha avuto il suo epilogo lo scorso 8 ottobre con le dimissioni del presidente Giancarlo Elia Valori, è stata meticolosamente ricostruita da Tondo con questa premessa: «Se da un lato l'attività gestionale degli amministratori deve svolgersi avendo sempre l'obiettivo dell'interesse sociale, dall'altra il legislatore non richiede loro la garanzia di un risultato economico, ma solo l'impegno a esplicare una condotta conforme alla diligenza del mandatario».

Questo per dire che non ci sono state ingerenze politiche da parte della Regione, nella sua veste di socio di maggioranza, nelle scelte di gestione delle Autovie; c'è stata invece la critica per «come si è, o non si è, operato». E qui Tondo ha ricordato che il 10 novembre '99 l'assemblea di Autovie doveva modificare lo schema di convenzione con l'Anas e il 29 giugno 2000 Valori aveva indicato fra gli obiettivi strategici il polo autostradale del Nord-Est, l'acquisizione della concessione della Pedemontana veneta, la realizzazione del passante di Mestre con la società Autostrade e la Venezia-Padova, la formazione di una società mista italo-ungherese per la sezione magiara del Corridoio 5. Il 20 aprile 2001 la Regione ha chiesto di inquadrare i rapporti con il Centro ricerche stradali in coerenza con le direttive dell'assemblea delle stesse Autovie; e lo scorso 29 giugno ha sollecitato un'assemblea societaria per valutare le iniziative collegate alle società partecipate da Autovie.

Ebbene, il giorno dopo Valori ha convocato un'assemblea per l'effettuazione di una serie di nomine dirigenziali e, nonostante la richiesta della Regione di attenersi alle indicazioni formulate dall'assemblea, il 30 luglio Valori – fattosi negare il giorno prima a Tondo – ha proceduto ugualmente alle nomine. A questo punto la misura è colma. Né è stato avviato il confronto con l'Anas per la Villesse-Gorizia, l'allargamento del ponte sul Tagliamento, il nuovo casello di Ronchis, la terza corsia fra Palmanova e Portogruaro; né è stato avviato alcuno dei progetti programmati. Valori è rimasto inerte anche di fronte all'estromissione di Autovie dalla realizzazione del passante di Mestre; e infine non ha esitato, sulle nomine, a farsi beffa di Tondo.

Ed ecco motivata la rottura del rapporto fiduciario: per «stanchezza operativa», «inerzia», attività «irrilevante», «grave condotta omissiva». Conclusione: «È stato per tutelare gli interessi della Regione che si è aperta la vertenza e non per altro, come qualcuno vorrebbe far credere». Ed è così che infine Tondo – dopo l'uscita di Valori – ha ricucito, a tutto vantaggio del Friuli-Venezia Giulia, anche il rapporto col Veneto.

g.p.

Il dibattito in Consiglio dopo le dichiarazioni del presidente, che precisa: «Privatizzazione? Ne parliamo più avanti»

«Ora la società va rimessa in sesto»

Appunti all'esecutivo anche dai banchi della maggioranza. Moretton (Margherita): «Speravo di sentire almeno un po' di autocritica. Invece...»

TRIESTE Approdata in Consiglio regionale con la risposta del presidente Tondo alle numerose interrogazioni sia dell'opposizione che della stessa maggioranza la delicata vicenda delle Autovie Venete è stata ieri oggetto di un vivace dibattito.

Da parte di Forza Italia è stato auspicato, con **Adino Cisilino**, che «dopo aver vangato bene, ora si semini altrettanto bene»: oggi serve un piano strategico «rivisitato e gestito da un organo in grado di riassestare un bilancio deteriorato». E con **Aldo Ariis** è stata sostenuta la necessità di «rivedere anche il tessuto delle società collegate». Laddove un **Franco Dal Mas** insolitamente polemico ha definito «un atto di arroganza» sia la chiamata sia il «licenziamento» di Valori: «Una grande scelta strategica, secondo alcuni, ma anche un segno di grande sudditanza provinciale».

Per An è giunto il momento di «chiederci – secondo **Franco Baritussio** – a cosa ci serva lo strumento Autovie e per fare che cosa» nel momento in cui i traffici internazionali stanno cambiando radicalmente. E per la Lega si tratta – come ha rimarcato **Beppino Zoppolato** – di una positiva chiusura della vicenda, se la giunta ha già recuperato «un buon rapporto col Veneto su posizioni di reciproco interesse». Per i neoalleati del Cpr quello della giunta è stato un comportamento ineccepibile (**Isidoro Gottardo**) e tale da puntare ora ad Autovie come a uno strumento indispensabile per la crescita internazionale del Friuli-Venezia Giulia (**Giancarlo Cruder**). Infine **Francesco Serpi** ha espresso l'apprezzamento del gruppo misto per le dichiarazioni di Tondo, sollecitandolo a passare ora ai fatti perché un patrimonio come Autovie possa esplicare i suoi effetti positivi per tutta la regione.

Dall'opposto fronte il diessino **Giorgio Mattassi** ha polemizzato con la Casa delle libertà «che ha cercato di mettere le mani su Autovie ma rinunciandovi a mettervi la testa per mancanza di progettualità»; ma «oggi quelle mani vanno lavate e va chiarito anche il ruolo avuto dai partiti rispetto alla realizzazione di questa o quell'opera»; e il collega di partito **Michele Degrassi**: «Adesso chi pagherà? Se si trattasse di un'azienda privata, qualche testa cadrebbe di sicuro; per cui è questa la via d'uscita: la privatizzazione».

Per il popolare **Gianfranco Moretton** (Margherita) «ci si sarebbe aspettati un po' d'autocritica in luogo di compiaciuti auto-apprezzamenti: perché una vicenda così problematica e caotica è stata trattata con grande superficialità, col risultato di ritrovarci con una società nel caos e con investimenti bloccati per decine di miliardi. Così una giunta capricciosa e malata d'inerzia si pavoneggia nel nulla per nascondere l'incapacità di risolvere i veri problemi». E **Paolo Fontanelli** (Pdci): «Ma adesso, per il nuovo presidente, non si punti troppo in basso...». Un «gravissimo errore», per **Roberto Antonaz** (Rc), sarebbe comunque privatizzare Autovie.

Ed ecco il presidente **Renzo Tondo**, nella sua replica, ha fra l'altro assicurato che quest'ultimo è «un argomento sul quale in futuro si potrà ragionare, ma non in conseguenza di quanto è successo ora». E alla domanda: «Chi pagherà?» ha osservato che bisognerebbe anteporle un'altra: «Chi dovrebbe decidere chi debba pagare?». Infatti «in democrazia – ha concluso – l'unico giudice sono i cittadini, per cui pagherà chi avrà perso la loro fiducia».

Giorgio Pison

Il Consiglio regionale ieri ha affrontato il nodo-Autovie.

Guerra contro il terrorismo: passa la mozione Cdl-Puiatti

TRIESTE Il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha approvato ieri pomeriggio anche una mozione della maggioranza e del consigliere dei Verdi, Mario Puiatti, che impegna la giunta regionale a promuovere «ogni iniziativa utile a sostenere l'intervento militare e di polizia internazionale in Afghanistan».

Il documento ha avuto i voti contrari di Rifondazione comunista e del Partito dei comunisti italiani, che avevano presentato documenti analoghi sulla situazione in Afghanistan e sul terrorismo che sono stati invece bocciati dal voto dell'aula. Il Consiglio regionale ha anche approvato a larghissima maggioranza una mozione su questi temi proposta da Ds, Ppi-Margherita e Verdi-Sdi.

«Il pacifismo per come si è espresso e come ci è stato rappresentato in questi giorni - ha detto il presidente della giunta regionale, Renzo Tondo - ha assunto connotati di equidistanza che non si possono accettare. Come giunta regionale - ha proseguito - abbiamo il dovere di fare chiarezza. I tentennamenti non ci appartengono e riteniamo - ha concluso - che il pacifismo fine a se stesso sia contrario agli interessi di tutta una serie di diritti civili che condividiamo».

Il dibattito sulla lotta al terrorismo e sulla guerra in Afghanistan ha impegnato il Consiglio regionale per tutto l'arco della seduta pomeridiana. Hanno preso la parola buona parte dei consiglieri, sia di maggioranza sia d'opposizione, per specificare di volta in volta la posizione personale o del partito rispetto ai terribili avvenimenti internazionali di questo periodo.

Particolare dibattito hanno suscitato i passaggi della mozione della maggioranza che criticano l'atteggiamento assunto in questo frangente dalle frange pacifiste, che la sinistra nel suo complesso ha comunque cercato di difendere.

Appalti pubblici bloccati, la replica dell'assessore

Seganti agli architetti: «Criticano un testo scritto proprio con il loro aiuto»

TRIESTE «La giunta regionale ha ritenuto improcrastinabile esaminare uno specifico disegno di legge organico in materia di lavori pubblici per dare risposta alle stazioni appaltanti, al mondo delle costruzioni e ai professionisti che con insistenza richiedono una normativa di facile applicazione, stabile, che assicuri snellezza procedurale e al tempo stesso trasparenza al settore degli appalti pubblici per non penalizzare ulteriormente il comparto delle costruzioni. Gli architetti prima si sono detti d'accordo con tale esigenza e hanno collaborato con noi nella stesura del testo, poi sembra abbiano cambiato completamente e all'improvviso idea». È questa la replica dell'assessore regionale all'Edilizia, ai servizi tecnici e alla pianificazione territoriale, Federica Seganti, alle accuse mosse di recente dagli Ordini regionali degli architetti, che lamentavano una sorta di paralisi nel settore appunto degli appalti pubblici.

Lo stesso assessore ricorda inoltre come «proprio nel momento di un ulteriore ripensamento delle norme nazionali, appare quanto mai opportuno un intervento deciso del legislatore regionale per porre regole chiare a modifica della più volte rimaneggiata legge Merloni. È pertanto impropria la valutazione che sul disegno di legge regionale è stata ora data dagli architetti, in quanto proprio loro sono stati parte attiva nel lavoro di predisposizione del disegno di legge attraverso il rappresentante di categoria nella Consulta delle costruzioni».

In virtù di questo, Federica Seganti non le manda dire agli architetti, criticando pesantemente quella presa di posizione: «Credo che quest'attacco sia conseguente al recente rinnovo delle cariche in seno alla Federazione regionale degli architetti. Mi rammarico che all'interno della categoria problemi tanto importanti vengano discussi senza la dovuta continuità che anche un cambio di rappresentanza al vertice deve assicurare. Comunque resto sempre disposta a un ulteriore confronto con i rappresentanti dei professionisti regionali».

Ad Aquileia un convegno delle Pro loco

AQUILEIA Il mondo delle 160 Pro Loco del Friuli-Venezia Giulia si è dato appuntamento da oggi e fino a domenica ad Aquileia dove l'Associazione che unisce questi sodalizi ha organizzato il tradizionale convegno regionale che quest'anno sarà dedicato al tema «Pro Loco e cultura come tessere di un mosaico». Nella sala Romana di piazza Capitolo, a partire dalle 18 di oggi i circa 250 delegati cercheranno di fare il punto sul nuovo ruolo che il progetto di riforma del settore turistico riserverà a queste associazioni, da sempre motore di iniziative culturali per la valorizzazione delle tradizioni locali, del folclore e dell'arte, ma anche promotrici di servizi e iniziative destinate ai turisti. Il tutto con un occhio di riguardo a quelli che vengono definiti i circuiti turistici minori.

Proposta di legge per aumentare la rappresentanza femminile

Più soldi nelle casse dei partiti che faranno eleggere le donne

TRIESTE Perché l'elemento femminile è così scarsamente rappresentato nei consessi politico-amministrativi? A sollevare il problema – e a suggerire una soluzione concreta, almeno per quanto riguarda l'accesso all'Assemblea regionale – sono Caterina Dolcher, Viviana Londero e Bruna Zorzini Spetic, consiglieri regionali rispettivamente dei Ds, della Lega e del Pdci. Le quali hanno illustrato ieri una proposta di legge da esse sottoscritta.

Si tratta di un'iniziativa – è stato rilevato – che corrisponde allo spirito della Legge costituzionale 2, laddove affida alla Regione la promozione della partecipazione delle donne alle cariche elettive. Ma quali potrebbero essere gli strumenti più adatti? Intanto è stata scartata l'ipotesi delle quote prestabilite. Perché non si sa quale sarà infine il sistema elettorale di cui vorrà dotarsi il Friuli-Venezia Giulia, ma anche perché una sentenza della Corte costituzionale ha già bocciato una precedente norma e la stessa Corte di giustizia dell'Ue ha giudicato «non conforme» la fissazione di determinate quote.

Avendo presenti le competenze regionali in materia sono state considerate altre ipotesi. Come quella di riservare opportuni spazi alle candidate nella propaganda elettorale e soprattutto quella di attribuire particolari finanziamenti ai partiti che favoriscano l'elezione delle donne. «Ed è forse il sistema migliore, quest'ultimo, per indurre i partiti – ha commentato Caterina Dolcher – a cambiare i propri comportamenti maschilisti».

Caterina Dolcher (Ds)

Viviana Londero (Lega)

Il testo «trasversale» è sottoscritto da Caterina Dolcher (Ds), dalla leghista Viviana Londero e da Bruna Zorzini del Pdci

Nel dettaglio si tratterebbe di assegnare ai gruppi consiliari un finanziamento fisso di 4.200.000 lire più 3 milioni per ciascuna appartenente donna. Così – secondo la Zorzini – potrebbe venir intaccata l'indifferenza trasversale dei colleghi maschi. Altrimenti le donne resteranno – osserva la Londero – nella proporzione di 5 a 60 quale viene registrata oggi in Consiglio regionale.

g.p.

Occupazione dopo la ferma: sì all'accordo con l'Esercito

TRIESTE Si svolgerà entro l'anno a Trieste una riunione, promossa dalla Regione e dal Comando della regione militare, per aiutare l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani volontari a ferma breve, al termine della ferma.

L'iniziativa, alla quale parteciperanno anche gli enti formativi accreditati e le diverse associazioni di categoria del Friuli-Venezia Giulia, è stata decisa in un incontro tra il presidente Renzo Tondo, il Comandante della regione militare del Friuli-Venezia Giulia, Silvio Mazzaroli, e l'assessore regionale alla Formazione professionale, Giorgio Venier Romano. «Si porta così avanti - ha detto Tondo - un programma già avviato dalla Regione con la convenzione siglata in luglio tra Mazzaroli e Venier Romano sui corsi di formazione ai militari di leva e ai volontari in ferma breve». La riunione anticipa la definizione del «pacchetto normativo 2 sulla professionalizzazione dell'Esercito» avviato dallo Stato Maggiore e l'iniziativa contribuirà a perfezionare gli strumenti per darne attuazione.

I Comunisti: «Assurdo attacco della destra alla Slovenia»

TRIESTE «Sarebbe ridicolo, invece dobbiamo seriamente preoccuparci per l'ennesimo tentativo della destra regionale di scatenare un incidente diplomatico con la Slovenia proprio in coincidenza di importanti incontri bilaterali sui temi riguardanti la cooperazione economica»: è quanto dichiara Bruna Zorzini, consigliere regionale del Pdci, commentando un'interrogazione di 14 esponenti del Polo in merito a presunti giudizi del segretario di Stato sloveno agli Esteri Magdalena Tovornik in merito alla vicenda dei fondi statali a favore della minoranza slovena «deliberati di recente dalla giunta Tondo malgrado le perplessità emerse negli ambienti più oltranzisti della destra locale», emerse nell'ambito della commissione consiliare per la cultura.

In realtà, continua la consigliera Zorzini, le constatazioni fatte dal segretario di Stato sloveno durante un incontro con i rappresentanti delle principali organizzazioni della minoranza slovena, sono state distorte dagli interroganti al solo scopo di scatenare una polemica pretestuosa e immotivata. La Tovornik aveva, infatti, lamentato che lo Stato sloveno abbia dovuto sopperire con propri interventi finanziari alla crisi delle istituzioni culturali della minoranza slovena nella nostra regione, dovuto al ritardo con cui viene attuata la legge di tutela, approvata dal Parlamento alla fine dello scorso inverno. «Evidentemente non si tratta di "intollerabili interferenze", come ritengono gli esponenti della destra locale, ma della necessaria cura per le proprie comunità oltreconfine, simili in questo alla dovuta attenzione che l'Italia riserva alla propria minoranza in Istria».

Bruna Zorzini (Pdci)

Tutela del talento atletico: al Coni la gestione delle risorse

TRIESTE La giunta regionale ha approvato il regolamento che definisce la gestione delle risorse che la Regione stessa mette a disposizione dei comitati regionali delle federazioni sportive del Coni. Il documento varato ieri «consentirà di attuare una concreta politica di tutela del talento atletico - nota l'assessore regionale allo Sport, Luca Ciriani - e permetterà di pianificare l'erogazione dei finanziamenti alle federazioni sportive».

A individuare le iniziative che possono essere ammesse a finanziamento sarà il Comitato di gestione del talento atletico degli sport olimpici, che verrà nominato dal presidente del Comitato regionale del Coni e sarà costituito da due rappresentanti del Coni stesso e da cinque rappresentanti delle Federazioni sportive. Queste ultime potranno accedere ai finanziamenti per attività di ricerca, avviamento, selezione e sostegno di atleti con particolari attitudini e qualità sportive.

Beni demaniali ceduti ai Comuni: prosegue rapido l'iter di trasferimento

TRIESTE «Si sta rapidamente dando attuazione al decreto legislativo con cui è stato disposto il trasferimento dei beni del Demanio alla Regione e ai Comuni»: lo ha detto l'assessore regionale alle Finanze, Pietro Arduini. «Anche questa settimana - ha spiegato - sono proseguite le consegne definitive dei beni demaniali statali alle amministrazioni comunali di Cividale, Osoppo, Dignano e Resia. Entro ottobre - ha proseguito - è prevista una serie di ulteriori trasferimenti ai Comuni di Artegna, Bertiolo, Bordano, Cavazzo Carnico, Codroipo, Comeglians, Flaibano, Moggio Udinese, Mortegliano, Moruzzo, Palazzolo dello Stella, Paluzza, Preone, Remanzacco, San Daniele del Friuli, San Giovanni al Natisone, Tolmezzo e Visco. Il passaggio dei beni avviene senza alcun onere da parte delle amministrazioni comunali, che devono provvedere unicamente alle trascrizioni, intavolazioni e volturazioni, anch'esse gratuite».

Oggi i sindacati e i vertici di Comuni, Province e Comunità montane riprendono la trattativa a Udine davanti al presidente della giunta Tondo

Contratto enti locali, la firma è dietro l'angolo

In attesa undicimila dipendenti pubblici. Anci ottimista, ma Cgil, Cisl e Uil frenano gli entusiasmi

TRIESTE Vertenza sul comparto pubblico degli enti locali: riprenderanno a parlarsi, oggi in Regione a Udine, i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil e delle organizzazioni sindacali autonome, davanti al presidente della giunta del Friuli-Venezia Giulia, Renzo Tondo. Da mesi i circa undicimila dipendenti della Regione, delle Province e dei Comuni vivono una situazione di precarietà, nell'attesa di conoscere il loro futuro.

Oggi lo spiraglio aperto con la convocazione operata da Tondo potrebbe tradursi nella sottoscrizione di un accordo preliminare, tecnicamente definito «protocollo d'intento», che potrebbe sfociare, se tutto andrà per il verso giusto, nella firma del documento inerente la definizione del problema del comparto unico e della perequazione.

«Abbiamo dovuto proclamare uno sciopero, che ha avuto alta adesione di partecipanti e formulare proposte successive, per arrivare a questo incontro - ha spiegato ieri Franco Belci, della Cgil - ma ora siamo davvero a una possibile svolta. Sentiremo cosa intende proporci il presidente della giunta - ha aggiunto - e decideremo il da farsi, anche attraverso una disamina interna del sindacato, che sull'argomento ha superato le visioni diverse del recente passato».

Cgil, Cisl e Uil hanno lavorato a lungo per definire una posizione unitaria, dopo che per qualche momento era sembrato addirittura che il fronte sindacale potesse clamorosamente rompersi. Invece un lavoro di cucitura ha permesso alle varie organizzazioni di individuare una posizione comune. Che però oggi dovrà essere messa alla prova dalle deduzioni del presidente Tondo,

Franco Belci (Cgil)

Luciano Del Frè (Anci)

che da parte sua metterà sul tavolo il risultato di un approfondimento che ha visto concordare su posizioni univoche la giunta, l'Anci, l'Upi e l'Uncem, vale a dire le organizzazioni rappresentative degli interessi degli enti locali del Friuli-Venezia Giulia.

Le divergenze fra i due fronti riguardavano l'utilizzo di una parte del salario accessorio e la disponibilità della Regione a mettere a disposizione nuove risorse a favore della produttività. «Per ciò che concerne il primo tema - ha sottolineato Belci - ci siamo dichiarati disponibili a un trasferimento di una parte del salario accessorio, a condizione che però la Regione faccia a sua volta uno sforzo, inserendo delle partite a favore della produttività».

Su questo nodo in altre parole, si articolerà il confronto di stamane. Sull'esito del quale si è dichiarato ottimista il presidente dell'Associazione dei Comuni del Friuli-Venezia Giulia, Luciano Del Frè: «Nell'accordo raggiunto con Tondo - ha precisato - ribadiamo la necessità di rispettare il patto di stabilità, nell'ambito di un quadro generale compatibile. Crediamo che dopo essersi confrontati oramai parecchie volte, la proposta che abbiamo elaborato possa essere accettata dalle organizzazioni sindacali - ha detto ancora Del Frè - e aspettiamo con fiducia la definizione del problema».

A livello procedurale, se oggi dall'incontro dovesse scaturire la firma di un accordo preliminare, si sarebbe individuata la cornice, da riempire successivamente con contenuti, che però potrebbero essere già sufficientemente chiari per entrambe le parti, in modo da eliminare in partenza rischi di nuove rotture.

«Tutto dipenderà dal grado di accoglimento che la Regione ha espresso sulle nostre richieste - ha concluso Belci - perché l'impegno economico deve essere di entrambe le parti, non di una sola».

Gli undicimila dipendenti degli enti locali del Friuli-Venezia Giulia attendono dunque per oggi una fumata bianca che, se dovesse arrivare, permetterebbe all'intero comparto di adeguarsi al resto d'Italia, dove accordi in tal senso sono già stati raggiunti ovunque.

Ugo Salvini

INTERVENTO

Pupulin (Cgil) attacca il Libro bianco

«Concertazione a rischio e lavoro sempre più precario: ecco le proposte del governo»

Difendere l'indifendibile risulta tremendamente difficile. Per tutti, anche per commentatori e analisti che non sono certo sprovveduti, ma a volte sono costretti ad arrampicarsi sugli specchi.

Un esercizio obbligato, per chi cerca di conciliare le tesi del Libro bianco di Maroni e del rapporto Brambilla sul sistema pensionistico con la presunta volontà del governo Berlusconi di mantenere aperto il dialogo con le parti sociali.

Diversi ministri, dopo aver liquidato nei fatti la concertazione in sede di predisposizione del Dpef del 2002, ne hanno decretato ufficialmente la fine. Tanta durezza ci aveva stupito, ma ora ci appare ancor più singolare che ad applaudire l'appello pro-concertazione del Presidente della Repubblica Ciampi, a fianco del sindacato confederale, ci sia anche il ministro Maroni, quello che più si era proposto come «liquidatore» della concertazione.

Riaprire il dialogo sociale dopo aver deciso di chiuderlo unilateralmente e senza preavviso non può che rappresentare una provocazione verso le parti sociali più ragionevoli. Verso chi, come la Cgil, ha sempre considerato la concertazione un metodo attraverso il quale parti sociali ed esecutivi, a qualsiasi livello, cercano soluzioni condivise.

Avendola sempre considerata in questo modo, non abbiamo mai visto rischi di ledere la rispettiva autonomia delle parti: le intese raggiunte non potevano rappresentare un obbligo per il Parlamento, che manteneva tutte le prerogative, ma doveva guidare gli atti dell'esecutivo e della maggioranza, pena la perdita di credibilità delle relazioni con le parti sociali. E in un rapporto di reciprocità lo stesso ragionamento valeva per il sindacato, così come per le rappresentanze imprenditoriali.

La libertà di manovra delle istituzioni non è mai stata in discussione, neanche nel periodo più proficuo della concertazione. Non si può spiegare così, pertanto, la scelta drastica dell'attuale governo di rompere con una prassi che tanti risultati ha permesso nel recente passato, basti ricordare il risanamento economico che ci ha portato in Europa. Una mossa tanto più grave in quanto corrisponde a un'esplicita sollecitazione di Confindustria, alla quale stanno sempre più stretti i vincoli di una seria politica dei redditi e strettissimi quelli che derivano da un modello contrattuale impostato su due livelli, uno nazionale e l'altro decentrato.

Dietro a tale atteggiamento vi è la difficoltà di tanta parte delle imprese italiane di reggere a una competizione che punti sulla qualità piuttosto che sulle pure e semplici dinamiche di costo. Dal momento che la crescita non è stata utilizzata per sciogliere i nodi ancora irrisolti, dato che sviluppo produttivo e perdita di competitività sono andati di pari passo, diventa complicato, ora che si segnala un certo rallentamento della domanda, impostare le condizioni per una nuova fase di ripresa. Bisogna incentivare l'innovazione di prodotto, gli investimenti in ricerca, la crescita dimensionale delle imprese, la valorizzazione della forza lavoro, ma è meno facile farlo oggi con una congiuntura «stanca».

Il linguaggio innovativo e l'utilizzo di argomenti sollevati da aree del centrosinistra, ma utilizzati ora per altri scopi, non possono attenuare l'impatto dei più rilevanti tra i punti programmatici annunciati dal governo Berlusconi, in parte già trasferiti nel disegno di legge finanziaria. Se l'espressione «dialogo sociale» viene concepita in senso opposto a quello di «concertazione», non si pensa affatto a valorizzare quel modello di relazioni e di partenariato cui la stessa Ue (si vedano le direttive comunitarie e la carta di Nizza) dà grande importanza in materia di lavoro, formazione e diritti.

Si punta invece a mascherare, dietro a una generica disponibilità al confronto, la pretesa di avere le mani libere anche su materie lasciate finora, e nel rispetto di tutti, all'autonomia delle parti. È il caso delle ipotesi avanzate in merito al possibile superamento dei contratti nazionali, che rappresentano l'unica vera forma di tutela per la maggioranza dei lavoratori, in particolare quelli delle piccole imprese, e anche un'efficace garanzia contro rischi di «dumping sociale» tra le aziende. Cancellare il contratto nazionale avrebbe come unico risultato quello di comprimere i diritti dei lavoratori dipendenti fino a un livello così basso da poter comprendere anche le situazioni più arretrate.

Chi torna a parlare di «gabbie salariali» - bella modernità! - immagina un modello di federalismo estraneo al sindacato, nel quale le regioni si fanno concorrenza sul terreno dei diritti e del costo del lavoro.

Quando si propone l'avvio di contratti a carattere individuale, con possibili deroghe alla legge e allo stesso contratto nazionale, non si apre una discussione sui «nuovi diritti» del lavoro, nella quale il sindacato si sta già cimentando, ma si cerca di estendere la «deregulation», di accrescere l'insicurezza e quindi la ricattabilità del singolo dipendente.

Se non bastasse, c'è da registrare la nuova offensiva all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori: il vero intento, qui, non è quello di superare il problema annoso dei tempi lunghi di giudizio, ma di affidare a un improprio arbitrato la scelta tra la reintegrazione nel posto, prevista dallo Statuto, e il risarcimento monetario, che si vuole consentire anche nei casi di licenziamento illegittimo.

Ma il Libro bianco va oltre: punta addirittura a sostituire lo Statuto dei lavoratori con un nuovo «Statuto dei lavori», fondato sulla presunta parità raggiunta nel rapporto contrattuale tra imprenditore e dipendente. Parità che renderebbe inutile l'intervento legislativo a sostegno del lavoratore. Una mistificazione bella e buona - come sosteneva anche la professoressa Cecilia Assanti, insigne giuslavorista dell'Università di Trieste che fu anche componente del Csm - dal momento che stiamo invece vivendo una progressiva precarizzazione del lavoro: lo Statuto dei lavoratori, quindi, rappresenta ancora e a maggior ragione uno strumento di tutela irrinunciabile.

Superare il contratto nazionale, aumentare la precarietà con il ricatto dei licenziamenti facili, ridurre il peso del sindacato confederale, tutto questo va in un'unica direzione: trasferire reddito dai salari ai profitti.

Il Libro bianco, quindi, mal si concilia con la concertazione, comunque la si chiami. E mal si concilia anche con l'esigenza di rafforzare la competitività alle nostre aziende. Questa infatti passa per la valorizzazione del lavoro, non per la sua precarizzazione.

Paolo Pupulin
segretario generale Cgil
Friuli-Venezia Giulia

Friuli-Venezia Giulia al secondo posto in Italia per numero di imprese e impianti di molluschicoltura

Cozze e vongole, «business» adriatico

TRIESTE Cresce l'attività di allevamento di molluschi in Italia: nella classifica per regioni il Friuli-Venezia Giulia è al secondo posto per numero di imprese e impianti dedicati al settore. Stando ai primi dati del Censimento nazionale sulla Molluschicoltura del Consorzio Unimar relativi al 1999, le aziende italiane che producono mitili, vongole e ostriche sono 269 (contro le 220 del 1995); gli impianti di produzione sono in tutto 577 (contro i 237 del 1995, quando però furono calcolati con criteri diversi) e la produzione complessiva (riferita a 223 delle 269 aziende) è di 722.672 quintali.

La produzione maggiore è quella di cozze (524.076 quintali); seguono le vongole veraci filippine (192.571 quintali), le ostriche concave (4.713), le vongole veraci nostrane (1.279), mentre di nicchia sono le produzioni di ostriche piatte (20 quintali, concentrate nelle Marche) e di cuore (13 quintali, tutti in Sardegna).

La regione con la maggior produzione di molluschi è il Veneto (201.753 quintali, pari al 27,9% della produzione nazionale). Per quanto riguarda imprese e impianti, al primo posto vi è la Liguria (68 imprese; 298 impianti), seguita dal Friuli-Venezia Giulia (31; 62). Le uniche regioni che si affacciano sul mare e che sono prive d'impianti di molluschicoltura sono la Calabria e la Basilicata. Complessivamente gli addetti impegnati nel settore sono 4.065, di cui 3.726 fissi e 339 avventizi. I dati sono emersi ieri, a Trieste, a margine di un convegno promosso da Eastfish, l'Agenzia della Fao preposta allo sviluppo dei programmi di pesca e acquacoltura nell'Europa Orientale e Mediterranea. Durante il convegno è stato ricordato che, sempre nel 1999, i bivalvi hanno rappresentato il 9% della produzione mondiale totale di pescato; il 27% del volume e il 18% del valore della produzione totale di acquacoltura nel mondo. Per l'enorme crescita dell'acquacoltura, la produzione mondiale di bivalvi (cattura e acquacoltura) è passata, negli ultimi 50 anni, da meno di un milione di tonnellate (nel 1950) a circa 11 milioni di tonnellate nel 1999.

Un allevatore di mitili triestino: in regione ci sono 31 aziende che si occupano del settore.

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

CAV.

Domenico Girgenti

Ne danno il triste annuncio la moglie ELIDE, il fratello ORESTE, le sorelle ENZA, IGNAZIA e nipoti tutti.

Un grazie particolare all'amico dott. LIVIO GIOVANNINI.

I funerali avranno luogo sabato 20 ottobre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 ottobre 2001

Ciao

Domenico

- NIVEA e MARCELLA

Trieste, 19 ottobre 2001

Partecipano addolorati EDDA e SERGIO.

Trieste, 19 ottobre 2001

Partecipano al dolore di ELIDE per la perdita del caro

Domenico

ALIDA, ALBANO, AMANDA e famiglia.

Trieste, 19 ottobre 2001

Si associano i cugini ANNA, ALFEO, NADIA, STELIA, NINO.

Trieste, 19 ottobre 2001

Vicini a ELIDE ricordano l'amico

Mimì

- LIVIO, ORNELLA
- SILVANO, BIANCA
- ERIKA, CHRISTIANE
- GIORGIO, LUISA
- REMO, WALTER, VALENTINA
- ENZO, ELISABETTA
- LIVIO, MARIELLA
- GIORGIO, NERINA
- FULVIO, MARISA
- EGIDIO, LILIANA
- TULLIO, ALICE
- RENZO

Trieste, 19 ottobre 2001

---

†

«Nessun muore se coloro che rimangono continuano ad amarlo».

La nostra adorata mamma e nonna

Maria Giurgiovich ved. Cernaz

ci ha lasciati.
Lo annunciano con immenso dolore i figli STEFANIA, ADELIA, ANGELICA, MARIO, BRUNO, NIVES e GIANNA assieme alle loro famiglie, la sorella, i fratelli e parenti tutti.
Il funerale seguirà domani, alle ore 9, nella chiesa del cimitero.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 19 ottobre 2001

Cara nonna, vivrai sempre nei nostri cuori: VALENTINA, FULVIO, CINZIA, CHRISTIAN.

Trieste, 19 ottobre 2001

Cara GIANNA, ti siamo vicini.
- GIOACCHINO e LINDA

Trieste, 19 ottobre 2001

Partecipano al dolore DANIELA e LUCIANO.

Trieste, 19 ottobre 2001

La direzione generale, i dirigenti, gli impiegati, gli operai e tutti i collaboratori della Principe di San Daniele SpA sono vicini a GIANNA per la perdita della sua cara mamma.

Trieste, 19 ottobre 2001

Tutta la famiglia DUKCEVICH partecipa al dolore di GIANNA per la perdita della sua adorata mamma.

Trieste, 19 ottobre 2001

IX ANNIVERSARIO

Alberto Biloslavo

Nei nostri pensieri ogni giorno e nel cuore per sempre.

Mamma, papà, LUCIANO, zia NADIA, FABIANA e familiari

Trieste, 19 ottobre 2001

---

†

La Mamma

Giovanna Carriglio ved. Venza

Si è spenta serenamente dopo una vita dedicata alla famiglia.
Lo annunciano a quanti le vollero bene i figli SERGIO, LEILA, CLAUDIO, ALBA, le nuore, il genero SILVANO.
I funerali si svolgeranno sabato 20 ottobre alle ore 10.20.

Trieste, 19 ottobre 2001

Ciao

nonna Giannina

LISA, PAOLO, CHIARA, MATTEO, IGOR, ELIO, ZOE, ALICE.

Trieste, 19 ottobre 2001

Partecipano al dolore NERINA e FULVIA BAX.

Trieste, 19 ottobre 2001

I condomini di via del Bergamino n. 6 partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della cara

Giovanna

Trieste, 19 ottobre 2001

IDA e CLARA partecipano addolorate al lutto.

Trieste, 19 ottobre 2001

Partecipa al lutto la famiglia NEMEC.

Trieste, 19 ottobre 2001

---

†

È mancata la nostra cara mamma e nonna

Amalia Morgan ved. Kosič

Lo annunciano con immenso dolore i figli EMILIA con GIUSEPPE, ETTORE, BRUNO con SLAVA, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani, sabato, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di San Dorligo.

Trieste, 19 ottobre 2001

---

†

È mancato improvvisamente

Giovanni Gastone Comar

Lo annunciano con tristezza la moglie GIUSEPPINA, il figlio FERRUCCIO e LUCIANA con CONSUELO, ALBERTO, FEDERICO, LUISA, i pronipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al dottor PIERPAOLO MARSI e alle care MARIA, ALBINA e ANITA.
I funerali si svolgeranno domani, sabato, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 ottobre 2001

Partecipiamo sentitamente al dolore di nonna PINA, FERRUCCIO e familiari.
- ALFONSO, MARIA

Trieste, 19 ottobre 2001

Partecipano al dolore GIUSEPPE, ROSA e figli.

Trieste, 19 ottobre 2001

---

†

È mancata la nostra mamma

Vanda Dellagiacoma ved. Pezzoli

Lo annunciano LUCIANA e NIRVEA unitamente ai loro familiari.
Un grazie riconoscente al personale della Casa di Riposo «Anni d'oro» di via Coroneo 3, IV piano.
I funerali seguiranno domani alle 11 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 19 ottobre 2001

XXX ANNIVERSARIO

Don Mario Lugnani

La famiglia lo ricorda con una S. Messa celebrata alla Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio), sabato 20 ottobre, alle ore 18.

Trieste, 19 ottobre 2001

---

†

Il 15 ottobre ci ha lasciato improvvisamente il caro

Tucci Vito Morea

Lo annunciano con grande dolore la figlia LOIRI, ANNABELLA, famiglia MARIO NOVIELLO, papà FRANCO, parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato ore 9.40 via Costalunga.

Trieste, 19 ottobre 2001

Ciao caro zio
- FABIANA

Trieste, 19 ottobre 2001

Partecipano affettuosamente al dolore di LOIRI gli amici del BATUCADA.

Trieste, 19 ottobre 2001

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Deponte

Ne danno il triste annuncio i fratelli BRUNA e PINO, la cognata MARIA, i nipoti LICIA, BRUNA e NADIA con famiglie, la signora MILICA con MARIO, parenti e amici tutti.
I funerali avranno luogo domani, sabato 20 ottobre, alle ore 13.20, alla Cappella di via Costalunga.
Le ceneri saranno tumulate nel cimitero di San Dorligo giovedì 25 alle ore 10.20.

San Dorligo, 19 ottobre 2001

---

†

Non è più con noi, è nei nostri cuori

Paola Rojc in Iob

La piangono il marito GIOVANNI, la figlia BARBARA con MAURO, la nipotina GAIA, le sorelle, il fratello unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani, sabato, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 ottobre 2001

---

†

Ultima discendente di una famiglia goriziana nota per spirito patriottico e dedizione sportiva, ha cessato ieri di vivere

Iolanda Fabretto ved. di Bruno Patuna

Comunicano il triste evento, e con tanto dolore, la figlia ELENA e i nipoti FABIO e MARINA.
Le esequie avranno luogo domani, sabato 20 ottobre, alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia per la chiesa del Sacro Cuore.

Gorizia, 19 ottobre 2001

---

†

«Eccomi, vengo a Te, Signore della vita»

Lontana dalla sua amata Cherso si è spenta

Giovanna Bunicci ved. Fillini

La ricordano con tanto affetto la figlia MARIA, la sorella ANTONIA, i parenti tutti e tutti coloro che l'hanno conosciuta e voluto bene.
Il funerale avrà luogo domani, sabato, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 ottobre 2001

XXII ANNIVERSARIO

Giorgio Franco

Sei sempre in noi.

I tuoi cari

Trieste, 19 ottobre 2001

	Min.	Max		Min.	Max.		Min	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	25	29	C. DEL CAPO	10	18	MANILA	24	31	SAN FRANCISCO	11	22
BANGKOK	24	32	C. DEL MESSICO	8	23	MIAMI	24	31	SANTIAGO	3	21
BOGOTA	11	20	DUBLINO	4	12	MONTEVIDEO	15	17	SAN PAOLO	16	22
BOSTON	7	15	FRANCOFORTE	10	19	MONTREAL	7	11	SEOUL	6	16
BRUXELLES	12	18	HONOLULU	23	31	NAIROBI	11	24	SINGAPORE	24	32
BUDAPEST	19	8	JOHANNESBURG	13	23	NEW YORK	11	16	SYDNEY	11	18
BUENOS AIRES	19	14	LA PAZ	0	14	PECHINO	7	15	TEL AVIV	18	25
CARACAS	26	33	LIMA	14	17	RIO DE JANEIRO	18	26	TOKYO	14	17
CHICAGO	7	16	LOS ANGELES	17	26	S. PIETROBURGO	0	6	WASHINGTON	9	18

IERI	min.	max.
TRIESTE	11.0	19.6
GORIZIA	11.6	20.1
MONFALCONE	13.4	19.8
UDINE	9.0	20.0
PORDENONE	10.1	20.7

	MIN	MAX
VERONA	10	20
VENEZIA	11	19
MILANO	11	20
TORINO	12	18
GENOVA	18	22
BOLOGNA	11	21
FIRENZE	10	21
PISA	12	23
ANCONA	10	19
PERUGIA	10	np
PESCARA	9	21
L'AQUILA	7	np
CIAMPINO	13	23
FIUMICINO	14	23
CAMPOBASSO	13	20
BARI PALESE	12	21
NAPOLI	14	25
POTENZA	11	22

	MIN.	MAX
S. MARIA DI L.	16	22
R. CALABRIA	19	25
PALERMO	18	25
MESSINA	20	24
CATANIA	19	25
CAGLIARI	15	27
ALGHERO	13	26

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 18 ottobre 2001

OGGI — attendibilità 80%%
Dalla costa alle Prealpi cielo in prevalenza nuvoloso con probabili foschie, specie su bassa pianura. Sul Tarvisiano e valli interne carsiche più soleggiato.

DOMANI — attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo coperto, al mattino possibili piogge, dal pomeriggio e in serata piogge abbondanti, anche temporalesche, con vento di Scirocco forte sulla costa.

TENDENZA PER DOMENICA
Cielo coperto con piogge.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: Inizialmente poco nuvoloso con tendenza a parziale intensificazione della nuvolosità specie su Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta dove ci saranno possibili piogge. Al Centro e sulla Sardegna: poco nuvoloso ma con graduale parziale intensificazione della nuvolosità sull'isola e sulla Toscana. Al Sud e sulla Sicilia su Campania, Calabria, Sicilia e Puglia parzialmente nuvoloso con piogge occasionali sulla Calabria e rilievi. Miglioramento nel pomeriggio. Su Molise e Basilicata poco nuvoloso

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli settentrionali sulla Puglia, deboli meridionali sulle altre regioni, con rinforzi su Sardegna meridionale

Mari: mossi il Mar e il Canale di Sardegna, quasi calmi o poco mossi i restanti mari

MONTAGNA

Una tradizione consolidata, perfetta per questa ancora dolce stagione

In giro per la Carnia a cavallo col piacere di rare escursioni

Le giornate sono ancora tiepide e il tempo decisamente bello: è il momento giusto, quindi, per scoprire i segreti della Carnia a cavallo. L'equitazione, in Carnia, è una tradizione consolidata. In sella a un cavallo, ancor'oggi, si possono vivere al meglio le possibilità escursionistiche della zona. I sentieri carnici sono in genere ottimi percorsi per cavalli e cavalieri: i dislivelli non sono mai troppo pesanti, le mulattiere sono ampie e comode, i fiumi da guadare non oppongono troppa resistenza e i prati offrono ottimi pascoli. Insomma, finché non arrivano la pioggia e poi la neve, non resta che salire in sella, impugnare saldamente le redini e partire. C'è la possibilità di trascorrere a cavallo poche ore o qualche giornata, dormendo in comodi rifugi o in accoglienti agriturismi.

Una splendida possibilità è l'escursione tra le malghe dell'anello del formaggio, un trekking da percorrere in tre giorni, con partenza, a scelta, da Piano d'Arta o da Paularo. Una lunga passeggiata tra incantevoli panorami ma soprattutto tra i sapori dei formaggi tipici delle malghe carniche e carinziane, del latte più saporito, della panna e del burro.

È un itinerario di tre giorni anche quello che, da Paularo o Piano d'Arta, si spinge sino in Austria per fare un salto all'indietro nella storia e riscoprire i luoghi dove italiani e austroungarici si scontrarono durante la prima guerra mondiale. Si tratta di un percorso d'alta quota, tra cime aguzze e panorami mozzafiato, su sentieri che fanno parte dei libri di storia. C'è spazio, però, anche per i gustosi sapori dei formaggi di malga, per il profumato burro delle casere, per i piatti tipici preparati negli agriturismi, carnici ma anche austriaci, in cui si pernotta.

È un percorso più impegnativo rispetto al giro del formaggio: ci sono più tratti da affrontare con attenzione e alcuni attraversamenti a piedi. Servono tre giorni anche per raggiungere, da Piano d'Arta o da Paularo, il borgo incantato di Sauris, un paese in cui il tempo sembra essersi fermato, famoso per la sua architettura, antica e originale, e per il gustoso e genuino prosciutto. È un'escursione che offre grandiosi panorami sul monte Coglians, sulla suggestiva val di Pani, sulle dolci cime del versante più «morbido» della Carnia. Per partecipare a queste lunghe passeggiate occorre avere alle spalle un discreto allenamento, una sufficiente conoscenza delle tecniche base dell'equitazione e tanta voglia di vivere «sul serio» la natura. Per saperne di più si possono contattare il maneggio Randîs (località Randice di Piano d'Arta, tel. 329/2120189) e il Bram's Ranch (località Aones, Paularo, tel. 0433/70761 o 339/2669713).

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Le numerose difficoltà che incontrerete nel lavoro fin dalle prime ore del mattino non debbono turbare il vostro umore, irritabile fin dal risveglio.

Toro 21/4 20/5
Parlate poco,. specialmente con chi conoscete superficialmente, c'è il rischio di creare pasticci e sollevare polemiche. I guadagni stanno per arrivare.

Gemelli 21/5 20/6
Avrete delle nuove idee che vi sembreranno valide, ma non abbiate fretta di concretizzarle: non tutte sono in grado di reggere ad un esame.

Cancro 21/6 22/7
I problemi di lavoro sono gli stessi di sempre, ma li potete valutare da un'angolazione diversa, per cui vi sembreranno più semplici.

Leone 23/7 22/8
Vi attende una giornata piacevole e dai ritmi tranquilli e pacati. Riuscirete finalmente a dedicare un po' di tempo a voi stessi, e ai vostri hobbies.

Vergine 23/8 22/9
I rapporti nell'ambiente di lavoro debbono essere sciolti e cordiali. Preparatevi il terreno per le iniziative che dovrete prendere nei prossimi giorni.

Bilancia 23/9 22/10
Solo con il dialogo riuscirete a chiarire alcuni contrasti nell'ambito del vostro lavoro. Siate più comprensivi e adattabili alle nuove esigenze.

Scorpione 23/10 21/11
Non ascoltate i consigli che qualcuno vorrà darvi oggi. Potrebbe anche essere in buona fede, ma non ha tutti gli elementi per giudicare la situazione.

Sagittario 22/11 21/12
Cercate di non lasciarvi turbare da considerazioni negative. Puntate la vostra attenzione sugli affetti, sappiate rendere felice qualcuno.

Capricorno 22/12 19/1
Vi sentirete particolarmente attivi e di buon umore. Le cose più belle saranno quelle decise all'ultimo momento. Non perdete tempo.

Aquario 20/1 18/2
Nuove occasioni di guadagno si concretizzeranno in maniera del tutto inaspettata. Trascorrerete una serata piacevole in compagnia degli amici.

Pesci 19/2 20/3
Non lasciatevi scoraggiare se non tutto procede come vorreste. Andate avanti con riflessione, tenendo presente che si va incontro a un buon migliore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** La nota musicale dopo il re - **2** Tra io ed egli - **5** Risposta di assenso - **7** Consiglio Superiore della Magistratura - **9** Portano molte tazzine - **12** Il sì degli antichi provenzali- **13** Rende brillanti i capelli - **14** Odore cattivo e greve - **16** Poteva lanciare siluri (sigla) - **18** Al centro della camera - **19** Capovolgere un significato - **20** Lo è santo Stefano - **24** I «cavallucci marini» - **25** Alla fine di marzo - **26** Antica città della Libia fondata dai fenici - **28** Che ha cessato di reagire - **30** La provincia con Predazzo - **32** È stata l'auto di Nelson Piquet - **33** Il celebre figlio di Fingal - **34** Allegro e sorridente - **35** Somma aspirazione - **37** Ordinò una crudelissima strage.

VERTICALI: **1** Il quadruplo di D - **2** Fu un campione russo di scacchi - **3** È brusco al centro - **4** Ha potenti spire - **6** Atto allo scopo - **7** Il redattore del vocabolario - **8** Si comprano a paia - **9** Ciclista da sprint - **10** Grovigli di arbusti secchi e spinosi - **11** Manzoni compose quelli «sacri» - **15** Costrizioni che stonano - **17** Cancellato - **18** Autrici di prole - **21** Varietà di calamari - **22** Sono affiliati a una loggia - **23** Si nutre di stoffa - **27** Cade sempre d'inverno - **29** Tendente al sexy - **31** Cuore di orsa - **36** Pavarotti può prenderlo di petto.

ZEPPA (5/6)
Un'attricetta

Pure se in fondo
ha qualche aspirazione
e tira ancora, infine vale poco:
se spicca e fa i capricci
non è tagliata
per restare in testa.

Brown Lake

ACCRESCITIVO (1,4/7)
Padre disperato: ma attenti!

Non c'è niente da fare: i figli suoi
sono da condannare addirittura.
La sua azione è benefica, seppure
ci si aspetti una bella fregatura.

Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di consonante: *TARGA, TARMA.*

Antipodo: *MANI, MINA.*

LOTTO

Su Cagliari e Napoli spiccano gli ambi da tentare col 44

Elemento di interesse, allo stato attuale, è ad esempio il 44, specialmente su Cagliari e Napoli dove l'ambo si può tentare come segue: Cagliari 44 10 4 81, Napoli 44 58 51 39. Per quanto attiene i capilista «centenari» gli abbinamenti più attendibili si possono ritenere i seguenti: Genova 14 21 5 50 59 - Roma 54 52 39 90 - Venezia 43 78 27 47.

Agli altri comparti: Firenze 9 46 64 88, Palermo 22 79 88, Torino 58 70 79, Milano 8 64 62 (abbiamo tenuto conto dei radicali di «5» attesi per estratto e ambo su Genova, dei numeri di finale «7» su Venezia e della decina «60» su Milano).

Capilista: Bari 35 (87), Cagliari 44 (90), Firenze 39 (67), Genova 14 (113), Milano 64 (95), Napoli 58 (59), Palermo 33 (83), Roma 54 (106), Torino 18 (93), Venezia 43 (110).

g.c.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

BIBIONE spiaggia: vendo bilo-trilocali nuovi, frontemare, finiture signorili, zona esclusiva, trattative private. Appartamenti con piscina da 125.000.000. Agenzia Boreal 0431/439515. (Fil48)

CASAPROGRAMMA via Castaldi appartamenti panoramici e attici mansardati primingressi termoautonomi e ottimamente rifiniti in palazzo d'epoca con ascensore da L. 135.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Commerciale appartamenti e attici primingressi vista mare termoautonomi con prestigiose rifiniture in stabile d'epoca con ascensore da L. 135.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Vergerio silenzioso e accogliente appartamento arredato: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale e bagno. Termoautonomo. L. 110.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Commerciale appartamento termoautonomo nel verde in casa d'epoca: salone doppio matrimoniale cucina ampio cortile posto auto L. 220.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Giulia luminoso ultimo piano con balcone: soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno wc da ristrutturare L. 90.000.000. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Ponziana scorcio mare appartamento da ristrutturare cucina abitabile due ampie camere servizio L. 79.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA San Giacomo ultimo piano soleggiato ampia metratura appartamento composto da salone cucina abitabile tre stanze bagno ripostiglio. L. 170.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Settefontane appartamento in casa d'epoca ristrutturata: soggiorno cucina abitabile due camere bagno ripostiglio, L. 165.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

GALLERY Contovello in posizione panoramica, terreno edificabile; possibilità di costruire due villette di media grandezza (composto da due terrazzamenti). Cod. 10. Tel. 040/7600250.

GALLERY Sistiana a S. Croce e Duino interessanti mini-appartamenti in vendita. Informazioni c/o nostro ufficio. Cod. 42/43/P. 040/2908343.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento 100 metri spiaggia monolocale ben arredato 2.o piano. 140.000.000.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento bilocale ben arredato 2.o piano. Posto auto. 160.000.000. (Fil47)

MONFALCONE centro, due appartamenti in villa, posti macchina, giardino con fontana e gazebo, ottime rifiniture, L. 550.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

MONFALCONE KRONOS MANDAMENTO: Casa singola composta da due appartamenti con garage. Riscaldamento autonomo e ampio giardino. L. 415.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS PIERIS: Pronta consegna, ultimo appartamento bicamere, doppi servizi, posto auto e cantina. Contributo regionale concesso. Esente mediazione. L. 186.500.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS PIERIS: Ville a schiera di prossima realizzazione con 2 o 3 camere, dopi servizi, ampi porticati. DA L. 265.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS RONCHI: Appartamento recentissimo di ampia metratura, disposto su due livelli e composto da cucina, soggiorno, salotto, tre camere, doppi servizi e due poggioli. Al piano terra autorimessa e giardino in proprietà. L. 300.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS RONCHI: Centralissimi appartamenti in piccola palazzina di futura realizzazione, 1/2 camere, ingresso indipendente, posto auto e cantina. Al piano terra giardino in proprietà. Da L. 153.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS RONCHI: In zona servita, appartamento bicamere sito al piano rialzato con terrazzo di 40 mq. Termoautonomo. L. 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS RONCHI: Ultima disponibilità, villa indipendente di prossima realizzazione, in zona tranquilla, tricamere, biservizi, giardino, ampia taverna e porticato. L. 365.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS TRIESTE: Università nuova. Appartamento arredato ed occupato di 50 mq, in palazzina recente, zona tranquilla, ottima vista. Affitto aggiornato. Ottimo per investimento. L. 130.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS TURRIACO: In costruzione ville su due livelli, 3 camere, 2 bagni, con ampio giardino e porticato per auto, ottime finiture. A partire da L. 290.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Centrale appartamento sito al primo piano composto da cucina, soggiorno, due camere, bagno w.c. e poggiolo. L. 160.000.000. 0481/411430. (C00)

MUGGIA libero, ottima posizione, circa 170 mq, indipendente, 1.o e ultimo piano, centrale, riscaldamento autonomo, no condominio. Tel. 040/330400. (A00)

OBERDAN stabile signorile vista aperta salone 2 matrimoniali stanzino cucina e bagni terrazzi ripostigli 135 mq prezzo interessante. Pizzarello 040766676. (A00)

PROGETTOCASA centro 160 mq da risistemare soggiorno, cucina, quattro stanze, bagno, wc, ripostiglio, termoautonomo. Anche uso ufficio. Cod. 252/P 040/368283.

PROGETTOCASA D'Annunzio, magazzino in buone condizioni, unico vano con riscaldamento, adatto ambulatorio medico, studio, 70.000.000. Cod. 399/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA piazza Giotti in signorile palazzo d'epoca, salone, cucina, due/tre camere, bagno, ripostiglio, ascensore, termoautonomo, 300.000.000. Cod. 460/P 040/368283.

PROGETTOCASA Strada del Friuli Casa indipendente, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, taverna, cantina, giardino, splendida vista. Possibilità ampliamento, 690.000.000. Cod. 353/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Via S. Francesco Appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, ascensore, buone condizioni, 195.000.000. Cod. 464/P. 040/368283.

PROGETTOCASA zona Baiamonti Appartamento piano alto, tinello, angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone, cantina 100.000.000. Cod. 422/P. 040/368283. (A00)

SIT adiacenze Roiano ampio penultimo piano ascensore in palazzo signorile: ingresso cucinona poggiolo soggiorno tre camere tripli servizi ripostiglio. Da rimodernare. 040/636222. (A00)

SIT Cittavecchia particolare soleggiatissimo buone condizioni: corridoio salotto cucinona grande due camere bagno. Impianti tutti a norma. 040/636222. (A00)

SIT paraggi Timeus occasionissima ampio appartamento ottimo: salone cucina abitabile tre matrimoniali stanzetta bagno wc ex portineria e cantinetta. 040/636618. (A00)

VIA Commerciale, alta in piccola palazzina ultimo piano con mansarda cucina soggiorno tre stanze tripli servizi box posto macchina totale vista mare e città. Trattative riservate. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Crispi, appartamento ristrutturato, ampia metratura, con salone doppio, cucina arredata, tricamere, bagno, ripostiglio, soffitta, termoautonomo, ottime condizioni, L. 285.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

Continua in 24.a pagina

Con la carta di credito Euronics, vi risparmiate la fatica di chiedere lo sconto.

E' nata la Carta Euronics. Una vera carta di credito, completamente gratuita, che a ottobre ti dà il 10% di sconto* su video, hi-fi, telefonia, computer, elettrodomestici.**

*Valido per acquisti effettuati con pagamento in rate definite dal titolare della Carta.

** Per elenco prodotti si veda il regolamento esposto nei negozi che partecipano all'iniziativa.

Elettrodomestici - Video Hi-fi - Computer - Telefonia

EURONICS

I grandi negozi d'Europa.

Numero verde 800-219 219
www.euronics.it

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.27**
	tramonta alle	**18.13**
La Luna:	si leva alle	**10.23**
	cala alle	**20.03**

42.a settimana dell'anno, 292 giorni trascorsi, ne rimangono 73.

IL SANTO

San Isaac Jogues m.

IL PROVERBIO

La fantasia è la pazza di casa.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,5**
Via Battisti	mg/mc	**4,7**
Piazza Vico	mg/mc	**3,6**
Piazza Goldoni	mg/mc	**2,5**
Via Carpineto	mg/mc	**0,9**
Monte Pantaleone	mg/mc	**0,2**

TEMPO

Temperatura:	**15,0** minima
	19,9 massima
Umidità:	**75** per cento
Pressione:	**1020,4** in aumento
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**16,9** km/h da E
Mare:	**20,1** gradi

MAREE

Alta:	ore	11.11	**+51**	cm
	ore	0.06	**+27**	cm
Bassa:	ore	5.05	**-31**	cm
	ore	16.50	**-52**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.34	**+44**	cm
Bassa:	ore	5.30	**-21**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Annuncio a sorpresa del presidente dell'ente, Testa. L'area dell'ex Aquila è una delle tre candidate

Maximpianto di gas Enel a Muggia

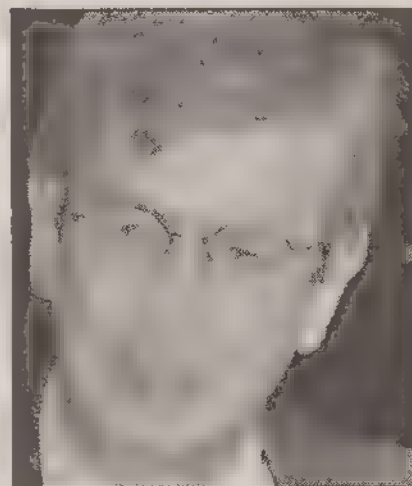
Occuperebbe 300 mila metri quadrati creando duecento posti di lavoro

L'area dell'ex Aquila che è stata individuata dall'Enel.

Dipiazza: «Si tratta solo di un'ipotesi, devo vedere i progetti». Gasperini non ci sta e preannuncia battaglia. Bordon: «Folle creare qui un polo energetico»

Sono bastate solo poche parole, contenute in una nota d'agenzia, pronunciate dal presidente dell'Enel, Chicco Testa, in occasione dell'apertura dello Smau a Milano: «impianto di gassificazione del metano», e l'indicazione di uno dei possibili siti «Muggia». Di colpo sono riemersi fantasmi che sembravano scomparsi – riportati a forza sotto terra da comitati popolari, sindaci e amministrazioni– e che si chiamano SeaStock, Monte-Shell, depositi di Gpl. Ma anche Snam con il mega progetto di Monfalcone, bocciato da un referendum dopo mesi di confronti.

Quella di Testa non è stata una *boutade*. Quando ha parlato di «possibili siti individuati dall'Enel per realizzare nuovi impianti di gassificazioni», lo ha fatto riprendendo i contenuti di un'intervista fatta dal Financial Times all'amministratore delegato, Franco Tatò. La società energetica sta pensando a nuovi impianti, ha messo gli occhi su tre siti e tra questi (gli altri sono Taranto e Vado ligure) c'è Muggia. E che non sia una *boutade* lo confermerebbe anche la decisione del governo Berlusconi che, nell'ultimo Dpef, ha inserito tra le priorità gli «impianti di gassificazione del metano», perchè si tratta di «opere di di interesse strategico per il Paese».

L'Enel comunque, da quanto si è saputo, si sta muovendo da tempo per individuare aree adatte. A Muggia c'erano stati primi contatti tra i rappresentanti dell'ente e l'ex sindaco Roberto Dipiazza, ora primo cittadino di Trieste. Quest'ultimo, proprio lunedi scorso, ha ricevuto ufficialmente una delegazione del colosso energetico che ha voluto proporre un'ipotesi di progetto per la realizzazione dell'impianto di gassificazione. «Sono venuti da me come tante altre aziende – conferma Dipiazza – mi hanno detto di aver individuato un sito adatto all'impianto e mi hanno chiesto di verificare le disponibilità del territorio. Si tratta ancora di una pura ipotesi, non ci sono ancora nè carte nè progetti concreti».

Chicco Testa

E'la fase di inizio, quella dell'«apertura dell'iter autorizzativo». La zona scelta è quella dell'ex Aquila. Un'area di circa un milione di metri quadrati, tutti da bonificare (con costi di centinaia di miliardi), e l'Enel ne utilizzerebbe almeno 300 mila. Un terzo, tutto fronte-mare. Gli investimenti si aggirano attorno ai 1000-1200 miliardi, l'occupazione prevista è di 200 persone dirette, almeno 400 nell'indotto.

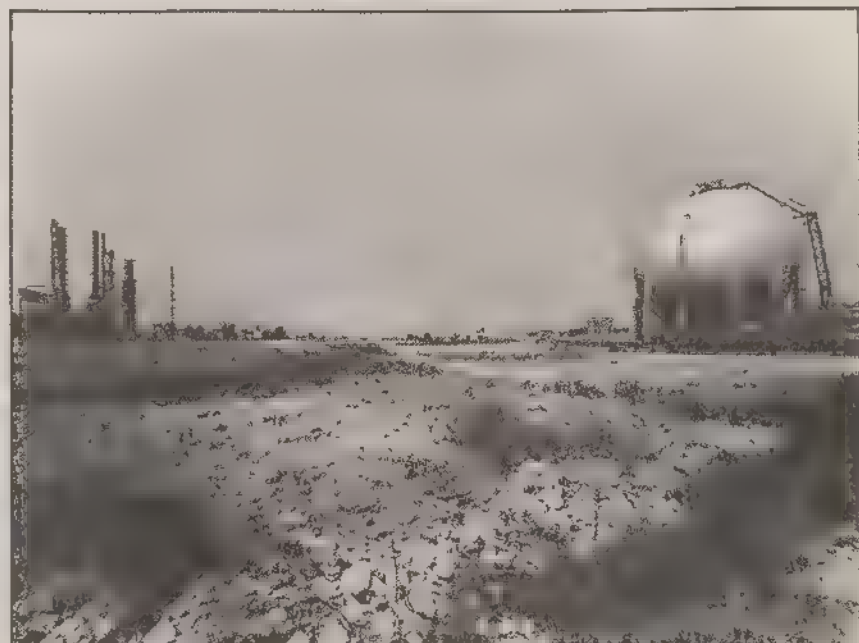
Del tutto prematuro parlare di dettagli, non esiste nessun progetto, è ancora un'ipotesi. A grandi linee dovrebbe trattarsi di un moderno impianto di degassificazione di metano con le navi gasiere che dal Qatar arrivano in porto e versano il gas liquido, già sottozero, in depositi a temperatura ancor più bassa. Una volta nei depositi il prodotto dovrebbe venir lavorato e riportato alla condizione gassosa per la distribuzione, direttamente nella rete.

Un impianto che, secondo i tecnici di settore, oltre ad essere «pulito» (il metano è una fonte di energia classificata tra quelle naturali, dunque rinnovabili e pulite) viene definito «estremamente sicuro» (stando almeno alle statistiche del settore che non riportano finora incidenti). Ma che, vista l'esperienza di Monfalcone della Snam e della stessa Muggia con la SeaStock, darà la stura a un mare di reazioni e polemiche. Un fronte del no che dovrà fare i conti con la decisione del governo che ha definito «strategici» questi impianti per il Paese.

Roberto Dipiazza

La questione tocca direttamente le tasche dei contribuenti che pagano salate le bollette del gas. L'Italia è il primo mercato in Europa per il consumo, nel solo 2000 ne sono stati bruciati 73 miliardi di metricubi. Nel 2010 diventeranno 100 miliardi. Dall'altro verso la situazione energetica italiana è grave: a breve dovremo importare il 90-95% del gas.

Non basta: l'Italia è la cenerentola per gli impianti di gassificazione (ne ha uno solo in Liguria, vicino La Spezia). La Spagna, ad esempio, pur consumando la metà dell'Italia, ne ha tre e ne realizzerà, sembra, altri due. Le infrastrutture in Italia poi sono insufficienti, inadatte a garantire una distribuzione economica, senza contare poi che per la fornitura (una delle prossime fonti sarà la Libia) si è legati a paesi strutturalmente instabili. Diversificare le fonti è diventata una necessità, ecco dunque l'imput del governo all'Enel. Ci sono tre siti e Testa ha già detto che saranno realizzati almeno due impianti.

Dipiazza getta acqua sul fuoco: «È una pura ipotesi, questo impianto. Conosco bene il problema, so che quando si parla di gas alla gente si rizzano i capelli in testa. E' tutto da verificare. Io vedrò i progetti, mi confronterò con la mia giunta, con la maggioranza e con i cittadini. Poi deciderò. So che non si tratta di Gpl ma di metano, ma so anche che il porto ha già tanti di quei problemi».

Il successore e «delfino» di Dipiazza a Muggia, Lorenzo Gasperini, ha già scartato in partenza qualsiasi ipotesi. «Sono estremamente sorpeso perchè l'Enel non ci ha mai contattato per sottoporci un simile progetto – ha dichiarato – il nuovo piano regolatore non prevede alcun impianto di questo tipo nell'area ex-Aquila. Attività pericolose come questa sono incompatibili con lo sviluppo turistico di Muggia. Mi batterò a fondo contro una simile eventualità».

E a dargli manforte sarà l'onorevole Willer Bordon, ex ministro dell'Ambiente, originario di Muggia, esponente di primo piano della Margherita. «Non ho notizie precise – dice – mi riservo di approfondire di dare un giudizio conclusivo. Sin d'ora però esprimo la mia ferma contrarietà. Non si era mai parlato di questo per Muggia. Sembra si sia dimenticato che non solo i depositi costieri di Gpl sono stati bocciati, ma anche il progetto di Monfalcone. La gente ha detto di no con i referendum. Ci sono altre ipotesi di sviluppo, quello che mi preoccupa di più però è la situazione del Porto. Diventerebbe delicatissima con l'aumento delle gasiere. Trieste non è adatta a diventare un porto energetico, è una follia».

Giulio Garau

Gli sciacalli della psicosi «colpiscono» sotto il Consiglio regionale, in piazza Oberdan, e in Foro Ulpiano

La polizia fa saltare una valigetta sospetta

E un allarme bomba blocca i processi e svuota il Palazzo di giustizia

Magistrati, avvocati e dipendenti sfollati. Poi traffico bloccato, auto in parcheggio spostate e centinaia di passanti impauriti

Una giornata di tensione in città sull'onda delle paure che si vanno diffondendo in tutto il mondo. Ieri mattina la solida stupida telefonata che preannunciava l'esplosione di bombe ha paralizzato per oltre un'ora l'attività del Palazzo di giustizia. Aule e corridoi sono stati svuotati e magistrati, avvocati e impiegati sono stati costretti a scendere in strada. Nel pomeriggio sono stati gli artificieri della polizia con una microcarica a far saltare in aria una valigetta chiusa a chiave (che poi è risultata essere vuota) che era stata abbandonata a fianco del palazzo del Consiglio regionale in piazza Oberdan dov'era in corso una seduta incentrata proprio sul tema della guerra. Pare che l'impianto di videoregistrazione abbia comunque ripreso l'uomo, pare piuttosto anziano che ha lasciato la borsa probabilmente proprio con l'intento di generare allarme. Le scene si sono svolte davanti a migliaia di passanti e automobilisti contribuendo ad alzare la tensione generale. Gli «sciacalli della psicosi» ora finalmente rischieranno grosso se il governo inserirà nel pacchetto antiterrorismo anche misure più efficaci per colpire i responsabili dei falsi allarmi. Non si è lavorato in tranquillità negli uffici postali dove dipendenti e portalettere temono di veder uscire polverine bianche da qualche lettera.

Il segno dello scoppio all'esterno del palazzo. (Lasorte)

La paura ha cominciato a correre sul filo già pochi minuti dopo le nove del mattino. Una voce maschile che parlava in italiano senza inflessioni dialettali ha annunciato l'esplosione di ben tre bombe prima delle 13. Immediato l'avviso a polizia e carabinieri, mentre il procuratore capo ha preso la decisione di far evacuare tutto il palazzo. Centinaia di magistrati, avvocati, cancellieri, impiegati e uscieri sono stati fatti scendere in strada. Il lavoro, udienze comprese, è rimasto bloccato fin oltre le dieci e mezza. Va anche rilevato, che per le eccezionali misure di sicurezza attuate, ieri chiunque entrava al palazzo di giustizia doveva esibire un documento.

Nel pomeriggio la scena di allarme si è spostata di poche decine di metri. Poco prime delle 17 gli addetti alla vigilanza del Consiglio regionale hanno notato un anziano abbandonare una valigetta vicino a un ingresso laterale e allontanarsi. L'episodio è stato segnalato al «113» e sul posto oltre agli uomini della Digos sono intervenuti gli artificieri. La valigetta era chiusa a chiave o con una combinazione: era quindi impossibile scoprire rapidamente cosa contenesse. Mentre consiglieri regionali e impiegati venivano invitati a non scendere, davanti a centinaia di testimoni preoccupati, i poliziotti hanno allora chiuso la zona al traffico e hanno fatto spostare alcune auto parcheggiate nei pressi. Gli artificieri hanno piazzato una microcarica e hanno fatto saltare la valigetta. Dentro non c'era nulla. Probabilmente un altro stupido scherzo. Anche sù questo sta indagando la Digos.

Silvio Maranzana

Negative le analisi compiute sulla busta recapitata a una famiglia di Longera: solamente uno scherzo

La polvere bianca era semplice talco

«Nessun germe patogeno. Né dell'antrace, né di altro».

Sono del tutto negative le analisi microbiologiche sulla polvere bianca trovata in una busta recapitata mercoledì a una famiglia che abita in via Carlo Antoni, nella zona della Rotonda del Boschetto. Si era pensato al carbonchio ma l'allarme rientrato. Era solo talco.

«La polvere esaminata nei laboratori del professor Giovanni Monti-Bragadin, si è rivelata del tutto innocua, come era stato ipotizzato fin dal primo momento» ha affermato ieri Sergio Monardo, direttore sanitario dell'azienda territoriale. «Siamo di fronte all'atto irresponsabile di uno o più imbecilli che col loro gesto, forse senza nemmeno rendersene conto, hanno assunto il ruolo di fiancheggiatori di fatto dei terroristi. La loro iniziativa ha creato un grande danno economico e ha diffuso inquietudine e paura tra la popolazione. Sono stati mobilitati medici poliziotti, pompieri. tecnici di laboratorio, infermieri. Inoltre le due persone non più giovani che hanno ricevuto al lettera con la polvere e con l'immagine di una moschea, si sono sobbarcate precauzionalmente una certa dose di antibiotici. Appena l'esito degli esami è risultato chiaro, la profilassi è stata sospesa. La seconda lettera con la polvere bianca ha invece provocato un collasso all'anziana signora cui è stata recapitata in via Rismondo. Ripeto: chi ha scatenato queste paure e inquietudini, non si sa a quale fine, è un imbecille».

L'allarme carbonchio ha avuto comunque anche un effetto positivo. Ha permesso alle autorità di verificare sul campo, in diretta, i metodi e le procedure di intervento messe a punto dal Ministero della Salute in un apposito «protocollo».

Pompieri, uomini del 118 e della polizia, strutture sanitarie, ospedali, laboratori, hanno lavorato senza sapere se l'emergenza che stavano affrontando era reale o fittizia, Sono stati indossati autorespiratori, maschere a gran facciale, tute speciali. L'appartamento in cui la lettera è arrivata, è stato sottoposto a disinfezione; un campione di polvere bianca, dopo essere passato per l'autoclave è stato spedito con effettive precauzioni al Laboratorio di Foggia indicato dal Ministero.

Era uno scherzo infame, ma le misure di prevenzione hanno subito un collaudo vero e a tratti anche drammatico.

Claudio Ernè

Il sottosegretario Baccini risponde all'interpellanza di Illy, Boato e Damiani e rassicura sul futuro dell'istituzione

Sede dell'Iap, il governo «vigila»

Ma il viceministro parla di due ipotesi, e Villa Cosulich sembra in forse

Villa Cosulich. È in lizza per diventare sede dell'Iap.

E Damiani lancia l'allarme: «L'ultima Finanziaria penalizza l'Osservatorio Geofisico; il ministro venga a visitare la città della scienza».

Il governo manterrà alta l'attenzione per quanto riguarda lo sviluppo e il potenziamento delle strutture scientifiche a Trieste, invitando la Regione a fare la sua parte. E' questo in sintesi il contenuto della risposta data dal sottosegretario agli Affari esteri Mario Baccini all'interpellanza presentata da Riccardo Illy, Marco Boato e Roberto Damiani a proposito del finanziamento del segretariato permanente dell'Inter Academy panel on international Issue (Iap) e della ristrutturazione di Villa Cosulich destinata a diventarne la sede permanente.

Nell'interpellanza si chiedeva in particolare che cosa il governo intendesse fare per garantire il funzionamento del segretariato Iap con sede a Trieste, visto che da parte del ministero degli Esteri era stata avanzata la disponibilità a un contributo volontario di circa 500 milioni destinato alla Third World Academy of sciences per la copertura delle spese collegate alla costituzione all'avvio delle attività del Segretariato stesso. Nell'interpellanza si ricordava anche come la Regione fosse ancora inadempiente, non avendo ancora stanziato la somma per la ristrutturazione di Villa Cosulich.

E ieri alla Camera il sottosegretario Baccini ha risposto all'interpellanza, rassicurando i firmatari del documento almeno per quanto riguarda l'impegno del governó, m parlando anche di «due ipotesi» per la sede, cosa che sembra mettere in forse la candidatura di Villa Cosulich.

«Il governo - ha detto Baccini - è attento nel potenziare la città di Trieste attraverso iniziative riguardanti la cultura, l'università, la ricerca e la salvaguardia ambientale». A questo proposito, ha detto ancora il viceministro, «il governo ha fatto tutto il necessario per assicurare la disponibilità di una sede per il Segretariato permanete dell'Iap, in particolare attraverso il finanziamento di una parte dei costi di prima sistemazione e di funzionamento della struttura messa a disposizione per il periodo necessario al reperimento di un altro immobile».

In quanto al contributo volontario di 500 milioni, questo, ha ricordato Baccini, «era rivolto al rafforzamento della struttura di segreteria, in vista della definizione del progetto riguardante la scelta di una sede definitiva; è chiaro che il governo non entra nel merito delle questioni affrontate, in piena autonomia, in sede di conferenza dei servizi fra Regione, Comuni e Provincia».

«Comunque - ha detto ancora il sottosegretario nella sua risposta all'interpellanza - a questo riguardo le autorità regionali, su nostra verifica, stanno valutando due diverse ipotesi relative ad immobili in grado di soddisfare le esigenze di carattere di elevato standard funzionale e di prestigio per il Segretariato, contemperandole con quelle di carattere finanziario e procedurale».

E questo anche per arrivare a «una situazione che tenga in debito conto anche la necessità di contenere in un periodo ragionevole i tempi di messa a disposizione della nuova sede«. Da parte del governo, insomma,«sarà fatto ogni ulteriore sforzo per favorire una soluzione idoena, d'intesa con le autorità regionali, provinciali e cittadine, al fine di dotare il Segretariato stesso di strutture atte a garantirne la permanenza a Trieste oltre il primo triennio di assegnazione che scadrà il 2002».

Illy nella replica si è detto «soddisfatto per quanto riguarda l'impegno e le azioni già assunte dal governo, nonché per quanto riguarda l'ulteriore impegno, se ho ben compreso, ancora di natura verbale, assunto dalla regione».- «Voglio sperare - ha concluso Illy - che si tramuti in tempi realmente ristretti in una azione concreta quanto lo è stata quella del governo».

E mentre Illy auspica fatti concreti, a margine della discussione alla Camera Roberto Damiani ha lanciato l'allarme sul Geofisico. Damiani ha invitato il ministro Moratti a una visita alle istituzioni scientifiche triestine, in modo da «promuovere un incontro con i rappresentanti di tutte quelle istituzioni sui problemi concreti, anche perché da una prima lettura della legge finanziaria risulterebbe una penalizzazione per la ricerca scientifica, in particolare per l'Osservatorio Geofisico».

Prestigioso premio dell'Unesco al fisico Fantoni (Sissa)

Nuovo prestigioso riconoscimento alla scienza triestina. Il Premio Kalinga, che l'Unesco assegna ogni anno a una personalità che si è distinta per la diffusione della cultura scientifica, è andato per il 2001 al fisico Stefano Fantoni, direttore e fondatore del Master in comunicazione della scienza della Sissa. Il premio (medaglia d'argento e assegno di 2000 sterline) verrà consegnato a Fantoni oggi pomeriggio, al quartier generale dell'Unesco, a Parigi, in una cerimonia cui parteciperà Koichiro Matsuura, direttore generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura.

Per la Sissa (Scuola internazionale superiore di studi avanzati) è il riconoscimento a livello internazionale di un'attività – complementare a quella più propriamente scientifica – iniziata da 9 anni e volta alla formazione di una nuova generazione di giornalisti e divulgatori scientifici in Italia. Il premio a Fantoni (che alla Sissa è anche ordinario di teoria delle forze nucleari, e uno dei massimi esperti nel settore dei recenti sviluppi della fisica delle basse temperature) va infatti esteso ai suoi più stretti collaboratori, tra cui – sul versante giornalistico – Franco Prattico, Pietro Greco, Fabio Pagan e Yurji Castelfranchi.

«Non basta diffondere i contenuti della scienza – dice Fantoni nel discorso preparato per l'occasione – e magari solo le grandi ed eclatanti scoperte. Bisogna diffondere la cultura scientifica, le sue metodologie, rompere i pregiudizi di una scienza infallibile, irraggiungibile e pura. La forza del pensiero scientifico, ma dovrei dire della cultura in generale, è proprio la sua mancanza di purezza. L'essere continuamente contaminato da tendenze, giudizi, elaborazioni, il non porre limite all'influsso di culture, comportamenti, costumi, linguaggi anche profondamente diversi tra loro. Tutto ciò concorre all'atto creativo di chi fa scienza. Niente è, o dovrebbe essere, meno ideologizzato del pensiero scientifico e niente è più universale di esso».

Il Premio Kalinga viene assegnato annualmente a partire dal 1952. Nel passato è stato attribuito a scienziati e scrittori di vasta notorietà. L'unico precedente italiano è Piero Angela, premiato nel 1993.

«Fumata nera» dopo la riunione convocata in municipio sul distacco di dieci letturisti

Acegas, fallisce la mediazione

E' durata ben un'ora e mezzo, ma non è stata sufficiente a dissipare i dubbi dei rappresentanti dei lavoratori dell'Acegas, la riunione tenutasi sul «terreno neutro» del Salotto azzurro del municipio, convocata dal sindaco Dipiazza per verificare se esistessero dei margini di trattativa tra azienda e sindacati sullo spinoso tema dei letturisti e del loro ventilato «distacco» per un anno alla società privata Vs Italia. Protagonisti dell'incontro da una parte il presidente dell'Acegas Cervesi con il direttore del personale Rovelli, dall'altra i responsabili di tutte le sigle sindacali aziendali, «al centro» il sindaco che ha cercato di far pervenire le parti a una mediazione che a un certo punto - e dopo fasi anche di forte tensione - era sembrata quasi vicina. Il tentativo è stato in pratica quello di attivare un vero e proprio "tavolo di concertazione" che poteva anche concludersi con la firma, seduta stante, di un accordo, ma la distanza tra le parti è apparsa invece fin dall'inizio molto forte. In sintesi, i sindacati hanno subito accusato i vertici Acegas di porre costantemente in atto degli *aut aut* senza margini di discussione, ricordando peraltro che l'assemblea dei lavoratori di martedì aveva già respinto all'unanimità ogni ipotesi di accordo che prevedesse il trasferimento dei letturisti alla Vs Italia.

Cervesi ha precisato i termini della proposta aziendale: non di trasferimento si trattava ma di "distacco" dei dieci letturisti per un anno, i quali rimanendo a tutti gli effetti dipendenti Acegas, alla fine avrebbero potuto optare, e nel caso di scelta finale per la Vs Italia ottenere un "premio" commisurato all'anzianità in Acegas, oppure rimanere in azienda con mansioni diversi di pari livello. Cervesi, dopo le perplessità dei sindacati, ha fatto una controproposta: «distacco per un massimo di un anno, da sottoporre a verifica congiunta dopo i primi sei mesi. Dipiazza, dal canto suo mediava per una verifica anticipata da effettuare dopo tre mesi. Ma permanevano le perplessità di fondo. Si chiedevano quindi garanzie scritte, che però l'Acegas giudicava inutili. Da qui il «no» sindacale che ha sancito la chiusura della riunione, con Cervesi che si è detto comunque disponibile a ridiscutere della questione fra tre mesi.

Dall'ufficio triestino del viceministro ai Beni culturali una nota chiarificatrice. Intanto sul «Giornale» il sottosegretario conferma i suoi dubbi in merito al park

La segreteria di Sgarbi: «L'errore? La sintesi zelante»

«L'intervento pubblicato il 16 ottobre rappresenta la "traduzione" in comunicato stampa, elaborata — forse con eccesso di zelo e di passione — da questa Segreteria, di alcune considerazioni espresse assieme all'On.le Sgarbi durante un incontro informale avvenuto a Trieste in occasione della Barcolana. Ci si è dunque limitati a riassumere per iscritto le perplessità del sottosegretario Sgarbi in merito a piazza Ponterosso e ad altri temi trattati nel documento citato. Perplessità che Sgarbi, confermando la sua attenzione per Trieste, ribadisce oggi (ieri, ndr) nella sua rubrica "Sgarbi quotidiani" su *Il Giornale*». E dunque: «L'apparente dissidio fra l'On. Sgarbi e questa Segreteria risiede esclusivamente nel fatto che in quell'occasione il Sottosegretario non intendeva rilasciare dichiarazioni su queste materie. Resta pertanto del tutto inalterato il rapporto di fiducia tra questa Segreteria e Vittorio Sgarbi». A chiudere così l'ennesimo *affaire* sul park di Ponterosso è una nota firmata Piero Colavitti su carta intestata «Camera dei Deputati — On. Vittorio Sgarbi — Segreteria». Una nota che precisa senza smentire.

L'antefatto. Martedì scorso *Il Piccolo* pubblica un intervento — vergato sulla stessa carta intestata — in cui il sottosegretario ai Beni culturali tuona contro il parcheggio. Toni duri, citazione dei «comunistelli» cari al sindaco Dipiazza e di un «tale signor Paoletti» (al secolo il presidente della Camera di commercio), invito finale acciocché il Comune trovi un'altra soluzione. L'intervento suscita un guazzabuglio di polemiche. Ma il giorno successivo «Sconfesso quello scritto», detta Sgarbi. Che però nella stessa giornata, sul *Giornale*, parla della Trieste di Svevo, di Saba e di quel Joyce che «abitava in piazza Ponte Rosso...» Luoghi che «difficilmente potranno tollerare d'essere alterati da interventi prepotenti». Ma «nessuna contrapposizione politica, nessuna volontà di prevalere», scrive Sgarbi: «Io ho sempre cercato di tutelare l'integrità di Trieste come il mio dovere mi impone. Ma sempre per i triestini, mai contro di loro».

E arriviamo a ieri, con la nota di Colavitti. Nota sofferta, frutto di ore passate a scrivere, cancellare, limare. Un primo comunicato sottoposto al viceministro non ottiene approvazione. Si arrabbia Sgarbi, al telefono con il cronista: «Devono dire "Abbiamo tramutato in dichiarazioni lo sconcerto espresso da Sgarbi su Ponterosso domenica all'Adriaco"», davanti a un caffè sorbito in braghe e maglioncino da velisti. Ma «devono» chi, onorevole? «Colavitti, esponenti di associazioni come Italia Nostra e Caput Adriae, e altri... Nessuno è autorizzato a fare il mio portavoce. La mia segreteria politica (rappresentata a Trieste da Colavitti, appunto ndr) può annunciare il mio arrivo, prendere appuntamenti, ma non scrivere a mio nome». Ma quanto scritto sul *Giornale*, onorevole? «Appunto, i toni sono diversi... Lo ripeto, i dubbi li ho espressi a lume di naso, senza aver visto i progetti. Il fatto è che il tono di quel comunicato era quello di chi sta all'opposizione, era sbagliata la logica formale. Un comitato si batte contro il potere, ma qui il governo sono io. Quelle erano dichiarazioni fatte da chi può prendere posizione...»

Colavitti si limita al «no comment». Ma prima che sia pronta la versione definitiva della nota chiarificatrice si lascia sfuggire un «Ubi maior minor cessat. Sono un bravo soldato, se il mio generale sbaglia vado nel fuoco anch'io...»

La morale? Chiuso l'incidente, per le diverse anime del Comune targato Casa delle Libertà resta il nodo Ponterosso. Il sindaco Dipiazza si è sempre detto «contrario» ma «con le mani legate» dagli atti della giunta Illy. An (ma con l'assessore Menia fatalista: «Se proprio non si può fare altro...») dà battaglia al park. Su cui l'alleata Forza Italia si mostra, in apparenza, un po' meno dura. E intanto il sottosegretario Sgarbi vola più alto, su «una città bellissima che prende luce e dà luce al mare...»

Paola Bolis

Giovanni De Vescovi, 60 anni, era in cordata con la consorte sul Nuvolau nel territorio di Cortina quando è precipitato urtando con il capo e il corpo la parete rocciosa

Triestino muore sui monti sotto gli occhi della moglie

È stata la donna a chiamare i soccorsi usando il telefonino, ma per il marito non c'era più nulla da fare

Altri due amici erano quasi in vetta quando è accaduta la disgrazia. La vittima, forse, ha mancato un appiglio oppure è stata colpita da un sasso.

Un triestino è morto in montagna dopo essere precipitato per una ventina di metri dalla Gusela del Nuvolau sotto gli occhi della moglie. La tragedia è accaduta ieri pomeriggio in zona passo Giau nel territorio di Cortina: Giovanni De Vescovi, 60 anni, ha perso la vita mentre stava arrampicando insieme alla moglie e ad altre due persone che erano già nei pressi della vetta. A lui e alla consorte mancavano una quarantina di metri quando è accaduto l'irreparabile: De Vescovi era davanti, legato in cordata con la moglie. Forse gli è mancato un appiglio o è stato investito da un sasso: ha perso l'equilibrio ed è piombato giù battendo capo e corpo contro la parete rocciosa. È rimasto appeso alla corda che lo legava alla consorte che se l'è visto passare a fianco senza poter far nulla per salvarlo. Una immagine agghiacciante e un intervento difficile per gli uomini del soccorso alpino del Suem che l'hanno recuperato con l'elicottero e un gancio baricentrico lungo 25 metri.

Erano le 16 di ieri pomeriggio quando s'è verificata la tragedia: la cordata stava scalando la via Paola, variante Bonetta della Gusela del Nuvolau. Gli amici triestini avevano lasciato l'auto nei pressi del rifugio Giau: una Opel monovolume con la quale sarebbero arrivati in zona già ieri mattina.

Un'escursione finita in tragedia in un posto dove non più tardi di qualche anno fa persero la vita due alpinisti in scalata: al primo mancò l'appiglio e l'altro, legato per la corda, fu trascinato dal compagno in una caduta fatale.

Fortunatamente non è accaduto così, ieri, alla moglie di De Vescovi che però ha visto il marito precipitare e passarle a fianco in

Una panoramica del Nuvolau che raggiunge i 2575 metri.

questo volo di una ventina di metri. Il tratto di parete sul quale si trovava la coppia è di terzo grado, a sentire gli esperti: poco più sopra sarebbero arrivati in una zona più semplice. Sulle cause di questo incidente stanno cercando di far luce i carabinieri di Cortina che sono intervenuti in ausilio dei tecnici di soccorso. A dare l'allarme e a prestare i primi aiuti al marito, proprio la donna: è stata lei a chiamare, con un telefonino cellulare il soccorso alpino di Trieste che poi ha allertato il 118 di Pieve anche se quest'ultimo era già stato avvisato direttamente da un altro escursionista. Andrea Orlini responsabile di stazione del Soccorso alpino della nostra città conferma che il 118 di Pieve era già stato attivato prima delle telefonata partita da qui.

L'elicottero è arrivato sulla zona della disgrazia e il medico e il tecnico del soccorso alpino hanno tentato le manovre di rianimazione ma per Giovanni De Vescovi non c'era più nulla da fare: il sessantenne triestino è deceduto praticamente sul colpo come accerteranno i sanitari una volta recuperato il corpo in quella zona alquanto pericolosa della montagna (a causa dei ghiaioni che rendevano difficile il recupero della salma).

Proprio l'inclinazione non particolarmente accentuata della parete rocciosa e quindi più facile da scalare è stata fatale a Giovanni De Vescovi che, diversamente, nella caduta avrebbe potuto volare nel vuoto fino a rimanere trattenuto dalla corda senza mai incontrare la parete. Così purtroppo non è stato e lo sventurato alpinista dopo essere ruzzolato ha urtato la roccia con il capo e con il corpo, come si diceva, riportando traumi poi rivelatisi mortali.

I precedenti delle numerose sciagure accadute sulle vette

Lungo l'elenco: da Paolo Sterni alla dodicenne Giulia Stogaus

Quella di ieri costata la vita al triestino Giovanni De Vescovi è l'ennesima tragedia della montagna . Solo l'1 agosto scorso in Valle Aurina, in Alto Adige una bambina triestina di 12 anni, Giulia Stogaus, era morta travolta da una scarica di sassi mentre percorreva un sentiero in quota assieme al padre Franco, di 45 anni, e alla madre Marisa Ferfoglia, 42 anni, rimasta ferita. E il primo maggio era morto Paolo Sterni di 39 anni sul monte Triglav in Slovenia. Un urlo, il volo. Poi circa 200 metri più in sotto un corpo esanime, immobile.

Ma l'anno nero è stato il 1999, quando una valanga ha ucciso Mauro Rumez. Aveva 37 anni. Era uno specialista dello sci estremo e il suo curriculum è talmente zeppo di prime discese da brivido che lo qualificavano come un esperto a livello mondiale.

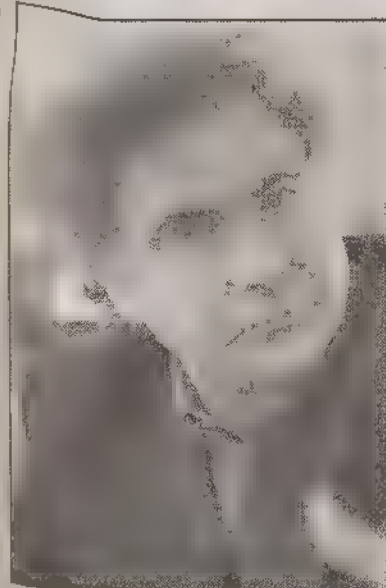
Ma è stato il '99 l'anno nero che si è portato via Mauro Rumez sull'Ortles, Federico Tiez in Tirolo e Roberto Papazzoni sulle Pale

Discese effettuate dalle vette di tutti i continenti: Europa, Asia, Africa, Oceania, America. Tre le sue ultime, più affascinanati imprese, la discesa dal monte McKinley, in Alaska. Era il 2 novembre, Rumez stava scendendo da una cresta di 3300 metri sull'Ortles. La violenza della valanga lo ha travolto. Nello stesso anno, altre due morti in montagna, ma in circostanze completamente diverse. In agosto Federico Tiez, 30 anni, nella zona di Frauental in Tirolo era stato travolto da un'onda violenta e impetuosa alta più di due metri mentre stava scendendo la parete di roccia di un torrente alpino. Il 2 agosto del '99 un'altra disgrazia. Roberto Papazzoni stava salendo lungo la croda più importante del gruppo delle Pale di San Martino, quando è franato un masso su cui appoggiava i piedi. Il corpo è stato ritrovato 15 metri più in basso.

Nel mirino le dichiarazioni a una trasmissione tv nel 1999

Tabacco contro Camber: slitta il processo per diffamazione

Giulio Camber

A innescare il caso i commenti del senatore sull'inchiesta Kreditna.

Diffamazione. Per rispondere a questa accusa, ieri il senatore Giulio Camber era stato convocato davanti ai giudici del Tribunale. Ma non si è presentato in aula perché la notifica è giunta in ritardo, senza rispettare i termini previsti dalla legge.

Era invece presente Franco Tabacco, l'imprenditore ed ex segretario regionale del Partito liberale che ha denunciato il leader della Lista per Trieste ritenendosi danneggiato e diffamato dalle sue affermazioni. L'udienza, a causa del ritardo nella notifica, è stata pertanto rinviata: nuovo appuntamento il 20 dicembre.

La vertenza è stata innescata da una trasmissione di Tele4 dove Camber, il 17 ottobre del 1999, aveva commentato l'esito di un'udienza svoltasi due giorni prima davanti al Gip. Un'udienza che coinvolgeva sia lui, sia Tabacco. L'appuntamento davanti ai giudici era direttamente collegato all'inchiesta sul crac della vecchia banca di Credito di Trieste, l'istituto che fu della minoranza slovena in Italia. Lì Franco Tabacco, su iniziativa del pm Raffaele Tito, aveva ribadito pubblicamente di aver consegnato nello studio del senatore in Foro Ulpiano per conto dei vertici della Kreditna, una valigetta con svariate decine di milioni. Soldi, che secondo Tabacco, Camber aveva chiesto alla banca per interessarsi a Roma del salvataggio della Kreditna che navigava in acque agitate e su cui la Banca d'Italia aveva già puntato gli occhi dei propri ispettori.

Il leader della Lista per Trieste ha sempre negato ogni suo interessamento e coinvolgimento nella vicenda. Anzi, ha respinta con decisione questa tesi come falsa e del tutto inventata per danneggiarlo.

Franco Tabacco

Nella trasmissione televisiva del 17 ottobre 1999 Camber a sostegno della sua innocenza aveva rivolto parole di fuoco contro il suo accusatore: aveva parlato a ruota libera delle inchieste penali che avevano coinvolto Tabacco ma in queste citazioni, secondo la querela presentata dall'avvocato Paolo Spaccini, il senatore avrebbe commesso un serie di errori penalizzanti per l'ex segretario regionale del Pli.

Inoltre il microfono dell'intervistatore aveva raccolto e diffuso a Trieste e Gorizia altre frasi con un'aggettivazione e con concetti che Tabacco aveva ritenuto eccessivi e non veri. Al di là di un normale diritto di critica. Da qui la querela per diffamazione e il processo.

Ettore Skerl, 60 anni, già custode del cimitero di Muggia, denunciato per vilipendio di cadavere e furto aggravato

Teneva in casa denti d'oro dei defunti

L'inchiesta della Procura partita dalle insistenti voci raccolte nei bar

Denti, capsule, «ponti». Tutti d'oro e tutti appartenenti alle bocche di persone passate da tempo a miglior vita.

Ettore Skerl, 60 anni, già custode del cimitero di Muggia, conservava in casa queste protesi, chiuse in due scatolette di plastica. I carabinieri l'altra sera hanno perquisito la sua abitazione di via dei Fonditori 4 e l'uomo, dopo alcuni tentennamenti, ha rivelato il nascondiglio: la cantina di casa.

«Non ho rubato i denti» si è difeso. «Li ho trovati tra la terra del cimitero, durante i lavori di ristrutturazione del camposanto. Sarebbero finiti chissà dove. Invece io li ho conservati...»

Ettore Skerl non è stato creduto e i militari della Compagnia di Muggia lo hanno denunciato per vilipendio di cadavere e furto aggravato. Non è finito in carcere sia perché da tempo non lavora più come custode del cimitero di Muggia, sia perché da qualche giorno è ricoverato all'ospedale Maggiore.

Proprio lì gli investigatori lo hanno prelevato l'altra sera per farlo assistere alla perquisizione della sua abitazione disposta dal magistrato inquirente, il pm Luca Fadda. Skerl vive solo.

Nelle due scatolette di plastica i carabinieri hanno contato una ventina di denti e altre protesi. Complessivamente 64 grammi d'oro a 14 carati. Gli inquirenti però sospettano che altro oro prelevato nelle tombe e nei loculi di quel cimitero, sia finito in qualche crogiolo per ritornare poi sul mercato ufficiale sotto forma di anelli, orecchini, collane e ciondoli. Ettore Skerl ha negato questa circostanza ma le indagini si stanno allargando a un ristretto gruppo di persone che acquistano rottami d'oro. Fusi e non.

Se dovessero essere individuati per loro è pronta l'accusa di ricettazione.

Certo è che l'inchiesta della Procura è partita grazie a insistenti voci raccolte nei bar di Muggia. Skerl forse si era confidato o gloriato della sua attività con qualche ragazza che tempo addietro frequentava la sua abitazione. Le voci si sono fatte ricorrenti e i carabinieri hanno voluto fare chiarezza.

Non è la prima volta che le avide mani di violatori di tombe frugano nelle casse da morto. Nell'autunno del 1985 era emerso che seimila loculi del cimitero di Sant'Anna erano stati violati da un gruppo di affossatori. A colpi di piccone squarciavano nottetempo le bare per depredare i cadaveri dei denti e degli anelli. Un'opera sistematica, quasi scientifica. I ladri, poi individuati assieme a un gruppo di orefici-ricettatori, erano in buona parte necrofori e affossatori alle dipendenze del Comune.

Sapevano che le sepolture più vecchie non prevedevano la cassetta di zinco, più difficile da aggredire col piccone. Sapevano che nei loculi conosciuti come «piccionaie» il cadavere viene deposto con il capo rivolto verso l'esterno. E che per violarlo e derubarlo non è necessario estrarre la bara. Basta sfondare il coperchio e allungare la mano armata di tenaglia. Sapevano anche che nel principale camposanto cittadino non c'è servizio di sorveglianza notturno e conoscevano anche i punti in cui gli sterratori lasciano le loro scale per scendere sottoterra dopo aver aperto le botole in cemento.

Sapevano infine che a una decina d'anni dal funerale tutti i cadaveri deposti nei loculi vengono esumati. E se nessun parente li reclama finiscono in una fossa comune. Sui resti di questi morti che nessuno ricorda, il gruppo di affossatori di Sant'Anna ha agito quasi a man salva, con la certezza di farla franca.

Secondo gli investigatori anche Ettore Skerl avrebbe scelto analoga strategia. Del resto abitava in un alloggio di servizio del cimitero, dalla cui finestra si vedevano le croci in pietra, le lastre di marmo e i lumini accesi. Di notte il camposanto di Muggia era tutto suo.

Claudio Ernè

Luxa Tv si ristruttura Redazione riunita e qualche protesta

Cambiamenti in vista e guerra dei fax a Luxa Tv, la prima televisione sbarcata su Internet che ha la sua redazione a Trieste. E proprio dalla redazione, un vero e proprio laboratorio sperimentale sul tema della multimedialità, sono giunti gli echi di quella che dovrebbe rivelarsi come una ristrutturazione.

«La testata – annuncia un comunicato emesso dalla realtà televisiva – sta programmando una riorganizzazione e un ampliamento dell'attività». Un processo di «resettamento e allineamento», per rispondere ad esigenze di tipo economico e produttivo, che però ha prodotto qualche reazione all'interno di una redazione alquanto variegata.

Luxa Tv, che solo da un mese si è registrata come testata giornalistica, sta pensando infatti anche a una riorganizzazione dei collaboratori (una ventina, tutti inseriti con contratti atipici, di tipo coordinato continuativo) e alcuni verranno probabilmente anche tagliati. Una notizia che in precedenza aveva provocato un comunicato dai toni allarmistici in cui alcuni collaboratori parlavano di licenziamento tra breve. La redazione si è poi riunita in assemblea.

Un accordo Bavisela-Fiera per il «Maratona Expo»

Accordo tra la Fiera di Trieste e l'Associazione Bavisela: a partire dal 2002, infatti, sarà la Fiera a occuparsi della realizzazione del «Maratona Expo» l'esposizione di prodotti sportivi connessa alla Maratona di Trieste. L'accordo tra le parti è giunto a seguito del grande successo riscontrato, nei giorni scorsi, dal Barcolana sailing show, l'esposizione nautica collegata alla stessa Barcolana. Dal punto di vista progettuale, la Fiera di Trieste intende aprire l'evento - che si svolgerà su entrambi i piani della Stazione Marittima - il giovedì precedente la maratona (prima domenica di maggio) per chiuderlo il sabato sera. La stazione marittima - ha precisato il presidente della Fiera, Novacco - ospiterà la rassegna tecnica dedicata allo sport, mentre prevediamo di ripetere il positivo esperimento di "Vivi le Rive", ossia un'offerta di tipo enogastronomico ospitata appunto lungo le Rive». Lo stesso presidente Novacco ha annunciato l'organizzazione, in primavera, del week end enogastronomico manifestazione già resa nota in anticipo dall'assessore Bucci nei giorni scorsi.

Un anno e sei mesi per calunnia a Alessandro Querci e Mario Marini

Coda penale al crac Tombolini

Un anno e sei mesi di carcere. Questa la pena inflitta ieri con la condizionale a Gabriele Alessandro Querci e Mario Marini, già amministratori della fallita «Tombolini Group Trieste», poi «Immobiliare Generale». Erano accusati di calunnia nell'ambito di una intricata vicenda sviluppatasi parallelamente a quella della Banca di Credito di Trieste. I giudici del Tribunale presieduto da Gioacchino Termini hanno invece assolto dall'identica accusa Bibbiano Corbo e Giovanni Pertusati. «Non hanno commesso il fatto loro contestato».

Gabriele Querci è finito sul banco degli imputati perché «come socio della Tombolini ha falsamente incolpato in un atto civile depositato in Tribunale, Giuseppe Cozzolino, sapendolo innocente, di aver arbitrariamente incassato, abusando del suo ruolo di consigliere di amministrazione della stessa società, poco più di 458 milioni». Gli investigatori hanno invece accertato che la somma mai si era mossa dal conto corrente della Tombolini, rimanendo nelle disponibilità della società. Non dissimile la posizione di Mario Marini. Come legale rappresentante della Tombolini aveva sottoscritto un atto civile in cui incolpava Cozzolino di essersi appropriato degli stessi 458 milioni.

Il processo si è concluso a tarda sera al termine di ua serie di udienze la prima delle quali porta la data del 4 febbraio 1999. Durante l'istruttoria aveva deposto come teste anche il prefessor Francesco Alessandro Querci.

Aveva affermato che «il fallimento dell'Immobiliare generale è stato provocato dolosamente» e che «una garanzia bancaria è stata sottratta agli atti». Aveva inoltre parlato di «un sistema di fallimenti facili, di firme false o apocrife, sostenendo che la Tombolini, fallita nel maggio del 1996 «non aveva alcun debito».

c.e.

ce l'hai la Trony Gold ?

Se hai già la Trony Gold, corri al più vicino UniEuro Trony : ci sono offerte irripetibili riservate a te. Se ancora non ce l'hai, corri nel più vicino UniEuro Trony e falla subito. Anche tu potrai approfittare delle incredibili offerte. Perciò che tu ce l'abbia o no, ti conviene correre da UniEuro Trony,perché offerte così non possono durare molto...ecco alcuni esempi:

VIDEOREGISTRATORE 6 TESTINE

HITACHI videoregistratore hifi stereo 6 testine show view - 2 scart - ingressi a/v frontali - riproduzione NTSC colore silver
PREZZO VENDITA 349.000
Se ce l'hai 269.000 € 138,93

ULTRA PIATTO

HITACHI tvcolor 32 pollici schermo panoramico ultrapiatto-100Hz-stereo televideo-audio dolby digital Dts - casse surround
PREZZO VENDITA 2.999.000
Se ce l'hai 2.599.000 € 1342,28

PANORAMICO

Philips tvc schermo panoramico 28 pollici stereo televideo - 2 scart - ingressi A/V frontali Incredible surround- silver
PREZZO VENDITA 1.199.000
Se ce l'hai 989.000

STEREO

SABA tvc con schermo panoramico da 28 pollici - stereo televideo - 2 scart - ingressi audio video frontali multisistema - colore silver
PREZZO VENDITA 1.099.000
Se ce l'hai 799.000 € 412,65

FRONTALINO a RIBALTA

IRRADIO autoradio con frontalino a ribalta illuminazione blu - potenza 15 watt - audio mute - loudness
PREZZO VENDITA 89.000
se ce l'hai 69.000 € 35,64

SUPER BASSI con CD

HITACHI Radioregistratore con cd 1 cassetta - super bassi - ingresso cuffia
PREZZO VENDITA 149.000
se ce l'hai 99.000 € 51,12

DVD DOLBY DIGITAL

LG lettore dvd con decoder dolby digital incorporato - lettura cd/dvd - predisposto Dts - uscita digitale ottica - due scart - colore silver
PREZZO VENDITA 549.000
se ce l'hai 349.000 € 180,25

HIFI COMPLETO MEGA BASSI

SONY sistema hifi micro 20w - RDS - caricamento cd frontale - 1 cassetta autoreverse - mega bassi casse in legno
PREZZO VENDITA 399.000
se ce l'hai 289.000 € 149,26

SENZA FILO 10 MEMORIE

BRONDI telefono cordless JOY:10 memorie-ripetizione ultimo numero selezionato autonomia 4 ore in conversazione,30 in attesa
PREZZO VENDITA 109.000
se ce l'hai 59.000 € 30,47

STAMPANTE+FOTOCAMERA

HP stampante+fotocamera cattura invia e stampa Scatti una bellissima foto e dopo pochi minuti,realizzi una fantastica stampa!
PREZZO VENDITA 1.090.000
se ce l'hai 899.000 € 464,29

CAFFE' ESPRESSO NEW

SAECO macchina da caffè Idea New - 2 tazzine estetica bianca
PREZZO VENDITA 149.000
se ce l'hai 99.000 € 51,12

SUPER VAPORE 2000W

ROWENTA ferro a vapore,modello 930 piastra inox, antigoccia,anticalcare, Super potenza 2000w
PREZZO VENDITA 139.000
se ce l'hai 99.000

ELETTRONICO

SIEMENS aspirapolvere 1400w modello 50A20 elettronico,con avvolgicavo 3 ANNI DI GARANZIA
PREZZO VENDITA 169.000
se ce l'hai 99.000 € 51,12

AUTORIEMPIMENTO

POLTI ferro a caldaia Vaporella Forever Regolatore di vapore, autoriempimento, inox
PREZZO VENDITA 399.000
se ce l'hai 299.000 € 154,42

17 LITRI

DELONGHI Forno microonde Mw311 capacità 17 litri Potenza 800 watt
PREZZO VENDITA 219.000
se ce l'hai 149.000 € 76,95

CLASSE A

ARISTON DFA245X Frigorifero doppia porta classe A - 233 litri - Freezer 46 litri - 4 stelle -
PREZZO VENDITA 599.000
se ce l'hai 499.000 € 257,71

800 GIRI-STRETTA 44cm

LG lavatrice modello WD8004CT, Centrifuga 800 giri, Vasca inox, classe B
PREZZO VENDITA 699.000
se ce l'hai 489.000 € 252,54

MAXI OBLO'

REX lavatrice RLS275V doppia classe A, 700 giri Variatore di centrifuga programma lingerie e lana Maxi oblò
PREZZO VENDITA 849.000
se ce l'hai 729.000 € 376,49

12 COPERTI

CANDY lavastoviglie Modello Cd501,Classe B/A/B 2 temperature, 12 coperti
PREZZO VENDITA 699.000
se ce l'hai 599.000 € 309,35

TASCIUGO

DELONGHI Deumidificatore modello Ds105 capacità di deumidificare 10 litri in 24 ore
PREZZO VENDITA 619.000
se ce l'hai 499.000 € 257,71

I VANTAGGI DELLA "TRONY GOLD"

ESTENSIONE DELLA GARANZIA FINO A 5 ANNI

RIMBORSO / RIPARAZIONE O SOSTITUZIONE del prodotto in caso di danni accidentali o furto nei primi 30 giorni

ESTENSIONE GRATUITA DELLA GARANZIA A 5 ANNI SU TUTTI I PRODOTTI ACQUISTATI entro 12mesi dal 1acquisto

LA TRONY GOLD LA TROVI NEI PUNTI VENDITA DEL GRUPPO UNIEURO
(regolamento all'interno dei punti vendita)

UniEuro
www.unieuro.com

(VI) THIENE via Gombe S.S.Vicenza-Thiene tel. 0445/367611
(VI) ALTAVILLA VICENTINA statale Vi-VR via Olmo,45 t.0444/349227
(VI) BASSANO del GRAPPA AsterMarket v.Marinoni,5 tel. 0424/34822
(VI) ROSA' Statale bassano-Rosà via Cap.Alessio tel. 0424/5822544
(VR) BUSSOLENGO via S.S.11 loc.Ferlina t.045/6767026
(TV) CASTELFRANCO VENETO Via Valsugana, 5b tel.0423/723000
(TV) ODERZO V. Verdi, 48 str Cadore Mare Tel.0422/814269
(TV) PEDEROBBA Arredo House S.S.Feltrina,54 t.0423/648300
(TV) TREVISO v. IV novembre,83 zona Fiera tel. 0422/545538
(BL) BELLUNO via Tiziano Vecellio,105 statale Belluno-Ponte nelle Alpi tel.0437/33152
(VE) GAMBARARE di MIRA Strada Statale Romea,72 4 Km da Marghera tel 041/5600795
(PN) ROVEREDO in PIANO via Pionieri dell'Aria, 86/B Parco Comm. Ovvio Tel.0434/960316
(TS) MUGGIA Parco Commerciale Arcobaleno Strada Famei,40 località Rabuiese tel.040/9235150

Sopralluogo del sindaco nel complesso residenziale di Melara dopo l'allarme lanciato nelle scorse settimane

«Corridoi murati nel Quadrilatero»

Dipiazza: stop a motorini e auto sfreccianti che mettono a disagio gli inquilini

La vigilanza comunale non poteva intervenire in quanto area «privata». Prevista l'istituzione di un mercatino settimanale quando i negozi sono chiusi

Verranno «murati» gli ampi corridoi del complesso residenziale di Rozzol Melara, dopo che erano diventati una sorta di pista da corsa per motorini e automobili, mettendo spesso in serio pericolo l'incolumità degli inquilini. Lo ha annunciato il sindaco Roberto Dipiazza che, accompagnato dall'assessore Fulvio Sluga e dal presidente della Circoscrizione Pesarino, ha compiuto un sopralluogo nel Quadrilatero. Durante la visita erano presenti anche alcuni consiglieri circoscrizionali dell'opposizione. Un blitz che arriva dopo l'allarme lanciato da alcuni residenti, che si lamentavano di dover compiere, transitando nei corridoi della struttura, degli slalom fra motorini e autovetture. «Abbiamo visitato tutto il complesso che è in condizioni... (Dipiazza fa una pausa, ndr). Alla sera ad esempio ci sono dei personaggi che girano... Ci sono atti vandalici». A tutt'oggi infatti la vigilanza municipale non può entrare nei corridoi e applicare la legge. La viabilità interna del complesso, secondo una convenzione stipulata nel 1989 tra Ater e Comune, risulta privata e a uso pubblico. La precedente amministrazione aveva già iniziato a lavorare con l'Ater per risolvere la questione.

Ma il nodo dei corridoi resta attuale. Da qui la decisione del Comune di correre ai ripari con misure drastiche. «Abbiamo deciso - comunica il sindaco - di effettuare un intervento "forte" con l'Ater (l'ente che gestisce le case popolari, ndr). Ossia: chiuderemo una parte dei corridoi. E poi faremo un concorso di idee fra giovani architetti, per dare anche spazio ai ragazzi che terminano gli studi. Con lo scopo di murare quegli spazi che creano disagi e dove non sempre vengono fatte cose lecite. [illegible] potrà accedere [illegible] za dovere per questo passare per questi enormi corridoi».

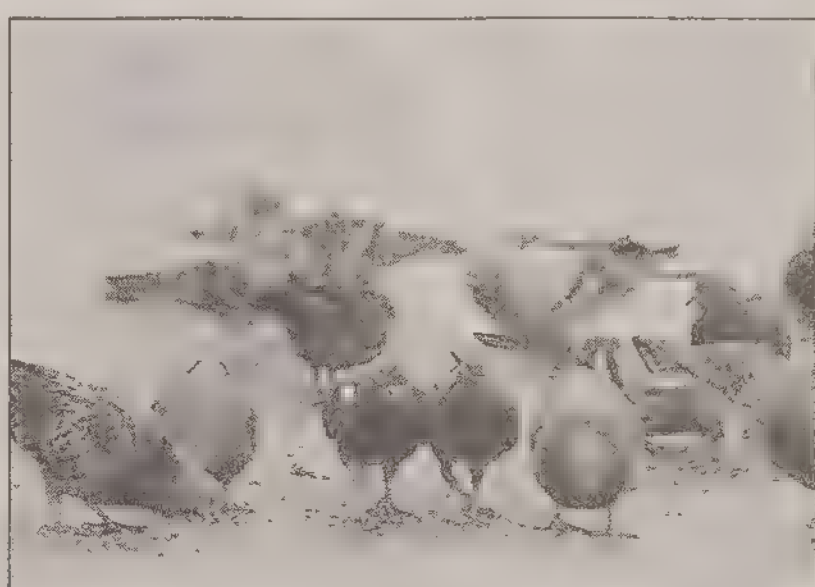
In uno di questi spazi, aggiunge il primo cittadino, verrà realizzato invece un mercatino settimanale, con il quale si cercherà di ridare vita al complesso quando i negozi sono chiusi. Durante la visita Dipiazza afferma tuttavia di aver colto anche elementi positivi nel Quadrilatero. «Come il portierato di quartiere» precisa. Insomma, Rozzol Melara secondo il primo cittadino non è un «Bronx» e non deve neppure diventarlo. «Gli vogliamo togliere questa etichetta: dopo vent'anni che è stato costruito, è ora di fare un intervento di manutenzione straordinaria: non sull'edificio, che tiene, ma sulle parti comuni».

Lo sfrecciare di motorini e auto nei corridoi di Melara non è un fenomeno nuovo, ma secondo alcuni, rischiava di vanificare tutto il buon lavoro che enti, associazioni e cooperative stavano svolgendo per trasformare il grande quadrilatero in un quartiere vivo e vivibile. Fra i primi a reagire era stata Bruna Tam, ex presidente del Consiglio circoscrizionale. L'esponente ulivista aveva denunciato il pericolo che anni e anni di lavoro andassero vanificati da questi atti teppistici.

Alessio Radossi

Un'auto parcheggiata in uno dei corridoi del complesso residenziale di Melara (Lasorte).

Oggi incontri al Revoltella

Come fare a convivere con i piccioni in città Esiti di un sondaggio

Giornata di incontri al Revoltella sui colombi in città.

Questa mattina alle 10 all'auditorium del museo Revoltella si svolgerà una giornata di incontri con la cittadinanza sul tema «Come convivere con i piccioni in città». In uno scambio di informazioni con il pubblico i ricercatori cercheranno di dare risposta a domande quali «Chi è in realtà il colombo? Quali le abitudini? In che misura rappresenta un elemento di disagio e di rischio per la salute pubblica?».

L'iniziativa promossa dal Comune Affari generali e istituzionali in collaborazione con la Lipu (Lega italiana protezione uccelli), vuole porre l'accento sulla presenza dei piccioni in ambito urbano fornendo una risposta ai numerosi quesiti sui temi che sono stati oggetto di un sondaggio con un apposito questionario distribuito alla popolazione i cui risultati saranno comunicati nell'incontro aperto all'intera cittadinanza.

Risposte ai quesiti su possibili elementi di disagio e di rischio per la salute pubblica. Un opuscolo gratuito

Il Comune aveva già avviato un piano di contenimento dei colombi nel '92 che prevedeva la somministrazione di sostanze antifecondative. Visti poi, nel corso degli anni, gli scarsi risultati del sistema era stato affidato alla Lipu l'incarico di studiare il problema e di attuare un piano specifico che ha previsto, tra l'altro un censimento e un sondaggio di opinione.

Il programma dell'incontro che comincerà alle 10 prevede l'indirizzo di saluto dell'assessore all'Area affari generali e istituzionali del Comune, Fulvio Sluga; alle 10.30, l'intervento di Michele Caldonazzi, consulente del Centro di ecologia alpina e albatros di Trento su «Aspetti della biologia e metodologie di studio del colombo in città». Alle 11, Umberto Agrimi, primo ricercatore del Laboratorio di medicina veterinaria dell'Istituto superiore di Sanità di Roma, parlerà del «Colombo di città: innocuo o pericoloso per la salute dei cittadini?» Dopo un breve intervallo, alle 11.45 interverrà Marco Dinetti, responsabile del Settore ecologia urbana della Lipu di Parma su «Il progetto colombi della città di Trieste. Risultati dello studio conoscitivo: censimento della popolazione, individuazione aree a rischio, sondaggio di opinione». Subito dopo si aprirà il dibattito anche con la partecipazione delle scolaresche che hanno collaborato al sondaggio.

Sarà anche presentato l'opuscolo «Come convivere con i colombi in città» che sarà successivamente distribuito gratuitamente.

Viaggio inaugurale della «Und Adriyatik»

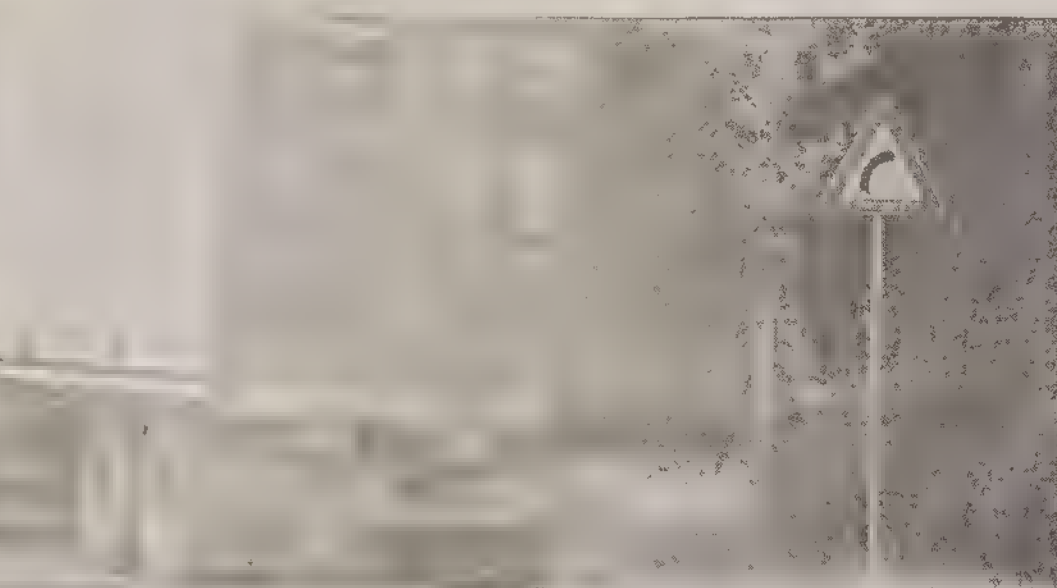
Da Trieste fino a Istanbul in sole quarantott'ore col nuovo traghetto turco

Sulla rotta Trieste-Istanbul è entrato in servizio un nuovo traghetto. È approdata per il suo viaggio inaugurale la nave traghetto «Und Adriyatik», dell'armatore Und RoRo di Istanbul di cui è agente generale per l'Italia la triestina Samer & Co. Shipping. Si tratta della quarta nave gemella costruita nei cantieri di Flensburg, in Germania su commessa dell'armatore turco: è lunga 193 metri, larga 26, con un pescaggio massimo di 6,45 m e può trasportare 200 camion Tir su quattro ponti. Data la sua velocità, 22 nodi, è in grado di coprire il viaggio marittimo tra lo scalo triestino e Istanbul in sole 48 ore. La linea Trieste-Turchia (con scali a Istanbul, Kumport-Ambarli e Cesme-Izmir) è servita attualmente da 14 navi che garantiscono 14 partenze settimanali. Un traffico che, iniziato del 1987, rappresenta ora il principale ponte di collegamento commerciale tra l'Europa e il medio oriente. E nel prossimo anno la linea verrà potenziata: in gennaio e in maggio verranno inaugurati altri due traghetti.

Accolta una mozione che evidenziava la pericolosità del tratto di Passeggio Sant'Andrea

Curva-killer, segnaletica più chiara

Modificate le indicazioni dopo i numerosi incidenti mortali

Modificata la segnaletica in Passeggio Sant'Andrea, dove si erano verificati diversi incidenti, il più drammatico dei quali ha visto lo scorso anno il rovesciamento di un Tir che a sua volta aveva causato la morte di un motociclista triestino. Nei giorni scorsi il Comune ha provveduto a spostare il segnale stradale, sistemandolo «a più ragionevole distanza», sul rettilineo che precede la curva pericolosa. Inoltre ne ha collocato un secondo sul lato opposto della strada. L'adeguamento è stato sollecitato da una mozione del consigliere comu[illegible]e di Forza Italia Gaddo [illegible]ni, d'intesa con il consigliere della IV Circoscrizione Norberto Fragiacomo. «Il provvedimento - si legge in una nota - assume particolare significato alla luce dei gravi incidenti che si sono verificati lungo la [illegible] in passato e, purtroppo, anche di recente». L'ultimo episodio risale infatti a sole due settimane fa quando un camion ha rovesciato sulla carreggiata diversi tubi in acciaio destinati a un'industria locale. «Solo per puro caso - evidenzia Cecovini - non ha dato luogo a spiacevoli conseguenze». Nella mozione si segnalava la pericolosità del tratto, percorso a tutte le ore del giorno «da autotreni muniti di rimorchio, portati a sbandare, con esiti immaginabili, ove affrontino la curva a velocità eccessiva». Al di là delle colpe individuali e della necessità di rispettare i limiti di velocità, resta il fatto che il segnale era posto quasi a ridosso della curva, fra l'altro parzialmente occultata da alberi, impedendo ai mezzi di ridurre per tempo l'andatura.

a. r.

Un nuovo [illegible] «[illegible]minato» di Passeggio Sant'Andrea (Bruni).

Presentati allo «Smau» milanese da Codarin e Sluga i nuovi documenti d'identità

Carte elettroniche in passerella

Sono state presentate ieri, in occasione dello «Smau» alla Fiera di Milano, le prime carte d'identità elettroniche del Comune di Trieste. All'appuntamento, nel padiglione 13/1 del ministero degli Interni, sono intervenuti il vicesindaco Renzo Codarin e l'assessore agli affari generali e istituzionali Fulvio Sluga. Anche ai due amministratori è stato consegnato il nuovo, moderno documento di riconoscimento. Il Comune di Trieste, assieme a quello di Parma, è stato prescelto per avviare l'esperimento tra gli 83 Comuni italiani che hanno avviato questo processo d'informatizzazione. Sempre allo Smau il vicesindaco Codarin è intervenuto anche alla presentazione delle attività svolte dall'Area Science Park, sottolineando le notevoli potenzialità di un settore che giudica «essenziale per favorire la crescita e lo sviluppo di Trieste a livello internazionale».

In questo contesto, ieri si è presentata allo Smau, nel settore dedicato a «Progetti, Finanza, Nuova impresa», la nuova sede milanese della Teorema Engineering, una giovane società che opera nel settore dell'information technology. Fondata nel 1998, si è consolidata in breve sia sul mercato regionale che su quello nazionale collaborando attivamente con Microsoft Italia alla realizzazione di progetti di sviluppo, raddoppiando il numero di addetti e il fatturato. E adesso la decisione di aprire una nuova sede nel centro commerciale San Felice a Segrate, in provincia di Milano.

Un televisore su due in regione sintonizzato sulla Barcolana

Anche i friulani hanno guardato la Barcolana in TV. La Rai regionale risponde con i dati d'ascolto alle critiche del vicesindaco di Udine, Italo Tavoschi, in merito allo spazio dedicato dall'emittente del Friuli-Venezia Giulia alla Barcolana, rispetto al concomitante evento «made in Udine», Friuli doc. La diretta della regata, seguita dall'emittente regionale dalle 9.45 alle [illegible]2.00 di domenica, ha fruttato, infatti, uno share del 44 pe[illegible]nto: poco meno della metà dei televisori accesi nella n[illegible]a regione erano sintonizzati sulla regata.

Alle 9.4[illegible] un minuto prima dell'avvio della lunga diretta, infatti, lo [illegible]are regionale si assestava sul 20 per cento, mentre la Tv [illegible]tteva il campionato mondiale di ciclismo: [illegible]le hanno fatto capolino sul teleschermo, il [illegible] alzato al 31.25 per cento, con lo share in ulteriore aumento, fino alla punta del 44 per cento registrata intorno alle 11.15, ora dell'arrivo dei primi. Dati positivi anche per le «fin[illegible] nazional[illegible] [illegible]inque collegamenti con Trieste visibili nel [illegible]o d'Italia: [illegible] a un milione, infatti, i telespettato[illegible] [illegible]anto [illegible]i al momento dell'arrivo, con uno share che ha oscillato, nella mattinata nazionale di Rai Tre, tra il 9 e il 12.5 per cento.

Consacrazione, domani, con il vescovo, del restaurato edificio in via Commerciale. Domenica mattina kermesse di divertimento

Weekend di festa per la chiesa di Cologna

Fine settimana di festa nel rione di Cologna: domani pomeriggio alle 18, avrà luogo, dopo molta attesa, la consacrazione della nuova Chiesa dedicata a Maria Regina della Pace che sorge nella parte alta di via Commerciale e che è stata ristrutturata e ampliata in modo da corrispondere alla esigenze della parrocchia. La cerimonia sarà presieduta dal vescovo mons. Ravignani, con la partecipazione dei sacerdoti che nel corso degli anni si sono avvicendati nel servizio della chiesa.

Con i contributi erogati dalla Regione per le opere di culto, sono state aggiunte al preesistente edificio due ampie navate laterali, in modo da moltiplicare gli spazi all'interno della nuova chiesa; sono stati completamente rifatti l'altare e tutti gli altri arredi; eseguite nuove sistemazioni esterne e rinnovata la scalea d'accesso dalla via Commerciale; inoltre sono state realizzate, accanto alla chiesa, le opere parrocchiali e in particolare una sala polifunzionale, necessari per le varie attività pastorali.

«Con la solenne consacrazione - sottolinea don Angeli in una lettera inviata in questi giorni agli abitanti della zona - restituiamo alla comunità una chiesa ampliata e rinnovata, destinata alle gente, alle famiglie del nostro rione. La parrocchia - ricorda don Angeli - è immagine di famiglia di famiglie e la casa di Dio è la sua casa».

Domenica mattina, alle 10.30 è in programma la messa parrocchiale, alla quale farà seguito un momento di festa con la gente del rione.

La chiesa nella parte alta di via Commerciale.

Il prefetto ha convocato una riunione d'urgenza con i sindaci della provincia e l'assessore regionale agli Enti locali, ma nessuno sa più che cosa fare

L'Istat conferma: no al censimento in sloveno

Prevale il timore di violare la legge sulla privacy ed è stato chiesto un parere al Garante, Stefano Rodotà

L'Istat ha deciso: niente moduli né in sloveno né bilingui. Non li stamperanno, non li accetteranno. Se i Comuni minori vorranno adempiere all'obbligo censuario lo dovranno fare consegnando la modulistica in italiano. A meno che il Garante della privacy Rodotà non dia il via libera, dichiarando ufficialmente che i moduli in lingua slovena non violano la legge che tutela la vita privata dei cittadini. A quel punto la strada sarà aperta alle soluzioni più rapide.

Intanto la palla passa ai sindaci, che ieri si sono riuniti fino a tarda sera a conclusione di una giornata faticosa e avara di novità, iniziata con la risposta che si attendeva da giorni da parte dell'Istat.

E a nulla è valsa l'intermediazione del prefetto Grimaldi, che ieri pomeriggio ha convocato in fretta e furia una riunione con il Comitato provinciale del censimento, i sindaci e l'assessore regionale agli Enti locali: l'Istat è rimasto sulle sue posizioni, e non c'è stato spazio di manovra - ha mandato a dire il prefetto - perché il rappresentante del governo riuscisse a sbloccare la situazione.

Così l'orologio si è rimesso in moto, e mentre domani scade il termine per la consegna dei moduli, l'unico spiraglio sembra offerto da una certa disponibilità (si parla di "tollerabilità" e non di "autorizzazione") a dilazionare i tempi di consegna.

Mentre si avvicina la data di scadenza (che è domani) l'unico margine rimasto sembra la «tollerabilità» a dilazionare la consegna

Il prefetto Grimaldi.

Il palazzo della prefettura: la mediazione non è bastata.

«Purtroppo siamo in una posizione di stallo - ammette Maria Consolato Pazzano, responsabile della sede regionale dell'Istat -: il nostro ufficio legale ritiene in via definitiva che la modulistica in lingua slovena infranga l'articolo 22 della legge sulla privacy, l'articolo che tutela l'origine etnica e razziale dei cittadini; così abbiamo chiesto un parere urgente al Garante, Stefano Rodotà, sperando che la risposta arrivi in tempi brevi».

Ma la legge sulla privacy non è l'unico vincolo: «Abbiamo anche chiesto un parere al ministero dell'Interno - continua la responsabile dell'Istat - per essere certi che l'eventuale modulistica in lingua slovena non violi la normativa che regola le indagini sulla consistenza e la dislocazione territoriale di un gruppo etnico e linguistico; questo in verità è l'aspetto che preoccupa di meno, perché, come è successo nel 1991, dovrebbe bastare un decreto prefettizio a evitare qualsiasi problema».

Inedita situazione di stallo con la generale paura d'incorrere in gravi errori. Sardo: «Ma non vogliamo dare problemi ai cittadini»

Il Garante, Stefano Rodotà.

Il nodo resta dunque la legge sulla privacy. Dieci anni fa il problema non si poneva, ma oggi, tra la privacy e una legge di tutela della minoranza ancora non del tutto operativa («impossibile stampare i moduli bilingui - dicono all'Istat - proprio perché manca la perimetrazione delle aree soggette a tutela») le cose si sono parecchio complicate.

Tecnicamente basterebbe un aggiustamento tra enti locali (Comuni e Regione) o con la Prefettura per aggirare l'ostacolo: si stampano moduli in lingua slovena che poi vengono tradotti in italiano a cura dei Comuni. Ma evidentemente nessuno se la sente di rischiare una violazione di legge. Situazione di stallo, dunque, almeno finché il Garante non farà sentire la sua voce.

Nel frattempo i sindaci pensano a eventuali scappatoie. I Comuni potrebbero stampare a proprie spese la modulistica, «ma la verità - dice il sindaco di Sgonico, Mirko Sardo - è che nemmeno noi sappiamo come comportarci».

«Di certo - continua Sardo - dobbiamo prendere una decisione, tenendo ben presente che il nostro obiettivo è di non creare problemi; soprattutto non creare problemi ai cittadini». «Ancora - continua Sardo - siamo consapevoli che la stessa posizione dell'Istat è mirata proprio a tutelare i Comuni, a evitare che si possa incappare in violazioni di legge».

p.s.

E una candidata rilevatrice accusa: «Test irregolari»

Come se non bastasse la questione dei moduli in lingua slovena, sul censimento si addensano altre nubi, che riguardano la prova con la quale sono stati selezionati i rilevatori e i coordinatori del Censimento. Mariluce Ursini Bissi, una delle candidate alla prova, ha presentato un esposto alla Pretura per segnalare una presunta irregolarità: a una delle domande del questionario gli esaminatori avrebbero dato per buona una risposta che in realtà è sbagliata.

«L'albergatore che dimora abitualmente nel suo albergo è membro permanente della convivenza alberghiera?». Questa la domanda incriminata, che Mariluce Ursini Bissi - chiamata a svolgere il ruolo di rilevatore ma non di coordinatore - ha contestato all'Ufficio censimento, come spiega in una lunga e dettagliata memoria inviata al sindaco Dipiazza. Per aggiunta anche il coordinatore Enti locali di Rifondazione comunista, Lorenzo Lorusso, in una nota parla di «irregolarità» durante la prova al palazzetto di Chiarbola, denunciando «caos totale e inattendibilità».

«Per quanto riguarda la questione sollevata dalla signora Ursini Bissi - dice il dirigente dell'Ufficio censimento Paolo Marass - insisto nel dire che la risposta giusta è quella che abbiamo dato noi; quanto alle presunte irregolarità durante il concorso, vorrei capire quali possono essere state, considerato che nessun candidato aveva interesse a favorirne un altro a suo discapito».

IL CASO

Pascolo sul monte Lanaro: parla l'allevatore

«Ma che cosa vuole il Wwf da me?»

«Ho la concessione edilizia, i permessi della Forestale, il parere positivo sull'impatto ambientale, la consulenza dell'Università di Udine, il sostegno del Wwf nazionale, ho ricevuto i fondi europei perché ero più che in regola e ho presentato progetti compatibili anche con la leggi della Ue. Ma che cosa si vuole di più?». Ventisei anni, vivace ed entusiasta, con alle spalle studi di Scienze forestali a Padova e un lavoro d'impiegato alla Provincia, l'allevatore Omar Marucelli di Monrupino, titolare del grande allevamento sul monte Lanaro all'interno del quale sta reintroducendo la pecora istriana qui quasi estinta, si è stancato delle critiche che il Wwf locale gli fa piovere addosso.

«Ma quale sarebbe - dice - il progetto di pascolo sulla landa che avrei avviato col Wwf? Me l'hanno proposto due anni fa, ma io ho detto che il pascolo ce l'ho sul Lanaro: "O volete che mi sposto, e allora mi trovate voi una landa, o mi pagate la transumanza". Allora hanno individuato una zonetta di landa sul Lanaro, ma poi il progetto non è mai partito, perché non hanno trovato i fondi».

«Ho autorizzazioni a volontà, ho avuto i fondi europei perché i miei progetti erano secondo legge»

Le pecore del Lanaro.

Sta di fatto che il Wwf poco tempo fa ha denunciato come «fallito» l'esperimento di «pascolo sulla landa del Lanaro». E il giovane Marucelli, che dice anche di essere l'unico per il quale il ministero della Sanità ha fatto una deroga alla legge comunitaria, per consentire a lui d'importare un nucleo di «pecore migliorative» dalla Slovenia, difende i suoi 250 ettari e i suoi 200 capi di bestiame, da cui intende ricavare latte da destinare, per la lavorazione, alle latterie di Cividale che hanno di recente rilevato il marchio Tabor di Monrupino.

Come si sa, il dibattito sul Carso ha due facce, sostanzialmente: c'è chi lo vuole vuoto e libero, e chi invece avverte che sono necessarie anche le attività produttive «compatibili», un po' per ragioni economiche, ma un po' anche per tenere vivo e «salvaguardato» il territorio.

E' ovvio che Marucelli (con la Forestale, con l'Università, col Comune di Sgonico che ha dato la concessione edilizia) fa parte della seconda squadra, e ha dalla sua anche i controlli recentemente fatti da cui risulta che il bosco non è stato rovinato dalle pecore, benché sia in piedi la discussione se non sarebbe stato preferibile distribuirle su un prato piuttosto che fra gli alberi.

Intanto il Wwf nazionale ha inserito questa azienda in un progetto per la salvaguardia dei «grandi carnivori», e le ha fornito cinque cani a protezione del gregge contro le eventuali incursioni di orsi, linci, lupi. «La lince in Carso c'è, mi ha azzannato una bestia» dice il giovane allevatore, di cui già si parlò all'apice dell'emergenza per mucca pazza, dato che la sua produzione è «naturalissima» e va anche a rifornire la comunità ebraica, che notoriamente ha esigenze particolari in fatto di cibo.

«A livello nazionale l'associazione sostiene il mio lavoro, qui ho avuto solo proposte impossibili»

Insomma, mentre il dibattito sul tema «che cosa fare del Carso e in Carso» ha comunque una sua motivata ragion d'essere, Marucelli - col pacco di autorizzazioni in mano e con l'entusiasmo di chi vuol fare bene le cose - non vuole finirci in mezzo. Pensa piuttosto alle scolaresche che vengono a «far lezione» sul campo, alla sua collaborazione con la cooperativa Duemilauno che porta sul Lanaro ragazzi con difficoltà motorie e psichiche affinché possano fare alcuni piccoli lavori, e alla «ippoterapia» che si esegue sulla sua terra: ha anche dieci cavalli, e il progetto (dell'associazione Aias, col Comune e l'Azienda sanitaria) è rivolto a persone con difficoltà psicomotorie.

MUGGIA Oggi il sopralluogo sulla provinciale per Lazzaretto, che potrebbe sfociare anche in un primo intervento di emergenza

Strada a rischio di crollo, arriva la Protezione civile

Si spera in una riapertura almeno parziale per questo weekend, ancora incerte le cause

Cantiere di Caliterna

Sul mare affiora del cemento: «Normali scarti subito ripuliti»

«Avanzi» di cemento fluido («boiacca» in termine tecnico) affiorano sul mare accanto al parcheggio di Caliterna in costruzione, e vengono via via asportati. Si sono accumulati sul bordo delle palancole, le lamiere di contenimento dell'invaso, nel tratto a mare, dietro il distributore di benzina. Alcune «escrescenze» di cemento, poco sotto il pelo dell'acqua, avevano messo in allarme alcuni cittadini, confermando, del resto, una tendenza ormai radicata dei muggesani, sempre attenti a ciò che succede nel più grande cantiere cittadino.

Attualmente la ditta Cividin sta provvedendo a rinforzare le palancole nella parte più profonda, in modo anche da evitare la penetrazione di acqua nelle fasi di scavo. Il procedimento è detto «jet crouting»: «Si tratta di iniezioni ad alta pressione di boiacca di cemento, per creare dei rinforzi dalla quota di 16 metri sotto il vello del mare a fino a sei metri nella parte interna, e fino a 3 metri sott'acqua nella parte esterna alle palancole», spiega l'ingegner Marco Jaut della Cividin. «Quanto si è visto sott'acqua è la parte di rifiuto della boiacca usata che rifluisce lungo i pali di perforazione. Nei giorni scorsi era defluito del materiale anche sul piazzale del distributore e abbiamo pulito subito. Quello che è defluito sott'acqua, invece, abbiamo aspettato si indurisse per asportarlo meglio».

s.re.

Potrebbe essere il rinforzo del muro di contenimento esistente la soluzione per la rimessa in sicurezza della strada provinciale 14 a Muggia. Intanto continuano le perizie e la Provincia spera di poterla, in parte, riaprire nel prossimo weekend.

È passata intanto una settimana dalla chiusura totale del principale accesso al valico di Lazzaretto-San Bartolomeo, dopo l'esito di uno studio geotecnico, commissionato dal Comune di Muggia, dell'area di «Castelletto», sovrastante la provinciale, che evidenziava un'instabilità generale del terreno. Lo stesso Comune aveva disposto la chiusura parziale della viabile, poi corretta dalla Provincia, in una chiusura totale.

Nel frattempo la Provincia, come si sa, ha chiesto alla Regione le perizie effettuate una quindicina di anni fa, quando aveva realizzato il muro di contenimento che corre lungo gran parte del tratto ora interdetto al traffico. Un modo per confrontare i dati con quelli dello studio del Comune ed evidenziare l'evoluzione della situazione.

L'assessore Piero Tononi.

La Protezione civile dovrebbe svolgere un sopralluogo proprio oggi. Nei giorni scorsi aveva rimandato l'intervento per altri impegni. «Una soluzione possibile sarebbe il rinforzo del muro di contenimento esistente e potrebbe essere la stessa Protezione civile a predisporre i primi interventi, vista anche l'emergenza e la pericolosità della situazione», afferma Piero Tononi, assessore provinciale alla Viabilità.

E dopo che il sindaco di Muggia, Lorenzo Gasperini, non aveva escluso «responsabilità da verificare» per quanto accaduto (l'instabilità del terreno potrebbe ricondursi ai travasi di liquami dovuti agli impianti fognari inadeguati del rione di «Castelletto»), anche la Provincia non si discosta tanto da questa possibilità: «L'ufficio ambientale provinciale ha predisposto dei rilevamenti per chiarire meglio le cause e vedere se si possono evidenziare eventuali responsabilità», spiega ancora Tononi.

«La strada è ancora formalmente chiusa (comunque il divieto viene spesso disatteso, ndr.), ma, dopo l'esame della Protezione civile, spero si possa, in parte, riaprirla nel fine settimana», conclude l'assessore.

s.re.

La strada per Lazzaretto transennata da una settimana.

Ancora un prestigioso riconoscimento per due apicoltori di Trebiciano, pazienti ed esperti produttori

Un premio dolce come il loro miele

È l'ennesimo prestigioso riconoscimento che un prodotto agricolo triestino riceve sulla piazza all'insegna della qualità. A un recente un corso apistico internazionale «Alpe Adria» organizzato a Gorizia dal locale consorzio, gli apicoltori Fausto Settimi e Maria Ziani di Trebiciano si sono affermati con quello che ormai è ritenuto il prodotto di punta del comparto apistico triestino, il miele di marasca dal colore ambrato che si ricava dal ciliegio canino, tipico albero delle terre rosse del Carso. La marasca dei due apicoltori di Trebiciano è stata insignita di due medaglie e una targa speciale, riuscendo affermarsi su oltre 90 produttori di vertice provenienti dal Nord Italia, dall'Austria e dalla Slovenia.

Ziani e Settimi non sono nuovi a tali affermazioni. Nel 2001 il loro miele di marasca e di tiglio si è garantito l'« Alpe d'oro 2001» del Friuli-Venezia Giulia e ulteriori attestati di riconoscimento a livello regionale e nazionale. «Il nostro segreto? Lavorare tanto, da diversi anni – spiega Settimi – sfruttando, assieme ai nostri colleghi, la principale risorsa del nostro Carso, un territorio tanto ingrato per le sue caratteristiche fisiche e però privo di inquinamento da produzioni agricole estensive. Gli apicoltori triestini sanno sfruttare al meglio le tipicità arboree e botaniche del territorio».

Come per gli altri prodotti agricoli della provincia, il lavoro degli operatori si svolge prevalentemente sul piano della qualità. Estensioni e asprezza del territorio impediscono la «quantità» peculiare di altri comprensori agricoli. Peraltro, queste caratteristiche preservano il territorio dall'uso eccessivo di pesticidi e di altri prodotti di sintesi. «Per ottenere dei buoni prodotti è fondamentale conoscere le diverse fioriture e saper selezionare il miele con tempismo».

Sono oltre un centinaio gli apicoltori triestini che fanno parte del consorzio diretto da Livio Dorigo. Nell'ex sede dell'Ersa di Prosecco è stata allestita da qualche anno una struttura utile alla smielatura. Il consorzio, particolarmente attivo nella promozione di convegni e incontri internazionali per lo scambio di esperienze tecniche, può contare pure sul supporto di Franco Frilli e Maria Luisa Zoratti, docenti dell'Università di Udine.

Maurizio Lozei

Continuaz. dalla 13.a pagina

VIA Petronio, appartamento piano alto: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, wc, verandina, termoautonomo, ottime condizioni L. 145.000.000. Casacittà 040/362508.

VIA Fabio Severo libero in stabile signorile piano alto con ascensore luminoso appartamento composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi ripostiglio. Trattative riservate ns/uffici. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Molino a Vento libero ultimo piano appartamento totalmente ristrutturato composto da soggiorno con angolo cottura 2 camere bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 160.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCASI urgentemente zona Rossetti-Ippodromo, soggiorno due camere cucina bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

IN acquisto cerchiamo appartamenti-casette-ville a prezzi di mercato garantiamo definizione immediata e pagamento per contanti Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369950.

STABILI vuoti-occupati in posizioni interessanti cerchiamo con urgenza per nostri clienti Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369960. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

GALLERY S. Croce appartamento in affitto, in casetta carsica, primo ingresso, entrata indipendente, soggiorno, cucina, due camere, bagno, cantina, termoautonomo. Cod. 37/P. 040/2908343. (A00)

IN affitto cerchiamo per nostri clienti casette-ville-appartamenti vuoti o arredati garantiamo massima serietà e completa assistenza contrattuale (nessuna spesa di mediazione per proprietari) Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369960. (A00)

MUGGIA uso studio, laboratorio, abitazione; ingresso. salone, cucina ampia, 3 grandi camere, bagno, servizio, studio, terrazza, giardino condominiale, prezzo interessante. Tel. 040/330400. (A00)

PROGETTOCASA via Donota magazzino affittasi di circa 60 mq vano unico con bagno, acqua/luce e gas, 600.000 mensili. Cod. 466/P 040/368283. (A00)

S. CROCE appartamento in affitto, ottime condizioni, soggiorno, angolo cottura, due camere, bagno, arredato. 800.000 mensili senza spese aggiuntive. Cod. 45/P. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. CERCASI venditore/ce esperto ramo immobiliare max 35enne, automunito, bella presenza, volontà alti guadagni. Presentarsi sabato 20 c.m. dalle 10.30 alle 12 c/o Cuzzot Immobiliare Srl Largo Barriera Vecchia 16, Trieste. (A00)

AFFERMATA litografia zona Udine cerca procacciatori affari ambo sessi provata esperienza nel settore. Gradito portafoglio proprio. Trattamento economico di sicuro interesse. Per colloqui telefonare ore ufficio 0432/561302. (Fil47)

AGENZIA New Faces di Franco Battaglia seleziona volti nuovi per moda. televisione, cinema 02/8811. (Fil.1)

AGENZIA seleziona volti nuovi settori moda, pubblicità, televisione, cinema. Provino - gratuito. Tel. 02-48517998. (Fil 1)

ANNABELLA creazioni affida ovunque lavoro confezioni collane. Telefonare pomeriggio 030-9197581. (FIL30)

AUTOCARROZZERIA autorizzata casa madre urgente cerca 1 lamierista, 1 preparatore verniciatore e 1 apprendista. Tel. 335/441800.

CERCASI muratore specializzato pratico escavatore patente B retribuzione interessante no perditempo libero subito tel. 3387708941.

CERCASI operatrici telemarketing part-time per promozioni, no vendita, presso ufficio, zona centro, offresi L. 500.000 mensili più incentivi. Telefonare dalle 10 alle 18, al n. 040/3725742. (FIL17)

ISTITUTO fisioterapico cerca fisioterapista. Tel. 040/370530 ore ufficio. (A12591).

MAW assume operai generici turnisti meglio automuniti, manutentori meccanici, manutentori elettrici, addetti macchine Cnc periti chimici di produzione zona di lavoro Gorizia Gradisca; cameriera di sala con esperienza, perito informatico, ingegnere informatico zona di lavoro Trieste. Tel. 0481/44550 fax 0481/793664. (Fil47)

PIZZERIA in Monfalcone cerca urgentemente 1 pizzaiolo, con esperienza, massima serietà. Telefonare 0481/410669. (C00)

PRIMARIA società di spedizioni ricerca, per propria sede di Trieste, responsabile amministrativo con precedente esperienza in posizione analoga. Inviare dettagliato curriculum vitae con liberatoria ai sensi della legge 675/96 a Fermo Posta 34147 Aquilinia, C.I. AD4767098.

PRIMARIO gruppo assicurativo in occasione del lancio di nuovi prodotti assicurativi, bancari, finanziari, seleziona per la Provincia di Gorizia neo-diplomati, neo-laureati e promotori finanziari fortemente motivati a cui affidare dopo adeguata formazione, portafoglio clienti da sviluppare nei rami assicurativi-bancari finanziari. Si offrono interessanti condizioni economiche. Gli interessati dovranno inviare curriculum al fax 0481/34053 oppure e-mail toro.agenzia340@tin.it. Si garantisce la massima riservatezza nella trattazione dei dati personali. (B00)

STUDIO commercialista in Gorizia cerca esperto/a contabile preferibilmente con precedenti esperienze in strutture professionali per assunzione immediata. Fermo posta Gorizia AB6298543. (A00)

STUDIO commercialisti con sede a Trieste cerca apprendisti contabili. Scrivere a: Studio Bossi-Desiata e Associati Piazza San Giovanni 6 Trieste, o inviare curriculum al n. fax 040/631070 o all'indirizzo e-mail desiata@bossidesiata.it e salvador@bossidesiata.it. (A12244)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

ESEGUIAMO scavi e/o noleggio con operatore macchina escavatrice anche con martellone q.li 45 tel. 3387708941. (A00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

FINANZIAMENTI risposta immediata 30.000.000 / 2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 0041/91/6901920. (A00)

MULTINAZIONALE Svizzera propone finanziamenti qualsiasi importo, fiduciari, aziendali, leasing, mutui a tassi straordinariamente vantaggiosi visita gratuita su tutto il territorio nazionale. Telefono 0041/91/9249891. (Fil 1)

MULTINAZIONALE Svizzera propone tutte le categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'Euro mercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da L. 10.000.000 a 2.000.000.000 firma singola risposta immediata. 0041/91/9731030.

Continua in 28.a pagina

Un bagno proibito

Una sera di ottobre mi trovavo in un noto locale pubblico in piazza Unità. Ho preso posto ad un tavolo all'esterno e ho ordinato le consumazioni al cameriere che prontamente mi ha avvicinata.

Subito dopo sono entrata perché avevo bisogno di usare il bagno.

Alla cassa, un dipendente/collaboratore mi ha tranquillamente ed educatamente chiesto dove stessi andando. Con una certa sorpresa ho dichiarato che avevo bisogno di usare il bagno e mi sono sentita candidamente rispondere che quest'ultimo era riservato ai «clienti». Il locale era praticamente vuoto. Ho fatto notare che stavo consumando ad un tavolo all'esterno e chiesto, a questo punto amareggiata, se questo mi avrebbe legittimato a varcare l'agognata soglia (bagno, per amor di cronaca, in pessime condizioni igieniche...). A questo punto ho ricevuto il via libera! E dire che qualsiasi persona di buon senso è capace di distinguere un pubblico esercizio da un bagno pubblico.

Come a un posto di blocco si esibisce un documento di identificazione, ho creduto necessario presentarmi alla cassa con lo scontrino, per provare, oltre ogni ragionevole dubbio, che ero una «cliente». Per tutta risposta il dipendente/collaboratore preposto alla sorveglianza dei servizi mi ha accusata di essere una maleducata. E io che credevo che il Cerbero fosse una creatura squisitamente mitologico-letteraria.

Questi, il più brevemente possibile, i fatti. Di seguito il mio amaro commento.

Il mio non era un bisogno vitale, ma se così fosse stato, un malessere ad esempio, o piuttosto la necessità di fare un'iniezione di insulina, l'esperienza vissuta mi porta a credere che comunque «la chiave» di accesso giusta sarebbe stata esclusivamente la consumazione di una tazzina di caffè.

Mi è stato insegnato che l'ospitalità è un valore inestimabile; credevo che per un pubblico esercente fosse un'ovvietà, soprattutto in una città che faticosamente rivendica la propria vocazione turistica (eravamo oltretutto in periodo di Barcolana).

Credevo inoltre nella lunghissima e radicata tradizione e fama che questo locale vanta a Trieste e non solo, suppongo: convinzione questa che è stata demolita giusto nell'arco di tempo che ci vuole per bersi una tazzina di caffè.

Federica Miniussi

Beni abbandonati

Sarebbe interessante sapere se le regole europee per i beni abbandonati saranno applicabili anche per la Germania relativamente ai territori ceduti alla Polonia Slesia, Pomerania, Prussia orientale: 10 milioni di profughi) ed alla Repubblica Ceca (Sudeti: 3 milioni di profughi): sia la Polonia che la Cechia, sono entrambe candidate di prima fila per l'ammissione all'Ue. Se sì, il processo di allargamento verrebbe bloccato per decenni se non per sempre.

Sergio Kresevic

Sanità che funziona

Essendo stato ricoverato d'urgenza il 28 settembre all'Ospedale Maggiore a causa di un infarto, voglio ringraziare i sanitari del 118 e tutto il reparto di Cardiologia diretto dal professor Sinagra. Desidero altresì esprimere la mia gratitudine a tutto il reparto, il quale, a mio modesto avviso, opera con grande sollecitudine e impegno nei confronti dei pazienti e dei loro familiari.

Un particolare saluto alla dottoressa Mattei e al dottor Salvi.

Libero Micoli

In difesa dei commercianti

Al di là delle personalissime idee politiche del lettore, sul quale evito di esprimere un giudizio vista la sua palese superficialità, gradirei sapere su quali basi si permette di scrivere «i signori commercianti» con tono evidentemente dispregiativo, su quali basi non li considera «persone comuni» come quelle che dovranno pagare l'Ici (forse intende che i commercianti sono tutti ladri ed evasori fiscali sia nell'esercizio della loro attività che nella vita privata?), e sulla base ancora di quali dati conclude con: «ancora una tassa in meno per chi può e una tassa in più per gli altri» (mi piacerebbe vedere la dichiarazione dei redditi del signor Ferluga e compararla a quella di decine, se non centinaia di commercianti locali: ma probabilmente sono tutti evasori e non dichiarano il vero! Contestiamogli anche il falso in bilancio, già che ci siamo!).

Già nel momento in cui afferma: «Questo è il modo con cui questo governo taglia le tasse ai cittadini», posso trarre la conclusione che il signor Antonio Ferluga non concede il titolo di cittadino al commerciante, con ciò manifestando un atteggiamento tipico dei paesi socialisti di inizio secolo, in cui esistevano i «cittadini» (con diritti di elettorato, di lavoro, ecc.) e gli «appartenenti allo Stato» (che non avevano diritti, ma solo l'obbligo di pagare le tasse).

Forse il signor Ferluga non si sofferma a guardarsi attorno e a prendere visione di quella che è la realtà; forse sta vivendo ancora negli anni '80, quando effettivamente la politica di allora (e non quella di destra) aveva portato ad arricchire una classe che giustamente veniva considerata privilegiata. Ma i tempi sono cambiati; basta guardarsi attorno per vedere le serrande che ogni giorno vengono chiuse. D'altronde le «persone comuni», come vengono definite, hanno dei diritti (leggi retribuzione, ferie, permessi, liquidazione, malattia); i commercianti invece non godono di nessuna garanzia se non quella di dover pagare le tasse: non c'è una legge che stabilisca che se gli affari vanno male avranno diritto comunque ad una retribuzione, né c'è legge che gli garantisca permessi o ferie... probabilmente perché esistono delle persone come il signor Ferluga che si sentono in potere di dare giudizi discriminatori e gratuiti dettati dall'ignoranza più totale dei problemi di una categoria.

«Una tassa in meno per chi può» (può soccombere, ammalarsi e morire di fame tanto non ce ne importa nulla di equità e giustizia) è una frase che indigna; se il lettore non sa distinguere tra grosse realtà commerciali e il piccolo commerciante, dovrebbe forse tacere invece di dimostrare al mondo la sua ignoranza e superficialità. Personalmente il suo articolo oltraggioso e calunnioso mi sta facendo prendere seriamente in considerazione la possibilità di denuncia perché scredita una categoria di onesti lavoratori.

Se il governo sta prendendo in esame la possibilità di sgravi fiscali è solo perché, a differenza di quelli precedenti, agisce nell'ottica della parità di trattamento, alla luce di attente analisi e non sulla base di quei preconcetti che sono stati fondamento delle precedenti politiche di governo.

Claudia Fabris

50 ANNI FA

19 ottobre 1951

● Fra i progetti per la sistemazione architettonica del collegamento alla chiesa di Santa Maria Maggiore, vi è quello proposto dall'architetto Giovanni Bernè. Esso prevede la creazione, oltre che della scalinata centrale a doppia rampa, di un accesso per i veicoli direttamente da via del Teatro Romano sino al sagrato della chiesa, realizzabile con un gioco di tornanti.

● Con l'Ordine n. 163, il Gma ha provveduto a modificarne uno precedente, al fine di prorogare al 31 dicembre circa il termine per la sostituzione delle Am-lire e dei biglietti della Banca d'Italia da lire 50 e da lire 100.

● Si informa che, domenica, si effettuerà un treno turistico per l'incontro di calcio Bologna-Triestina. Il prezzo del viaggio di andata e ritorno è stato fissato in lire 1260; partenza alle ore 4.15, arrivo a Bologna centrale alle ore 10.

FILO DIRETTO

Appuntamento mancato per l'avvio di una nuova utenza, ma l'azienda replica e anticipa miglioramenti al servizio

«Acegas, allacciamento con punizione»

Desidero attirare l'attenzione su un episodio, spero unico per l'immagine dell'Acegas, riguardante il comportamento inqualificabile di alcuni dipendenti addetti all'allacciamento dell'utenza.

Avevo ottenuto per venerdì 5 ottobre un appuntamento per l'installazione di una nuova utenza nella mia futura abitazione di via Pascoli 5 nell'intervallo fra le 8.15 e le 11. Faccio notare che ho urgenza di avere l'utenza disponibile per alcuni lavori da fare nell'abitazione. Inoltre, siccome questo intervallo così lungo mi avrebbe procurato inimmaginabili disagi, ho delegato la signora Monica Randaccio, co-proprietaria dell'abitazione, ad attendere i dipendenti dell'Acegas: alle 8.10 di venerdì 5 ottobre, la Randaccio era davanti al portone d'ingresso. Dopo dieci minuti ha affisso all'esterno un biglietto con il mio cognome e il piano dell'abitazione, ed è entrata nell'atrio, dove ha trovato, poggiato alle cassette della posta, il contratto Acegas in una busta che recava il mio cognome. Salita nell'appartamento, ha poi trovato un foglietto verde, in cui si diceva che gli addetti erano arrivati alle 8.45 (!) e che, non avendo trovato nessuno in casa, mi avrebbero addebitato una «punizione» di trentamila lire sulla prima bolletta.

La signora Randaccio è quindi ritornata in strada ed ha mostrato alle 8.25 il foglietto ad un amico proprietario del bar accanto al palazzo. Ha poi telefonato al numero verde chiedendo spiegazioni senza ricevere risposta, ma con l'assicurazione verbale che la multa sarebbe stata cancellata. Alla richiesta della signora Randaccio di un nuovo appuntamento, le è stato detto che, nonostante i disagi provocati, era fissato appena per martedì 9 ottobre sempre fra le 8.15 e le 11.

Come si concilia questo gravissimo episodio con la Carta dei servizi? La cortesia di una risposta non basterà se non saranno presi gli opportuni provvedimenti nei confronti dei responsabili.

James Neil Hickey

In merito alle questioni sollevate dal signor Hickey, Acegas precisa quanto segue: la fascia oraria in cui vengono fissati gli appuntamenti è compresa tra le 8.15 e le 11 conformemente con quanto affermato dalla Carta dei servizi.

L'appuntamento viene fissato presso l'utenza e quindi nell'appartamento del richiedente: in questo caso una persona incaricata dal richiedente ha atteso l'arrivo del nostro addetto in strada e non presso l'utenza. Ci spiace che la persona incaricata non si sia avveduta dell'arrivo del nostro incaricato dato che veste una divisa aziendale. Si noti che il nostro addetto è salito sino al 5.o piano ove era situata l'utenza e a comprovare il fatto c'è il ritrovamento dell'avviso sulla propria porta da parte dell'utente richiedente. Per pura coincidenza, mentre la persona delegata dall'utente si era assentata, deve essere stato recapitato il contratto che il signor Hickey ha ritrovato sulle cassette della posta: i contratti, a ogni buon conto, non vengono recapitati da un addetto Acegas ma dalle Poste italiane.

Veniamo ora alla questione inerente la discrepanza sugli orari: abbiamo effettuato degli approfondimenti sull'argomento e abbiamo verificato che alle ore 8.15 il nostro incaricato si trovava impegnato presso un'altra abitazione per un altro appuntamento e quindi non poteva fisicamente trovarsi in via Pascoli. Inoltre abbiamo anche verificato che lo stesso si è regolarmente presentato alle ore 9.10 all'appuntamento successivo e quindi le 8.45 ci sembrano coerenti con gli orari degli altri appuntamenti.

Cogliamo l'occasione per dare notizia del fatto che stiamo lavorando a un progetto per dotare gli addetti incaricati degli allacciamenti di telefono cellulare che consentirà loro di avvertire l'utente sull'orario di arrivo.

Acegas
Relazioni esterne

Numero verde inaccessibile

Sarebbe interessante conoscere l'utilità del n. verde Acegas 800-237313 quando non è mai possibile avere un contatto diretto con l'impiegato dell'Azienda.

Chiarisco: lunedì scorso 17 c.m. ero indisposta, non sono uscita da casa quindi non ho letto l'avviso per la lettura dei contatori esposto nel portone.

La mattina dopo ero dal medico quindi non mi trovavo in casa alla venuta dei lettori dei consumi. Regola: si deve chiamare dopo il 3.o giorno per comunicare i consumi tramite il n. verde.

Chiamo il venerdì. Sempre la stessa risposta: «in questo momento non è possibile ricevere i dati».

Chiamo il sabato (sul depliant è scritto «attivo tutti i giorni» 24 ore su 24) mi viene comunicato che il sabato e domenica si effettua solo il servizio di autolettura. È il caso mio? E chi lo sa?

Lunedì 24 c.m.: ore 7.59 richiamo sperando di essere la prima. Illusione: fino alle 8.30 sempre la stessa risposta dopo aver sopportato sempre tutta la stessa filippica della prassi per molte volte, musichetta compresa.

Ultimo tentativo: chiamo l'Acegas di via dei Maestri del Lavoro ma il risultato è sempre lo stesso. Chi mi può chiarire come si deve comportare l'utente in questo caso?

Luigia M. Cescutti

Abbiamo effettuato le verifiche del caso segnalatoci dalla signora Cescutti e abbiamo appurato che si è trattato di uno spiacevole inconveniente. Ce ne scusiamo e comunichiamo alla scrivente che abbiamo già provveduto a operare le opportune correzioni al sistema di autolettura.

Acegas
Relazioni esterne

Lotta al terrorismo

Indignata per quanto ho letto nei giorni scorsi stamani sul vostro quotidiano, a firma di F. Camon («Non c'è giustizia possibile», pag. 1), mi decido a scrivervi, infastidita da queste continue interferenze nel libero pensare dei lettori. Certo è comprensibile che ognuno di noi abbia le sue idee ed è logica conseguenza di ciò, che ogni articolo pubblicato riporti fatti recitati unitamente ai «perché» elaborati dalla mente di chi scrive... così come lo sono queste mie righe.

Non ritengo però ammissibile l'esagerazione. Laddove leggo righe di critica che, anche per fingere approvazione, sfiora lo scherno, in una situazione che, da subito, ha coinvolto il mondo intero e che sempre più chiede partecipazione decisa, io denuncio quell'idea così maldestramente stesa e pubblicata in prima pagina. Laddove trovo il paragone tra un Capo di Stato che lotta in difesa del suo popolo, e un sedicente capo terrorista, e tra le righe (o, meglio, nelle righe, giacché l'idea espressa è piuttosto chiara) leggo l'indifferenza tra la sparizione dell'uno o dell'altro, provo vergogna e rabbia. Vergogna di chi fa parte di una nazione (per non dire di una città) che da sempre tentenna, temendo le difficoltà e gli errori, preferendo restare estranea e «spalla» di chi le decisioni ha il coraggio di prenderle e, fiero, trova la forza per portarle a compimento; rabbia per aver avuto una dimostrazione in più della vigliaccheria.

«Giustizia impotente», «impotente vendetta», «larva di giustizia arrivata col ritardo di quasi un mese»... davvero a stento credo a quanto leggo. Dovevamo (e non «dovevano»: c'è una risoluzione dell'Onu che riguarda tutti gli Stati membri!) reagire senza certezze? Abbassarsi al livello di chi, terrorista, agisce senza considerazione di effetti e conseguenze? Indistintamente colpire? Non sarebbe stata forse questa una vendetta impotente e, anzi, pericolosa e stupida? Credo davvero di poter tenere la testa alta, pensando di far parte di quel mondo che lotta per costruire e migliorarsi con gli altri, ripudiando chi degli altri fa uso per fini deliranti, facendosi scudo di essi.

Civiltà contro inciviltà? Nei giorni scorsi si è discusso molto di questi due concetti con probabile riferimento alla cultura e alla religione delle popolazioni, ma ritengo che trattare certi argomenti con superficialità, fino ad avere quasi un fare divertito, sia da incoscienti. Io mi riferisco solo al vivere quotidiano e non credo di ergermi a presuntuoso giudicante disprezzando i loro metodi. Io ho visto i servizi e ho ascoltato le loro voci. So chi siamo noi e so chi sono loro e non mi vergogno di dire che se la guerra è scoppiata, non è perché l'Occidente ha messo in atto una sciocca ripicca. Se alla guerra si è arrivati, non è perché «avevano ragione loro» perché ci conoscono, e non è perché noi «non avremmo fatto altrimenti» o perché noi siamo fatti così, bensì perché siamo stati duramente colpiti ed è giunto il momento di difenderci.

Certo chi ha scritto quelle righe non è vicino a certe cose, ma, da dietro il muretto, lancia semplici e fugaci occhiate curiose, forse proprio per non dover cambiare le sue idee.

Susanna Cecovini

Grazie al medico

Testimoniando quanto accadutomi, voglio manifestare la mia riconoscenza a chi, dodici anni or sono, mi ha liberata dal male. Il dottor Pellis, infatti, aveva subito intuito la necessità di intervenire tempestivamente. Furono eseguiti due interventi, brevemente distanziati l'uno dall'altro, perché il male si era ripresentato.

Grazie all'abilità diagnostica e chirurgica del dottor Pellis, mi è stata ridonata la vita. Ma non è tutto. Effettuato l'intervento, entrambe la volte, non ha delegato ad altri l'onere di rendere me e mio marito consapevoli della situazione. Lo ha fatto personalmente, infondendoci, anche, il coraggio necessario per proseguire.

Anna Maria Salera

Un «neo» in città

Sono un fiorentino che si è innamorato della vostra città e anche quest'anno, essendo appassionato di vela, sono venuto ad assistere alla Barcolana.

Spettacolo meraviglioso. Anche la città è cambiata in meglio. Ho notato che molti lavori di pavimentazione sono stati eseguiti dando alla città quel tocco di signorilità che le mancava. Barcola è diventata una passeggiata stupenda.

C'è stato, però, un neo. Per un turista, anche molto fastidioso. Non ho trovato gabinetti. Quelli chimici facevano letteralmente schifo; ho provato con la gelateria «Al Pinguino»: fila incredibile e servizi igienici non dignitosi.

Ho provato alla Stazione ferroviaria: chiusi per lavori. Spero che, analogamente a molte altre città turistiche, questa amministrazione comunale ci pensi; e pensi seriamente a risolvere questo «neo».

Mario Luconi
Firenze

L'anniversario di Bianca e Gino

Auguri a Bianca e Gino nell'anniversario del loro matrimonio con tanto affetto dalle figlie Marina e Gabriella, dal nipotino Leo, dai generi Emanuele e Michele.

Patchwork in via Caboto

Mi complimento per l'ottimo lavoro di patchwork che si sta attuando in via Caboto. Vorrei che il sindaco ci passasse 4 volte al giorno come me. (Quando ci si passa). L'incrocio Flavia-Caboto-Carletti-Strada della Rosandra continua a far vittime: è forse una convenzione con i carrozzieri?

Vorrei una risposta.

Claudio Vetta

Come nasce San Dorligo?

Giorni fa, leggendo sul vostro giornale la presentazione del primo gonfalone del comune di San Dorligo, mi sono ricordato di un quesito che l'on. Andreotti, venuto a Trieste per inaugurare a S. Dorligo la sede dell'allora partito della Dc, aveva sollevato ma al quale nessuno dei presenti seppe dare una risposta. Doveva essere, se ben ricordo, l'anno 1955/56.

Ad un certo punto del suo discorso, l'on. Andreotti si è chiesto, fra la meraviglia dei presenti, come mai il comune si chiamasse ancora «S. Dorligo della Valle» e non «Dolina» come si chiamava all'origine. E aggiunse: forse sarà il nome di qualche personaggio del luogo, perché un santo che si chiami Dorligo proprio non credo che esista.

È una curiosità, però se qualcuno sa di più sull'origine del nome di questo comune, sarò grato se me lo farà sapere.

Lodovico Cufersin

Esuli delusi

Il Piccolo del 10 ottobre, in relazione alla visita di Ciampi in Croazia, esprimeva un giudizio molto ottimistico sul futuro delle relazioni italo-croate e sulle prospettive di una soluzione equa dell'annoso problema dei «beni abbandonati». Temo però che le speranze resteranno in gran parte deluse e che le promesse dei nostri politici si riveleranno per quello che effettivamente sono: nient'altro che aria fritta. Non vedo infatti quale vantaggio potrà derivare agli esuli dalla eliminazione delle discriminazioni esistenti nella legislazione croata e slovena in materia di denazionalizzione (ma non soltanto in questa). I benefici, se ci saranno, riguarderanno i beni che erano stati nazionalizzati da Tito, non quelli che erano stati «venduti». E quando si dice che i trattati di Osimo e di Roma sono validi, si ammette implicitamente che i beni degli esuli furono venduti e non confiscati; esattamente come vogliono gli slavi. Quindi nessuna restituzione.

Non capisco come politici del calibro di Ruggiero o di Antonione siano potuti incappare in un simile errore, ammesso che di errore si tratti. Ripetono in continuazione che i trattati vanno rispettati, ma non si rendono conto che gli accordi di Osimo e di Roma in materia di beni dovrebbero essere dichiarati senz'altro nulli, perché fondati su una patente violazione del Trattato di pace (non si dovrebbe rispettare anche questo?). Dovrebbero capire almeno che due soggetti possono accordarsi su tutto, ma non a scapito di terzi, come è avvenuto con i beni degli esuli. Ma sperare che i nostri politici, non importa se al governo o all'opposizione, ragionino e si battano realmente per i diritti degli esuli è pura follia. Molto meglio confidare unicamente nelle proprie validissime ragioni e chiedere giustizia nell'aula di un tribunale, a costo di dover fare causa contemporaneamente a Roma, a Lubiana e a Zagabria.

Sergio Borme

Forze di polizia

A pagina 13 del Piccolo del 12 ottobre compare una foto a lato della notizia relativa alla conclusione del processo per le foibe. La foto reca la scritta: «Alcuni militari intorno... ecc.». Non si tratta di militari bensì di appartenenti alle «Forze di polizia della Venezia Giulia» (i C.D. Cerini) operanti dal 1945 al 1954 in queste tormentate terre. È ben visibile sul berretto lo stemma (la Gazzella del 13.o corpo inglese) che verrà sostituito dopo il 15 settembre '47 con l'Alabarda di Trieste: la data segna l'inizio della zona A (britannico-statunitense) del T.L.T. mai realizzatosi.

Silvano Subani

«Autobus, fermata saltata ma l'autista non si scusa»

Sono una signora di 77 anni che lunedì 1.o ottobre come quasi tutte le mattine, accompagnava la nipote di 8 anni a scuola. Essendo lo zaino della bambina molto, ripeto, molto pesante, decidevo di prendere l'autobus della Trieste Trasporti (linea n. 1) alla fermata di via Orlandini con direzione via Capodistria.

L'autobus arriva e saliamo: arrivati alla fermata di via Zorutti (ore 7.48), io, mia nipote e un altro bambino ci prepariamo per scendere alla fermata di via Visinada (Palasport) e suoniamo il campanello.

Arrivati alla nostra fermata, l'autista non si ferma e procede fino via Capodistria. Arrivati lì io chiedo perché non si fosse fermato e la risposta è stata: «No la ga sonà el campanel», cosa assolutamente falsa in quanto confermata anche dall'altro bambino che doveva scendere in via Visinada per andare a scuola.

Al che io dico a mia nipote di prendere nota del numero del mezzo sul quale abbiamo viaggiato e l'autista, piuttosto scocciato, in malo modo dice: «Ghe digo mi: xe el numero 669».

A quel punto non mi è rimasto che scendere, mettermi lo zaino in spalla e, a passo piuttosto spedito, tornare indietro affinché la bambina potesse arrivare a scuola in orario.

Dunque, capisco che non sia facile guidare un mezzo di trasporto tra il traffico di oggi e con dei turni piuttosto pesanti, ma un minimo di buona educazione credo non guasti sia per se stessi che per il buon nome dell'azienda che si rappresenta.

Luciana Fabian

Il servizio sull'Altopiano

Voglio sensibilizzare chi di dovere ad una maggiore sorveglianza sui comportamenti non-regolamentari dei conducenti sulle linee Altopiano Ovest 44 e 43.

Sabato 7 ottobre mi trovavo come passeggera sulla corsa della linea 44 p.zza Oberdan-Aurisina delle ore 18.10. La scelta dell'orario era determinata dalla coincidenza con la corsa delle ore 18.45 della linea 43 Aurisina-Ceroglie, dal momento che risiedo nelle vicinanze della frazione di San Pelagio e che la mia età di 84 anni compiuti non mi permette affatto lunghe marce.

Durante il percorso, l'automezzo subiva un inconveniente ad un pneumatico, che non veniva rilevato dalla sottoscritta e che non era annunciato dal conducente nemmeno nel momento in cui, giunti alla fermata principale di Prosecco, l'autobus si fermava per alcuni minuti per permettere il cambio dell'autista. Intanto la linea 39 barrato diretta ad Aurisina era appena partita in regolare orario sotto il mio inconsapevole sguardo. Con il conducente appena arrivato, la 44 si metteva in moto verso il vicino deposito, dove noi passeggeri, infine ragguagliati, venivamo fatti salire su un altro bus efficiente. Ormai era trascorsa una decina di minuti.

Appena sistemata a bordo, manifestavo il mio disappunto ad alta voce, rassegnata ad aver perso la corsa della 43 e a dover aspettare un'ora e dieci minuti il passaggio successivo. Non l'avessi mai fatto! Il giovane conducente, ben lontano dal ricordarsi di svolgere un servizio di pubblica utilità e del tutto alieno da qualsivoglia educazione, dopo aver frenato il mezzo fino a fermarlo, mi invitava per ben tre volte a smontare dall'autobus.

Tale reazione sconcertante non trova giustificazione, essendo io ben sicura di non essermi espressa con termini né volgari né offensivi. Purtroppo non è la prima volta che i dipendenti della Azienda danno estemporanea dimostrazione di carenza di educazione, questo è un aspetto privato, ma anche mancanza di senso di professionalità. Per fare degli esempi, quando non si rispettano gli orari delle coincidenze, se la corsa arriva in anticipo, oppure quando non ci si perita a far salire i passeggeri alle desolate fermate a richiesta della linea 43, oppure quando si fanno scendere e salire i passeggeri sul lato trenovia anziché nella fermata regolamentare di p.zza Oberdan, con grave pericolo degli stessi, trattandosi di una corsia preferenziale per i mezzi pubblici e taxi.

Premettendo che sono conscia della difficoltà di mantenere un servizio pubblico sulle poco redditizie direttrici dell'altipiano, tuttavia, fin quando l'Azienda sosterrà l'onere di fornire tale utile servizio alla cittadinanza, i dipendenti non possono pensare di assumere atteggiamenti personalistici, dal momento che fino a prova contraria, non sono «padroncini».

Quanto sopra non è volto a generalizzare una critica a tutti gli autisti, che altrettanto frequentemente danno prova di efficienza ed umanità, ma un invito alla direzione a far sì che il servizio di trasporti pubblico serva tutti gli utenti, come dice la parola stessa, e a non avallare tacitamente il comportamento di coloro che fanno demeritare la categoria e conferiscono all'Azienda un'immagine alquanto poco professionale.

Enrichetta Olivieri

ORE DELLA CITTÀ

Recital di poesia

In via Ghega 1, II piano, alle 20 la poetessa Franca Olivo Fusco terrà un recital di poesie. Informazioni tel. 040/362966.

Artisti in mostra

Oggi l'Art Gallery 2 curerà la mostra di 103 artisti partecipanti all'esposizione «Un mondo senza confini», ospitata nel castello di Sevnica nei giorni scorsi, al museo grafico di Rogaska Slatina, dove l'inaugurazione della mostra avverrà alle 18.30 al Salone delle terme, con vernice alle 20.30. La rassegna proseguirà fino all'8 novembre, dopodiché si concluderà a Trieste al palazzo della Ras il 16 novembre. Orari di visita a Rogaska Slatina: martedì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. Oggi, alle 20, nella sala espositiva della libreria Demetra in via Imbriani 7, mostra di disegni e sculture di Franco Sala «I guardiani dell'Hoggar». Alla Galleria Piccardi, alle 18.30, si apre la mostra di pittura e scultura «Dal naturalismo alla forma spirituale» (10.30-13, 17.30-20, festivi chiuso). All'ApT di via San Nicolò 20, prosegue la mostra di Gianna Lampe «Muggia, Trieste e dintorni», aperta fino al 25 ottobre. Da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 19, sabato e festivi chiuso. Alla galleria Rettori Tribbio 2 mostra di Gianni Borta. Orari, feriali 10-12.30, 17-19.30, festivi 11-13, lunedì chiuso. Domenica prossima orario 10-13, 15.30-19.

Associazione Stella Alpina

L'Associazione «Stella Alpina» Onlus organizza il 24 ottobre alle 20.30, in sede, una serata informativa per i volontari sul programma riabilitativo di Andrea attraverso il metodo Doman.

Raccontare Trieste

Il libro con i racconti degli autori ospitati per tre giorni in città nell'ambito di «Raccontare Trieste» verrà presentato oggi, alle 17.30, nell'auditorium del Revoltella e verrà distribuito gratuitamente a tutti i presenti.

Autore premiato

Il poeta Giovanni Tavcar ha di recente conseguito i seguenti premi: 2.o premio al 7.o concorso nazionale di poesia e narrativa «Rivalto» (Pontedera) con la silloge di poesie «Quel poco che ancora avanza» (Book Editore); 4.o premio al 1.o concorso internazionale 2001 di Basilea, per la poesia in lingua tedesca «Ich kann nicht länger sterben»; premio speciale «Porta dei Leoni 2001», conferitogli dall'Accademia internazionale dei Micenei, per il volume di poesia «Sospenda la cartomante il suo gioco di carte!» (Blu di Prussia editore).

Rifondazione comunista

È convocata per oggi con inizio alle 18 nella sede di via Tarabochia 3, l'assemblea delle iscritte e degli iscritti del Circolo controcittà con il seguente ordine del giorno: 1) elezione del nuovo segretario; 2) proposta delle iniziative politiche promosse dal circolo.

Calcio tra politici

Incontro triangolare di calcio fra i consiglieri comunali-provinciali e circoscrizionali sul campo di Costalunga oggi alle 20. Hanno dato adesione il sindaco Dipiazza, il presidente della Provincia Scoccimarro, gli assessori Rossi, Menia, Tononi e Sluga. Per ulteriori informazioni consultare il sito internet http://digilander.iol.it/stevenG/Sandro.

Club cinematografico

Questa sera, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), si svolgeranno i concorsi «Minitest 2001» e «Il mio reportage». Al termine delle proiezioni verrà reso noto il verbale della giuria e avranno luogo le premiazioni. Ingresso libero.

Canti e meditazione

Questa sera alle 20.15 incontro di canti di tradizione indiana seguiti da meditazione al centro benessere Joytinat yoga ayurveda in via Felice Venezian 20, II p. Ingresso libero.

Cerimonia a Caporetto

L'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra organizza una corriera per il giorno 27 ottobre per onorare i Caduti nel cimitero italiano di Caporetto. Partenza da piazza Oberdan alle 8. Trasporto per i soci a carico dell'associazione, quota rancio a carico dei convenuti. Prenotare quanto prima in via XXIV Maggio 4, martedì o venerdì dalle 10 alle 12, telefono 040/631054.

Società teosofica

Questa sera alle 19.30, nella sede di via Toti 3, Fedele Boffoli parlerà di «Teosofia e arte».

Università popolare

Chiudono oggi le iscrizioni alla Scuola libera di acquaforte intitolata al noto incisore triestino Carlo Sbisà, i cui corsi, promossi dall'Upt, saranno tenuti dall'artista Mirella Schott Sbisà e da Furio Dedenaro. Iscrizioni all'Università popolare, piazza Ponterosso 6, 040/6705201, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30 di lunedì e mercoledì.

Pranic Healing

Partecipa con noi al seminario di Pranic Healing del maestro Choa Kok Sui domani e domenica: imparerai a sentire e riequilibrare la tua aura e i tuoi chakra per sentirti bene sia fisicamente che psicologicamente, per affrontare sempre meglio i ritmi che la vita moderna ci impone. Per informazioni ed iscrizioni contattaci ai numeri: 040/577032 (Mara) e 040/571344 (Marco).

Arte africana

Lo studioso Marco Deluchi sarà ospite del laboratorio Cervi Kervischer per un seminario dedicato interamente all'arte africana. Per due venerdì e sabati, a partire da oggi, verrà introdotta la storia dell'arte africana, analizzando in particolare il suo legame con il sacro, il concetto di immanenza, i legami con l'arte del Novecento e, avvalendosi di opere originali della sua collezione, i valori plastici e simbolici. Per informazioni 347/3804193.

La giornata XXX Ottobre

Nella sede della XXX Ottobre sono già aperte le iscrizioni per partecipare alla giornata dei festeggiamenti dell'ottantatreesimo anniversario di fondazione, che avrà luogo domenica 28 ottobre con un programma articolato. Alle 10.30, nella chiesetta di Santa Maria in Siaris di Val Rosandra, sarà celebrata la tradizionale messa, mentre alle 13, alla Fiera (ingresso di via Rossetti), raduno dei soci. Prenotazioni per il pranzo sociale fino a giovedì 25 ottobre. Per informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/3474534 o 040/635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Abbonamenti all'Armonia

Prosegue la campagna abbonamenti della «XVII stagione del teatro in dialetto triestino» organizzata da L'Armonia che prevede anche per quest'anno la messa in scena di nove commedie al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian. Il prezzo dell'abbonamento è, come sempre, popolare: lire 80.000, Utat di galleria Pròtti (tel. 040/630063), senza maggiorazioni per la prevendita. Il cartellone 2001-2002 inizierà venerdì 26 ottobre, alle 20.30, con l'appuntamento che vede protagonista l'opera dello scrittore Gino Rocca.

Giovani comunisti

«Afghanistan 2001: dalla lotta al terrorismo alla guerra civile mondiale?». I giovani comunisti ne parlano con Antonio Sema, storico militare e membro del comitato di redazione di liMes, oggi alle 18.30 in v. Tarabochia 3. L'incontro è aperto a tutti.

Danze del Mediterraneo

Riprendono le attività dell'Associazione «Mediterraneo folk club», nell'ambito delle danze popolari, con i corsi trimestrali di: danze greche, tenuto da Petros, ogni martedì alle 20.30; danze serbe e macedoni, tenuto da Goran, ogni venerdì alle 20.30 a partire da oggi. Organizza inoltre, nelle giornate di sabato 20 (dalle 14 alle 18) e domenica 21 ottobre (dalle 10 alle 14), uno stage di danze ungheresi tenuto dai gruppi «Ködmön» e «Kender». I corsi e il seminario si terranno nella Sala Actis in via Corti 3/a. Per informazioni e prenotazioni telefonare allo 040/300876.

L'impiccione viaggiatore

Oggi alle 11.10 (replica alle 20) andrà in onda sulle frequenze di Radio Punto Zero (101.1, 101.3 e 101.5 Fm Mhz) la prima trasmissione del quinto ciclo de «L'impiccione viaggiatore», rotocalco giornalistico a cura di Andro Merkù. Nel primo servizio verranno analizzati eventuali rischi di bioterrorismo a Trieste. Nella seconda parte, dedicata tradizionalmente allo spettacolo, verrà proposta un'intervista di Giuliano Rebonati a Raf.

Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, serenate d'autunno con il soprano Rosario Fragiacomo. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Spi Cgil Roiano

Oggi si terrà alle 16 nella sala riunioni del Distretto sanitario n. 1, via L. Stock n. 2 (g.c.), il precongresso della Lega Spi di Roiano-Gretta-Barcola.

Graduatorie Erdisu

Si informa che l'Erdisu ha esposto le graduatorie provvisorie relative ai concorsi per l'anno accademico 2001/2002, i ricorsi avversi alle graduatorie avranno scadenza 24 ottobre 2001 ore 16.30. Per ogni altra informazione rivolgersi all'Ufficio erogazione servizi dell'Erdisu, salita Monte Valerio 3, 040/3595205, fax 040/3595352, orario di sportello dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 e martedì e mercoledì dalle 15 alle 16.30.

Hospice Pineta

L'Associazione Amici dell'Hospice Pineta Onlus informa che oggi alle 20 alla Casa di pietra Igo Gruden del Comune di Duino-Aurisina si terrà una conferenza dal titolo: «L'assistenza al malato oncologico in Hospice: passato, presente e futuro». Relatori: dott.ssa Maria Anna Conte, capo sala Gilberto Fusco, dott.ssa Roberta Vecchi.

Scuola di Shiatsu

Nell'incontro di questa sera alle 20.30 si parlerà dei Chakra's, dell'aura vitale e delle varie manifestazioni di energia con Rino Cortigiano esperto in naturopatia e tecniche in mediazione corporea allo «Izanami» in via della Geppa 2. Ingresso libero.

Serata greca

Serata di musica greca alle 20.30 nella sala Xenia di via Mazzini 3, promossa dalla Comunità greco-orientale.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale comunica che la riunione odierna all'Assindustria è sospesa e che alle 17 nella chiesa di San Giovanni Bosco, via dell'Istria 53, verrà celebrata una messa in suffragio del socio Antonino Parrello.

Mostra Atlantis

La mostra «Atlantis - Il giro del mondo in 12 volumi» è allestita presso la sala esposizioni di via del Teatro Romano 7 fino al 4 novembre con il seguente orario: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30. Chiuso la domenica pomeriggio. Ingresso gratuito. Visite guidate a cura dell'associazione di volontariato «Cittaviva», della dott. Chiara Marino e del sig. Giorgio Potocco della «Cooperativa Servizi Trieste», nelle mattine di martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica alle 11. Sabato anche alle 12 e alle 17.

LA REGATA DEI PICCOLISSIMI

Una vela alla scuola «Opera San Giuseppe»

I bambini della scuola materna «Opera San Giuseppe» per tradizione festeggiano con la fantasia la Barcolana. Quest'anno hanno utilizzato i cartoni del latte e un lenzuolo per realizzare la «loro» imbarcazione. Eccoli sorridenti e orgogliosi accanto alla loro «creatura».

PICCOLO ALBO

Il 16 ottobre è stato smarrito in Stazione centrale o in viale Miramare e zone limitrofe, un paio di occhiali da vista con montatura nera e sottile, di forma ovale. Pregasi il rinvenitore di contattare con una certa urgenza, causa problemi di vista, il numero 347/6019618 o di consegnarli all'ufficio oggetti smarriti della Stazione centrale.

— — — —

Smarrito pappagallo cenerino di nome Emilio (colore grigio e della grandezza di un piccione) in zona Concconello. Il pappagallo è cucciolo e ha bisogno di cure particolari. Preghiamo chi lo avvista di telefonare ai numeri 040/410627, 040/636639 o 347/2241786. Mancia al rinvenitore.

Oggi la presentazione in municipio

Teddy Reno: 75 anni di ricordi raccolti nel suo primo libro, tra star, aneddoti e curiosità

Teddy Reno, il Ferruccio nazionale che da oltre 50 anni occupa un posto di rilievo nella storia della canzone e del costume italiani, debutta come scrittore.

Il libro «Teddy Reno - Ricordi», pubblicato da Gremese Editori, arricchito da una prefazione della moglie Rita Pavone, rivela alcuni tratti inediti anche per i suoi fans più fedeli. Questa mattina, alle 11, verrà presentato nel salotto azzurro del Comune, alla presenza dell'assessore alla Cultura Roberto Menia. Il volume racconta fatti e misfatti, situazioni anche politiche e inedite curiosità di cui Teddy Reno è stato testimone nei primi 75 anni della sua vita. Da Hitler a Mina, da Mussolini a Pippo Baudo, da Sofia Loren a Judy Garland.

Teddy, al secolo Ferruccio Merk-Ricordi, evoca decine di protagonisti del secolo scorso fino all'avvento del nuovo millennio, in uno stile semplice e diretto, spesso impregnato di un umorismo inglese alla Wodehouse. Come quando tratteggia una specie di personalissimo testamento, ipotizzando in modo singolare lo svolgimento di quello che egli definisce l'ormai non lontanissimo «Gippi», ovvero «Gran Passaggio», da cui nessuno al mondo è esonerato, con tanto di precise istruzioni per i convenuti all'allegra cerimonia finale.

Cento prove sulla Sindone: il parere di uno scienziato

La Farit (Federazione attività ricreative Trieste) ha promosso e organizzato una conferenza che illustrerà gli studi compiuti sulla Sacra Sindone: la discussione presenterà in maniera obiettiva, e in base alla ricerche scientifiche condotte, le affermazioni favorevoli e contrarie sull'autenticità del famoso telo.

L'incontro, dal titolo «Cento prove sulla sindone: un giudizio sull'autenticità» è fissato per oggi, alle 18, nell'oratorio della chiesa di Santa Maria Maggiore. Conferenziere sarà il professor Giulio Fanti, docente di Misure meccaniche al Dipartimento di ingegneria meccanica dell'ateneo di Padova, già autore di un libro sull'argomento. Fanti ha proposto l'esecuzione di nuove ricerche sulla Sindone, tra cui la mappatura colorimetrica computerizzata ad alta risoluzione e le indagini sul lenzuolo mediante risonanza magnetica nucleare. Dall'elaborazione computerizzata eseguita da Fanti sono risultate immagini tridimensionali dell'Uomo della Sindone di Torino.

Loretta Marsilli al Cca

Com'è nata la letteratura rosa

Oggi la sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti propone un incontro con l'autrice, traduttrice ed editor di narrativa rosa Loretta Marsilli sul tema «Vivere in rosa». L'incontro si terrà alle 17.45 nella sala del Circolo delle Generali in piazza Duca degli Aburzzi 1 (VI piano) e sarà introdotto dal professor Elvio Guagnini. L'iniziativa sostituisce la conferenza del professor Michel Dumoulin sul tema dell'allargamento a Est dell'Unione europea, sospesa a causa di improvvisi impedimenti del relatore. La conferenza della Marsilli tratterà delle varie problematiche connesse al genere letterario «rosa»: che cosa significa? Quando e perchè è nata la letteratura «rosa», come si è evoluta? Quali sogni dell'immaginario femminile concretizza nelle sue trame? E quali sono le difficoltà, gli obiettivi e le responsabilità di chi lavora nel «rosa»?

«Il giardino di Angiolina»

Corso per operatori del verde pubblico

«Il giardino di Angiolina», con il patrocinio del Comune e la collaborazione del Civico orto botanico, promuove un «Corso di giardinaggio per operatori del verde pubblico», che si terrà da lunedì 22 a sabato 27 ottobre, con orario delle lezioni dalle 12 alle 14 e sabato dalle 9 alle 11. Sabato 27 ottobre è in programma la visita guidata all'Orto botanico, alle 11.30. Il corso si svolgerà nelle sedi comunali di Villa Revoltella (via Marchesetti) e, per la parte pratica, a Villa Engelmann, e sarà tenuto da Giovanni Carlo Frisone Cappello di Firenze. Le lezioni verteranno sulle nozioni di base per la conoscenza del terreno e delle sue interazioni con le piante e il tappeto erboso; sulla preparazione del terreno con metodi alternativi all'uso di sostanze di sintesi; sull'utilizzo corretto delle essenze; sulla potatura e preparazione delle aiuole. Per informazioni 040-362966/338-5681526.

ELARGIZIONI

– Da Giuliana Bellodi (Calzoleria Imperiale) 20.000 pro Croce rossa italiana.
– In memoria di Caralambo Sofianopulo (17/9) dalla moglie e i figli 400.000 pro Associazione de Banfield, 400.000 pro Caritas diocesana (assistenze in città).
– In memoria di Tina e Mario Agostini dalla figlia Silvia 50.000 pro gatti di Cociani.
– In memoria della mamma Anna Cocorese in Nicastro nel IV anniv. (19/10) e di tutti i nostri cari defunti dalla figlia Nadia e familiari 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Chiara Hubbard per il compleanno (19/10) da Olga Hubbard 50.000 pro Astad.
– In memoria di Oscar Martini per il compleanno (19/10) dalla sorella 50.000 pro frati di Montuzza.
– In memoria della cara mamma e nonna Ada Predonzani ved. Zanchi per il compleanno (19/10) da Gianni, Salvatore e Gabriella Nerella 50.000 pro Caritas diocesana (per aiuti umanitari).
– In memoria di Marcello Ventura dai soci Ass. Reg. Sardi in F.V.G. Trieste 260.000 pro Airc.
– In memoria dell'amm. Corrado Vittori dalla moglie Vittoria Navarra 100.000 pro Ist. «Andrea Doria» (Roma).
– In memoria di Alice Zoppolato e dei suoi familiari dalle cugine Bernih 50.000 pro Umago Viva.
– In memoria dell'ing. Emilio Weinberg da Gianni, Fulvia, Alberto, Giancarlo Morpurgo 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Mina Morpurgo e figli 300.000 pro Pia Casa Gentilomo.
– In memoria di Lidia Weiss Rossi da Luciana, Roberto, Fabia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari defunti da Anita e Umberto Bonetti 50.000 pro Missione Trietina in Kenya.
– In memoria dei propri cari defunti dai figli 50.000 pro Chiesa S. Girolamo.
– In memoria dei propri defunti da N.N. 50.000 pro Frati di Montuzza (poveri).
– Da Maria e Silvana 200.000 pro Caritas Diocesana, 200.000 pro Pro Senectute (persone bisognose).
– Dall'Ass. civile «The Wild Bunch» 1.000.000 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– Per gli animali custoditi in sede da Eugea Moretti 100.000 pro Enpa.
– In memoria di Carmen Accerboni da Sarah Brunetti ved. de Stauber 100.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Diana Adotti da Antonio Da Rio 65.000 pro Università della terza età.
– In memoria di Seka Agneletto da Luli Anzellotti 100.000 pro Airc, da Giorgio Ucropina 100.000 pro Agmen, da Gino Mimina Prennushi 50.000 pro Com. San Martino al Campo (don Vatta); da Evy Malipiero 100.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria del prof. Silvio Antonini da Sergio e Laura Mioni 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dalla cognata e dal nipote 100.000 pro Unitalsi.
– In memoria di Ginetta Brambilla Tauzzi da Lucia e Maria 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Marino Cigui dalle colleghe del Nido e sterilizzazione 155.000 pro La via di Natale (Aviano).
– In memoria di Maria Dettoni Scopas dalla fam. Faenza 50.000 pro Fondazione genitori per l'autismo - Onlus.

FARMACIE

Dal 15 al 20 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 635368; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19); corso Italia 14; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 631661.

— — —

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/10	3.00	Tu FAZIL KARTAL	Constanza	rada
19/10	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
19/10	8.00	Ma GLEN ROY	Supsa	Siot
19/10	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
19/10	18.00	Ac SLOMAN RIDER	Chioggia	13
		MOVIMENTI		
19/10	6.00	-- SILBA	da rada	a Siot 1
19/10	16.00	-- VUKOVAR	da rada	a Siot 4
19/10	18.00	-- CRUDE TRIA	da rada	a Siot 2
		TRIESTE - PARTENZE		
19/10	4.00	Ac DANIA CARINA	Capodistria	VII
19/10	14.00	Gr NORDISLE	ordini	Siot 3
19/10	20.00	Cy SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
19/10	20.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
19/10	20.00	Gr RAVENNA	Durazzo	15

È nato a Trieste il Centro Internazionale dello Spettacolo, rivolto ai giovani talenti italiani e stranieri

«Mestiere della musica» tutto da imparare

Corsi, seminari, stage. Ma anche un musical e un festival balcanico

La cantante Edda Leka e il pianista Giorgio Argentin con il loro gruppo.

È nato a Trieste il Centro Internazionale dello Spettacolo. Una struttura che organizza stage, seminari, corsi musicali e di preparazione di spettacoli, rivolta ai giovani - e meno giovani - talenti italiani e stranieri residenti nella nostra regione.

«La passione per la musica - spiega Giorgio Argentin, patron del Centro - porta un numero sempre maggiore di ragazzi a iscriversi a scuole e associazioni che organizzano corsi musicali di vario tipo. Ciò a causa della situazione dell'educazione musicale nelle scuole e di una certa "inavvicinabilità", secondo alcuni, dell'istituzione Conservatorio».

«Quello che forse ancora manca - prosegue il musicista di origine albanese, attivo da anni sulla scena musicale regionale, sia come pianista che come organizzatore di eventi -, almeno nell'ambito triestino, è un collegamento fra la fase dell'apprendimento e quella del cosiddetto "mestiere della musica"».

«Certo, non tutti quelli che si iscrivono a un corso di chitarra o pianoforte - dice Argentin - hanno la voglia o la capacità di diventare dei piccoli o grandi professionisti del loro strumento, ma è un dovere di chi opera in questo settore di fornire tutti gli strumenti e le conoscenze per tentare di fare il salto da un'aula a un palcoscenico».

Il Centro - che ha sede in via Pindemonte 14, tel. 040-5705289 - organizza per questo primo anno di attività vari corsi, fra cui quelli di canto lirico (Rosmeri Jorganxhi) e moderno (Edda Leka), danza latina e caraibica (Viviana Penso), danza classica (Elena Slioussarenko), produzioni musicali e discografiche (lo stesso Argentin), arrangiamento e registrazione (Alessandro Croci), preparazione spettacoli e repertorio concertistico (ancora Argentin).

In collaborazione con la Giorgeda Records - che nei mesi scorsi ha promosso la formazione concertistica Colori Uniti e la rassegna Parata dei Giovani - verrà anche allestito un musical interamente affidato a giovani cantanti, ballerini, attori e strumentisti.

«E nel maggio prossimo - conclude Argentin - Trieste ospiterà la prima edizione del Festival dell'arte balcanica. Un'altra occasione per creare un collegamento fra il Friuli-Venezia Giulia e l'Europa dell'Est».

Elezione consigli d'istituto: l'Age ricorda le scadenze

In questi giorni nelle scuole di ogni ordine e grado si svolgono le assemblee dei genitori per l'elezione dei rappresentanti di classe o interclasse/intersezione, che dovranno tenersi entro la fine di ottobre. La data fissata per le elezioni di rinnovo dei consigli di istituto è fissata per domenica 25 e lunedì 26 ottobre. Perciò la presentazione delle liste, corredata dalle firme necessarie, deve avvenire fra il 5 e il 10 novembre (entro le 12) all'ufficio elettorale della scuola. Le firme devono essere autenticate (si può fare a scuola).

L'Age, Associazione genitori, invita tutti ad approfittare delle assemblee di classe per parlarne e possibilmente formare le liste, così da presentarle in tempo. Le stesse scadenze valgono anche per gli studenti. L'associazione è a disposizione per chiunque volesse chiarimenti. Si può telefonare al n. 040-827792 o 368298630, lasciando eventualmente un messaggio in segreteria. Una riunione informativa si terrà nella sede di via Monte Cengio 2/1 lunedì prossimo alle 19.

Presentato il programma: acquerello, scultura, grafica, scenografia, fumetto

Scuola del vedere: tanti corsi con la novità dell'arredamento

Giunta al suo 13.mo anno di età la «Scuola del vedere», ossia l'Accademia di Belle arti cittadina, si ripresenta con un programma accademico consolidato ed arricchito della novità di un nuovo corso sull'arredamento (con lezioni teorico-pratiche sui materiali, il disegno, la realizzazione in scala di una pianta) che insegnerà ancora una volta l'arte del bello e del funzionale. I docenti saranno Marianna Accerboni e Riccardo Moro.

Nella conferenza stampa di ieri la presidente del sodalizio, Donatella Surian, ha illustrato il programma didattico che, tra l'altro, per la prima volta offrirà anche uno stage sull'antica e suggestiva tecnica dell'acquarello (con Claudia Raza) e del ritratto, quest'ultimo tenuto da Claudio Cosmini.

Corsi e laboratori si apriranno come sempre a partire da questo mese per dipanarsi poi nei mesi seguenti per due volte alla settimana, sino al mese di maggio.

Nell'ampio programma, coordinato dal direttore artistico Marino Cassetti, spiccano il corso di figure e nudo: «Un corso – ha detto nella presentazione il pittore Marino Cassetti – che punta a far rinascere in città la consuetudine di questo tipo di insegnamento, che in passato si teneva a Revoltella...».

Il disegno, visto come esercizio visivo ed esplorativo, sarà invece al centro delle lezioni tenute da Furio de Denaro, mentre Roberto Tigelli porterà avanti le tecniche tradizionali di pittura. Accanto a questi corsi continueranno quelli tradizionali di scultura (Laura Modolo), di fumetto con Walter Chendi, scenografia e costumistica (Accerboni), di pubblicità e grafica (Franco Rosso), di mosaico (Gonano), del laboratorio per ragazzi (Giuliano Babuder), nonché le conversazioni sull'arte (Gianni Spizzo) e il laboratorio artistico di Annalisa Virgulin.

Ma l'attività della scuola non si fermerà qui. Nel corso dell'anno si svolgeranno diverse promozioni di mostre collettive e personali, visite guidate e rassegne artistiche.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione in via Mazzini 30 (lunedì e giovedì dalle ore 18 alle 20). Tel. 040/636189.

da. cam.

Una caccia al tesoro benefica per supportare la realizzazione dell'impianto in Romania. E i vincitori, «I Rovinai», rinunciano al premio

L'Edera dà una mano al centro sportivo di Suceava

La consegna del motorino ai vincitori... Rovinai.

Trieste a sostegno di un disegno di solidarietà a favore dei bambini della Romania. L'idea si sposa al Progetto Romania e riguarda l'appoggio alla costruzione di un centro sportivo a Suceava, a Nord-Est dello stato.

A favorire i primi passi del «Progetto Romania» è stata la società sportiva Edera in collaborazione con l'Ics, il Consorzio italiano di solidarietà. L'Edera ha saputo fornire i primi concreti tasselli all'iniziativa promuovendo una caccia al tesoro nel rione di San Giovanni, in collaborazione con il Santos Basket, il circuito palestre California e l'oratorio San Giovanni. Il premio, uno scooter, vinto dalla compagine «I Rovinai» che ha sbaragliato il campo nelle varie prove – anche a carattere sportivo – della caccia al tesoro, rappresenterà il primo sostanziale aiuto per l'iniziativa a favore dei bimbi romeni.

Il motorino infatti non verrà riscattato dai componenti dei «Rovinai» e il corrispettivo valore verrà utilizzato per supportare i lavori di ripristino di Suceava: «Crediamo nel valore dello sport come valvola sociale ed educativa – sottolineano i dirigenti della società Edera, ideatrice del progetto – e la situazione in Romania ci ha spinti a credere nel disegno di solidarietà. Una volta ripristinato, il centro sportivo di Suceava potrà rappresentare una sede adeguata per la crescita di molti bambini attualmente senza riferimenti e aiuti». I proventi della caccia al tesoro di San Giovanni hanno rappresentato il primo passo. Altre iniziative però sono in cantiere, mentre altre forme di offerte sono possibili direttamente nella sede dell' Edera di via Boegan.

fr. card.

Domani nona edizione della gara nazionale di intelligenza promossa dall'associazione «Mensa»

Via libera alla sfida dei cervelloni

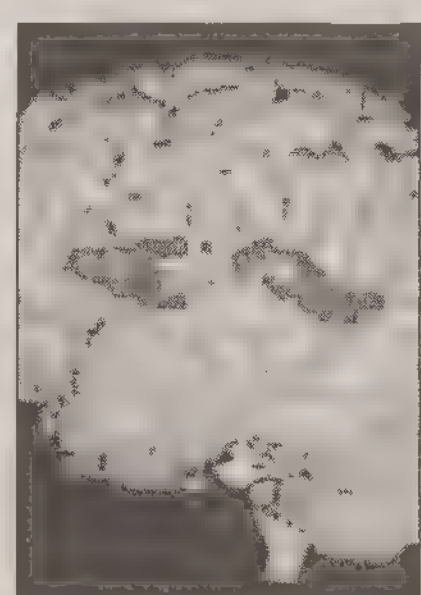
Cinquanta concorrenti alla prova nella sede di «Panta Rhei»

Mostra alle Poste

Francobolli dal '18 al '54

Fino al 31 ottobre sarà esposta, nel salone delle Poste in piazza Vittorio Veneto, la collezione «3 novembre 1918-26 ottobre 1954 - Due date memorabili per la nostra città» di Armando Bassa. La mostra vuol ripercorrere in chiave postale-filatelica gran parte di questi periodi storici. Fra i «pezzi» in esposizione: le bellissime emissioni dell'annessione all'Italia, della Vittoria, il primo volo idrovolanti «Trieste-Torino» del '26, i svorastampati per la Rsi, per l'occupazione tedesca del '44, per quella titina del 45 e le serie di francobolli italiani dal '45 al '54 sovrastampati prima AMG/VG, poi AMG/FTT, fino all'arrivo dei Bersaglieri sulle Rive nel '54 e al ritorno dei bolli italiani senza sovrastampe. L'inaugurazione si terrà venerdì 26, alle 11.

Geni e «cervelloni» di tutta Italia si danno convegno domani per la nona edizione della gara nazionale di intelligenza promossa dal Mensa Italia. La contesa mentale è in programma nella sede dell'Associazione socioculturale Panta Rhei, di via del Monte 2, e vedrà in lizza una cinquantina circa di concorrenti aspiranti al titolo di superdotati, cerebralmente parlando, del circuito Mensa Italia appartenente alla organizzazione internazionale presente oramai in 110 paesi con oltre 100.000 aderenti.

Il termine Mensa – dal latino «tavola» – punta al valore del senso «tavola rotonda», un convivio in realtà elitario, dove il requisito di ammissione è quello di aver raggiunto o superato il parametro di 148 punti della scala Cattel in un test di intelligenza. L'associazione Mensa annovera tra le sue finalità quelle di «scoprire e incoraggiare l'intelligenza umana a beneficio dell'umanità, favorire i contatti sociali fra persone (intelligenti); effettuare ricerche sulla natura dell'intelligenza e colmare

vuoti sociali e isolamenti con contatti e stimoli intellettuali».

Un programma insomma «intelligente» anch'esso, che sottolinea una assenza di discriminazione culturale. Tutt'altro. Stando alle stime prodotte dai test dell'associazione pare sia un non meglio identificato scaricatore dei docks londinesi a fornire risultati esorbitanti sotto il profilo intellettivo, anche se permane una donna, l'americana Marilyn Vos Savant, la più dotata nel profilo q.i. con 228 punti.

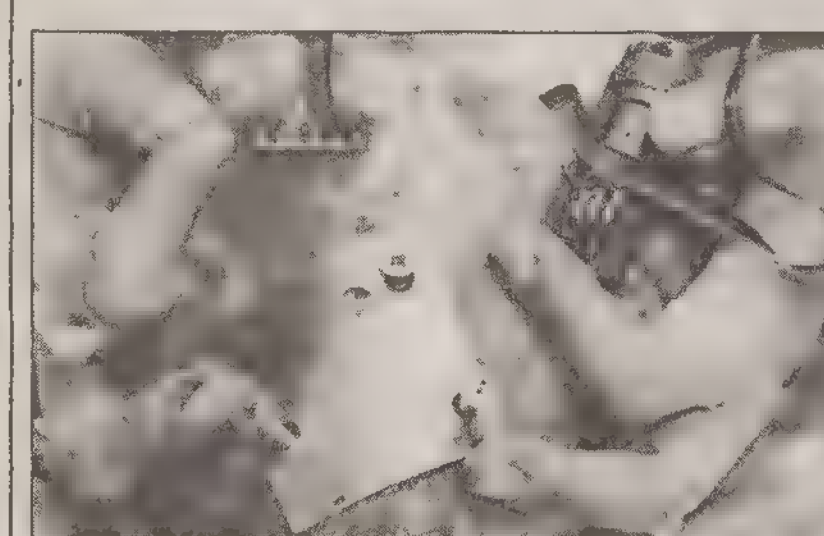
Tornando all'appuntamento di domani, denominato «Brain 2001», la gara si fonda su test cosiddetti «cultural free», ovvero scevri da aspetti legati a conoscenze scolastiche costituiti da 36 quesiti e 40 minuti di tempo massimo per la risposta. Solo un gioco? Gli ideatori assicurano di sì, esortando però a entrare in lizza con serenità e desiderio di pacato confronto e crescita interiore. E per i titubanti c'è una possibilità di approccio discreto, virtuale, «intelligentemente» calibrato, dato dal sito http://www.mensa.it, dove sono visitabili anche modelli di test adottati per le gare e per l'ammissione al cenacolo delle menti del Mensa.

Francesco Cardella

Alla Giornata sulla riabilitazione cardiologica si è parlato delle pericolose diffidenze legate al farmaco

Cuore, il rischio dell'effetto Lipobay

«Il problema è stato frainteso e molti hanno sospeso le cure»

Cardiopatie, triste record tra le cause dei decessi

Le malattie del cuore e del sistema circolatorio costituiscono la principale causa di morte nella popolazione triestina: nell'ultimo biennio documentato dall'Istat hanno provocato il decesso, nella nostra provincia, di 3521 persone (pari a una media di 5 decessi al giorno). Il che, in altri termini, equivale al 42% – cioè, a 2 su 5 – delle morti avvenute nella nostra provincia in tale periodo.

Fra le patologie più diffuse, figurano rispettivamente i «disturbi circolatori dell'encefalo» (responsabili di 942 decessi), l'infarto (518 decessi), le «degenerazioni del miocardio» (292), l'ipertensione (124), le «malattie croniche dell'endocardio» (32) e il «reumatismo articolare acuto e cardiopatie reumatiche» (29). Frequenti sono stati altresì i decessi imputabili ad «altre malattie ischemiche del cuore» (con 1129 casi) e ad «altre malattie del sistema circolatorio» (455).

Rapportato alla popolazione residente, il numero complessivo dei decessi imputabili a malattie del sistema circolatorio nella nostra provincia corrisponde a 137 decessi – in media, nel biennio considerato – ogni 10.000 abitanti; media che colloca la provincia di Trieste al non invidiabile primo posto della graduatoria delle 17 maggiori province italiane. La seguono, con frequenze superiore alla media nazionale, le province di Genova (117 decessi per 10.000 abitanti), Bologna (100), Firenze, Messina, Torino e Verona.

Nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia, anche le altre tre province presentano quozienti di mortalità per questa causa superiori alla media nazionale, con 108 decessi per 10.000 abitanti nella provincia di Gorizia; 99 e 91, rispettivamente in quelle di Udine e di Pordenone.

A questo riguardo, fra i vari programmi di prevenzione e di lotta alle malattie cardiovascolari – in parte promossi e sostenuti finanziariamente dall'Amministrazione regionale – ricorderemo il «progetto Martignacco», che per anni ha interessato con ricerche e sperimentazioni, la popolazione di quella località; nonché le campagne di informazione e i corsi di aggiornamento per il personale medico e paramedico e insegnanti delle scuole di ogni grado.

gio. pa.

Il colesterolo alto è uno dei principali fattori di rischio nelle malattie cardiovascolari. Eppure oggi è divenuto assai difficile, per i medici, convincere i pazienti a tenerlo sotto controllo. L'allarme lanciato quest'estate sul Lipobay, il farmaco anticolesterolo ritenuto responsabile di alcuni decessi, ha infatti innescato diffidenze e perplessità: al punto da mettere in crisi molte terapie già in corso.

Pierpaolo Gori: «Nel caso di malattie coronariche pregresse è inconfutabile l'efficacia dei medicinali»

La questione, già segnalata a livello nazionale, è stata ribadita da Pierpaolo Gori, responsabile del Centro di riabilitazione del cardiopatico dell'Azienda ospedaliera, nel corso del convegno sui Temi di riabilitazione cardiologica, promossa dal centro riabilitativo alla Stazione Marittima.

«Il problema - ha spiegato il dottor Gori - è stato frainteso da molti pazienti e da alcuni medici, che in questi ultimi mesi hanno sospeso il Lipobay, ma anche altri tipi di statine utilizzate per tenere basso il colesterolo. In determinate situazioni, e soprattutto nel caso di malattie coronariche pregresse, i medicinali invece vanno usati, perchè vi sono prove inconfutabili della loro efficacia».

Ma la disaffezione nei confronti dei farmaci contro il colesterolo non è l'unico. scoglio, in materia di prevenzione. I cardiologi riabilitatori (che ogni anno nella nostra città mettono in campo circa 250 cicli completi di trattamento oltre alle visite e alle consulenze per i pazienti infartuati o sottoposti a bypass) si scontrano infatti quotidianamente con un altro temibile fattore di rischio: il fumo di sigaretta. Eppure i dati parlano chiaro: dei 3 mila 766 decessi registrati ogni anno a Trieste 910 sono dovuti a cause legate al tabagismo, 392 a malattie cardiovascolari, 403 a tumore e 115 a patologie dell'apparato respiratorio.

d. g.

L'Unione degli istriani a Wagna, Mitterndorf e Pottendorf, luoghi di confino per molti italiani nella prima guerra mondiale

Viaggio nella memoria dei dimenticati

Giornata delle Nazioni Unite al Centro di fisica teorica

Il direttore del Centro internazionale di fisica teorica «Abdus Salam», Miguel A. Virasoro, e il direttore amministrativo John Fennessy presenteranno oggi, alle 12, nella Seminar room del Centro (al Main Building in Strada Costiera 11) le iniziative organizzate per la Giornata mondiale delle Nazioni Unite, in programma martedì 23 ottobre. Anche alla luce dei tragici eventi internazionali delle ultime settimane, la celebrazione dell'UN Day assume quest'anno particolare valore e offrirà al Centro di fisica teorica un'ulteriore, preziosa occasione di incontro con le istituzioni e la città.

Un pellegrinaggio nella memoria dei dimenticati. E' un'iniziativa dell'Unione degli istriani che domani e domenica sarà in Austria. Un gruppo di esuli visiterà per due giorni le località di Wagna, Mitterndorf e Pottendorf, dove durante il primo conflitto mondiale furono trasferiti come profughi numerosi cittadini di lingua italiana, allora sudditi dell'ex impero austro-ungarico, originari del Trentino, dell'Ampezzano, dell'Isontino, di Trieste e dintorni, nonché dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia. Gli internati e i confinati appartenevano a tutte le classi sociali, e molti di loro sono deceduti, vittime civili della guerra, sepolti lontano dalla loro terra di origine. L'iniziativa prevede la deposizione di una corona di alloro, nonché la benedizione di una targa «che ricorderà - affermano all'Unione - i sacrifici e il dramma subiti anche dagli internati di origine istriana». Il pellegrinaggio segnerà la conclusione di una serie di proiezioni e conferenze che si sono svolte nelle scorse settimane nella sede del sodalizio.

A cura della A.MANZONI PUBBLICITÀ

I.R.CO.P. 040 370537
Corsi gratuiti di inglese

Telefonate per informazioni.

Corsi quadrimestrali di lingue

L'Ass. Ibero Latino Americana comunica che sono aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi intensivi di spagnolo, inglese, francese, portoghese e italiano per adulti e bambini. Inoltre tv satellitare, Internet videteca, biblioteca e altro. Per informazioni rivolgersi dal lun. a ven. 10-12 16-20, e sab. 10-13, via Felice Venezian 1, II piano, telefono 040/300588.

Continuaz. dalla 24.a pagina

SOC. intermediaria Fides Company Uic 8544 eroghiamo direttamente nostre finanziarie tasso Abi velocemente fino a 360 effetti direttamente o con bonifico vostro c/c. Nuove società, artigiani, ditte, impiegati da 40 milioni a 10 miliardi. Mutui ipotecari anche protestati pignorati. Dott. Raso tel. 329/9830863 - 329/9816024 - 333/9676540 telex 800/438428/9. (Fil.17)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Trieste 040/772633. (FIL47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A. DOLCE sensuale ti aspetta tutti i giorni 328/3188896. (A12646)

A. MASSAGGIATRICE riceve nella massima riservatezza senza fretta! Né squallore. 349-6352389. (A12577)

A TRIESTE Alisson bella ragazza prosperosa ti aspetta. Tel. 349/8555212. (A12452)

A Trieste prosperosa 21enne molto disponibile riceve tutti giorni 329-3506665 chiamami. (A12611)

A Trieste Sharlot grossa sorpresa trasgressiva apparìscente femminile. Tel. 338/8871130. (Fil47)

AMICHE in linea! Vuoi conoscerle? Chiama 178.44.22.333 costa solo 535 L/min. MCI Srl – Marcona 3 – Mi. (FIL1).

CAPRICCIOSA 28enne muore dalla voglia di concedersi innocenti evasioni tel. 348-5144454. (FIL52)

CENTRO massaggi aperto feriali chiama 8-18 tel. 00-386-57670102. (A11357)

CORINA mulata piena di fantasia e trasgressione ti aspetta tutti giorni 338-1659511. (A12610)

DONNE 35+ cercano nuovi amici. Chiama 178.44.55.333, 535 L/min. MCI Srl – Marcona 3 – Mi. (FIL1)

GENEROSA 40.enne cerca ragazzi aitanti per incontri tel. 348/5144475. (Fil52)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338/1281839. (A00)

GIOVANE costaricense bellissima dolcissima riceve lunedì a venerdì 9-19. 338-4799104. (A12441)

LINEA incontri divertimento assicurato! Chiama 178.44.55.555, 535 L/min. MCI Srl – Marcona 3 – Mi. (FIL1)

ORIENTALE 21.enne, bellissima e dolcissima, ti aspetta per rilassarti con il suo tradizionale e misterioso massaggio esotico. Tutti i giorni dalle 10 alle 18. 333/9151341. (A12656)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 23. 333-3519824. (A12602)

SARA giovane dolce tutto amore per te. Tel. 338-8849486. (A12573)

STUDIO di massaggio, massaggio classico, cinese e rilassante. Tel. 3293239342. (A00)

TRIESTE alta bella 24 anni, sensuale, dolce, carina, tutti giorni 328/3180568. (A12567)

TRIESTE bella e affascinante riceve tutti giorni 339-6305052 sempre valido.

VALENTINA bellissima ti aspetta tel. 340/2866929. (A12633)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Feliceincontro; chiamaci, troveremo la soluzione più adatta alle tue esigenze! Massima riservatezza. 040/4528457 0481/537930. (A12096)

AMICIZIA! Convivenza! Matrimonio! Offriamo incontri mirati, garantiamo serietà, riservatezza. Cerchi lui o lei, Giulietta Romeo 040/3728533. (A00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Paga contanti 02-29518014. (Fil 1)

CULTURA & SPETTACOLI

NARRATIVA *Si presenta oggi l'antologia di fantascienza con gli scritti di sette autori ospitati in città*

Raccontare Trieste, cronache dal futuro

Paesaggi reali e virtuali nascondono un'acuta analisi della realtà

TRIESTE Sarà presentata oggi, alle 17.30, all'Auditorium del Museo Revoltella (e regalata a tutti i partecipanti) l'antologia «Raccontare Trieste 2001», con i racconti degli autori che hanno partecipato alla quinta edizione della manifestazione organizzata dalla Biblioteca Civica. Gli attori della compagnia «La Contrada» Adriano Giraldi e Marzia Postogna proporranno un'interpretazione delle storie narrate.

«Coscienza e fantascienza» è il tema che ha dato quest'anno la linea guida ai sette racconti, risultato del soggiorno triestino di alcuni tra i migliori autori dell'ultima stagione letteraria. Fonte di ispirazione, Trieste non ha mancato di solleticare la creatività di Romolo Bugaro, Barbara Garlaschelli, Nicoletta Vallorani, Giampaolo Proni, Marcello Vicchio e il misterioso cyborg-scrittore Anonymus rep.

Dai loro racconti emerge una Trieste orwelliana, uno spaccato di paesaggi reali e virtuali, conditi da qualche pennellata espressionista, da qualche mistero che insegue esistenze esiliate, per lo più, in una attesa vuota e interminabile.

Cavana, le Rive, Miramare, diventano luoghi e non luoghi dell'anima, riflessi di paesaggi interiori, immaginifiche memorie a cui gli autori prestano un monologo interiore che non si separa però da un'acuta analisi della realtà.

Che i racconti sarebbero stati all'altezza del compito assegnato lo si era capito già dopo l'incontro del 27 settembre scorso, coordinato da Valerio Fiandra e Pietro Spirito e abbinato al Festival del cinema di fantascienza, quando sono stati messi in luce modelli e confini del genere fantascientifico in un dibattito che, oltre agli autori della rassegna, ha coinvolto in un confronto serrato anche l'astrofisica Margherita Hack e lo scienziato-scrittore Giuseppe O. Longo.

Una scena del film «La fortezza» presentato al 18° Fantafestival di Trieste.

Pubblichiamo alcuni brani del racconto intitolato «Notizie dal sottosuolo» di Barbara Garlaschelli, tratto dall'antologia «Raccontare Trieste 2001».

* * *

Sottosuolo / livello 2.o
3 gennaio / anno VI
Cara Gutron,
non ne posso più di rivedere i film che mi mandi. Lo so che è per farmi felice che lo fai, ma vedere quelle immagini mi fa star male. È come se sentissi il sole scaldarmi la pelle e la pioggia bagnarmi i capelli. Guardo il cielo e le nuvole della Città e so che non potrò rivederle mai più. Con tutti gli sforzi che possono fare qui nel Sottosuolo, non riusciranno mai a riprodurre l'alito del vento come lo sentivamo quando andavamo al mare da Agata? Te lo ricordi?

L'ultima trovata è una sala che ricrea un ambiente tipo spiaggia mediterranea. Dovresti vederlo: un'enorme piscina programmata anche per i cavalloni, una volta azzurra dove splende il sole e tonnellate di sabbia. «Sabbia autentica» hanno scritto su un cartello all'ingresso. Non aggiungo altro. Sembriamo tutti un branco di dementi che se ne stanno distesi sulla «sabbia autentica» ad aspettare di diventar neri. Ah, per rendere il tutto più reale, ci sono giorni in cui il cielo è nuvolo e piove. Così ci ritroviamo fuori dalla Sala-Mare (come poteva chiamarsi?) e qualcuno dice: «Peccato, oggi niente tintarella» e ce ne torniamo ai nostri appartamenti.

Continuo a leggere e rileggere i tuoi messaggi. «Cara Pris, questa mattina sono dovuta uscire presto. Ho percorso la strada dalla Stazione alla Stazione Marittima spinta dalla furia della bora. Mi spingeva, mi afferrava, mi costringeva ad adoperare una forza dura. La violenza del vento mi voleva portare in direzioni non desiderate. Le transenne lungo il mare mi sembravano esili ringhiere pronte a cadere sotto ogni raffica. Bisogna camminare a testa bassa quando c'è la bora. E sbilanciarsi in avanti con il corpo. Da quella posizione la vista scorge solo angoli chiusi. E la stazione marittima mi appariva così solitaria, lì davanti al mare, con le sue vetrate, con la sua imponenza che nulla sembra però davanti a questa bora selvaggia. E anche a me, viaggiatrice di passaggio, il volto si fa di pietra, gli occhi piccole fessure. È la bora a rendermi parte di questa città, ad accomunarmi nell'aspetto ai suoi cittadini.

Se non fosse che loro si muovono con più naturalezza, che si lasciano trasportare con intelligenza fino al punto dove il contrasto diventa inutile».

Ma anche da questa posizione costretta e poco privilegiata la vista di piazza Unità d'Italia si apre come un respiro. È una piazza dal fascino discreto. Imponente ma umana: un rifugio allo spazio aperto del mare in balia di questa forza della natura. Un abbraccio regale. Accogliente, protettivo. Ti attira ad andare verso di lei.

Non l'ho mai vista, Trieste. Ricordi quando avevamo organizzato di andarci di nascosto dai nostri genitori? Sembra siano trascorsi secoli. Dovevamo andarci. Invece, la mia codardia mi ha trattenuto. E poi è arrivato il Cataclisma. La Guerra. La decisione di spostare gran parte della popolazione nel Sottosuolo. Per motivi di sicurezza, ci hanno detto... E noi a crederci. Avevate ragione tu e Lia. I governanti vogliono la Superficie per sè. E tu a Trieste, ora ci sei. [...]Scrivimi presto.

Tua Pris

* * *

Sottosuolo / livello 2.o
20 gennaio / anno VI
Cara Gutron,
ancora non capisco come tu faccia a ricevere le mie lettere e a rispondermi così velocemente! Qualunque sia il modo, sono felice che tu riesca a farlo. [...]All'inizio della nostra corrispondenza, pensavo fossimo tra le poche a utilizzare ancora carta e penna. Non è così. Il Governo pensa di poter controllare tutti attraverso i terminali, ma esiste una rete parallela, fatta di carta e inchiostro, su cui non riuscirà a mettere le mani.

Ieri c'è stata una novità (la prima da almeno un anno): i Guardiani hanno chiuso gli ascensori dal primo livello in giù e hanno proibito a tutti gli Operatori di salire in Superficie. Ci hanno fatto credere che fosse un regalo del Governo per l'alta produttività raggiunta; nessuno ha commentato (nessuno, qui, commenta mai), ma ho colto più di una faccia perplessa.

Lia si è piazzata davanti a uno degli ascensori ed è rimasta mezz'ora a fare domande a uno dei Guardiani che, com'è ovvio, si è ben guardato dal risponderle. «Prima o poi qualcuno cederà» mi ha detto quando le ho chiesto cosa accidenti le era venuto in mente di fare una cretinata simile.

È la sua nuova «tattica di attacco» (la definizione è di Lia...): ha deciso che tutti i giorni si piazzerà davanti a uno degli ascensori e comincerà a parlare ai Guardiani. «Di cosa?» le ho domandato spazientita. «Di qualunque cosa» ha risposto e se ne è andata fuori casa senza aggiungere altro. Ricordi come faceva da piccola, quando si impuntava perché voleva che il pappagallo le rispondesse? Ecco, uguale. [...]

Bada a te, mi raccomando, e continua a scrivermi.

Tua Pris. [...]

* * *

Sottosuolo, livello 2.o
25 marzo / anno VI
Cara Gutron,
è la tragedia. Lia se n'è andata! Mi ha dato la buonanotte ieri sera come tutte le sere e questa mattina non c'era più. Il suo letto è intatto, segno che si è allontanata questa notte. Lia, la mia piccola Lia. Avevo giurato che mi sarei presa cura di lei. Lia, la mia sorellina. La piccola, ma quanto più forte di me!

Anche le tue parole mi riempiono di inquietudine: «Mi sorprende sempre l'atmosfera di questa città. A tratti mi sembra di essere a Parigi. Senza tutta quella frivolezza. Trieste è schiva. È più sofferta. Sarà che i volti che mi vedo attorno mi riportano a quella guerra poco al di là di questo confine. Su e giù per queste vie. Le salite di questa città sono incredibili. Non ti sembra quando le affronti, quando ci cammini e non ti rendi conto subito della pendenza. L'impressione è che siano solo dietro l'angolo, nelle strade più strette. E che quando cammini lungo i viali in realtà cammini in piano». Sembra una descrizione come le altre, ma la parola guerra urla tra le altre. Guerra, dove? Rivolta, dove? E perché? So che Lia non sopporterebbe questa ultima domanda. La definirebbe oziosa.

Siamo schiavi, così direte.

E gli schiavi, prima o poi si ribellano, vero?

Prenditi cura di lei, ti prego, perché è da te che verrà. Dalle tutto quello che non sono riuscita a darle io. Ci hai sempre detto che la responsabilità di scegliere ci rende liberi. Lei ti ha ascoltato. E ha scelto.

Ho così paura per lei.
Ma sono così orgogliosa.
Ti abbraccio

Pris

* * *

Superficie,
10 aprile anno VI
Cara Pris,
Trieste non è più solo un'idea.
Devi venire.
Ti aspetto.

Lia

Barbara Garlaschelli

Scrittore giapponese

Trovato dramma di Mishima, scritto quando aveva 14 anni

TOKYO Un inedito dramma teatrale dal titolo «Rotei» (Tappe), scritto quando aveva appena 14 anni e si firmava con il suo vero nome, Kimitake Hiraoka, è l'ultima scoperta emersa tra le opere del celeberre scrittore giapponese Yukio Mishima, morto suicida a Tokyo a 45 anni di età.

Lo ha annunciato in questi giorni il professore Hideaki Sato, incaricato di ordinare presso la «Biblioteca letteraria Yukio Mishima» nel villaggio Lago Yamanaka ai piedi del Monte Fuji, l'enorme materiale ricevuto nel 1996 dalla famiglia dello scrittore.

«Rotei» è un breve dramma teatrale in quattro atti, che ha per tema uno dei momenti chiave del Cristianesimo, l'Annunciazione. «Non è una cosa sorprendente per chi poi scriverà la tragedia 'Madame De Sade' - afferma il professor Sato - Mishima presentiva da giovanissimo la profonda trasformazione e i sommovimenti della società reale e prende a prestito questo racconto della Bibbia per esprimere la gioia e insieme il terrore del cambiamento e della trasformazione».

Secondo il prof. Sato «Tappe» è un'opera di grande forza che evoca già un Mishima più maturo e consapevole dei suoi mezzi e del suo talento. «Sembra quasi impossibile credere che sia il lavoro di un ragazzo di 14 anni...».

Oggi in Calabria

Premio a Prenz, autore della «Favola di Innocenzo Onesto il decapitato»

Juan Octavio Prenz

REGGIO CALABRIA Lo scrittore argentino Juan Octavio Prenz, che da oltre vent'anni vive a Trieste, dove insegna Letteratura spagnola all'Università ed è autore della «Favola di Innocenzo Onesto il decapitato», è tra i vincitori dei «Premi Internazionali Calabria» di letteratura, giornalismo e scienze, che verranno assegnato oggi a Villa San Giovanni. «Raccontando l'idiozia del Potere - si legge nella motivazione - in una babele di voci che si intersecano, scandagliando in quel gran guazzabuglio che è l'animo umano, Prenz non ha scritto solo una straordinaria metafora, ha saputo regalarci una grande lezione di letteratura».

I premi per uno studioso della lingua italiana e quello per la saggistica sono stati assegnati, rispettivamente a Francesco Sabatini (presidente dell'Accademia della Crusca) e Raffaele Milani per il libro «L'arte del paesaggio».

CINEMA *Il film tratto dal romanzo di Helen Fielding (che esce anche in Italia) affascina le trentenni di mezzo mondo*

Tutti pazzi per Bridget, la ragazza della porta accanto

Simpatica, ironica, un po' sovrappeso, mediamente intelligente. Giusta per identificarsi

Esce oggi nelle sale italiane il film «Il diario di Bridget Jones» di Sharon Maguire, tratto dall'omonimo romanzo della giornalista Helen Fielding, che lo pubblicò a puntate dal 1995 sulle colonne dell'«Independent».

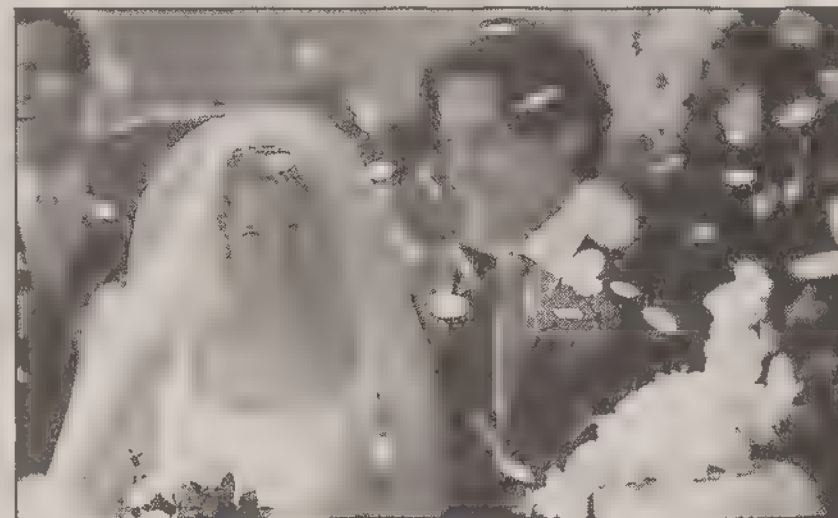
Ma in fondo che ha di speciale questa Bridget per piacere tanto? Semplice, quasi nulla. Per questo le trentenni di tutto il mondo l'hanno amata all'istante. Bridget Jones potrebbe essere veramente una di loro. La sua vita e il suo corpo sono assolutamente ordinari, la portabandiera internazionale della «singletudine» al femminile, non ha certo una vita da romanzo e sono le sue giornate «così così» a renderla credibile. Il fatto che il personaggio di Helen Fielding viva a Londra non è poi un dettaglio così essenziale, conferisce quel tanto di fascino dato da uno scenario ambientato in una qualsiasi metropoli. Quel che è importante è che Bridget Jones è una simpatica, ironica, mediamente intelligente, donna qualunque. Lievemente sovrappeso, Bridget fuma come una turca ed è deliziosa nel suo essere così poco «politically correct», così umanamente difettosa. Fa un lavoro simpatico perché è nel campo della comunicazione, ma non prendiamo quest'ultimo elemento come una caratteristica elitaria.

Bridget arriva regolarmente tardi in ufficio, ha un capo insopportabile, viene spedita a fare dei servizi di cui si vergognerà per tutta la vita, qualche rarissima volta azzecca un'intervista abbastanza decente da tirarla su di morale. La sua famiglia d'origine rappresenta forse l'unico aspetto un po' troppo «sopra le righe», per essere reale. I pranzi di Natale a casa sua non potranno mai essere così pallosi come lei vuol far credere, con dei genitori come i suoi. Irresistibilmente fuori di testa, mamma e papà sembrano usciti da quella vecchia serie televisiva inglese intitolata «George e Mildred».

Se poi andiamo a sbirciare nella sfera privata, Bridget è, nei romanzi, donna dalla vita incasinata, con l'anima divisa a metà, all'eterna ricerca dell'amore romantico da una parte, dall'altra ancora incapace di accettare del tutto regole e rinunce imposte dalla vita a due.

La «svolta» sentimentale di Jones arriva nel seguito del suo famoso «diario», ma se pensate di ritrovarvi con un fiacco personaggio «felicemente accasato» vi sbagliate di grosso, la sua autrice non dimentica mai, nemmeno per un momento, che l'esistenza reale non è un letto di rose. Bridget ci metterà parecchio a decidere se vuole veramente iniziare una vita in tandem o se preferisce continuare a far parte del suo circolo di amiche single, pazze, telefono-dipendenti e perennemente sbronze. Perché questo in fondo è il dilemma, fa intendere la Fielding, per ogni donna che si senta almeno un po' Bridget Jones: è meglio vivere il resto della propria vita in coppia, con un uomo fascinoso, affidabile e simpatico, ma incapace di caricare una lavatrice o è preferibile poter tornare a casa dal lavoro senza preoccuparsi del fatto che il frigorifero è vuoto, confortate dalla promessa di una serata in compagnia di quelle matte di Jude e Shaz e della cassetta di «Orgoglio e pregiudizio»?

Le piccole, grandi storie d'amore di Bridget e le sue amiche sono tutte un susseguirsi di frenetici ed esilaranti equivoci sentimentali in cui i protagonisti sono donne e uomini del 2000, ogni giorno sull'orlo di una crisi di nervi. Un po' più autonomi, un po' più soli, dediti al vino e al fumo, fortunatamente facili al riso. Jones è una donna da lieto fine, questo sì, soprattutto perché sembra accontentarsi degli immancabili momenti lieti che, prima o poi, illuminano la nostra quotidianità. Così, anche laddove diventa un po' troppo prevedibile, la ragazza ci strappa ugualmente un sorriso e ci lascia con un interrogativo a mezz'aria: preferiamo la Bridget che cucina il pollo «cosce grosse» alla sera insieme al suo Mark Darcy o quella che lascia cadere per terra il bouquet lanciatole dalla sua amica «single» al fine «felicemente sposata»? Forse, sembra volerci dire la sua autrice, possiamo amare – e assomigliare – a entrambe senza sentirci depresse.

Erica Orsini

Renée Zellweger e Hugh Grant in una scena del film.

Moderna e sensibile la regia dell'esordiente Sharon Maguire

Due fidanzati e un telegiornale

IL DIARIO DI BRIDGET JONES
Regia di Sharon Maguire.
Interpreti: Renée Zellweger, Hugh Grant. G.B. 2001.

Da una parte c'era un romanzo mito di questi anni: il best-seller del '96 della giornalista britannica Helen Fielding (5 milioni di copie vendute), che raccontando la storia di Bridget Jones, trentenne grassottella, imbranata ma grintosa, era diventato la bibbia e la rivincita delle «singles» anticonformiste.

Dall'altra parte, portandolo sullo schermo, c'era il rischio di tradire le attese dei fan, di annacquare i tocchi acidi del libro in una commedia sentimentale alla Meg Ryan, andando incontro troppo comodamente alle esigenze dell'indistinto pubblico cinematografico.

Ne è uscito invece un film che «funziona» indipendentemente dalla sua base letteraria, soprattutto divertente ma anche realistico, abbastanza «cattivo». Un film con «quel qualcosa in più» di cinismo europeo che hanno le commedie britanniche (rispetto alle americane e non solo) di questi anni, da «Quattro matrimoni e un funerale» a «Notting Hill». Anche perché, insieme alla penna della Fielding, nella sceneggiatura del «Diario di Bridget Jones» si sente lo stile di Richard Curtis, già artefice proprio di quei copioni pieni di humour sferzante ma intriso di elegante rimpianto, che hanno fatto la fortuna anche dell'interprete Hugh Grant. Il quale, stavolta, di Bridget Jones è il fascinoso boss di cui mai fidarsi, seppure incantevole per malandrina seduzione quando la trascina in un weekend in campagna sulla sua decapottabile. Grant rivaleggia con il fidanzato perbene Colin Firth, ispirato al Marc Darcy del romanzo «Ragione e sentimento» di Jane Austen.

Ma il film, fitto fitto di battute e situazioni spassose, non parla solo degli amori (i due fidanzati) di Bridget, delle 42 sigarette quotidiane, dell'alcol casalingo e dei 10 chili mai smaltiti, ma anche dei problemi di lavoro (un «must» del cinema inglese, vedi Ken Loach) di questa aspirante giornalista. E la regia moderna ma sensibile dell'esordiente Sharon Maguire (ex tv) risulta efficace nel rappresentare momenti e umori della vita di Bridget attraverso l'uso di tutti i «media».

Così pensieri e parole della ragazza via via diventano e-mail, karaoke, video, scritte sovraimpresse sullo schermo, frasi smozzicate al microfono, flash-back, sequenze oniriche, flusso di coscienza, in un cocktail molto attuale e surreale che non dimentica naturalmente il famoso «diario» del titolo, e che avvicina la simpatica protagonista all'esistenza sincopata, confusa, a volte eccitante a volte angosciosa di noi tutti.

Renée Zellweger, bellona texana apposta sovrappeso per questo ruolo, sa essere brillante ma soprattutto, in linea col romanzo, infonde molto calore e una deliziosa generosità al personaggio.

Hugh Grant, nei soliti panni dell'adorabile mascalzone, è come quegli attori inglesi specializzati nel monologo di Amleto: fanno sempre la stessa parte ma sono bravissimi, e non annoiano mai.

Paolo Lughi

CINEMA *Intervista con il pordenonese Teho Teardo, autore delle musiche del film in programma oggi*

«Una pagina folle» tra passato e presente

Partitura elettronica per un originale capolavoro del muto giapponese

Dall'inviato

PORDENONE Una madre che annega il suo bambino. Un vecchio padre, che lavora come custode in un manicomio, costretto ad assistere, impotente, al passaggio devastante della follia dentro casa sua. In quattro parole, è questo il percorso narrativo di **«Una pagina folle»**, il capolavoro, sperimentalissimo, girato nel 1926 dal regista giapponese Teinosuke Kinugasa, con la collaborazione del Premio Nobel per la letteratura Yasunari Kawabata, che la ventesima edizione delle Giornate del cinema muto proietteranno questa sera, alle 20.30, al Teatro Zancanaro di Sacile.

Una serata evento quella di oggi. Perchè ad accompagnare le immagini in movimento di «Una pagina folle» sarà la musica di Teho Teardo. Pordenonese da esportazione, anima di progetti importanti come Meathead e Matera, ideato in tandem con Mick Harris, questo geniettto dell'elettronica ha colpito nel segno con il progetto Here, coinvolgendo nell'album "Brooklyn Bank" personaggi leggendari come la poetessa Lydia Lunch, Jim Filer Coleman dei Cop Shoot Cop, Bill Bronson degli Swans, Scott McCloud dei Girls Against Boys, la vocalist Carolyn Coleman.

«Non è la prima volta che mi trovo a scrivere musica per il cinema - spiega Teho Teardo -. L'anno scorso ho realizzato la colonna sonora di 'Denti', il film di Gabriele Salvatores proiettato alla Mostra del cinema di Venezia. Un brano, tra l'altro, era cantato da Mara Redeghieri, la voce degli Ustmamò. Poi, sono arrivate altre collaborazioni a cortometraggi».

Ma il cinema muto è un'altra cosa...

«Sì, non solo perchè mancano i dialoghi. Ma soprattutto perchè una partitura musicale deve accompagnare il film dall'inizio alla fine, senza interruzioni».

E allora?

«Mi sono trovato faccia a faccia con un film giapponese di 75 anni fa, 'Una pagina folle'. Molto sperimentale, ma pur sempre legato a una cultura diversa dalla nostra. E così ho dovuto scegliere. Una strada mi avrebbe portato a cercare le partiture originali del tempo, gli strumenti con cui venivano suonate. E a scrivere una colonna sonora in stile molto foclorìstico».

Teho Teardo, autore delle musiche di «Una pagina folle».

E' andato nella direzione opposta?

«Questo tipo di musica non fa parte del mio mondo. Avrei dovuto fingere, comporre una colonna sonora lontanissima dalle mie emozioni. Così ho provato a guardare 'Una pagina folle' con i miei occhi di cittadino del 2001. Tentando, poi, di trasferire le sensazioni provate in una partitura suonata dal vivo con gli strumenti che uso abitualmente».

Quali strumenti?

«Ho scritto una partitura di musica elettronica. Usando, però, molti strumenti campionati: violoncello, contrabbasso, flauto. Dal vivo io e Marco Lega, notissimo fonico e produttore di gente come Cccp, Marlene Kuntz, useremo computer, campionatori, mixer, sintetizzatori».

Elettronica con l'anima?

«Il film di Teinosuke Kinugasa, in fondo, racconta storie che non sono poi lontane dal nostro tempo. Il disintegrarsi della famiglia, l'eliminazione di un figlio, la reclusione in manicomio, sono all'ordine del giorno della cronaca d'Italia, e non solo. Credo che la mia musica, elettronica, contribuirà a saldare tra loro le vicende del passato, raccontate sullo schermo, con la realtà del presente».

Il secondo disco del progetto Here a che punto è?

«Con Jim Filer Coleman abbiamo già messo assieme un bel po' di materiale nuovo. Il fatto è che, tra poco, dovrò immergermi in un nuovo lavoro: la colonna sonora per il film che Guido Chiesa, regista del 'Partigiano Johnny', si prepara a girare. Quando avrò finito, sicuramente ritornerò a New York per completare il secondo album di Here. Se ne riparla, insomma, a fine 2002».

Non si preoccupa troppo del mercato discografico...

«Per me la musica non è dover incidere un disco quando qualche produttore te lo chiede. Ho sempre suonato le cose che sento dentro. E tutte le volte che ho realizzato un progetto, come Matera, è perchè in quel momento avevo bisogno di esprimere delle emozioni. Di fare un viaggio con i suoni».

Pordenone non le sta stretta?

«Ho sempre viaggiato molto. Negli ultimi tre anni, i più produttivi nel mio percorso musicale, a Pordenone ci sono stato davvero poco. Comunque, adesso puoi muoverti anche via Internet. Con i musicisti con cui collaboro, ci scambiamo i brani utilizzando la rete. E li elaboriamo standocene ognuno a casa sua. Lontanissimi».

Alessandro Mezzena Lona

Pearl Bowser e Martin Sopocj riceveranno stasera i riconoscimenti delle Giornate del muto

Premio «Jean Mitry» a due studiosi americani

PORDENONE Anche nel 2001 il Premio «Jean Mitry» viaggia in tandem. Questa sera, a Sacile, a ricevere il prestigioso riconoscimento, che ogni anno le Giornate del cinema muto mettono in palio, saranno due studiosi americani. Lei è Pearl Bowser, che ha curato la rassegna dedicata al regista Oscar Micheaux; lui è Martin Sopocj, che, tra l'altro, ha dedicato vent'anni di lavoro a una monumentale biografia di James Williamson, pioniere britannico della settima arte.

A Pearl Bowser non va ascritto soltanto il merito di essersi occupata, insieme a Jane Gainer e Charles Musser, della retrospettiva Micheaux. Sempre in terzetto con gli altri due studiosi ha scritto, infatti, lo splendido volume «Oscar Micheaux & His Circle», pubblicato dalla Indiana University Press in collaborazione con le Giornate del cinema muto.

Martin Sopocj, invece, è apprezzatissimo per i suoi studi non accademici dedicati ai film delle origini made in England e in Usa.

Tra le riscoperte proposte su grande schermo a Sacile, quella che ha entusiasmato di più il pubblico del Teatro Zancanaro è stata, senza dubbio, **«Molly O'»**, il film scritto da Mack Sennet e diretto da Richard Jones nel 1921, con la diva Mabel Norman, che aveva esordito come attrice drammatica con «The Indiscretions of Betty», in versione comica. Sopravvissuta quasi per intero con le didascalie originali, la pellicola è l'esilarante racconto delle vicissitudini della figlia di una lavandaia e di un operaio che si innamora di un ricco dottore.E dopo Walt Disney, anche Ub Iwerks, l'inventore grafico di Topolino, ha ricevuto il suo meritato omaggio all'interno delle Giornate. In occasione della nascita del disegnatore, infatti, è stato proiettato il film **«The Hand Behind the Mouse»**, diretto dalla nipote Leslie. Un ritratto per immagini del visionario e individualista talento americano, raccontato davanti alla cinepresa da ex colleghi, amici, parenti ed estimatori.

a.m.l.

REMAKE

«Colpo grosso» per Clooney

LONDRA George Clooney a Natale sarà nelle sale di tutto il mondo con un remake di «Colpo grosso». Il film, che conserva il titolo dell'originale («Ocean's Eleven»), è diretto dal regista Steven Soderbergh e vede nel ruolo della moglie del protagonista l'attrice Julia Roberts, la quale avrebbe ricevuto per la parte 54 miliardi di lire.

IN BREVE

Baudo «sogna» Bob Dylan in un Sanremo di canzoni

SANREMO Bob Dylan *(nella foto)* sarà con molta probabilità uno degli ospiti stranieri del prossimo Festival di Sanremo, che sarà però incentrato sulle canzoni, «belle canzoni con un tessuto romantico e un testo che abbia un significato». Parola di Pippo Baudo, ieri nella città dei fiori per assistere alle selezioni dell'Accademia della Canzone.

Per quanto riguarda l'apparizione di comici al Festival, Baudo ha affermato: «Sì ai comici, ma in senso diverso. La gente non deve dire: sentiamoci queste canzoni, che dopo vengono i comici». Sarà un festival, ha detto Baudo, «che vuole essere la rappresentazione dell'intera realtà musicale del Paese. Con la discografia i rapporti sono buoni, ma il problema centrale è che il fenomeno disco è in crisi e i discografici, che hanno un'azienda da mandare avanti e dei bilanci da rispettare, puntano molto su Sanremo».

Esce oggi «Portami via», il nuovo singolo dei Pooh che anticipa il «Best of the best» atteso a novembre

ROMA Esce oggi il nuovo singolo dei Pooh «Portami via», uno dei tre brani inediti che saranno contenuti nel prossimo nuovo prodotto discografico firmato Pooh «Best of the best», in uscita il 9 novembre: una raccolta del meglio della loro trentennale produzione ideato e creato in una formula particolare.

Dopo molti anni i Pooh *(nella foto)*, per venire incontro alle richieste del loro pubblico, hanno deciso di produrre un cd singolo per la vendita, che sta ottenendo un grande successo nelle maggiori radio italiane. Il cd contiene anche la registrazione live della sezione dedicata ai loro brani più famosi di rock sinfonico, con «Lettera da Berlino Est», «L'ultima notte di caccia», «L'anno, il posto e l'ora» e «Parsifal», eseguiti nella lunga serie di concerti tenuti nell'ambito dell'ultimo tour 2001: 49 date, delle quali 26 nei palazzi dello sport di altrettante città italiane e 23 in piazze e stadi, con 700 mila presenze.

Morto a 86 anni il compositore Jay Livingston Aveva scritto «Que sera, sera» e altri classici

WASHINGTON Il compositore di «Que sera, sera» e di molte altre canzoni di grande successo, Jay Livingston, è morto a Los Angeles all'età di 86 anni. Era considerato uno dei maggiori compositori di canzoni del secolo scorso, aveva scritto in coppia con Ray Evans, oltre a «Que sera, sera», che Doris Day rese famosa ne «L'uomo che sapeva troppo» di Alfred Hitchcock, altri classici come «Mona Lisa», «Silver Bells», «Dear Heart». I due ottennero le candidature per sette Academy Awards e ne vinsero tre.

Samantha De Grenet ritratta sul calendario di «Maxim».

CALENDARI *La sensuale Samantha De Grenet ha posato per «Maxim»*

Come Eva, ma senza nudo integrale

«Le Veline? Bellissime, ma sembrano bambolotti di gomma»

ROMA Con Samantha De Grenet, novella Eva coperta di foglie e fiori ma senza nudo integrale, «Maxim» risponde alla guerra dei calendari iniziata da «GQ» con le Veline di «Striscia la notizia» e punta su un 2002 all'insegna della sensualità senza ostentazioni. E mentre gli esperti approvano, l'attrice lancia la sfida alle Veline: «Sembrano bambolotti di gomma», dice.

«Ho accettato di farmi ritrarre nuda - spiega De Grenet, immortalata da Francesco Escalar, fra luci calde e sfondi rossi e gialli, nel calendario in uscita a giorni in 800 mila copie, destinate ad andare a ruba - esclusivamente perchè non si tratta della solita esposizione gratuita di carne femminile. D'altra parte sono convinta che anche gli uomini siano ormai stufi di vedersi sbattere in faccia il nudo in tutte le salse».

Il calendario «deve suscitare emozioni, magari una forte sensualità, e non infastidire con la volgarità, in modo che anche le donne per la prima volta possano esibirlo senza vergognarsi».

Paolo Reina, presidente del Gruppo Editoriale Futura che pubblica «Maxim», sottolinea che l'addio al calendario a luci rosse è frutto di una scelta precisa: «Se lo scorso anno con la Casalegno abbiamo voluto puntare sulla provocazione, quest'anno, sia con la scelta di Samantha De Grenet, che della tipologia di immagini, abbiamo scelto una bellezza più onirica, ma allo stesso tempo più naturale. È un calendario per uomini veri, che riescono a dare spazio al desiderio e alla sensualità, rispetto alla brutalità e all'istinto».

E gli esperti plaudono alla svolta: «Per anni siamo stati bersagliati da immagini di nudo, condite in tutte le salse - dice Mario Mele, a capo della Mario Mele & Partners - e questo ha portato al fatto che il nudo ha perso ogni alone di mistero o di proibito, ma appaia solo scontato. Questo ritorno all'antico rappresenta la voglia di tornare alle cose semplici e soprattutto la fuga dalla ricerca dell'effetto a tutti i costi».

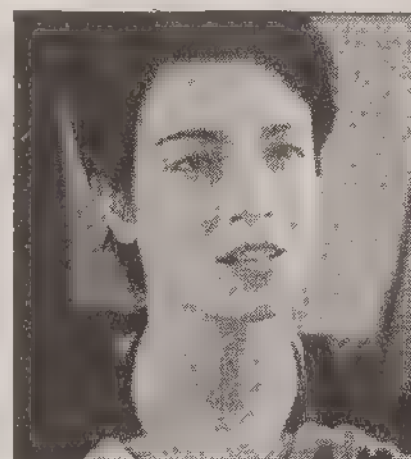
Per Raffaele Morelli, direttore della rivista di medicina alternativa «Riza Psicosomatica», «il nudo nei calendari è la morte della sensualità. Meglio una donna da scoprire che una donna scoperta. Siamo in un'epoca in cui l'eccesso inquieta, mette ansia e può provocare disturbo. La sensualità e la seduzione vanno aiutate con l'immaginazione».

Intanto Samantha De Grenet si prepara allo scontro con le Veline, ritratte nel calendario di Gq: «Le conosco entrambe: sono due ragazze bellissime. Peccato che nel calendario non sembrano loro: è come se fossero due bambolotti di gomma. hanno subito tali e tanti ritocchi, che tanto valeva ricrearle al computer».

PREMIO *Oltre al cinema, anche la fiction dal 23 ottobre a Saint Vincent*

Le «Grolle» raddoppiano con la Tv

ROMA Il premio cinematografico Saint-Vincent 2001, in programma dal 23 al 28 ottobre, raddoppia e si apre per la prima volta al piccolo schermo. Da quest'anno la manifestazione si chiamerà «Premio Saint-Vincent per il cinema e la fiction italiani» e vedrà oltre l'assegnazione delle Grolle d'oro anche quella delle TeleGrolle. E questo nel segno, come sottolinea il direttore artistico del premio, Felice Laudadio del «sempre più forte intreccio tra la fiction cinematografica e quella televisiva».

Fra le anteprime del premio, l'attesa «Resurrezione», fiction ispirata al romanzo di Tolstoj a firma di Paolo e Vittorio Taviani, con Stefania Rocca e Giulio Scarpati. Ci saranno poi «Il sequestro Soffiantini» di Riccardo Milani con Michele Placido e Claudia Pandolfi, e, infine, «La valigia dell'attore» di Fabio Ferzetti.

L'attrice Stefania Rocca.

Aprirà la sezione cinema, tra i 16 film selezionati, l'inedito «Voci» del triestino Franco Giraldi. In corsa per le Grolle film poi come «La rivoluzione sulla due cavalli» di Maurizio Sciarra, «Luce dei miei occhi» di Giuseppe Piccioni, «Luna rossa» di Antonio Capuano e «Il mestiere delle armi» di Ermanno Olmi.

Tra i premi che verranno attribuiti nel corso della manifestazione, la Grolla d'Oro alla carriera per la regia cinematografica a Paolo e Vittorio Taviani e una Telegrolla d'Oro a Sabrina Ferilli. Le Grolle d'oro tra cui quelle per il miglior film, migliore regia, sceneggiatura, attore e attrice protagonista, verranno assegnate il 27 ottobre.

I premi Saint-Vincent per la fiction Tv italiana, assegnati il 26 ottobre, si avvarranno invece di due giurie. La prima, quella popolare composta dai lettori di «Tv Sorrisi e canzoni», assegnerà le TeleGrolle d'oro per il miglior attore (in corsa Dapporto, Proietti e Zingaretti) e per la migliore attrice protagonista di fiction (Ferilli, Isabella Ferrari e Stefania Sandrelli); per il miglior attore (Aiello, Alessio Boni e Preziosi) e attrice (Gravina, Pitagora e Sara Ricci) protagonisti di soap-opera.

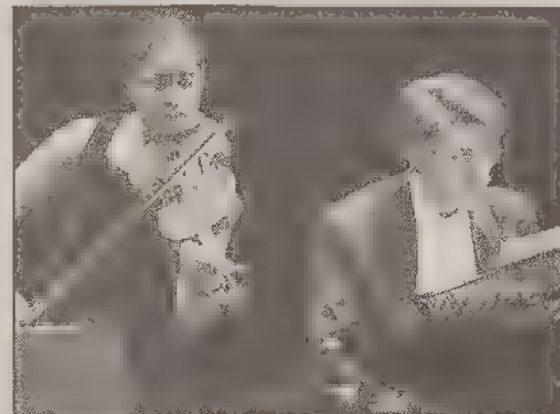
MUSICA *Sabato e lunedì alla Sala Tripcovich due appuntamenti della seconda edizione della manifestazione*

«Premiatissimi» in tutta la regione

Protagonisti i complessi laureati al concorso da camera «Trio di Trieste»

TRIESTE Si punta alla valorizzazione dell'enorme potenziale di disciplina e studio, ma soprattutto di individualità artistiche, che confluisce annualmente al Concorso di musica da camera «Trio di Trieste», per i giovani aspiranti il sentirsi curati e seguiti aldilà del contingente vale più di ogni trofeo, ed in tale consapevolezza il Concorso ha lavorato fin dagli inizi conquistando credito e benemerenze.

Dallo stesso filone è nata «Premiatissimi», la rassegna concertistica che eleva a protagonisti tutti i laureati: doveroso, visto che pochi centesimi di punto, un'inezia, concorrono alla compilazione della classifica.

Siamo alla seconda edizione, una fisionomia nuova: già ai nastri di partenza, è stata illustrata ieri da Fedra Florit, curatrice artistica del Progetto, nel corso di un incontro con la stampa nella sede dell'associazione «Chamber Music». La novità proviene dalla sua collocazione nella Fondazione regionale per lo spettacolo del Friuli-Venezia Giulia che permette una programmazione capillare su un territorio agli avamposti quanto a sale e frequenza teatrali.

Il duo Roberto Arosio e Ilaria Cusano.

Il festoso debutto si è tenuto già ieri al Teatro Odeon di Latisana: di scena la pianista **Irina Nuzova** e il violoncellista **Andrei Tchekmazov**. L'avvincente Duo si presenterà domani, alle 20.30, alla Sala Tripcovich di Trieste (ingresso libero) con un programma dedicato a Beethoven, Debussy, Piazzolla e Rachmaninov.

La stessa Sala Tripcovich è stata scelta per l'esibizione del **Quartetto «Quadro Veneto»**: Michele Bolla pianoforte, Dino Sossai violino, Emanuela Bascetta viola, Nazzareno Balduin violoncello lunedì 22 ottobre offriranno all'ascolto i Quartetti op. 15 di Fauré e op. 47 di Schumann.

Il duo viola e pianoforte delle gemelle russe **Maria e Sofia Lebed** ed il duo **Roberto Arosio** pianoforte e **Ilaria Cusano** violino completano il programma con esibizioni in regione e all'Auditorium di Gorizia, rispettivamente mercoledì 24 e lunedì 29 ottobre.

c.g.

Rivivono in un radiodramma occhi e mani di Tina Modotti

PALMANOVA La vita della fotografa friulana Tina Modotti rivive in un cd. Oggi alle 18.30 nel palazzo comunale di Palmanova, «Accademia Nuova Esperienza Teatrale» presenterà al pubblico la sua ultima produzione artistica, il radiodramma (proposto in un volume accompagnato da cd) tratto dallo spettacolo teatrale di Alberto Prelli «Gli occhi e le mani - Tina Modotti frammenti di piccola vita», che ha debuttato sul palco del teatro «Gustavo Modena» lo scorso 19 maggio. In una nuova chiave interpretativa – nel collage di voci, suoni e musiche, che ripercorrono i momenti salienti della vita della grande fotografa friulana – riemerge la storia degli emigrati italiani in America, attraverso i sentimenti più forti della vita di ciascuno: lontananza, amore, passione, ricordo. Sentimenti che nell'esistenza di Tina Modotti hanno raggiunto gli apici dell'esaltazione assoluta, che l'artista seppe riproporre nelle sue fotografie o nella breve ed esaltante esperienza hollywoodiana.

Ultimo appuntamento della stagione sinfonica oggi e domenica a Trieste, domani a Pordenone

Kakhidze torna sul podio con Rachmaninov

TRIESTE Già applaudito al «Verdi» nelle stagioni concertistiche del '99 e del 2000, il direttore Djansug Kakhidze vi ritorna oggi, alle 20.30, con il musicista che sembra meglio rispecchiare le peculiarità del suo talento: Serghei Rachmaninov. Un compositore che il maestro georgiano ha scelto come tema ricorrente dei suoi programmi.

Nel suo nuovo concerto al Teatro Verdi di Trieste e, domani, all'Auditorium Concordia di Pordenone, Kakhidze proporrà una delle più sontuose partiture del compositore russo-statunitense, la Sinfonia n. 2 in mi minore op. 27, eseguita una sola volta al «Verdi» nel 1973 diretta da Aldo Ceccato.

La seconda sinfonia sarà preceduta dal concerto in re maggiore op. 77 di Brahms. Solista sarà il violinista Dmitrij Sitkovetskij, nato in Azerbaigian ma di formazione ed esperienza europea con direttori come Sawallisch, Janowsky, Janson. L'appuntamento concertistico che concluderà la stagione sinfonica d'autunno è per oggi alle 20.30 al Teatro Verdi, dove il programma sarà replicato domenica alle 18. All'Auditorium di Pordenone il concerto si terrà domani alle 20.45.

APPUNTAMENTI

«Metal demenziale» con i Sacerdotess

«Strange days» al Miela, Asian Dub Foundation aprono la stagione Hip Hop

TRIESTE Oggi alle 20, al Teatro Miela, per «Strange days», verranno presentati i film «Helzapoppin», «Scorpio Rising» e «Supervixens».

Oggi alle 11.10 e alle 20, su Radio Punto Zero, «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merkù intervista Raf.

Oggi alle 22.30, all'Hip Hop, s'inaugura la stagione musicale con gli inglesi Community Music - Asian Dub Foundation (domani Papastuff dj set).

Oggi alle 21, al Macaki, serata «Macaki Music Zone» (domani «SuperMacaki», domenica «Autumn in Macaki»).

Oggi alle 22, da Spetic (Cattinara), serata «Orbitrash - Il lato oscuro di In Orbita», con il gruppo Sacerdotess (metal demenziale). Ingresso libero.

Oggi e domani alle 21, al Principe di Metternich, Alex Vincenti propone le canzoni del suo cd «Sottili illusioni».

Oggi alle 21.30, alla Birreria Corsia Stadion di via Battisti 8 musica live con i Bandelia. Il 26 ottobre gli Special Plate.

Domani alle 20.30 (e domenica alle 18.30), al Teatro di San Giovanni, il Pat Teatro presenta la commedia «Ocio per ocio», di Gerry Braida.

CODROIPO Domani alle 21, al Teatro Tenda, concerto di Neffa.

GRADISCA Domani alle 20.45, alla sala Bergamas, per «Risate a Gradisca», va in scena «'Ndemo in ferie» (27 «Une sblanciade di pasche»).

Laurie Anderson

PORDENONE Domani alle 20.45, all'Auditorium Concordia, concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste, diretta da Djansung Kakhidze.

PALMANOVA Domani alle 21, da «Ari & Yari» (via Cavour 7), serata latin rock con Ekon (3 novembre Afropush).

VENETO Lunedì alle 21, al Teatro Goldoni di Venezia, concerto di Laurie Anderson.

SLOVENIA Domani alle 22.30, al Rok Bar di Portorose, si terrà una serata musicale con il gruppo triestino Ironia.

CONCERTI *L'organista triestino applaudito in San Silvestro*

Velasco, così dolce e impetuoso

TRIESTE Bravo e sicuro di sé: Roberto Velasco, protagonista del secondo concerto dell'Ottobre organistico a San Silvestro, lascia pochi dubbi sulle proprie doti. Sin dalle prime battute del Preludio, fuga e ciaccona di Buxtehude e, ancor più, nel Preludio e fuga in mi minore BWV 548 di Bach il piglio è impetuoso, le sonorità possenti. Ardui, veloci passaggi conducono in volata al cuore del concerto, alla Sonata I di Paul Hindemith, il vero gioiello della serata. Il ventisettenne organista triestino evita di sottolineare il lato «cattivo» della musica del compositore tedesco, ma sa far affiorare un misto di dolce e scontroso.

Altre sorprese, poi, con la Sonata «Kugyana», scritta pochi mesi fa dal triestino Carlo Tommasi nello stile della libera atonalità. È una musica semplice, comprensibile, punteggiata da spruzzatine ironiche e divertite. Tommasi pasticcia con un originale «tema del rocciatore», con frammenti dal «War Requiem» di Britten, e, perché no, con autocitazioni. La sua musica è fatta di piccoli arresti, trasalimenti, sorprese.

I momenti di originalità sono parecchi: dal personalissimo, travolgente incipit all'affascinante passaggio per pedale solo, agli inaspettati unisoni. Virtuosismi di sesto grado e un'impervia scalata alla sommità della tastiera concludono questa sonata che riscuote un deciso consenso.

Ultima fatica «Pomp & Circumstance March» di Edward Elgar, accompagnata dal rullo dei tamburi di Matteo Pavlica.

Tra le ovazioni del pubblico Roberto Velasco, instancabile, suona ancora l'ouverture «Il poeta e il contadino» di von Suppè.

Silvia Di Marino

Udine: «Contemporanea» sonda la musica di oggi

UDINE Quattro serate tra happening e concerti, per sondare il terreno delle più innovative realtà musicali italiane ed estere, e dare spazio alle proposte più attuali nel mondo delle sette note. Le offre la 5.a edizione di «Contemporanea», rassegna di «musica nuova» in programma fino al 28 ottobre al teatro San Giorgio di Udine, che, dopo la conferenza-concerto di Marco Maria Tosolini, che ieri ha aperto la rassegna, domani, alle 21, proporrà lo spettacolo «Pierrot solaire», viaggio musicale nell'ultimo '900 condotto dalla flautista Luisa Sello. Il 26 ottobre il contrabbassista Giovanni Maier presenterà il suo ultimo lavoro, «Audiosmog».

Gran finale il 28 ottobre con il gruppo da camera Taukay Ensemble, diretto da Paolo Longo, che presenterà in prima assoluta brani realizzati appositamente per l'occasione da Giorgio Colombo Taccani, Giampaolo Coral, Robert W. Mann, Pavle Merkù, Matteo Pittino, Stefano Procaccioli, Fernando Sulpizi, Flavio Troiani e Ivan Vendor.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 2001. Teatro Verdi: sesto concerto, direttore Djansug Kakhidze, violinista Dmitrij Sitkovetskij, oggi ore **20.30** (turno A), domenica 21 ottobre ore 18 (turno B). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001/2002. Campagna abbonamenti: conferme e nuove richieste. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30** «Due paia di calze di seta di Vienna» di Carpinteri e Faraguna. Regia di Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio, Orazio Bobbio e Gianfranco Saletta. 2.30'. Parcheggio gratuito. Abbonamenti in corso. 040-390613, contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA – «STRANGE DAYS». Mondi insoliti e bizzarri tra cinema e musica. Oggi, ore **20.00**, Hellzapoppin' di Henry C. Potter, film seminale dei nonsense cinematografico. Ore **22**: Scorpio rising di Kenneth Anger, uno dei più celebri film del cinema underground statunitense degli anni '60. Ore **22.30**: Supervixens di Russ Meyer, erotismo e violenza guardati con l'esagerazione irreale e parodistica dei comics. Ingresso. L. 10.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «The score» con R. De Niro, Edward Norton, Angela Bassett e Marlon Brando. Quattro attori formidabili in un thriller strepitoso!

ARISTON. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Il diario di Bridget Jones» di Sharon Maguire, con Renée Zellweger, Hugh Grant, Colin Firth (dal romanzo di Helen Fielding). N.B.: si prega di accedere alla cassa con qualche minuto di anticipo.

SALA AZZURRA. Ore **17.40:** «Ravanello pallido» con Luciana Littizzetto e Massimo Venturiello.

SALA AZZURRA. Ore **19.40, 22:** «Moulin Rouge» di Baz Luhrmann, con Nicole Kidman ed Ewan McGregor. Con le musiche di Madonna, Elton John, David Bowie, Valeria, Jeff Beck, Police, U2, Christina Aguilera, Massive Attack.

EXCELSIOR. Ore **17.55, 20.05, 22.15:** «Vajont» di Renzo Martinelli, con Michel Serrault, Daniel Auteuil, Laura Morante e Philippe Leroy. Da martedì: «Viaggio a Kandahar».

EXCELSIOR SCUOLE. Si organizzano proiezioni del film «Vajont» e «Viaggio a Kandahar». Per informazioni e prenotazioni tel. 040-767300 in orario serale.

GIOTTO 1. 17.30, 19.45, 22: «La promessa» con Jack Nicholson, Robin Wright e il premio Oscar Benicio Del Toro. Una promessa da mantenere; una bambina da proteggere; un serial killer da catturare... Domani e domenica alle **15.45, 17.50, 20, 22.15.**

GIOTTO 2. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Belfagor il fantasma del Louvre» con Sophie Marceau. Il peggiore dei tuoi incubi è tornato!

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «Svergognata sensualità».

NAZIONALE 1. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Scary movie 2». Sempre più svalvolato, più fulminato che mai!

NAZIONALE 2. 17.15, 19.40, 22: «A.I. Intelligenza artificiale» di Steven Spielberg e Stanley Kubrick.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15 e 22.15: «Codice: Swordfish» con John Travolta

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di giada». Capolavoro comico di e con Woody Allen e con Helen Hunt e Charlize Theron. **A sole L. 9000.**

NAZIONALE SHREK. Domani e domenica solo alle **15.45:** «Shrek». **A sole L. 9000.**

SUPER. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «La nobildonna e il duca». Il nuovo capolavoro di Eric Rohmer. Leone d'oro al Festival di Venezia.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «No man's land» di Danis Tanovic. Il crudele sarcasmo di tutte le guerre.

CAPITOL. 16.30, 18.10, 20.10: «Save the last dance». Ore **22.10:** «The others» con N. Kidman. V. 14.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Mercoledì 24 ottobre p.v. ore **20.45:** Markus Stockhausen (tromba), Dhafer Youssef (voce e oud), Jojo Mayer (percussioni), Dieter Ilg (contrabbasso). In programma improvvisazioni jazz e folk. Prevendita presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19), Utat Trieste, Acus Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2001/2002. Ore **18, 20, 22:** «Viaggio a Kandahar» di Mohsen Makhmalbaf.

MULTIPLEX KINEMAX. Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Il diario di Bridget Jones». **17.50, 20, 22.**

KINEMAX 2. «Scary Movie 2». **17, 18.40, 20.20, 22.15.**

KINEMAX 3. «Vajont». **17.30, 19.50, 22.10.**

KINEMAX 4. «The score». **17.30, 19.50, 22.15.**

KINEMAX 5. «Shrek». **16.40.**

KINEMAX 5. «Fast and furious». **18.35, 20.30, 22.25.**

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Ore **17, 19.15, 21.30:** «Luce dei miei occhi». Ingresso lire 9000.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Camerata Salzburg. Isabelle Faust violinista. Musiche di Mozart, Schubert. 23 ottobre 2001 ore **20.45** (abb. 18, abb. 16). Orari biglietteria martedì e giovedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. Mercoledì e venerdì: dalle 16 alle 19. Sabato dalle 10 alle 12.30 (oggi apertura porte ore 9 per ritiro tagliando segnaposto). Tel. 0432-248418/19, info@teatroudine.it.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.30, 20, 22.20: «The score» con Robert De Niro.

Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «La promessa» con Jack Nicholson.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Vajont» di Renzo Martinelli.

VITTORIA. Sala 1. 18, 20, 22: «Il diario di Bridget Jones».

VITTORIA. Sala 3. 17, 18.40: «Scary movie 2». **20.10, 22.15:** «Harrison's flowers».

Dalla casa del «Grande fratello» esce il ragazzo nato in Camerun

Hanno eliminato Mathias

Il toscano Lorenzo l'ha scampata per pochi voti

ROMA Il razzismo corre sul filo del telefono? Così sembrerebbe. Per un pugno di voti Mathias esce dalla casa del Grande Fratello. Il cocco di mamma toscano invece rimane. Lorenzo e Mathias infatti sono stati testa a testa fino all'ultimo momento: 32,5% contro 33,1% il verdetto finale.

Fuori, ad attendere il ragazzo camerunense, c'era Fabiana, la sua amica italiana, che non vuole più parlare di razzismo: «Se n'è parlato appena è entrato e se ne continuerà a parlare adesso che è fuori, ma sono anni che Mathias non si attacca più al razzismo quando ha dei problemi. Certo però che è più facile essere razzisti attraverso il telefono».

In realtà anche il Tribunale dell'Aquila aspettava Mathias: è accusato di resistenza al pubblico ufficiale. L'episodio risale al 1997, quando cercò di difendere un suo amico che prima aveva reagito violentemente contro un agente di polizia e poi aveva distrutto arredi e suppellettili una volta giunto in un pronto soccorso per essere medicato. Per motivi di rivalità calcistica era nata una zuffa in cui si trovarono coinvolti anche alcuni poliziotti intervenuti per riportare la calma e i giovani furono denunciati. Per il camerunense Mathias Mougouè, il giudice unico del tribunale dell'Aquila, Romano Gargarella, ha deciso di rinviare l'udienza a data da destinarsi per la mancanza di un perito. Mathias è comunque rimasto agli «arresti domiciliari» di Cinecittà per un mese.

Mamma Anna invece dovrà aspettare ancora prima di poter di nuovo raccogliere gli indumenti intimi di Lorenzo sparsi qua e là per il salotto. «Lorenzo non cambia, se lo nominano perchè è disordinato rimane così - lo ha difeso a spada tratta il padre Franco - non ha mai lavato un piatto in vita sua, non è uno che scende a compromessi».

Ma allora la storia con Tati? «Quella è una posizione di comodo nella casa, lui non è mai stato senza una ragazza» ha subito chiarito il papà. E la love story con la piccola streghetta della casa forse lo ha salvato.

Mathias, l'eliminato.

E mentre sul sito ufficiale del Grande Fratello già appaiono le schede per partecipare alla terza edizione del programma, i sopravvissuti si preparano a fare le nuove nomination già lunedì, quando si recupererà la puntata persa dopo gli attentati americani. E sarà dura per Lalla e Flavio conquistare in così poco tempo il favore degli altri.

«Sta cercando di farsi volere bene - spiega Davide, il fratello di Lalla - ma non si è resa conto dell'equivoco che si è creato intorno a lei, perchè di questo si tratta, solo di un equivoco» sottolinea riferendosi alla presunta omosessualità della ragazza.

Anche Flavio avrà poco tempo per dimostrare le sue qualità, e non quelle di uno «programmato per trombare» come lo ha definito la Gialappa's. «Solo adesso inizia ad aprirsi, ad avere fiducia negli inquilini - racconta il fratello Alessio - ma là dentro ci sono persone che lo guardano col sorrisetto sulle labbra e poi sparlano alle sue spalle».

Tra i nominati - Eleonora, Lorenzo, Mathias e Romeo - si sapeva che erano gli ultimi due a rischiare di più, anche se almeno stando al gradimento dei navigatori di Jumpy il ligure Romeo aveva guadagnato posizioni nella settimana risultando al terzo posto.

OGGI IN TV

«Amori e vendette» su Retequattro

Ti salvo io, e insieme gliela faremo pagare

I film

«Amori e vendette» (Gran Bretagna '97), di Malcolm Mowbray, con Sam Neill *(nella foto)* e Kristin Scott-Thomas (Retequattro, ore 23.20). Una donna, lasciata dall'amante, e un uomo appena licenziato, meditano di gettarsi nel Tamigi. Capita invece che lui salvi lei e che insieme decidano di vendicarsi.

«Daylight» (Usa '96), di Rob Cohen, con Sylvester Stallone (Italia 1, ore 21). A causa di un'esplosione, dodici persone restano intrappolate nel tunnel che collega Manhattan al New Jersey.

«Più forte ragazzi» (Italia '72), di Giuseppe Colizzi, con Bud Spencer e Terence Hill (Retequattro, ore 20.45).

Gli altri programmi

Canale 5, ore 21

Torna «C'è posta per te»

Maria De Filippi torna in prima serata per la quarta puntata di «C'è posta per te». Tra i protagonisti delle storie d'amicizia e d'amore, la conduttrice coinvolgerà Alessandro Del Piero.

Retequattro, ore 8.45

Vivere con un lavoro usurante

Nuovo appuntamento con il professor Fabrizio Trecca e «Vivere meglio», il programma quotidiano dedicato alla salute e al benessere. Affiancato da Eleonora Benfatto, Trecca parlerà di lavoro usurante, con Adriana Di Corato, associata di Medicina Legale e delle Assicurazioni presso l'Università La Sapienza di Roma; e di scuola di portamento, con Clarissa Burt.

Raitre, ore 9.05

Divertimento e tempi duri

A «Cominciamo bene», il programma condotto da Toni Garrani e Ilaria Capitani, l'argomento della puntata sarà: tempi duri, abbiamo ancora voglia di divertirci? In studio, tra gli ospiti, l'attore e regista Moni Ovadia, il prof. Raffaele Morelli e Giovanni Lopez, psicologo di Telefono Azzurro. L'inviato Furio Busignani sarà a Gressoney, in provincia di Aosta. Nella rubrica «Aspettando Cominciamo Bene», presentata da Eppe Argentino, tanti filmati e interviste a personaggi famosi per rivivere con loro, attraverso mezzo secolo di storia della tv, i profondi cambiamenti avvenuti all'interno della nostra società.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA - CCISS - CHE TEMPO FA
- 6.40 UNO MATTINA.
- 7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
- 7.30 TG1 FLASH L.I.S.
- 9.30 TG1 FLASH
- 10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 10.40 LA STRADA PER AVONLEA. Telefilm. "Il sognatore"
- 11.25 CHE TEMPO FA
- 11.30 TG1
- 11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
- 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tf
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.00 TG1 ECONOMIA
- 14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
- 16.15 LA VITA IN DIRETTA.
- 16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
- 16.55 CCISS VIAGGIARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
- 17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
- 17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
- 18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA.
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
- 20.40 SUPER VARIETA'
- 20.50 INCANTESIMO 4. Film tv (drammatico). Di Alessandro Cane Leandro Castellani. Con Vanessa Gravina, Giorgio Borghetti, Giuseppe Pambieri.
- 22.50 TG1
- 22.55 FRONTIERE
- 23.50 GIORNI D'EUROPA
- 0.10 TG1 NOTTE
- 0.35 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
- 0.50 RAI EDUCATIONAL - UN SOLO DIO, TRE VERITA'
- 1.25 SOTTOVOCE: PAOLO VILLAGGIO.
- 2.00 RAINOTTE
- 2.05 IL COLPO DELLA METROPOLITANA. Film (drammatico '74). Di Joseph Sargent. Con Martin Balsam, Walter Matthau.
- 3.45 SPY GAME. Telefilm.
- 4.25 ZORRO. Telefilm.
- 4.50 SPENSIERATISSIMA
- 5.05 VIDEOCOMIC
- 5.20 TG1 NOTTE (R)
- 5.50 DENTRO L'ATTUALITA'

RAIDUE

- 6.10 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
- 6.15 ENCICLOPEDIA DELLA SATIRA
- 6.40 DALLA CRONACA
- 6.50 RASSEGNA STAMPA
- 7.00 GO CART MATTINA
- 9.55 JESSE. Telefilm.
- 10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
- 10.30 TG2 - NOTIZIE - METEO 2
- 10.35 TG2 MEDICINA 33
- 10.55 NONSOLOSOLDI
- 11.05 TG2 SI VIAGGIARE
- 11.15 TG2 MATTINA
- 11.30 I FATTI VOSTRI.
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
- 13.50 TG2 SALUTE
- 14.05 SCHERZI D'AMORE.
- 14.45 AL POSTO TUO.
- 16.05 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Telefilm.
- 17.30 DIGIMON
- 17.55 METEO 2
- 18.00 TG2 FLASH L.I.S.
- 18.05 FINALMENTE DISNEY: TIMON & PUMBAA
- 18.30 RAI SPORT SPORTSERA
- 18.50 SERENO VARIABILE.
- 19.10 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Tf
- 20.00 ZORRO. Telefilm.
- 20.30 TG2 - 20.30
- 20.55 EMERGENZA GUERRA.
- 23.15 CHIAMBRETTI C'E'.
- 23.50 TG2 NOTTE
- 0.20 TG PARLAMENTO
- 0.30 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.40 THE LAST MARSHAL - L'ULTIMO SCERIFFO. Film tv. Di Mike Kirton. Con Scott Glenn, Costance Marie.
- 2.20 RAINOTTE
- 2.22 ITALIA INTERROGA
- 2.25 TG2 SALUTE (R)
- 2.50 DISOKKUPATI: LA FORZA DEL PENSIERO.
- 3.20 NOTTEJUKEBOX
- 3.40 CONSORZIO NET.T.UN.O. - LEZIONI UNIVERSITARIE
- 3.45 ESEGESI DELLE FONTI STORICHE - LEZIONE 11. Doc.
- 4.25 GEOGRAFIA DEL TURISMO - LEZIONE 19. Documenti.
- 5.10 STORIA DELLA CRITICA D'ARTE - LEZIONE 2. Doc.
- 5.55 SCANZONATISSIMA
- 6.10 CURARE L'ANIMA E IL CORPO

RAITRE

- 7.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
- 8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
- 8.35 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
- 9.05 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
- 11.30 TG3 ITALIE. Con Giovanna Milella.
- 12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
- 12.55 TG3 CIFRE IN CHIARO
- 13.10 MATLOCK. Telefilm. "La vacanza" (prima parte)
- 14.00 TG3 - METEO REGIONALI
- 14.50 TG3 LEONARDO
- 15.00 TG3 NEAPOLIS
- 15.10 TG3 GT RAGAZZI. Con Paola Sensini.
- 15.20 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
- 16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
- 17.30 GEO & GEO. Documenti.
- 18.20 TG3 METEO
- 19.00 TG3 - METEO REGIONALI
- 20.00 RAI SPORT TRE
- 20.05 41ESIMO SALONE NAUTICO
- 20.15 BLOB
- 20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
- 20.50 LA SQUADRA. Telefilm.
- 22.45 TG3
- 22.55 TG3 PRIMO PIANO
- 23.20 RAI SPORT SPORTIVAMENTE
- 0.10 TG3 - TG3 METEO
- 0.20 RAI EDUCATIONAL: SPECIALE UN MONDO A COLORI
- 0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- 1.00 RAINEWS 24

◆ Trasmissioni in lingua slovena

- 20.25 ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI
- 20.30 TG3

CANALE5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 7.55 NEWS TRAFFICO
- 7.58 BORSA E MONETE
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.45 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. "La confessione"
- 9.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
- 10.45 GIUDICE AMY. Telefilm. "Una casa affollata"
- 11.48 ASPETTANDO "ITALIANI!"
- 11.50 GRANDE FRATELLO (R)
- 12.30 VIVERE. Telenovela.
- 13.00 TG5
- 13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
- 14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
- 14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
- 16.10 UN NEMICO NELL'OMBRA. Film tv (thriller '98). Di Alan Metzger. Con Pamela Reed, Judih Light.
- 17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
- 18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Benedetta Corbi.
- 18.30 GRANDE FRATELLO
- 19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
- 20.00 TG5
- 20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
- 21.00 C'E' POSTA PER TE. Con Maria De Filippi.
- 23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
- 1.00 TG5 NOTTE
- 1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
- 2.00 GRANDE FRATELLO (R)
- 2.30 VERISSIMO (R)
- 3.00 T.J. HOOKER. Telefilm. "La testimone"
- 3.45 TG5 (R)
- 4.15 STAR TREK. Telefilm. "L' ammutinamento" (seconda parte)
- 5.00 KARIN E ARI. Telefilm. "Gratificazione per una depressione"
- 5.30 TG5 (R)

ITALIA1

- 7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- 9.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Baciami, Steve"
- 9.25 CHIPS. Telefilm. "Una questione di codice"
- 10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm.
- 11.25 NASH BRIDGES. Telefilm.
- 12.25 STUDIO APERTO
- 13.00 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
- 13.30 DRAGON BALL GT
- 14.00 I SIMPSON
- 14.30 SARANNO FAMOSI. Con Daniele Bossari.
- 15.00 MOSQUITO. Con Gaia Bernani Amaral.
- 15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm.
- 16.05 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
- 16.30 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
- 17.00 ALWAYS POKEMON
- 17.25 BUGS BUNNY
- 17.35 V.I.P.. Telefilm.
- 18.30 STUDIO APERTO
- 19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
- 19.25 DRAGON BALL
- 20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
- 21.00 DAYLIGHT - TRAPPOLA NEL TUNNEL. Film (azione '97). Di Rob Cohen. Con Sylvester Stallone, Amy Brenneman, Viggo Mortensen.
- 23.10 REAL TV FILES
- 23.15 REAL TV SPECIALE. Con Guido Bagatta.
- 0.00 E-VOLUTION. Con Cristina Buonvino.
- 0.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
- 0.55 STUDIO SPORT
- 1.20 CIAK SPECIALE: SANTA MARADONA
- 1.30 SARANNO FAMOSI (R)
- 1.55 MOSQUITO (R)
- 2.25 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm.
- 2.55 UN LADRO IN PARADISO. Film (commedia '52). Di Domenico Paolella. Con Nino Taranto, Carlo Delle Piane.
- 4.20 NON E' LA RAI
- 5.25 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm.
- 6.15 TALK RADIO
- 6.20 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.

RETE4

- 6.00 UN AMORE ETERNO. Tln.
- 6.40 MANUELA. Telenovela.
- 7.30 LOVE BOAT. Telefilm.
- 8.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
- 8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
- 9.30 LIBERA DI AMARE. Telen.
- 10.30 FEBBRE D'AMORE. Telen.
- 11.30 TG4
- 11.40 FORUM. Con Paola Perego.
- 13.30 TG4
- 14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- 15.00 SENTIERI. Telenovela.
- 16.00 L'UOMO DEL FIUME NEVOSO. Film (avventura '82). Di George Miller. Con Kirk Douglas, Jack Thompson, Tom Burlinson.
- 17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
- 18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
- 19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
- 19.50 TERRA NOSTRA. Telen
- 20.15 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
- 20.45 PIU' FORTE RAGAZZI. Film (comico '72). Di Giuseppe Colizzi. Con Bud Spencer, Terence Hill, Rene' Kolldehoff.
- 22.40 2000 - FATTI E PERSONAGGI
- 23.20 AMORI E VENDETTE. Film (commedia '97). Di Malcolm Mowbray. Con Sam Neill, Helena Bonham Carter, Kristin Scott Thomas.
- 1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 1.35 SISSIGNORE. Film (comico '69). Di Ugo Tognazzi. Con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin.
- 3.10 INNOCENZA E TURBAMENTO. Film (commedia '74). Di Massimo Dallamano. Con Edwige Fenech, Vittorio Caprioli.
- 4.55 VIVERE MEGLIO (R)
- 5.25 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
- 5.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 5.50 MAPPAMONDO (R). Doc.

LA 7

- 5.40 NEWS - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
- 8.00 CALL GAME
- 12.00 TG LA7
- 12.30 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
- 13.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
- 14.00 IL LABIRINTO. Con Tamara Dona'.
- 14.30 DAITARN 3
- 15.00 OASI. Documenti.
- 16.00 TEMA. Con Rosita Celentano.
- 17.00 BLIND DATE. Con Jane Alexander.
- 17.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
- 18.00 KEN IL GUERRIERO
- 19.00 FASCIA PROTETTA. Con Platinette e Roberta Lanfranchi.
- 19.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
- 20.00 100%
- 20.30 TG LA7
- 21.00 VENDETTA NEI CIELI. Film tv (thriller). Di Joe Coppoletta. Con Frank Stieren, Anja Freese.
- 23.00 DIARIO DI GUERRA - SPECIALE TG LA7. Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
- 23.50 TG LA7
- 24.00 IL VOLO... DELLA NOTTE. Con Fabio Volo.
- 1.00 CALL GAME
- 3.30 FASCIA PROTETTA (R)
- 4.00 EXTREME (R)
- 4.30 BLIND DATE (R)
- 5.00 100% (R)

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

- 6.00 LUISIANA MIA. Telen.
- 7.05 BUONGIORNO
- 7.10 IL NOTIZIARIO
- 7.35 PRIMA MATTINA
- 9.00 LUISIANA MIA. Telen.
- 9.30 CARTOON CLASSICS
- 10.00 KELLY. Telefilm.
- 12.00 DESTINI 2. Telenovela.
- 13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
- 13.30 TG STREAM
- 13.45 IL NOTIZIARIO DI CONFINE
- 14.30 AUTOMOBILISSIMA
- 17.10 NOTIZIARIO - FLASH (R)
- 17.30 TG STREAM
- 17.45 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
- 18.30 CANI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Doc.
- 19.10 IL NOTIZIARIO
- 20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
- 20.30 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
- 21.00 TOP MODEL. Telefilm.
- 22.00 MUSICA, CHE PASSIONE!
- 22.30 NOTIZIARIO DELLE 22.30
- 23.00 VULCANO
- 0.30 NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
- 1.00 IL TEXANO. Film. Di John Ford. Con John Wayne, Pedro Armendariz.
- 2.30 PICCOLO SOGNO. Film. Di Marc Rocco. Con Jason Robardson, Corey Feldman.
- 4.30 NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
- 5.00 DESTINI 2. Telenovela.

TELECHIARA

- 8.00 TELECHIARA PER VOI
- 9.00 LA LEGGE DEL FAR WEST. Telefilm.
- 10.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
- 10.30 ITINERARI ITALIANI. Doc.
- 10.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
- 12.00 VIVENDO E PARLANDO
- 13.30 GIGI LA TROTTOLA - LA PICCOLA NELL
- 14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
- 15.00 MOSAICO
- 15.30 ROSARIO
- 16.00 LA VIA DEGLI SCHIAVI. Doc
- 16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
- 18.00 TELECHIARA PER VOI
- 19.00 GIGI LA TROTTOLA - LA PICCOLA NELL
- 19.45 TG 2000
- 20.00 MOSAICO
- 20.35 NOTIZIE DA NORDEST
- 21.00 CRISTIANI
- 22.00 BEVERLY HILLBILLIES. Tf
- 22.35 ITINERARI ITALIANI. Doc
- 22.45 NOTIZIE DA NORDEST
- 23.20 CIAO NORDEST
- 23.50 ZIBALDONE
- 0.15 ANGOLO DEGLI AFFARI

TMC2

- 6.00 MTV WAKE UP!
- 8.30 TMC NEWS
- 9.45 FLASH
- 9.55 PURE MORNING
- 11.55 FLASH
- 12.00 MUSIC NON STOP
- 12.30 HIT LIST ITALIA
- 13.30 MUSIC NON STOP
- 14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
- 15.30 STORY OF ROBBIE WILLIAMS
- 16.00 MAD 4 HITS
- 17.20 FLASH
- 17.30 SELECT
- 18.30 SLUM DUNK
- 19.00 MUSIC NON STOP
- 20.00 HIT LIST ITALIA
- 21.00 MAKING THE VIDEO: JENNIFER LOPEZ
- 21.30 BECOMING JENNIFER LOPEZ
- 22.00 WEEK IN ROCK
- 22.30 JACKASS
- 23.30 MTV LIVE BASEMENT JAXX
- 23.55 FLASH
- 24.00 BRAND:NEW
- 1.00 MUSIC NON STOP
- 2.00 MTV NIGHT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

- 7.00 VISITORS. Telefilm.
- 9.00 TNE CONSIGLIA...
- 12.00 LISCIO IN TV
- 13.00 TNE GIORNALE
- 13.15 LISCIO IN TV
- 13.45 L'INVINCIBILE SHOGUN
- 14.00 TNE GIORNALE
- 14.15 ATLANTIDE. Documenti.
- 14.30 TNE CONSIGLIA...
- 18.45 TNE GIORNALE
- 19.00 ATLANTIDE. Documenti.
- 19.15 PASSAGGIO A NORDEST
- 19.30 TNE GIORNALE
- 19.45 TNE SPORT
- 20.00 L'INVINCIBILE SHOGUN
- 20.30 TNE GIORNALE
- 21.00 PASSAGGIO A NORD
- 23.00 TNE GIORNALE
- 23.30 CRONACHE TREVIGIANE
- 23.59 PASSAGGIO A NORDEST

ANTENNA 3 TS

- 6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
- 11.50 MUSICA E SPETTACOLO
- 12.20 NOTES OROSCOPO
- 12.30 ORE 12
- 13.00 A3 NOTIZIE FLASH
- 13.45 NOTES OROSCOPO
- 18.00 FOX KIDS - POWER RANGER
- 19.00 PUNTO FRANCO
- 19.15 A TEATRO
- 19.30 TG TRIESTE OGGI
- 20.00 NOTIZIARIO TV
- 20.15 TG DEL GRANDE FRATELLO
- 20.40 AL LUPO AL LUPO
- 22.10 MONEY
- 22.45 PUNTO FRANCO
- 23.00 A TEATRO
- 23.15 TG TRIESTE OGGI
- 23.55 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

- 8.15 SAMBA D'AMORE. Tln.
- 8.45 CARTONI ANIMATI
- 9.35 VIDEOONE: IL NOSTRO JUKE BOX
- 10.05 SUPERSIX MOTORI
- 10.40 SPRINT TRIVENETO
- 11.15 CARTONI ANIMATI
- 11.30 COMMERCIALI
- 13.10 CANZONI ED EMOZIONI
- 13.30 COMMERCIALI
- 14.45 CARTONI ANIMATI
- 15.35 ISTAMBUL. Documenti.
- 16.10 CARTONI ANIMATI
- 17.25 TOUR 2001
- 18.05 LE OSTERIE
- 18.30 COMMERCIALI
- 19.15 TPN CRONACHE
- 20.05 ESTATE SPORT
- 20.30 COMMERCIALI
- 22.30 TPN CRONACHE

CAPODISTRIA

- 14.00 TV TRASFRONTALIERA
- 14.20 EURONEWS
- 14.30 ALPE ADRIA
- 15.00 ALICE
- 15.30 LA PICCOLA NELL
- 16.00 ZONA SPORT
- 16.25 BASKET: LONDON TOWERS - UNION OLIMPIJA (R)
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI TG SPORT
- 19.30 L'ALTALENA
- 20.00 TUTTOGGI
- 20.30 GIUDICE DI NOTTE. Tf.
- 21.00 TITO. Documenti.
- 22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
- 22.15 MAPPAMONDO. Doc.
- 22.45 SPEZZONI D'ARCHIVIO
- 23.35 GIUDICE DI NOTTE. Tf.
- 24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

- 8.40 SUNSHINE
- 10.00 PUSHUP
- 11.00 SUNSHINE
- 12.00 ENERGIZA
- 12.45 TGA FLASH
- 13.00 VIVACE'
- 14.00 VIVA CHARTS
- 15.00 VIV.IT
- 16.00 INBOX
- 16.55 TGA FLASH
- 17.00 VIVA CHARTS.IT
- 18.00 OVERDRIVE
- 19.00 VIVA HITS
- 19.30 TGA FLASH
- 19.45 VIVA HITS
- 20.00 VIVACE'
- 21.00 VIVA HITS
- 22.00 TERMINAL
- 23.00 GECKO
- 24.00 DANCE NIGHT

ITALIA 7

- 7.00 SALLY LA MAGA
- 7.30 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
- 8.00 NEWS LINE
- 8.30 COMING SOON TELEVISION
- 8.45 MATTINATA CON...
- 12.30 NEWS LINE
- 13.00 COMBATTLER V
- 13.30 UOMO TIGRE
- 14.00 KEN IL GUERRIERO
- 14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Tf
- 15.30 NEWS LINE
- 16.00 POMERIGGIO CON...
- 18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
- 19.00 NEWS LINE
- 19.50 KEN IL GUERRIERO
- 20.20 ROBOTECH
- 20.50 GUNSMOKE: LA LUNGA CAVALCATA. Film tv (western '94). Di Jerry Jameson. Con James Arness, James Brolin.
- 22.50 KOJAK: FLOWERS FOR MATTY. Film tv (drammatico '91). Di Paul Krasny. Con Telly Savalas, Kevin Dobson, Darren McGavin.
- 0.45 NEWS LINE
- 1.00 COMING SOON TELEVISION
- 1.15 CODICE CRIMINALE. Film tv (poliziesco). Di Marvin Chomsky. Con Joe Don Baker, Telly Savalas.
- 3.15 NEWS LINE
- 3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

- 7.30 RANMA - SAMPEI
- 8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
- 9.30 LA GRANDE VALLATA. Tf
- 10.30 IL LADRO DI BAGDAD. Film. Di C. Donner. Con Roddy McDowall, Kabir Bedi, Peter Ustinov.
- 12.30 SAMBA D'AMORE. Telen.
- 13.30 IL LOTTO E' SERVITO
- 14.00 RANMA - CITY HUNTER
- 16.00 SAMBA D'AMORE. Telen.
- 17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
- 18.00 LA GRANDE VALLATA. Tf.
- 19.00 NOTIZIARIO
- 19.30 RANMA
- 20.50 PERCHE' PROPRIO A ME?. Film. Di Gene Quintano. Con Christopher Lambert, Christopher Lloyd.
- 22.30 SEVEN SHOW

TELEFRIULI

- 7.45 TELEGIORNALE F.V.G.
- 8.20 SPORT SERA
- 9.00 LE CITTA' IMPERIALI - CITTA' ASBURGICHE. Doc
- 9.30 ALEFF
- 10.50 DAN AUGUST. Telefilm.
- 13.00 TG ORE 13
- 13.15 REMEMBER
- 13.45 SUPERBASKET
- 19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
- 19.35 SPORT SERA
- 19.45 LE CITTA' IMPERIALI - CITTA' ASBURGICHE. Doc
- 20.30 CAMPAGNA AMICA
- 20.45 IV FESTIVAL NAZIONALE DELL'INFANZIA
- 22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
- 23.20 SPORT SERA

RADIO

Radiouno

[illegible]

Radiodue

[illegible]

Radiotre

[illegible]

Radio Regionale

[illegible]

Radio Punto Zero

[illegible]

Radioattività

[illegible]

Radio Gemini

[illegible]

Bum Bum Energy

[illegible]

UDINESE VITTORIOSA

Il tandem offensivo Nomvete-Iaquinta confeziona un gol per tempo e regala all'Udinese la vittoria nell'amichevole contro il Vicenza. La formazione friulana, imbottita di rincalzi, prende sul serio il test di metà settimana e dà positive indicazioni a Roy Hodgson per domenica contro l'Atalanta. Le prestazioni migliori le hanno fornite gli attaccanti e i centrocampisti Bedin e Almiron.

OGGI IN TV

8.20 Telefriuli: Sport Sera
10.40 Telepordenone: Sprint Triveneto
12.47 Radiodue: GR Sport
13.20 Radiouno: GR1 Sport
13.45 Telefriuli: Superbasket
16.00 Capodistria: Zona sport
16.25 Capodistria: Basket: London Towers - Union Olimpija (R)
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.35 Telefriuli: Sport sera
19.45 Diffusione Eur.: TNE Sport
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.05 Raitre: 41esimo Salone Nautico
20.05 Telepordenone: Estate Sport
21.05 Radiouno: Calcio: Posticipo di una partita di serie B'
23.20 Raitre: Rai Sport Sportivamente
23.20 Telefriuli: Sport Sera
24.55 Italia 1: Studio sport

MATTAN VINCE IN PIEMONTE

Il belga Nico Mattan (Cofidis) ha vinto in volata l'88.a edizione del Giro del Piemonte di 190 km con partenza da Novara. Al secondo posto il milanese Fabio Sacchi (Saeco), terzo l'olandese Matthe Pronk (Rabobank). La direzione di corsa ha messo fuori gara 86 ciclisti a causa del forte ritardo accumulato. I ritardatari non hanno dimostrato volontà di fare un inseguimento serio.

SPORT

CALCIO COPPA UEFA I nerazzurri al «Rocco» superano il Wisla Cracovia grazie ai numeri dei due attaccanti stranieri

Inter, uno show di Adriano e Kallon

La formazione di Cuper esce fuori alla distanza e prenota la qualificazione

TRIESTE Nel primo tempo ha dato spettacolo l'assetto tattico del Wisla - e non c'era di che spellarsi le mani - poi nella ripresa, quando ha alzato i ritmi, lo spettacolo l'ha dato l'Inter, soprattutto grazie ai numeri di Adriano e Kallon. In fondo all'Inter si chiedeva una vittoria e qualche cosa che scaldasse il cuore a quegli otto mila che, pagando di tasca loro, hanno voluto onorare con la presenza l'impegno di Coppa Uefa dei nerazzurri. E non ci si può lamentare di come sono finite le cose.

Uno spettacolo a se stante il sinistro di Adriano, quello che ha di fatto sbriciolato la difesa senz'altro onorevole del Wisla. Il mulatto, fisico da corazziere e piede sapiente non sempre ben diretto dalla mente, ha esploso (come era capitato di vedere ai centomila del Bernabeu) un tiro che era una saetta. Il pallone quasi quasi incrinava la traversa e rimbalzava alto sulla linea di porta. lo sgusciante Kallon anticipava tutti e accompagnava di testa in rete. Ancora Adriano, bravo in un paio di occasioni a cercare con abilità i compagni, decideva di fare un gol tutto suo, saltando in dribbling due-tre avversari. Il tiro era ribattuto dalle braccia di Sarnat, che sfidava l'incolumità pur di negare la gloria al brasiliano.

Inter	2
Wisla	0

MARCATORI: st 14', 19' Kallon.
INTER: Toldo, Vivas, Cordoba, Simic, Georgatos (st 1' Gresko), Okan, Seedorf (st 22' Dalmat), Zanetti, Guglielminpietro (st 33' Emre), Kallon, Adriano. All. Cuper.
WISLA: Sarnat, Szynkowiak, Zajac, Glowacki, Moskal, Pater (st 33' Czerwiec), Zvransky, Kuzera (st 22' Baszczynki), Frankowski (st 36' Nicinski), Moskalenicz, Kaliciak. All. Smuda.
ARBITRO: Irvine.
NOTE: ammoniti Zanetti, Kaliciak.

Kallon, per non fare la figura dell'usurpatore, su preciso invito a parabola di Vivas, spalle alla porta, sceglieva la rovesciata (quella che i brasileiros chiamano bicicleta): pallone sul palo e dentro. Da spellarsi le mani.

Questi, e un altro paio di episodi del secondo tempo, hanno nobilitato la prestazione dell'Inter. Ma prima, quanta sofferenza a vedere i polacchi difendersi nella metacampo in dieci e ripartire, allargandosi in contrattacco, come cavallette su un campo di frumento. Toldo ha passato le sue paure e Georgatos (serata davvero da luna storta) ha salvato anche sulla linea una conclusione di Glowacki. Col ritmo che Zanetti e Seedorf imponevano alla squadra, era praticamente impossibile prendere il Wisla in momenti di sbandamento. E per fortuna che la difesa nerazzurra contava su due sprinter quali Cordoba e Simic. Piedi stralunati, i due, ma eccellenti nelle chiusure. Frankowski, abile a fingere da punta, faceva da perno avanzato, bravo a distribuire per le scavallate di Zvranski e Moskal o Moskalenicz. Il periodo di pericolosa vivacità del Wisla coincideva con la mezz'ora del primo tempo. Il mestiere e la frequentazione di calcio a livello europeo salvava il centrocampo dell'Inter mentre l'ineffabile arbitro irlandese Irvine lasciava correre tutto e di più. Bravi i giocatori a non eccedere nel gioco falloso.

Come detto, la ripresa presentava un'Inter del tutto diversa, molto più rapida nell'avviare l'azione, dimenticava i lunghi lanci dei difensori e chiamava a far gioco i freschi Dalmat ed Emre.

Ma lo spettacolo, lo ribadiamo, era offerto dalla ditta Adriano&Kallon, che si sono cercati spesso, si sono trovati, hanno fatto impazzire gli avversari, confezionando due gol e mancandone almeno altri tre.

La qualificazione è abbastanza sicura, il cammino in Uefa va avanti, nonostante l'ostacolo del ritorno a Cracovia.

Bruno Lubis

Adriano, grande protagonista al Rocco.

LE ALTRE PARTITE

Vincono tutte le italiane: la Fiorentina liquida il Tirol Innsbruck

Milan e Parma senza patemi

MILAN-CSKA 2-0
Anche se con qualche sforzo in più si sarebbe potuto far di meglio contro il modestissimo Cska, Terim e la sua squadra accolgono con grande conforto questo 2-0 in Coppa Uefa (reti di Rui Costa e Shevchenko), che riporta al successo il Milan dopo le ultime due deludentissime prove di campionato.
Ammesso che dopo il primo turno non esistano più avversarie facili (ma in certi casi è lecito dubitarne), i rossoneri questa sera hanno interpretato onorevolmente il loro ruolo, senza far dimenticare che comunque il cammino è ancora lungo per arrivare a un buon assetto.
In ogni caso, Terim può aver tratto qualche utile conferma: che Rui Costa è in continuo crescendo, e che Serginho (apparentemente in panchina punitiva nel primo tempo) è una forza insostituibile nel sistema offensivo della squadra.

UTRECHT-PARMA 1-3
Grande impresa del Parma in Olanda, dove al quarto tentativo ha ottenuto la prima vittoria, con un secco 3-1. Una squadra ben disposta in campo ha controllato l' Utrecht, potente e deciso ma vulnerabile, e i due attaccanti hanno fissato il risultato: doppietta di Marco Di Vaio (con 11 reti ha scavalcato Enrico Chiesa tra i bomber europei) e di Emiliano Bonazzoli.
Allora, Renzo Ulivieri ha avuto ragione a rimescolare le sue carte, a rinunciare, per la prima volta, a Nakata, per la disperazione della dozzina di inviati del Sol Levante al suo seguito. E a puntare in attacco su Bonazzoli (potente e in grado di tenere impegnato sempre un difensore) e Di Vaio, agile al punto giusto da sfruttare gli spazi.

FIORENTINA-TIROL 2-0
La Fiorentina ha battuto 2-0 il Tirol Innsbruck vendicando così l' umiliante eliminazione subita l' anno scorso al primo turno di Coppa Uefa proprio da parte degli austriaci. Di Morfeo, entrato a gara in corso al posto dell' infortunato Rossi, e di Nuno Gomes i gol che hanno regalato ai viola una vittoria importante non solo ai fini della qualificazione al terzo turno della Coppa Uefa, ma anche per il morale.
Una vittoria ottenuta con una prestazione tutta cuore, orgoglio e grinta, che ha permesso a Mancini e al suo gruppo di buttarsi alle spalle, per una sera, tutti i guai societari.
Unico neo: l' ennesimo infortunio che stavolta ha coinvolto Rossi costretto a uscire al 30' del primo tempo per una brutta distorsione alla caviglia destra.

L'allenatore dell'Inter, Cuper, ha notato qualche difetto e rende il merito agli autori dei gol

«I nostri attaccanti hanno fatto la differenza»

La punta della Sierra Leone: «Il secondo gol? Provato in allenamento»

Hector Cuper, faccia seria, vede la sua Inter bruttina.

TRIESTE Per un'oretta buona è rimasto in piedi scuotendo sconsolato il capo. Grigio, come la sua Inter sino ad allora. Hector Cuper si è rilassato solo dopo la funambolica doppietta di Kallon. È proprio il talentuoso attaccante della Sierra Leone è servito a mettere sotto gli aitanti polacchi. Prima con la prontezza di un leone, poi con l'agilità di una gazzella. «Il secondo gol? - si chiede il pacato Mohammed – È uno schema che proviamo in allenamento». Schema? Una girata al volo degna del migliore Ronaldo? Sarà. E a proposito del brasiliano. Moahammed e lo scultoreo Adriano non hanno certo fatto rimpiangere il Fenomeno brasileiro e quello italiano Bobo Vieri. «Io e Adriano – commenta sommessamente Kallon – entriamo in campo per dare il nostro contributo. Tutto qui. Inutile fare raffronti con gli altri».

Beh, forse in quest'Inter una simile comparazione andrebbe pure fatta. I due punteros visti ieri valgono quanto i due più acclamati compagni. Ma forse è nel resto della squadra meneghina che qualcosa non ha funzionato del tutto. E quella volpe di un Cuper è troppo intelligente e scaltro per non essersene accorto. Con il suo castigliano vivace l'allenatore interista sottolinea la prova del tandem d'attacco per nascondere i difettucci degli altri.

«Nel primo tempo dovevamo insistere di più sui nostri attaccanti perché da quanto si era visto sin dall'inizio erano solo loro a poter fare la differenza. Kallon poi sta attraversando un grande momento». E gli altri? «Diciamo che in generale si sono comportati abbastanza bene. Contro una squadra forte come quella polacca la cosa più importante era effettuare un buon pressing. E questo è stato fatto. Eppoi molti dei giocatori da me impiegati erano al rientro».

In sostanza, Cuper deve avere un po' sottovalutato questi polacchi. Pericolosi e tecnicamente dotati più del previsto. Tanto da fare soffrire la grande Inter per un bel po'. L'allenatore Wisla è ancora rosso paonazzo. Per sessanta minuti ha sperato nel figurone. Poi la delusione.

Alessandro Ravalico

Inavvicinabile il presidente Moratti, Facchetti fa da portavoce

«In difficoltà nel primo tempo Il Wisla era abile a chiudersi»

TRIESTE La squalifica per lo scandalo passaporti è ormai agli sgoccioli e per Alvaro Recoba la febbre nerazzurra ricomincia a salire. Seduto nella tribuna del Rocco, el Chino conta i giorni e osserva trepidante l'Inter, avvolto in un giubbotto di pelle violaceo. Al triplice fischio salta veloce verso l'uscita: «Ho visto una bella Inter – dice Recoba – pronta a sfruttare al meglio le occasioni create. Il passaggio del turno in Coppa Uefa non è ancora deciso, però siamo sulla buona strada».

C'è un cordone, quello dei «gorilla» nerazzurri, più servero rispetto alla precedente partita di Coppa Uefa. Impossibile avvicinare il presidente Massimo Moratti, pronto a scappare a fine partita. Per lui solo un contatto con la telecamera della Rai e il commendatore Primo Rovis, deciso a incontrarlo al più presto. «Voglio consegnargli assolutamente un trofeo...», ripeteva continuamente Rovis in tribuna e anche in sala stampa.

L'obiettivo in realtà doveva essere Peppino Prisco, questa volta assente dal Rocco perché impegnato a Milano per motivi di lavoro. A rappresentare l'Inter, oltre a Moratti, si è dunque materializzato Giacinto Facchetti con un impeccabile vestito grigio. Quasi sorpreso nel rilasciare interviste, più a suo agio nel firmare autografi e farsi fotografare assieme a ragazzini accompagnati dai papà.

«Nel primo tempo la compagine polacca ci ha messo in difficoltà – sottolinea Facchetti – e abbiamo stentato a ripartire. Loro erano pronti a chiudersi nella propria metà campo e a quel punto, con la difesa già schierata, era difficile penetrare. Dopo il vantaggio, però, si è vista la differenza fra le due squadre anche se la qualificazione non è ancora in tasca».

Una vittoria che porta la firma di Kallon, supportato dal micidiale sinistro di Adriano. «Conoscevamo le qualità del brasiliano e la concretezza di Kallon – spiega Facchetti – ma questa sera sono stati particolarmente spettacolari e determinanti. Ripeto, la velocità e gli scambi di prima hanno aperto la difesa del Wisla.»

Pietro Comelli

SERIE C1

Contro il Livorno è arrivato il momento del portiere che sembrava chiuso da Pagotto e Pinzan. In difesa rientra Birtig

Triestina: l'ora del debutto per Narciso e Del Nevo

TRIESTE Chi giocherà domenica in porta tra Pagotto e Pinzan? Facile la risposta, Narciso. Il giovane portiere prelevato dal Bari sembrava definitivamente tagliato fuori dopo l'ingaggio del pupillo di Bartolini e invece durante la settimana è tornato sorprendentemente in gioco tanto che domenica indosserà la maglia numero uno. Narciso in qualche modo è riuscito a eliminare la concorrenza: Pagotto ha un malanno muscolare che continua a condizionarlo mentre Pinzan in questo periodo è sotto stress per cui è meglio lasciarlo in panchina. Narciso è un portiere ancora tutto da scoprire: finora ha giocato poco, solo in Coppa Italia e nelle amichevoli alternando cose buone ad alcune ingenuità. Ora è arrivato il suo momento: contro il Livorno il lavoro non gli dovrebbe proprio mancare. In questi giorni nell'ambiente ha trovato diversi sponsor, gente disposta a credere nelle sue capacità. E la fiducia per un estremo difensore è tutto o quasi. Ieri, nella tradizionale partitella di metà settimana, era il sorvegliato numero uno. E' apparso molto motivato e tranquillo. E' consapevole di giocarsi una grande chance come del resto gli capitò l'anno scorso in serie A col Bari. Reattivo tra i pali e sicuro nelle uscite, ha sbagliato solo un paio di rinvii che non sono il suo forte.

La formazione anti-Livorno è praticamente fatta. Uno schieramento fortemente condizionato dalle indisposizioni di Caliari, Masolini e Gubellini. Anche Zago è rimasto precauzionalmente a riposo ma domenica dovrebbe essere regolarmente in panchina. E' giunto così anche il momento dell'esordio di Loris Del Nevo, centrocampista brevilineo agile e con un buon piede. Più un geometra che un mediano anche se domenica dovrà dare più di una mano a Boscolo in fase di contenimento. In difesa Rossi ha nuovamente scelto Birtig, ovvero l'esperienza ha vinto un altro round sulla gioventù (Bacis). Ma per il terzino non si tratta certo di una bocciatura. Gli attaccanti nel collaudo con i rincalzi hanno dato confortanti segnali di risveglio: Gennari ha fatto il rapinatore d'area raccogliendo una corta respinta di Narciso su bomba di Parisi (guarito), mentre Baù (schierato nella ripresa al posto di Abbruscato) ha realizzato due gol, uno più bello dell'altro. In campo con gli sparring-partner anche i volti nuovi Taurino e Casarucci, alla Triestina in prova o solo per allenarsi. Il primo, impiegato sulla fascia, sembra un tipo tosto.

Cat

Il giovane portiere Antonio Narciso.

Nella partitella al Grezar a segno gli attaccanti Gennari e Baù (doppietta)

Club: il ritorno di Di Vita

TRIESTE Il Centro di coordinamento dei Triestina Club ha un nuovo presidente, anzi vecchio. E' Federico Di Vita, per anni leader della tifoseria organizzata. Succede a Claudio Pavlovich, il quale ha lasciato per motivi familiari. Questo il nuovo consiglio direttivo, uscito dall'assemblea del 15 settembre. Presidente Federico Di Vita, vicepresidente Clemente Cuda, segretaria Augusta Gomba, addetto stampa Michele Soldano, responsabile attività esterne Marino Moro. Coordinatori Ennio Devivo, Sergio Marassi, Claudio Vivian, Mario Susa, Anna Valli, Umberto Checco, Francesco De Mola. Questo il collegio sindacale Umberto Salvini (presidente), Emiliano Caberica e Lucio Sergi Sergas (consiglieri).

PALLAVOLO A2 La partita costa un euro

Senza Confini incompleta nella seconda casalinga
Mancano Lo Re e Busato

TRIESTE Terzo in campionato, eliminato con onore nei quarti di finale di Coppa, il Senza Confini Trieste può sicuramente essere soddisfatto dell'avvio di stagione. Un avvio che con la squadra rifatta in gran parte e con la nuova categoria da affrontare presentava più di qualche incognita. Ora si tratta di confermare la buona impressione, ma la strada si farà sempre più dura perché le avversarie affronteranno i triestini con maggior timore.

Già domenica nella seconda gara casalinga di A2 contro Grottazzolina la formazione di Kim Ho Chul è chiamata a una conferma. Gli avversari, con cinque punti in classifica, si collocano a metà graduatoria, ma sono una delle squadre più ostiche ed esperte della categoria. Una vittoria lancerebbe ancora di più i triestini in classifica verso l'obiettivo salvezza che, se raggiunto in anticipo, permetterebbe di modificare le proprie ambizioni.

Kim Ho Chul

In casa Senza Confini si è lavorato molto in settimana sul fondamentale della ricezione che aveva dimostrato alcune pecche soprattutto nella gara di Coppa con Piacenza. I maggiori problemi per Kim vengono però dall'infermeria. Ancora lontano il pieno recupero di Alessio Busato, che in settimana dovrebbe togliersi il gesso, a Loreto il capitano Luca Lo Re si è procurato una distorsione alla caviglia. Rimasto precauzionalmente a riposo mercoledì a Piacenza, non è ancora certa la possibilità di utilizzarlo domenica.

Non dovesse farcela, con Busato suo naturale sostituto fuori dai giochi, le soluzioni per la sua sostituzione sono molteplici. Scartata l'ipotesi di far giocare Manià in ala, potrebbe essere il giovanissimo Radin a prendersi sulle spalle il difficile compito di non far rimpiangere il capitano, ma c'è anche l'ipotesi, come nel primo set a Piacenza, di spostare Veres in ala a far coppia con Andrew Witt. L'americano, dal canto suo, si trova in un ottimo stato di forma tanto che occupa una delle prime posizioni della classifica marcatori e la scorsa settimana a Loreto è stato nominato Mvp della gara.

Da parte della società arriva la notizia che, oltre agli abbonati della Coop Nordest di basket, per la gara di domenica con la Videx Grottazzolina anche i tifosi della Triestina che si presenteranno all'ingresso del PalaTrieste con il biglietto di Triestina-Livorno o l'abbonamento sarà venduto il biglietto ridotto a 2000 lire, praticamente un euro.

PALLAMANO Lo Duca ingaggia un terzino-centrale buono per la Champions League

Generali, arriva un croato

Sempre viva la speranza di rimontare l'Hapoel Tel Aviv

Il presidente Lo Duca col rinforzo Mario Raguz. (Foto Bruni)

TRIESTE Mario Raguz, 24 anni, terzino-centrale proveniente dalla formazione croata del Metkovic, è la carta a sorpresa giocata dalle Generali in vista della gara di ritorno del secondo turno preliminare di Champions League (domenica a Chiarbola alle 18.30) contro gli israeliani dell'Hapoel Rishon Le Zion. Una gara che si preannuncia in salita dopo il pesante passivo (18-26) rimediato all'andata e nella quale le Generali dovranno tentare una clamorosa rimonta per ottenere il passaporto per l'accesso ai gironi finali della massima competizione europea.

«Gli infortuni che hanno colpito Vilaniskis e Pastorelli, il clima di incertezza che rimane riguardo le loro possibilità di recupero – spiega il presidente Giuseppe Lo Duca – ci hanno obbligati a prendere questa decisione. Non era facile, a metà ottobre, reperire sul mercato un giocatore in grado di offrire un buon rendimento a livello europeo. Negli ultimi giorni abbiamo sfruttato i nostri contatti e siamo stati abbastanza fortunati da pescare un atleta sulle cui potenzialità molti allenatori croati mi hanno dato buone referenze».

Raguz arriva solamente per dare una mano a livello europeo? «Su questo non ci sono dubbi – conclude Lo Duca –. Per il campionato siamo coperti, la chance di poter schierare in Europa uno straniero in più mi ha spinto a portare Raguz a Trieste».

lo. ga.

SCHERMA Resterà ferma per sei mesi

Granbassi infortunata Non potrà partecipare ai mondiali di fioretto

Margherita Granbassi

TRIESTE Brutto infortunio per Margherita Granbassi (Asu), la fiorettista triestina piazzatasi quest'anno all'undicesimo posto in Coppa del Mondo, la giovane speranza della scherma italiana. Mercoledì sera, in un allenamento collegiale della nazionale azzurra, ad Ancona, Margherita si è procurata una lesione dei legamenti anteriori e del menisco del ginocchio sinistro. Un infortunio grave, che la terrà lontano dalle pedane per sei mesi. Un infortunio, inoltre, che non poteva capitare in un periodo più denso di impegni. Margherita infatti, superando la concorrenza di avversarie molto esperte, era riuscita ad entrare, insieme a Vezzali, Trillini e Bianchedi, nel «Dream Team», la squadra azzurra di fioretto femminile, la compagine più premiata nella storia dello sport italiana. Il 29 ottobre, a Nimes, in Francia, la Granbassi avrebbe dovuto affrontare la sua prima gara dei campionati mondiali 2001 di scherma. I suoi primi mondiali.

«Domani (oggi ndr) Margherita sarà sottoposta a una risonanza magnetica - ha spiegato Francesco Granbassi, fratello di Margherita e giudice internazionale di scherma -. Poi potremmo avere un quadro più preciso della situazione. A quel punto dovremo solo decidere da chi farla operare. E non sarà una decisione semplice». L'obiettivo per la Granbassi, a questo punto, è di tornare in pedana al più presto. Persi i mondiali, e compromessa la stagione 2001, la triestina potrebbe vedersi sfuggire di mano anche la prossima edizione dei campionati iridati.

an. pug.

VELA

Domani l'Adriaco organizza il trofeo Baron Banfield per skipper ultrasessantenni

Lupi di mare coi capelli bianchi

TRIESTE La fase agonistica della stagione velica 2001, per le società nautiche triestine nel nostro golfo, concluderà le fatiche organizzative in questo fine-settimana ottobrino. Sono proposti due eventi d'alto significato sportivo affidati all'Adriaco: il trofeo Baron Banfield per onorare un suo illustre socio, eroe aeronautico d'altri tempi e virtuoso timoniere sul classico 8 metri s.i., regata per ultrasessantenni di domani in collaborazione con la benemerita associazione Goffredo de Banfield; domenica, in collaborazione con la nautica Amici del mare di Barcola, il raduno barche classiche e d'epoca.

La regata di domani (partenza ore 10) sarà curata dal ds dell'Adriaco, Crevatin, per imbarcazioni Open, tassativamente per timonieri ultrasessantenni e impostata con formula di abbuoni sull'età media sia degli equipaggi sia degli yacht, in modo da equilibrare le forze in campo della oramai tradizionale sfida fra «teste bianche» in mare.

Domenica, all'affollato raduno di scafi e vele di varie stazze e colori, con partenza alle 10.30, sfileranno, controllate da nave giuria Adriaco, le «signore del mare» dalle acque antistanti la piazza dell'Unità lungo la costa cittadina fino oltre Miramare, creando spettacolo e suscitando interesse che la Trieste nautica apprezza molto.

Sempre domenica con partenza alle 11, sul versante Nord del nostro golfo, anche la polisportiva San Marco, challenge non consecutiva per categorie open, monotipi e multiscafi. Patrocinano la manifestazione delle due società lagunari il Comune di Duino-Aurisina e l'azienda di promozione turistica di Trieste.

i.s.

SKIROLL

Una Mladina protagonista in Coppa Italia a Trissino

TRIESTE Gara splendida per i ragazzi della Mladina di Santa Croce all'ultima prova del circuito di Coppa Italia di skiroll, a Trissino (Vi). Il risultato più eclatante è giunto da Aleksander Tretiach e da Eros Sullini, primo e secondo nella gara degli allievi, capaci di distanziare nettamente tutti gli avversari.

Grandiosa anche la «solita» Mateja Paulina, prima con facilità tra le allieve: nell'ultimo chilometro la triestina ha deciso la gara e nessuna è riuscita a resisterle. Tra le cadette seconda Ana Kosuta, dopo una stagione difficile, con tanti problemi di allergia; tra gli esordienti terzo Ivan Kerpan e tra i giovanissimi prima Meri Perti, sempre più determinata, quarto Goran Kerpan e quinto Simon Kosuta.

Gara da protagonisti anche per l'azzurra Mateja Bogatec, seconda tra le junior, e per Enzo Cossaro, terzo tra gli M2. Terza piazza tra le società per i triestini. Nella classifica conclusiva del circuito tre le vittorie per la Mladina: Sullini, Paulina e Cossaro sono stati i vincitori dopo una stagione lunga e difficile. Secondi Kosuta, Perti e i due Kerpan.

an. p.

DIBATTITO

Incontro promosso dal Panathlon con le maggiori realtà locali

Fioretti: «Molto ancora da fare» Cosolini: «Sponsor trovati altrove»

TRIESTE Quella a cavallo fra il 2000 e il 2001 è stata una stagione da "promozione" per lo sport triestino, in tutti i sensi. Ma bisognerà lavorare, e duramente, per conservare le posizioni conquistate, intendendo per tali non solo quelle squisitamente sportive, ma anche

Roberto Cosolini

le societarie. È questo, in sostanza, il responso all'interrogativo che il Panathlon club di Trieste, associazione che proprio in questi giorni sta festeggiando i 45 anni di attività, ha posto, nel corso di una serata conviviale, ai rappresentanti dei principali sodalizi sportivi della città.

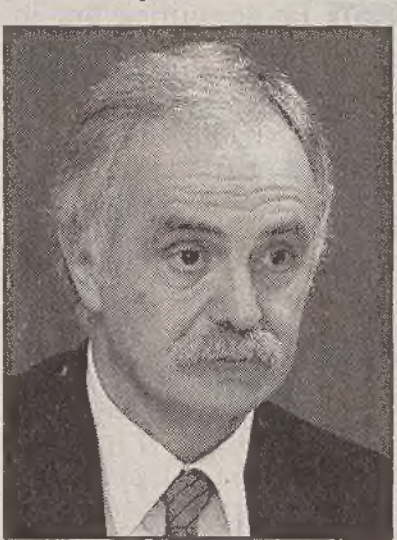
Seduti al tavolo della presidenza, affidata da tempo al dottor Paolo Kulterer, artefice di quest'incontro, si sono presentati ai soci Vittorio Fioretti, direttore generale della Triestina di calcio, promossa, dopo lunghi anni di attesa, alla C1, Roberto Cosolini, presidente della Pallacanestro Trieste Coop Nordest, anche quest'anno nell'olimpo della maggiore categoria nazionale di basket, Giuseppe Lo Duca, presidente della pluriscudettata Pallamano Trieste Essepiù, impegnata anche in Coppa dei Campioni e Sergio Battisti, presidente della polisportiva Edera, la cui sezione pallanuoto, targata Samer, è salita al termine dell'ultimo campionato in serie "B", dove ha trovato la Triestina.

Giorgio Tamaro, moderatore dell'incontro, ha rivolto agli ospiti una serie di domande, che si possono riassumere, globalmente, nel "che fare?" di cui si parlava all'inizio.

"L'impegno complessivo è considerevole - ha spiegato Fioretti - e lo è stato fin dal primo momento del nostro arrivo a Trieste. All'epoca, tanto per fare un esempio - ha aggiunto - in sede trovammo i fili delle corrente elettrica tagliati e una certa diffidenza diffusa per quanto riguardava i rapporti con la città nel suo complesso. Oggi le cose sono migliorate, ma abbiamo ancora molti obiettivi da centrare - ha concluso - a cominciare da un potenziamento della compagine societaria, che dovrebbe concretarsi la prossima settimana, per arrivare a un miglioramento dei rapporti con le istituzioni e con le società locali e per finire con l'acquisizione di altri campi validi per gli allenamenti della prima squadra, in quanto il Grezar è oramai insufficiente per numerosi motivi".

Cosolini, dopo aver ricor-

Vittorio Fioretti

dato le reali difficoltà incontrate per poter iscrivere la squadra alla A (la documentazione necessaria fu depositata all'ultimo istante, il 2 agosto, ndr), ha precisato che "nel basket la presenza dello sponsor incide percentualmente in maniera superiore rispetto alle altre discipline sportive", sottolineando che "gli sponsor delle formazioni maggiori della città non sono aziende locali, e questo è un indicatore preoccupante, mentre è confortante constatare che abbiamo un rapporto fra il numero di abbonati e i residenti fra i migliori d'Italia".

Giuseppe Lo Duca

Cosolini ha anche indicato nella "riduzione dei costi di gestione del 40% la chiave di volta per prepararci un cammino economicamente meno travagliato rispetto al passato".

Di "rischio continuo" ha parlato poi Lo Duca, specificando che "fare un campionato di pallamano a livelli dignitosi è compito abbordabile, difficilissimo e molto impegnativo è invece puntare sempre a risultati di vertice, perché bisogna lottare quasi quotidianamente con problematiche di natura finanziaria". Lo Duca ha anche affermato che "altrove le società sportive vengono aiutate più che a Trieste dalle amministrazioni locali, qui da noi rigidissime nel richiedere il rispetto delle scadenze".

Sergio Battisti, presidente dell'Edera neopromossa nella pallanuoto, ha definito lo sponsor Samer "semplicemente insostituibile per la sopravvivenza di una società come la nostra che, fra l'altro, invidia moltissimo gli impianti dei quali dispongono il calcio e la pallacanestro".

Ugo Salvini

PUGILATO

Oggi alle 17.30 al Jolly le operazioni di peso per il match di domani sera con il triestino Guni nel sottoclou

Zoff-Wartelle, europeo gratuito a Chiarbola

Il pugile monfalconese si sente pronto a replicare agli attacchi del francese

MONFALCONE Oggi alle 12.30, alla Fondazione Cassa di risparmio, Stefano Zoff e Bruno Wartelle si troveranno faccia a faccia per la prima volta. L'occasione sarà la conferenza stampa di presentazione del match di domani sera che li vedrà sul ring di Chiarbola (ingresso gratuito) per disputarsi il titolo europeo dei pesi leggeri che il monfalconese mette volontariamente in palio. Alle 17, all'hotel Jolly, la replica; stavolta per le operazioni ufficiali di peso. Nella conferenza mattutina verrà annunciato anche, dall'organizzatore della serata Salvatore Cherchi, che sono cambiati gli avversari del massimo leggero triestino Alessandro Guni e del leggero Corrado Battaglia: domani se la vedranno con due ivoriani, rispettivamente Henry Mobio e Roberto Mendes. E dopo le due settimane trascorse nel «buen retiro» di Ferrara, dove ha passato le giornate a fare i guanti sul ring con i suoi amici Sandro Casamonica e Gianluca Branco, Stefano Zoff ha rifinito la preparazione a Monfalcone, seguito come sempre dal maestro Elio Tricarico.

Stefano Zoff

Pronto a sostenere la battaglia con Wartelle, che si dice sia abbastanza aggressivo sul ring?

«Di lui ho il massimo rispetto come avversario. Se gli piace la battaglia tanto meglio, un antagonista che viene avanti e combatte a viso aperto è ciò che preferisco. A me non piacciono quelli che sfuggono sempre e devo andare ad inseguire, mi infastidiscono. Con il francese non ho tattiche particolari da usare, voglio solo fare la mia boxe e se l'avversario accetta il corpo a corpo mi esalto e riesco a dare il meglio».

Quali sono le sensazioni di Zoff alla vigilia del match?

«Mi sento in condizioni di forma ottimali. La preparazione è andata avanti senza intoppi, già da lunedì sono dentro i limiti di peso, la testa è sgombra. Sarà un bel match anche per gli spettatori. Del resto Wartelle è lo sfidante, se vuole vincere dovrà attaccarmi e io sarò lì ad aspettarlo».

La riunione pugilistica di domani sera ha spazzato via quella che avrebbe dovuto svolgersi oggi, sempre a Chiarbola. Krapez non l'ha presa troppo bene e non l'ha mandata a dire...

«Ragionando da atleta la scelta ideale sarebbe stata quella di fondere le due riunioni e offrire al pubblico un'unica grande serata di vera boxe. L'avevo anche proposto quando avevo saputo della concomitanza dei due eventi. Ma ragionando a mente fredda mi rendo conto che era impossibile mettere d'accordo i due organizzatori: ognuno giustamente tira l'acqua al proprio mulino e in questo caso non credo si potesse trovare un accordo. Ma da pugile della Venezia Giulia faccio anche un'altra riflessione: se c'erano l'intenzione e la possibilità di organizzare a Trieste un campionato italiano, perchè portarci due pugili di fuori regione e non invece dare un'opportunità ad esempio a Sandro Guni, che è del posto e che finora non l'ha avuta? Queste cose proprio non le capisco...».

Matteo Contessa

KICK BOXING

Sparano prepara un finale con i botti

TRIESTE Si chiama Vladen Tominc, 26 anni, campione croato di full contact dei pesi massimi leggeri. Sarà lui a saggiare lo stato di forma dell'attuale campione del mondo Wako, il triestino Augusto Sparano, nella serata di sabato al palasport di Chiarbola.

Tominc approda a Triese accompagnato da credenziali di buon combattente, dedito alla battaglia ai ferri corti come conviene allo stile della scuola croata nella kick boxing.

«Saranno, credo, sette riprese di assalto all'arma bianca – ha confermato lo stesso Sparano – impegnato in questi giorni nelle ultime battute di rifinitura della preparazione. I croati, soprattutto da queste parti, ci tengono in modo particolare a fare bella figura. Mi attende un match duro – ha aggiunto il Giaguaro – ma sono pronto, sono preparato e non intendo sfruttare la serata del 20 ottobre come una semplice passerella, tutt'altro».

In effetti, le aspettative dell'ospite nel sotto clou europeo di Stefano Zoff, proprio a partire da questo autunno, sono rivolte al degno concepimento delle ultime rappresentazioni ufficiali sulla scena internazionale del ring. È noto che Augusto Sparano voglia nobilitare la sua ultima stagione agonistica – che dovrebbe chiudersi entro il 2002 – con un trittico almeno di incontri. Lo scontro con Vladen Tominc assume valore in tale ottica.

Sparano, che sabato combatterà per un prestige-fight, ovvero senza titolo in lizza, è propenso a vivere lo scontro con il croato con concentrazione particolare. La seconda tappa prevista da Sparano per il suo ciclo di congedo potrebbe tradursi entro la fine dell'anno e riguarderebbe la rivincita con il britannico Turner, perdente ma apprezzato la scorsa primavera al PalaTrieste in occasione della difesa del titolo iridato. Lo scontro con Turner dovrebbe svolgersi a Milano.

Verso marzo del 2002, Sparano allestirà a Trieste la difesa, l'ultima, del titolo di campione del mondo Wako. Una carriera alimentata e maturata tra le mura amiche e che attende il degno epilogo. Questo il futuro. «Ma ora c'è Tominc da superare, e nel migliore dei modi – ha chiosato Sparano – mi attendo battaglia e naturalmente grande apporto del pubblico per tutta una serata».

Francesco Cardella

TRIS

A Sahara Street deve andar bene la sabbia

ROMA Sul miglio della pista in sabbia di Capannelle la Tris raduna oggi sedici galoppatori. La corsa non entusiasma sotto il profilo della qualità e punta in primis sui soggetti situati nell'alta scala dei pesi, quelli che vantano una migliore levatura.

Visto che il percorso sarà quello in sabbia, chi meglio di Sahara Street potrebbe trovarsi a proprio agio? Affidiamo pertanto al cavallo montato da Marcello Belli i favori del pronostico che allrghiamo a Black Line, Thomire e Mami, lasciandolo a Lead Mond, Savi Coeur e al top weight Mike Corallino i ruoli di possibili sorprese.

Premio Marco Paganini, lire 44.000.000, metri 1600 in pista sabbia.

1) Mike Corallino (64 O. Fancera); 2) San Ico (63 1/2 M. Cangiano); 3) Black Line (61 1/2 V. Mezzatesta); 4) Thomire (61 1/2 B. Jovine); 5) Sahara Street (60 1/2 M. Belli); 6) Mami (60 M. Mimmocchi); 7) Lead Mond (59 L. Fracassa); 8) Sistina (59 M. Simonaggio); 9) Savi Coeur (56 1/2 A. Arbabu); 10) Richter (55 L.A. Acuna); 11) Vettorina (53 A. Monteriso); 12) Glen Payson (52 1/2 C. Di Stasio); 13) Zilwaki (52 1/2 Di Chio); 14) Blanquette (52 C. Fiocchi); 15) Little Thatch (51 M. Vargiu); 16) Rainbow King (49 W. Rovetto).

I nostri favoriti. Pronostico base: **5) Sahara Street. 3) Black Line. 4) Thomire.** Aggiunte sistemistiche: **6) Mami. 9) Savi Coeur. 1) Mike Corallino.**

Vittoria di Chip Hope nella Tris di trotto all'ippodromo di Tordivalle a Roma. La terna fortunata, 20-15-13, consente, ai 1132 vincitori, di intascare quasi due milioni a testa, precisamente 1.741.900 lire.

m.g.

BASKET SERIE A Finora Trieste nelle partite a Milano è sempre stata sconfitta (18 volte)

La Coop vuole sfatare il sortilegio

L'Adecco non ha avuto una buona partenza: esonerato Saibene

EUROLEGA

Vincono le bolognesi Impresa della Kinder

ROMA Colpaccio della Kinder a Barcellona, dove ha battuto i padroni di casa per 85-69. Il team bolognese campione d'Europa è stato sempre in vantaggio tranne che nel primo quarto. L'allungo decisivo nell'ultimo quarto, concluso con la formazione campione d'Italia avanti di 16 lunghezze.

Facile successo anche per la Skipper Bologna che ha superato in casa per 109-79 il Buducnost.

TRIESTE Vatti a fidare della tradizione... Lo scorso anno, dopo 17 sconfitte consecutive a Bologna, la Telit di Cesare Pancotto sfatò il tabù sotto le due torri andando a espugnare il parquet dei campioni d'Italia della Kinder.

L'avversaria di domenica, l'Adecco di Pippo Faina, è certamente squadra più alla portata di Trieste. Maric e compagni, però, dovranno tener conto del bilancio assolutamente negativo che ha visto la Pallacanestro Trieste sempre battuta sui parquet milanesi. Nelle 18 gare disputatesi fino a oggi solamente sconfitte: 17 precedenti tra regular season e play-off, uno anche in Coppa Korac nella stagione '93-94, quella in cui la Stefanel di Tanjevic eliminò i lombardi 2-1 per poi arrendersi nella finale contro il Paok Salonicco.

Storia a parte in questo inizio di stagione le due squadre hanno vissuto situazioni diverse. Se la Coop Nordest ha avuto una partenza brillante a dispetto di un calendario sfavorevole, l'Adecco ha sciupato alcune partite alla sua portata vincendo in casa nella gara d'esordio con Verona ma cedendo il passo sia alla Snaidero sia alla Lauretana Biella.

L'inizio claudicante è costato il posto al tecnico Saibene giubilato dal presidente Tacchini per fare posto a Pippo Faina.

L'Adecco, con il graduale recupero del giocatore più atteso, l'ex veronese Bullock, sta gradatamente ritrovando una sua identità. L'incognità più grande in vista della partita di domenica sta proprio quella possibile dei play americano. «Sweet Lou» ha ripreso ad allenarsi dopo l'operazione alla spalla ma è ben lontano da una forma fisica accettabile per cui è probabile che contro la Coop Nordest si accomodi in tribuna per riassaggiare l'aria della panchina nella sfida successiva contro la Benetton Treviso.

La Coop Nordest, dopo il test positivo effettuato contro i croati del Maksimir, si è allenata in via Locchi lavorando sugli schemi della prossima avversaria.

Tutti presenti, compreso Casoli, che ha superato il problema alla guaina del tendine che lo aveva costretto a saltare l'amichevole con Zagabria. A riposo soltanto Washington che ieri ha effettuato gli esami radiografici alla mano fratturata e il cui decorso prosegue secondo i termini. Derell dovrà continuare a portare il gesso fino al prossimo controllo e nel corso della prossima settimana sarà a Bologna per preparare un tutore da applicare alla mano in vista del prossimo rientro in campo.

Lorenzo Gatto

MOTOMONDIALE Ormai campione delle 500, insegue le 11 vittorie

Rossi punta a Sepang e al record di Agostini

TENNIS

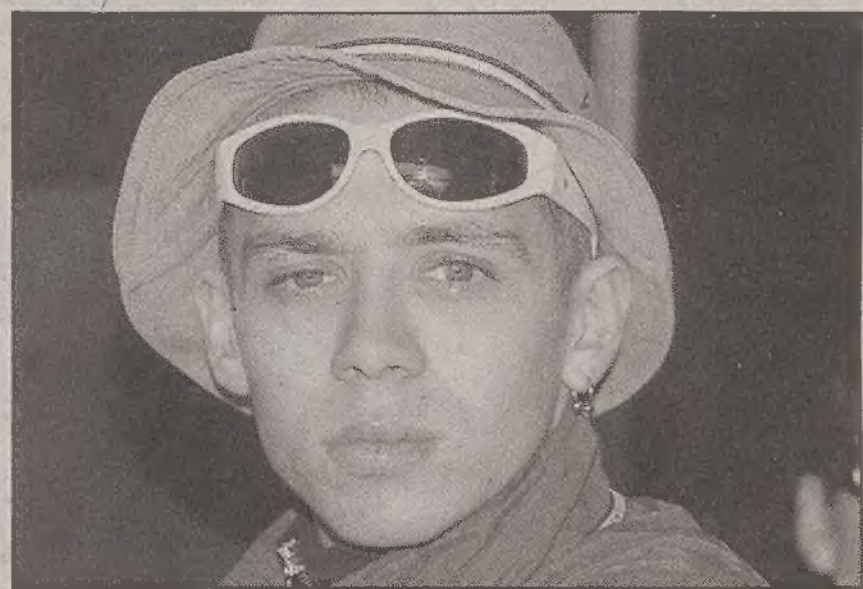
Italia-Finlandia per la serie B di Coppa Davis

ZURIGO L'Italia giocherà in casa dal 5 al 7 aprile il secondo turno della Coppa Davis. Avversaria sarà di nuovo la Finlandia, con la quale si rinnova dunque la sfida che lo scorso aprile vide gli azzurri prevalere 3-2, ma ad Helsinki. È il risultato del sorteggio svoltosi a Zurigo.

Gli azzurri sono, con il Belgio, testa di serie nel Gruppo 1 euro-africano e vengono quindi esentati dal primo turno che si svolgerà dall'8 al 10 febbraio.

Questi gli accoppiamenti del secondo turno: Italia-Finlandia, Bielorussia contro vincente Zimbabwe-Portogallo, Romania contro vincente Austria-Israele, Belgio-Grecia.

Sono stati inoltre sorteggiati gli accoppiamento per il primo turno del gruppo mondiale della Coppa Davis (8-10 febbraio 2002; 2.o turno 5-7 aprile; semifinali e finali 20-22 settembre e 29 novembre-1 dicembre).

Questi gli accoppiamenti: Francia-Olanda, Rep. ceca-Brasile, Spagna-Marocco, Stati Uniti-Slovacchia, Russia-Svizzera, Inghilterra-Svezia, Croazia-Germania, Argentina-Australia.

Valentino Rossi ora è rilassato ma ci riproverà a Sepang.

SEPANG Spesi anche gli ultimi spiccioli di festa a Melbourne, Valentino Rossi è arrivato a Sepang. E in Malesia il nuovo re della classe 500 parla a ruota libera del finale di stagione, ma anche di quella verrà. «Di sicuro sarà più facile correre queste ultime due gare perchè non ho più pressione, non ho più obiettivi da raggiungere». Se non quelli di vincere anche le ultime due gare, anche se non lo dichiara apertamente. «Mi piace questa pista - sottolinea il neo-campione del mondo - è un vero circuito da 500: largo, lungo, veloce e divertente. Di sicuro cercherò il podio».

Aggiudicandosi le ultime due corse stagionali, Rossi potrebbe eguagliare Giacomo Agostini, capace di infilare 11 vittorie in una sola stagione, ma non quello assoluto di Michael Doohan, irraggiungibile a quota 12. La festa vera, però, Valentino non l'ha vissuta in diretta. Con molti rimpianti, figli di un calendario assurdo. «A Tavullia saranno stati almeno in duemila in piazza per festeggiare il mio titolo - spiega - ma purtroppo con tre gare di fila non sono potuto tornare. Tutto quello che è successo l'ho saputo solo dai giornali, peccato. A Tavullia ci andrò soltanto dopo l'ultma gara di Rio, perchè prima passerò a Londra». Quando tutto sarà sfumato. «Forse mi diranno solo: ciao Valentino. Nessuno si ricorderà più che ho vinto».

L'altro rammarico riguarda il futuro. Un domani a quattro tempi, motore che Valentino non ama. «Le Superbike le possono guidare un po' tutti - è il suo parere - mentre le Gp a due tempi le sappiamo portare in pochi. Comunque farò dei test a Jerez a fine novembre e poi in Australia prima di Natale. Solo allora deciderò». Lo dice, ma già sa che non potrà scegliere. «La Honda vuole che corra solo con la nuova moto 4T - si rammarica - e allora sceglierò non scegliendo». Ma non smette di sognare un'alternativa: «Ho chiesto, in caso di situazione critica, di poter tornare a correre con la moto di quest'anno. Mi hanno risposto no. Peggio per loro.»

BASKET FEMMINILE

Saltano i crociati del ginocchio Martiradonna, stagione finita

TRIESTE Stagione finita per Francesca Martiradonna, la play triestina di 28 anni da qualche stagione in serie A1 nelle fila della Copra Alessandria.

Nei minuti iniziali della gara giocata domenica scorsa a Faenza, Martiradonna ha riportato la rottura del legamento crociato anteriore della gamba destra e, nei prossimi giorni, sarà operata e comincerà la lunga rieducazione. Per il suo completo recupero, la prima prognosi parla di sei mesi: la giocatrice triestina resterà a curarsi nella cittadina piemontese.

Francesca Martiradonna

Trasferta verità a Udine contro la Crup per il campionato di A2

L'Interclub cerca il riscatto

TRIESTE Sarà un'Interclub desiderosa di riscatto quella che domani, alle 20.30, sul parquet di Carnera di Udine, affronterà la Crup nella terza giornata di andata del campionato di A2 femminile. Reduce dalla netta e sorprendente battuta d'arresto casalinga con Bologna, la formazione rivierasca cerca in Friuli i due punti in grado di rilanciarla in un campionato che non ha ancora chiarito i suoi reali equilibri.

I precedenti stagionali sono a favore di Muggia che nelle due gare di Coppa di Lega ha vinto e, proprio espugnando il campo della Crup nell'ultima giornata, ha saputo centrare la qualificazione alla fase finale alle spalle dell'imbattuta Vicenza. L'Interclub, che nel corso della settimana ha intensificato il lavoro fisico grazie alle sapienti cure del preparatore atletico Dusko Svab, si presenta al Carnera al completo e senza problemi di formazione.

Impegno casalingo per la Ginnastica triestina che domani alle 20.30 ospita Scandiano. Montena ha ancora qualche dubbio di formazione anche se spera di poter fare esordire Zanussi e portare in panchina Fragiacomo e Zavagno.

Scandiano, neo-promossa rampante, è una società ambiziosa che ha costruito un organico di prim'ordine. Dopo lo scivolone iniziale sul campo di Alghero si è rifatta contro Livorno e verrà a Trieste per continuare la striscia positiva. Squadra formata da un gruppo che lavora assieme da diversi anni, ha nella rapidità e nella pericolosità delle piccole il suo punto di forza. Contro Trieste torna in campo anche la Knopp, termometro tattico della squadra.

l.g.

JUDO

Giovanili a Tarcento

Coppa d'Apertura con Sgt e Dlf capaci di vincere 21 medaglie

TARCENTO Trieste è all'avanguardia nel settore giovanile regionale. Questo è quanto emerso nell'ambito della 14.a coppa d'Apertura che si è disputata a Tarcento e che ha visto una chiara affermazione degli atleti delle società triestine, bravi a conquistare la bellezza di ventuno medaglie.

Principalmente due le società che hanno assunto il ruolo di protagoniste, ovvero la Ginnastica triestina, che si è aggiudicata con ampio margine la coppa d'Apertura, e il Dopolavoro ferroviario.

Questi i triestini sul podio. Judo educativo: Matteo Giormani (Sgt, 1.o); Yaku Soku Geiko: Carlotta Desilia e Maria Vincenza Vorini (Sgt, 1.o), Federica Bevilacqua e Aaron Steffè (Sgt, 3.o), Nicola Secoli e Simone Grbec (Sgt, 3.o); Esordienti A: Jacopo De Sanctis (Sgt, 3.o); Michele Agostini (Sgt, 1.o), Michele Slatnik (Sgt, 2.o), Andrea Salico (Sgt, 2.o), Davide Cantoro (Sgt, 2.o), Tommaso Premrù (Sgt, 1.o), Sara Pruni (Sgt, 1.o), Nicole Pouch (Sgt, 1.o), Roberta Grezar (Dlf, 2.o), Aurora Dorigo (Dlf, 2.o), Gaia Dorigo (Dlf, 2.o); Esordienti B: Laura Grezar (Dlf, 1.o); Cadetti: Matteo Bevilacqua (Sgt, 1.o), Andrea Coretti (Sgt, 2.o).

TENNISTAVOLO

Tutti i risultati delle formazioni triestine

A2 donne, Kras cade a Torino Sonja Milic: «Con questo team nessun risultato ci è precluso»

TRIESTE Gioia e delusione sui volti dei pongisti regionali dopo la seconda giornata del campionato nazionale. Inziamo la panoramica sui risultati conseguiti dalle ragazze del Kras Avalon, impegnate nel campionato di serie A2. Le triestine si sono arrese al Tt Torino per 5-3. Un risultato, nonostante la sconfitta, abbastanza positivo: Katja Milic ha vinto bene con Daniele e Balboni, la Bersan si è imposta facilmente con la Balboni. L'atleta che ha fatto la differenza è stata la cinese Yuan Yuan, affermatasi su tutte e tre le triestine e già vincente, due settimane fa, con la fuoriclasse Wang Xue Lan nel torneo di prima categoria di Trieste.

«Abbiamo perso ma abbiamo anche capito che con questa squadra possiamo puntare a ribaltare il risultato», ha commentato l'allenatrice del Kras, Sonja Milic.

Sempre in A2, ma in campo maschile, vittoria per il Treviso del triestino Mersi (6-2 sul Verres) e sconfitta per il Tramin, dove gioca Igor Milic (1-6 dall'Este).

In B femminile vittoria schiacciante, nel derby triestino, del Fincantieri Wartsilia con il Kras Gs Market: Pann e Posega hanno fatto piazza pulita delle krassine, ribadendo il valore del loro gioco. 5-0 il risultato.

Nel campionato di B1 maschile sconfitta (per 5-2 con il Castel Goffredo) per il Marostica del triestino Infantolino.

In B2 il Kras si è arreso per 5-1 al Bozen Raika: è andato a segno solo Simoneta. Buona prova invece per l'Azzurra.

Nel campionato di serie C femminile il Kras A, che guida la classifica del girone, si è imposto per 4-1 nello scontro fratricida con il Kras C. Vittoria anche per il Kras B, affermatosi per 5-0 sull'Ora Bolzano.

In C maschile sconfitta per il Sakura Grado (5-3 dal Sarmeola) e vittoria secca del Latisana con il Punto d'Incontro Muggia (5-0). Il campionato riprenderà il fine settimana del 26-27 ottobre.

Anna Pugliese

BOCCE

Prima giornata del torneo di serie B con Portuale, Ponzianina e Aurisina in campo

Un esordio con tre sconfitte

TRIESTE È iniziato il campionato di serie B, girone Nord-Est, che vede impegnate dieci società della nostra regione. Quest'anno si sono affiancate al Portuale, le neo promosse Aurisina e Ponzianina e questa prima giornata è stata purtroppo negativa per tutte tre le compagini triestine che sono state nettamente battute.

Sicuramente duro l'impatto per le matricole che devono farsi le ossa e pagare lo scotto del salto di categoria, ma dalla trasferta del Portuale a Pordenone contro il Belvedere ci si aspettava qualcosa di più in considerazione del fatto che la squadra si è rafforzata con l'innesto di alcuni validi elementi. Inizio certamente favorevole per i portuali che partono bene aggiudicandosi la staffetta con Rosati e Spadaro e il combinato con Balos, ma dopo cala la nebbia, nell'individuale Rosati trova un Lot scatenato che lo sovrasta e purtroppo niente da reclamare nel tiro di precisione, la coppia e la terna. Risultato 8-4 per il Belvedere.

La Ponzianina ospita al bocciodromo di Prosecco il San Daniele, formazione di tutto rispetto, che passa come un rullo compressore dispensando un secco cappotto nonostante la strenua resistenza di Bruno Scarcelli nell'individuale e di Franco Schillani nel combinato che hanno tentato di arginare i friulani.

Incontro casalingo anche per l'Aurisina nel bocciodromo di Monfalcone contro la Val But con inaspettato successo di Lucignano e Cattunar nella staffetta per il punto della bandiera. Negli altri incontri fasi altalenanti, anche un po' di sfortuna ma comunque sia negativi. La Val But ha portato in montagna due punti preziosi pur non dimostrando grandi possibilità con risultato finale di 2-10.

CALCIO DILETTANTI

Domani in programma il derby nel girone D di Seconda categoria tra il Primorec e il Kras

A Trebiciano l'anticipo triestino

In Eccellenza si gioca a Rivignano, in Promozione a Cividale

TRIESTE Sarà il campo di Trebiciano a catalizzare il sabato triestino dedicato ai dilettanti. Dopo la scorpacciata di anticipi dello scorso fine settimana, tutti in Promozione, spazio a un unico derby nel girone D della categoria con la sfida Primorec-Kras. Fischio d'inizio alle 15.30 che vedrà contemporaneamente scendere in campo Rivignano-Manzanese (Eccellenza) e Cividalese-Pro Cervignano Muscoli (Promozione), mentre nel girone C di Seconda categoria si giocherà Lestizza-Pocenia.

Oltre alla stracittadina Primorec-Kras, occhi puntati soprattutto sull'incontro di Cividale dove i ducali, in testa alla classifica, affronteranno una terribile neopromossa che ha già fatto vedere le proprie qualità.

Le decisioni del giudice sportivo, relative alle partite della scorsa domenica, non sono state particolarmente salate. Dopo gli spiacevoli episodi di alcune settimane fa, infatti, i provvedimenti disciplinari rientrano nella norma. In Eccellenza Giorgio D'Anna (Rivignano) ha preso due giornate di squalifica, una gara effettiva a Paolo Pitton (Rivignano) ed Elvis Colautti (Juniors).

Salteranno due turni, nel campionato di Promozione, Mauro Degrassi (Muggia), Luca Pellizzari (Ronchi), Ivan Marinelli e Matej Sirca (Vesna). Quest'ultimo, oltre al cartellino rosso, ha collezionato anche uno giallo che lo costringerà in tribuna per un'ulteriore giornata (quarta ammonizione). Una giornata di squalifica anche a Mattia Pizzolato (San Canzian).

In Prima categoria, dovrebbe scontare due giornate di stop Davide Angiolini (Latte Carso) e Fabrizio Sestan (Primorje), una sola per Marco Pranzo (Domio).

Infine la Seconda categoria, con le due giornate inflitte a Massimo Canziani (Moraro), Sergio Bercè (Piedimonte) e Massimo Macchia (Sant'Andrea San Vito). Fermato per un turno Luca Marino (Sant'Andrea San Vito).

Pietro Comelli

VISTE E SENTITE A BORDO CAMPO

A Santa Croce c'è il supermoviolone

Schiraldi ritorna in campo e si fa un'intera partita in difesa col Latte Carso

A VOLTE TORNANO Franco «Nero» Schiraldi non vuole proprio appendere le scarpette al chiodo, anzi le ha volute rispolverare in una partita vera. Niente calcio a sette o campionato amatori per l'ex alabardato, ma un incontro di Prima categoria. È successo domenica a Visogliano nel derby Latte Carso-Primorje, vinta per 3-2 dai padroni di casa che hanno schierato anche il «vecchiaccio» Schiraldi (classe '57). Un difensore contornato da tanti ragazzini che, vista l'età, potevano essere benissimo suoi figli, se non nipoti. La ricomparsa nella Triestina, in veste di preparatore dei portieri, dell'amico Luciano Bartolini ha evidentemente colpito nell'orgoglio il «Nero», di nuovo «chioccia» in campo dall'alto dei sui 44 anni. L'incarico di dirigente non bastava, per lui 90' tutti d'un fiato senza chiedere il cambio.

NUOTO O CALCIO? «E pensare che mia moglie voleva mandarlo in piscina. Ancora una volta mi sembra che abbia vinto lei, questo non è calcio ma nuoto» (due papà, osservando dalle tribune i propri figli allenarsi sul campo allagato di via Locchi, dialogano tra il serio e il faceto). Alla minima pioggia il campo del Sant'Andrea/San Vito diventa infatti, per più giorni, una piscina all'aperto con uno strato omogeneo di 20 centimetri d'acqua. Un impianto comunale da poco costruito e già completamente da rifare. Forse gli esecutori dei lavori si sono confusi e hanno invertito i progetti del campo di calcio con quelli del polo natatorio che sorgerà prossimamente nella zona. È l'unica spiegazione plausibile.

L'ex alabardato Schiraldi

DIFENSORE BIOLOGO Coroncina di alloro sul capo di Alessandro Bensi, difensore centrale del San Sergio, nei giorni scorsi laureatosi a pieni voti (110) in biologia all'università di Trieste. Un traguardo, quello di dottore, che l'ha ovviamente fatto trascurare il pallone a favore della lunga tesi di laurea andata a buon fine. L'ex Olimpia, da parecchi anni in forza ai «lupetti», è uno dei tanti calciatori nostrani con in tasca una laurea. Ma chi ha detto allora che il mondo del calcio non si può coniugare con lo studio?

MICUSSI E BISCARDI Il supermoviolone esiste anche a Santa Croce. A volerlo è Milan Micussi, allenatore del Vesna, che da vero professionista (ha il patentino per allenare in serie C) fa filmare tutte le partite della sua squadra per poi rivederle in settimana. Oltre a essere uno strumento correttivo, tramite il video Micussi scopre anche le ingiustizie subite e gli errori arbitrali. I bene informati dicono che pochi giorni fa la televisione di casa Micussi stava per finire fuori dalla finestra. In quel momento andava in onda la cassetta registrata di Centro Sedia-Vesna, prima sconfitta dei triestini (1-0), la quale metteva in luce alcune irregolarità sulla rete avversaria. Il video stava per fondersi sul ferma immagine incriminato e le imprecazioni del tecnico sono arrivate fino alle orecchie del ds Gianni Di Benedetto.

Mangiafuoco

CICLISMO

Memorial Masotti-Segale

Lo sloveno Bole trova lo spunto per battere tutti all'arrivo di Udine

UDINE Lo sloveno Grega Bole del Perfech Bled si è aggiudicato la nona edizione della Trieste-Udine, memorial Olinto Masotti-Dante Segale, organizzato da Ciclo Assi Friuli e riservato alla categoria allievi.

Dopo 76,300 km di gara sul traguardo posto ai piedi del castello di Udine, è uscita la sagoma di Grega Bole che ha regolato in volata il terzetto composto da Spilak, il latisanese Pinos (che grazie a questo terzo posto ha vinto il trofeo «Insieme per lo sport» del quale la Trieste-Udine era la terza tappa) e Senecovik.

Fin dalle prime pedalate, la corsa è stata vivace. Sono partiti in 60 da Aurisina e già sulla strada del Vallone si sono accese le prime scintille: a provocarle sono stati i due sloveni, Senecovik e Bole che si sono lanciati in fuga assieme al latisanese Pinos bravo a tenere la loro ruota. Tuttavia dopo Gorizia, un gruppetto guidato dal team della Libertas Gradisca è riuscito ad agguantare la testa della corsa. Ma Senecovik non si è dato per vinto e sulla salita del monte Cristo ha ritentato l'allungo seguito da vicino da Bole, Spilak e Pinos. Negli ultimi metri, in piazza Primo Maggio, Bole si è alzato sui pedali e ha salutato tutti chiudendo in 1h 48' a una media di 42,388 km/h.

Ordine di arrivo: 1) Grega Bole (Perfec Bled) 1h 48'; 2) Simon Spilak (Tropovci); 3) Andrea Pinos (Latisana Ottogalli); 4) Joze Senecovik (Tbp Renart); 5) Dario Mizau a 35" (Libertas Gradisca); 6) Daniele Stocco stesso tempo (Latisana Ottogalli); 7) Luca Zolli st (Libertas Gradisca); 8) Ales Obreht st (Tbp Lenart), 9) Anrej Fabjan st (It Casino Nova Gorica); 10) Vanja Piljojcic st (Sava Kranj).

m.k.